

UNIVERSITÀ DI PISA



Corso di Laurea in Scienze per la Pace: Cooperazione allo Sviluppo, Mediazione e Trasformazione dei conflitti.

Itaipu Binacional: sfruttamento eco e socio sostenibile di una risorsa comune nel processo di integrazione latinoamericana.

Relatore

Ch.mo. Prof. Maurizio Vernassa

Candidata

Maria Luz Larosa

Anno Accademico 2006 / 2007

Indice

Introduzione ————— p.2

1. Processo Storico ————— p.5

2. Aspetti Tecnici e Istituzionali ————— p. 30

3. Responsabilità Ambientale e Sociale ————— p. 63

4. Itaipu e l'integrazione regionale dell'America Latina ————— p. 120

Conclusione ————— p. 143

Allegati ————— p. 146

1) Ata de Iguaçu 1966.....p. 147

2) Tratado de Itaipu 1973p. 149

3) Allegato A al Trattato di Itaipup. 157

4)Carta della Terra.....p.162

5)Protocollo di Ushuaia.....p. 170

6)Trattato di Asunción.....p. 172

7)Protocollo costitutivo del Parlamento del Mercosur p.176

Bibliografia ————— p. 187

Introduzione

Sono state innanzitutto le mie origini a dirigere la scelta dell'argomento da trattare nel presente lavoro: sono argentina e ho cercato di comprendere come, alla luce dei mutamenti che hanno interessato il continente da cui provengo, sia possibile un effettivo sviluppo dell'America Latina. Uno sviluppo non soltanto economico, ma anche sociale e culturale.

Il “corralito” argentino, le Farc in Colombia, l'elezione di Chávez alla presidenza del Venezuela, e ancora l'interesse degli stati stranieri nei confronti delle risorse energetiche presenti sul territorio, creano dubbi e timori in coloro che, come me, si preoccupano delle sorti del continente e auspicano che la cooperazione tra i paesi del Sud America riesca in ciò che, in anni, interventi governativi e non hanno fallito.

E' evidente che non è più possibile parlare di sviluppo senza tenere presente la questione ambientale e senza rendersi conto di come sviluppo sociale e tutela dell'ambiente siano sempre più unite da un legame indissolubile: non c'è possibilità di migliorare le condizioni delle popolazioni senza valutare e intervenire in campo ambientale, specialmente in una realtà come quella latinoamericana in cui le risorse naturali a disposizione sono innumerevoli, ma vengono purtroppo sfruttate oltre misura per produrre ricchezza malamente distribuita fra pochi, aumentando il divario tra ricchi e poveri e causando estinzione di specie animali e vegetali utili per la vita degli ecosistemi.

È noto che la risorsa naturale più estesa dell'America Latina è la foresta amazzonica, presente in 9 paesi del continente; essa fornisce sostentamento a popolazioni indigene e a migliaia di specie animali uniche al mondo, senza contare il ruolo di regolatore del clima mondiale che il “polmone verde” svolge da sempre. Da molti anni, tuttavia, essa, che rappresenta una delle maggiori risorse naturali di importanza globale, è sottoposta ad un processo di distruzione continuo. Molte sono le cause di tale fatto, ma è possibile affermare che la causa primaria sia il profitto: ogni anno, in aree isolate e inaccessibili, l'industria del legname penetra nella foresta, devastandone aree immense che non compaiono nelle statistiche ufficiali. Tra l'agosto del 1997 e l'agosto del 1998, in Brasile, l'industria del legname ha spazzato via 1.683.000 ettari di foresta

primaria amazzonica, preparando il terreno ad altre attività altrettanto distruttive quali l'allevamento e l'agricoltura attraverso l'apertura di nuove strade.

Questo esempio ci fa capire che, ora più che mai, è urgente diffondere una nuova concezione dello sviluppo e del benessere, non soltanto legato a benefici economici, ma anche ad un sano ed equilibrato rapporto con l'ambiente. Tale esigenza è stata espressa con vigore in dichiarazioni importanti a livello internazionale, quali la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992, la Carta della Terra del 2000 e gli Obiettivi del Millennio dell'ONU.

Tuttavia tale esigenza non è presente solo nei rapporti tra governi o tra istituzioni, ma è diventata una necessità urgente e si è diffusa tra istituzioni nazionali, organismi di ogni genere, nelle comunità locali e all'interno delle università che propongono nuovi corsi di laurea, come il corso in Scienze per la Pace, attento ad un approccio olistico e multicriteriale allo sviluppo. Tale consapevolezza si è così largamente diffusa che, persino in una centrale idroelettrica come quella della Binazionale Itaipu, che genera energia da una risorsa naturale, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle popolazioni locali sono diventati requisiti imprescindibili della politica aziendale e, nel corso degli anni, grazie ad una grande determinazione, Itaipu è riuscita concretamente a diffondere i principi delle Dichiarazioni di cui sopra tra le comunità che beneficiano dei suoi servizi.

L'integrazione e la cooperazione sono stati punti forti di Itaipu sin dai suoi esordi, dato che essa nacque come soluzione alla controversia tra Paraguay e Brasile riguardante il dominio su una zona di frontiera dalle eccezionali risorse naturali. Nel 2003 si verificò un cambiamento estremamente significativo nella missione dell'impresa, la quale introdusse come linee guida per il lavoro del corpo dirigente un'attenzione maggiore verso l'ambiente e lo sviluppo delle comunità vicine: da quel momento in poi Itaipu "genera energia elettrica di qualità con responsabilità sociale e ambientale, favorendo in maniera sostenibile lo sviluppo economico, turistico e tecnologico di Brasile e Paraguay".

È innegabile che una realtà come quella di Itaipu implichi alcune complicazioni: le differenze culturali e le diverse esigenze nazionali si fanno sentire nel momento in cui bisogna prendere decisioni comuni o affrontare problemi pressanti, tuttavia i risultati raggiunti sono esemplari e

diventano ancor più rilevanti se inseriti nella cornice più ampia del processo di integrazione regionale latinoamericana rappresentato dal Mercosur.

Nelle pagine seguenti ho descritto il processo storico che portò alla firma del Trattato di Itaipu tra Paraguay e Brasile del 1973, i contenuti della nuova missione, l'impatto della costruzione di Itaipu per l'area interessata e le iniziative e i progetti che hanno favorito lo sviluppo ambientale e sociale dei due paesi, con l'intenzione di illustrare le motivazioni alla base delle scelte prese dal corpo dirigente e di approfondire e conoscere meglio una modalità innovativa di intervento sul territorio finalizzata allo sviluppo locale.

1 Percorso Storico

1.1 Paraguay e Brasile negli anni '60 e '70

Al fine di comprendere le circostanze che portarono Brasile e Paraguay alla firma di accordi e trattati per la costruzione della Centrale idroelettrica di Itaipu, è necessaria un'analisi della situazione politico-istituzionale dei paesi in questione che permetta di definire una cornice storica in cui inserire le loro relazioni diplomatiche.

1.1.1 La dittatura di Stroessner in Paraguay

Il regime burocratico – militare instaurato da Alfredo Stroessner è certamente espressione delle peculiarità economiche e sociali del paese, ma è soprattutto conseguenza dei mutamenti occorsi in seno all'Esercito paraguayano dalla metà degli anni '40. Quando Stroessner prende il potere nel 1954, le forze armate sono un corpo molto più coeso che in passato, intenzionato a smantellare gli ultimi residui dello stato liberale.

Dal '40 il paese è governato dal Generale Higinio Morínigo, deposto nel '47 da un colpo di Stato sanguinoso che fa precipitare il paese in piena guerra civile. Tra il '47 e il '54 si verifica una fase di turbolenze nota con il nome di “anarchia colorada”, in cui Federico Chavez, politico moderato del Partito Colorado, gioca un ruolo fondamentale attraverso l'attuazione di una cauta apertura alle opposizioni e la riduzione della tutela militare, alla quale però non esita a ricorrere per dare al suo governo una base di massa con una politica paternalista. Il Paraguay continua quindi ad essere dominato dalla violenza, da pesanti contraddizioni sociali e dalla miseria. Oltre ai militari le altre forze politiche in campo sono i partiti: quello Febrerista, forte dell'appoggio del ceto medio urbano; i liberali, cioè la borghesia liberale legata agli interessi stranieri; i Colorados, con un'ampia base sociale nelle campagne, ma strettamente legati al settore dell'alta finanza; i Comunisti, considerati fuorilegge e attivi tra gli operai del settore edilizio, tessile, del congelamento della carne e responsabili della Central de Trabajadores Paraguaya.

La svolta si compie nel 1954, quando un settore dell'Esercito guidato dal Generale Alfredo Stroessner trasforma la tutela militare sul governo civile in diretta assunzione del potere. Ha

così inizio in Paraguay la gestione dittatoriale di Stroessner, il quale riuscirà ad assicurarsi un dominio personale incontrastato per trentacinque anni. Egli porta a termine il dominio sulla società e sulla politica già implementato nel 1940: sopprime ogni forma di dissenso, scioglie il Parlamento, impone la normalizzazione della CTP espellendone i comunisti e depura di ogni opposizione anche il Partito Colorado, facendone uno strumento il cui compito è quello di attivare il consenso al suo potere dittatoriale. Il cosiddetto “stronato” rappresenta proprio la modalità secondo cui il Generale riesce a combinare la dittatura personale con una gestione di governo che prevede la compenetrazione tra le Forze Armate e il Partito Colorado. Basti pensare all’iscrizione obbligatoria di tutti i militari al partito, alla trasformazione della CTP in branca del Ministero della Giustizia e del Lavoro e alla funzione che il Partito Colorado è tenuto a svolgere, cioè quella di agire come organismo di raccordo tra i vertici militari dello Stato e le istanze rappresentative della società: è necessario essere membri del Partito per ricoprire cariche amministrative, per insegnare e persino per compiere transazioni economiche con organismi statali. Lo stronato rafforza il regime attraverso il sistema partitico, creando un sistema clientelare tra latifondisti, membri delle società multinazionali, il ceto medio urbano e la popolazione rurale in condizioni di estrema povertà. In un paese dall’economia povera e scarsamente integrato nei settori produttivi come il Paraguay il clientelismo del Partito funge da vero e proprio “motore di sviluppo” e strumento di governo. Già alla fine degli anni ’70 il Partito conta 700.000 iscritti e i suoi comitati sono presenti in ogni angolo del paese.

Il Consiglio di stato è il principale organo di governo. In esso siedono vari ministri, alcuni dei quali resteranno in carica per vent’anni, l’Arcivescovo del Paraguay, il Presidente del Banco Central, i capi di stato maggiore delle forze armate, il presidente dell’associazione degli industriali e di quella degli allevatori e un rappresentante della CTP. Tale composizione dimostra l’alto grado di corporativizzazione delle Forze Armate che gestiscono in totale autonomia molte risorse del paese e al contempo assolvono la funzione di difensori dei confini geografici nazionali e della cosiddetta “frontiera ideologica”: con il sostegno degli Stati Uniti, il Paraguay funziona come argine alla penetrazione del comunismo in America Latina.

Una volta ottenuti poteri praticamente illimitati, Stroessner avvia una formale apertura politica: rientra in funzione il Parlamento Bicamerale previsto dalla Costituzione del 1967, ma solo con funzioni di ratifica dell’azione dell’esecutivo, sono riammessi il Partito liberale e quello

febrerista, anche se la maggioranza rimane saldamente in mano al Partito del regime e si perpetua il controllo dello Stato su ogni aspetto della vita politica, economica e sociale del paese.

Lo stato avvia un programma di colonizzazione agricola e crea l'Instituto del Bienestar Rural (IBR), distributore di incentivi e monitore della manodopera agricola. Le grandi compagnie straniere che lavorano materie prime locali e le imprese a capitale nazionale sono particolarmente favorite dallo stato e sono rappresentate nel Consiglio di stato. Nel decennio 1964 – 1974 l'inflazione rimane invariata e la popolazione cresce a ritmi impressionanti, ma il miglioramento delle condizioni di vita della stessa non sono il primo obiettivo dello Stato: esso, usufruendo di finanziamenti esterni, preferisce investire nell'implementazione di grandi progetti. Così facendo il debito estero paraguayano subisce un incremento di 20 milioni di dollari ed arriva a un quarto delle esportazioni.

In questo stato di cose la costruzione della Centrale idroelettrica di Itaipu sul fiume Paraná, benché implichi la sottrazione di un'ampia zona di frontiera al governo di Stroessner, costituisce una straordinaria occasione di arricchimento per l'élite economica e finanziaria paraguayana, rende possibile la modernizzazione delle infrastrutture e permette una maggiore integrazione economica con il Brasile.

1.1.2 Il Regime Militare in Brasile

La storia del Brasile nel XX secolo è una successione di colpi di stato e regimi autoritari non molto differenti dalle dittature militari che hanno caratterizzato altri paesi dell'America Latina. Molti storici però non esitano ad affermare che con la salita al potere del Gen. Humberto de Alencar Castelo Branco nel 1964 si inaugurò una linea di intervento differente rispetto al passato, da allora in poi le Forze Armate avrebbero dovuto agire collettivamente e non in quanto fazioni e settori di questa o quell'arma.

Castelo Branco

La base ideologica del regime sorto in Brasile nel 1964 è la dottrina della sicurezza nazionale, nuova concezione del ruolo professionale dei militari elaborata nella Escola Superior de Guerra, nota anche sotto il nome di "Sorbona". Tale dottrina sostituisce le frontiere territoriali con le

frontiere ideologiche e delinea una modalità di intervento tesa a garantire la difesa dei valori della società dal nemico comunista e a perseguire con ostinazione lo sviluppo per assicurare al paese forza contrattuale sul piano internazionale.

All'interno dello schieramento che prende il potere, esistono almeno tre correnti: la linea dura, i sorbonisti e i nazionalisti di destra. Questi ultimi vengono emarginati quasi subito, i primi costituiscono le ali più radicali dell'Esercito, mentre i sorbonisti, da sempre più malleabili della "linea dura", puntano alla modernizzazione del paese, alla lotta contro le sinistre e contro la corruzione del ceto politico. È bene però precisare che il regime militare brasiliano non è mai stato caratterizzato da una tendenza di lungo periodo agli eccessi della dittatura, bensì da un alternarsi e sovrapporsi di cicli di repressione e liberalizzazione. Inoltre, prevale sempre l'idea che l'opposizione debba essere tenuta sotto controllo e non abolita, in modo da guidarla e renderla funzionale al sistema. Si mantiene, dunque, una parvenza di pluralismo attraverso un bipartitismo artificiale che risulterà decisivo nel momento in cui il regime imboccherà la strada della liberalizzazione, poiché impedirà che il processo si svolga secondo i piani dei militari.

Nonostante queste premesse, è opportuno ricordare che episodi quali l'epurazione delle Pubbliche Amministrazioni e delle Università da individui scomodi o la chiusura delle Organizzazioni di classe, si verificarono come in qualsiasi altro paese sotto dittatura militare. Tra il 1964 e il 1979 i sindacati, le leghe studentesche e le leghe contadine vengono sciolte. Vengono creati nuovi sindacati che a volte non superano il centinaio di affiliati, viene proibito lo sciopero di natura politica, sociale, religiosa, di solidarietà e dei servizi essenziali, mentre gli scioperi consentiti devono sottostare a una lunga serie di regole burocratiche che ne rendono praticamente impossibile l'attuazione. È abolita la contrattazione collettiva. Il controllo globale della società è affidato al Servizio Nazionale di Informazione (SNI), garante della sicurezza interna e collaboratore nella formulazione delle linee politiche generali. Questo organismo, strettamente legato al Consiglio, mantiene un ufficio in ogni ministero, impresa statale e università, espandendosi senza sosta. Esso finisce per essere poi svincolato da qualsiasi ente e dal potere esecutivo, tanto che il suo stesso fondatore, Golbery de Couto e Silva, affermò di avere dato vita a un "mostro". L'aspetto forse più terrificante del SNI è che esso collabora con gruppi formati apparentemente da civili, ad esempio l'Associazione Anticomunista Brasiliana, che contribuisce a diffondere sospetto e terrore tra le masse. Il completamento del progetto

del SNI si ha quando vengono installati censori nelle redazioni giornalistiche e nelle stazioni radiofoniche e televisive.

Per quanto riguarda invece la strategia di sviluppo del regime, essa riprende per alcuni versi i punti del desarrollismo del presidente Kubitschek, convinto della necessità di raggiungere in primo luogo alti e stabili tassi di sviluppo generali, per poi passare al miglioramento del tenore di vita delle masse. Viene dunque abbandonato il liberismo sostenuto da buona parte del fronte civile a favore del golpe e si rafforza il ruolo dello stato come pianificatore e attore economico. Non si rifiuta, comunque, l'iniziativa privata che invece entra a fare parte attiva dei piani statali insieme ai capitali esteri. Il documento che guida questa fase è il "Paeg" (Programa de Ação Econômica do Governo) del 1964, che individua nell'inflazione accelerata il principale ostacolo alla crescita economica. La ricetta prevista nel Paeg si basa sulla restrizione del credito, la compressione dei salari, il contenimento delle emissioni monetarie e la diminuzione del disavanzo pubblico. Essa porta alla riduzione dell'inflazione e permette al regime di ottenere il beneplacito degli Stati Uniti, già apertamente favorevoli nei confronti degli autori del golpe.

Molti sono gli interventi sul campo del rafforzamento delle infrastrutture e dell'istruzione universitaria a scapito però di quella primaria e secondaria, a dimostrazione dell'importanza attribuita alla formazione di personale qualificato per le esigenze della modernizzazione. È innegabile che alcuni traguardi siano stati raggiunti (aumento della popolazione, diminuzione dell'analfabetismo, urbanizzazione, espansione del settore terziario, sviluppo industriale), anche se l'eccessiva internazionalizzazione dell'economia brasiliana rende il paese vulnerabile nei momenti di crisi mondiale, determinando un vertiginoso aumento del debito estero e dei tassi di inflazione. Inoltre, i modelli scelti per assicurare alti tassi di crescita e di accumulazione del capitale conducono ad un livello di diseguaglianza superiore a quello presente in paesi con uno stadio di sviluppo simile. La maggioranza della popolazione rimane tagliata fuori dalla crescita economica: la riduzione della spesa pubblica in campo sociale e sanitario, la riduzione dei posti di lavoro e l'inefficace politica salariale, non contribuiscono certamente a migliorare la situazione che, nel 1974, vede più di metà della popolazione lavorare 163 ore – contro le 98 del 1963 - per acquistare quella che un decreto del 1938 aveva fissato come "razione alimentare minima".

Il regime agisce attraverso l'emanazione di Atti Istituzionali (AI), i quali, al momento opportuno, mirano a risolvere qualsiasi situazione capace di mettere in crisi il potere militare. Tali atti istituzionali possono, ad esempio, rafforzare i poteri dell'esecutivo, sostituire l'elezione diretta del presidente della repubblica e dei governatori con quella indiretta da parte del Parlamento nazionale e delle assemblee regionali, assegnare ai tribunali militari i processi per delitti contro la sicurezza nazionale e sciogliere le formazioni politiche o crearne di nuove.

I partiti politici creati dal regime sono due: l'Aliança Revolucionaria Nacional o ARENA, partito di appoggio al regime, e il Movimento Democrático Brasileiro (MDB) che teoricamente dovrebbe rappresentare l'opposizione, ma che, naturalmente, conta fra le sue file ben pochi oppositori. In una situazione in cui si sarebbe potuto tranquillamente instaurare un regime a partito unico, la scelta del bipartitismo è legata alle simpatie degli ufficiali per i paesi occidentali ad economia avanzata e alla necessità di legittimazione internazionale. Malgrado la nuova veste bipartitica data al Parlamento, esso viene tenuto in scarsa considerazione. Ciò è dimostrato dalla chiusura dello stesso per un mese nell'Ottobre 1966 e dal fatto che Castelo Branco giunge ad emanare, tra il 1965 e il 1966, tre atti istituzionali, 36 atti complementari e 312 decreti legge senza mai chiamare in causa il Legislativo.

Costa e Silva

Nel 1967 viene emanata una nuova Costituzione e Castelo Branco passa la carica di presidente a Artur da Costa e Silva, artefice del cosiddetto "miracolo economico brasiliano", che riesce a stimolare le esportazioni e ad aprire il mercato brasiliano al capitale straniero. Il miracolo economico comprende l'aumento del PIL e della produzione industriale, la diminuzione dell'inflazione, ma anche la concentrazione del reddito nelle mani di pochi consumatori capaci di espandere la domanda interna di beni di consumo durevoli. Il generale agisce nella convinzione che la diplomazia internazionale possa essere strumento dell'espansionismo economico; lo sfruttamento delle opportunità di accelerazione del progresso e di modernizzazione del Paese offerte dal settore esterno, è tutto al servizio dello sviluppo. Il prezzo pagato per questa apertura si avvertirà successivamente sul piano del debito estero, che nel 1973 raggiunge i 12 miliardi di dollari, 4 volte di più rispetto a dieci anni prima. L'azione diplomatica viene dunque esercitata secondo quattro direzioni:

- 1) aumento dei flussi finanziari internazionali per i programmi di investimento e sviluppo;
- 2) modifica delle basi normative ed istituzionali del commercio internazionale;
- 3) allargamento dei mercati destinati ai prodotti brasiliani;
- 4) acquisizione di scienza e tecnologia necessarie all'indipendenza economica.

La dottrina diplomatica del generale è stata denominata “pragmatismo responsabile” o “pragmatismo nei mezzi” e rimarrà sostanzialmente invariata fino agli anni '90¹.

Costa e Silva è anche l'autore dell' AI 5 – Atto Istituzionale numero 5 - del 1968 che rende il regime una dittatura a tutti gli effetti, poiché conferisce all'esecutivo il potere di sciogliere le Camere, le assemblee regionali e i consigli comunali. L'esecutivo, inoltre, può annullare mandati parlamentari, sospendere i diritti politici dei cittadini per dieci anni, licenziare giudici e funzionari pubblici, revocare le garanzie giuridiche, dichiarare lo stato d'assedio e legiferare per decreto.

Medici

Nel 1969 assume il potere il generale Emilio Garrastazu Medici, ex direttore dell'SNI e autore del periodo più repressivo del regime. Egli, infatti, persegue una cultura del terrore che coinvolge l'intera popolazione: istituzionalizza la tortura, pratica arresti di massa, introduce per la prima volta la pena di morte, mai applicata formalmente ma di fatto attuata a livello extragiudiziale. L'aumento della repressione è anche collegato all'emergere della lotta armata come forma di resistenza. È soprattutto all'interno del Partito Comunista che la resistenza viene organizzata in maniera decisa e, dopo diversi contrasti tra chi opta per la guerriglia e chi invece sostiene un'azione più moderata, prevale la linea di intervento che auspica la costruzione di un vasto fronte democratico e l'organizzazione di una lotta di massa contro il regime per il ripristino dello stato di diritto e delle libertà democratiche, contro la denazionalizzazione dell'economia e per il miglioramento del tenore di vita. Tuttavia, si verificano episodi di guerriglia urbana e altre azioni quali espropri, terrorismo, rapine in banca, attacchi a caserme, sequestri di diplomatici scambiati successivamente con militanti detenuti. Alla fine del 1973 la lotta armata è

¹ Angelo Trento, *Il Brasile – Una grande terra tra progresso e tradizione (1808 – 1990)*, Firenze, Ed. Giunti, 1992.

completamente liquidata e la guerriglia soffocata, a prezzo di un vasto spargimento di sangue. Il regime non ne esce indebolito, bensì rafforzato, poiché capace di ristabilire l'ordine sociale.

Anche l'MDB è epurato ulteriormente degli individui membri più pericolosi e si riduce a mero simulacro di opposizione, evitando rischi e rimandando al futuro il raggiungimento di traguardi ambiziosi. La vera opposizione al regime proviene soprattutto dalla Chiesa, che dal 1971, comincia ad attaccare pubblicamente il governo e si organizza per aiutare e difendere i poveri. Gli strumenti utilizzati dalla Chiesa sono le pastorali e le comunità ecclesistiche di base, il cui obiettivo primario è realizzare a livello concreto assistenza sanitaria, accesso al lavoro e all'abitazione. La Chiesa paga pesantemente questo ruolo nella resistenza al regime in termini di sacerdoti uccisi e torturati.

Medici non muta le linee programmatiche di politica economica già stilate da Costa e Silva, ma dopo la crisi petrolifera del '73, cerca con urgenza di ottenere risultati tangibili sul piano dello sviluppo economico interno e sul piano della legittimazione del dominio delle Forze Armate sulla società civile. È in questa cornice che il Trattato di Iguazu col Paraguay viene firmato e che il Brasile stringe numerosi accordi bilaterali di cooperazione economica, sia con paesi europei (Repubblica federale tedesca, Francia, Italia e Gran Bretagna), sia con paesi del sub continente.

Geisel

Nel Marzo 1974 la società civile è ormai ridotta al silenzio e non è quindi difficile consentire l'ascesa del generale Ernesto Geisel alla presidenza. Egli, esponente del sorbonismo ed ex dirigente di imprese statali, si muove con cautela verso la strada della liberalizzazione del paese: liberalizzazione e non democratizzazione, perché l'idea di Geisel è di giungere a una democrazia "controllata", in cui i militari riacquistino il proprio ruolo professionale, rimanendo al vertice della piramide decisionale, in cui lo stato deve conservare la facoltà di intervenire in caso di contestazione organizzata dell'autorità costituita e in cui le istituzioni politiche rappresentative possano adempiere ad un ruolo attivo, ma comunque limitato. Le motivazioni alla base di questa scelta sono individuabili nelle contraddizioni interne al regime e in particolare in quelle fra militari in quanto governo, militari in quanto istituzione e militari in quanto apparati di sicurezza.

Alcuni intralci al programma derivano dalle conseguenze della crisi economica internazionale del 1973: l'aumento dei prezzi del greggio risulta drammatico per il Brasile che dipende dall'estero per l'80% del suo fabbisogno energetico. Il governo decide di puntare sul miglioramento della bilancia commerciale attraverso l'aumento delle esportazioni e tramite un programma accelerato di sostituzione delle importazioni. In questo modo è possibile mantenere i grandi progetti di investimento pubblico, tra cui la costruzione della diga brasiliano- paraguayana di Itaipu, stabilita dagli accordi firmati il 26 Aprile 1973 la cui realizzazione comporta ingenti investimenti brasiliani. La recessione dell'economia mondiale impedisce però una apprezzabile crescita delle entrate derivanti dalle esportazioni e, in effetti, le bilance commerciale e dei pagamenti restano sempre in passivo. Si passa, dunque, ad un modello di crescita basato sull'indebitamento estero, utilizzando copiosi prestiti provenienti da governi, organismi multilaterali e banche. Benché questa strategia abbia avuto risultati molto positivi nel breve periodo, essa comporta pesanti vincoli a lungo termine sul piano del debito estero.

Per quanto concerne la dinamica politica, la presidenza di Geisel, e, nel complesso, il processo di liberalizzazione, sono caratterizzati da eccezionale gradualità e da una integrazione particolare tra meccanismi istituzionali e fermenti della società civile. Parlamento e partiti, benché non possano intervenire direttamente e incidere sulle modalità del processo di liberalizzazione, sono presenti più di quanto i militari desiderino. D'altra parte, le forze armate non eliminano i meccanismi istituzionali, nella convinzione che basti togliere loro sostanza per adoperarli a proprio vantaggio. Il regime rimane, dunque, vittime di questa illusione, tanto che è sufficiente il rallentamento della crescita economica a far vacillare le basi di legittimazione, a rendere le elezioni espressione del malcontento della società e a togliere al processo di apertura tutta la controllabilità che aveva spinto il governo a intraprenderlo. Geisel aveva puntato sul fatto che in Brasile non esisteva un sistema di partiti effettivamente pluralistico e indipendente dallo stato; in realtà saranno proprio i partiti a velocizzare e rendere effettivo il processo di liberalizzazione ideato dalle Forze Armate. A dimostrazione che tale convinzione è del tutto falsa, le elezioni del 1974 registrano la vittoria decisiva dell'MDB sull'ARENA con il 60% di voti validi al Senato e il 48% alla Camera. Anche se ciò non si traduce in maggioranza di seggi al Parlamento, si tratta di una vittoria importante che assume il carattere simbolico di referendum contro il regime. Inoltre, la sconfitta dell'ARENA nei centri urbani progrediti,

rafforza questa convinzione. Con l'acuirsi dei problemi economici, il malcontento comincia a coinvolgere anche i ceti medi e persino la classe imprenditoriale, la quale condanna l'eccessivo intervento statale nella sfera produttiva e disapprova la corruzione dilagante, le linee di politica economica e le violazioni dei diritti umani.

Lo stato di cose si aggrava quando, agli inizi del 1975, l'ala dura dell'esercito dà il via a una durissima offensiva che si esprime attraverso arresti, sequestri e omicidi; ad essa Geisel risponde con l'epurazione di numerosi comandanti e generali dell'esercito. Inoltre, l'elezione a presidente degli Stati Uniti di Jimmy Carter, nel 1977, peggiora le condizioni del regime brasiliano, che da quel momento, deve fare i conti con l'ingerenza americana nell'ambito del rispetto e della tutela dei diritti umani.

Le consultazioni del 1978 non portano nessuna grande novità nel panorama politico. L'MDB si presenta per la prima volta come partito di opposizione reale, essendo riuscito a raggruppare al suo interno molte forze con l'obiettivo di ripristinare lo Stato di diritto. A causa della censura, risulta impossibile per il partito svolgere la propria propaganda attraverso televisione e radio; si cerca, perciò, l'appoggio dei movimenti sociali e dei movimenti di difesa dei diritti umani. Tuttavia, questa connessione tra società politica e società civile è un fenomeno temporaneo e si interrompe a causa della convinzione di molti settori della società civile che una tale intermediazione possa essere d'intralcio ad una effettiva partecipazione diretta. La Chiesa, a capo delle forze civili contrarie alla saldatura con la società politica, non si rende conto che tale atteggiamento finirà per favorire i militari che, infatti, potranno continuare a controllare maggiormente il processo di apertura del paese. È d'obbligo dire che i movimenti sociali hanno un peso fondamentale nel processo di liberalizzazione degli anni '80, che conduce il paese alla totale democratizzazione nel 1988 e nel 1989. Si moltiplicano, infatti, le organizzazioni secolari di base (comitati di quartiere e di favelas, associazioni comunitarie, etc.), le associazioni di avvocati e giornalisti si esprimono con maggiore vigore nella denuncia della repressione e irrompono nuovamente sulla scena gli studenti. I principali attori rimangono Chiesa e sindacati: la prima, impegnata in lotte per il congelamento dei prezzi e per aiutare i contadini sem terra, i secondi, organizzatori di scioperi volti ad ottenere aumenti salariali sia per le classi operaie che per quelle impiegatizie, e forti sensibilizzatori presso imprese multinazionali al fine del ripristino della contrattazione collettiva.

Figueiredo

João Baptista de Oliveira Figueiredo, successore di Geisel nel 1979, guida la liberalizzazione cominciata dal suo predecessore, permettendo il ritorno dei politici esiliati o banditi dall'attività politica durante gli anni sessanta e settanta e autorizzandoli a partecipare alle elezioni municipali e statali del 1982. Le elezioni presidenziali del 1984 sono le ultime indirette nella storia brasiliana e vedono la vittoria di Tancredo Neves, candidato del PMDB (Partido do Movimento Democrático Brasileiro), appoggiato dal Frente Liberal, parte dissidente del PDS guidata da José Sarney, il quale diventerà in futuro presidente del paese.

Il cammino verso la democrazia in Brasile diventa più che mai effettivo e reale.

1.2 Dalle controversie diplomatiche al Trattato Binazionale

Gli accordi per la costruzione della centrale idroelettrica di Itaipu nascono da una lunga serie di scambi diplomatici tra ambasciatori e ministri di Affari Esteri di Paraguay e Brasile riguardanti la sovranità nazionale sul “Salto de Guairà o Sete Quedas”, che si forma quando la Cordigliera di Mbaracayù incrocia il fiume Paraná, dando origine a un enorme serbatoio d'acqua e a numerose cascate.



La Guerra della Triplice Alleanza (1865 – 1870), apre la polemica attorno alla frontiera nella regione, ma, in seguito al Trattato di Pace del 1872, si decide che i territori siano delimitati dal Fiume Paraná, fino alle cascate, e dalla Cordigliera.

Il 9 Gennaio 1872, a seguito dei lavori di una Commissione mista brasiliano-paraguayana, viene firmato ad Asunción il Trattato sui confini territoriali Loizaga-Cotegipe, seguito molto più tardi dal “Protocolo de instrucciones para la demarcación de la frontera Brasil-Paraguay” del 9 Maggio 1930. I due documenti lasciano però in sospeso la definizione dei confini proprio lungo i 20 km della Sierra di Mbaracayù, luogo in cui si trovano le cascate e che vede lo scontro dei due paesi per lo sfruttamento delle risorse naturali ivi presenti.

Il 19 Settembre 1962 il Cancelliere Alfonso Arino de Mello Franco afferma, in una nota ministeriale, che il dominio brasiliano su quei territori è stato sancito fin dal 1872 e che qualsiasi intervento nazionale in quei luoghi non è d'interesse del Paraguay. Ben diversa è l'opinione della Cancelleria paraguayana che afferma l'inadeguatezza del Trattato del 1872 per la risoluzione della controversia e che ribadisce il diritto di sovranità territoriale della Repubblica del Paraguay sulla riva occidentale.

Contribuiva ad aggravare la situazione l'occupazione militare brasiliana della zona nel 1964. Secondo l'ambasciatore brasiliano ad Asunción, Jayme de Souza Gomez, l'installazione di un piccolo contingente non costituiva alcuna minaccia o rappresaglia del governo brasiliano nei confronti dello stato confinante, in quanto l'unico scopo dell'occupazione era mantenere l'ordine nella frontiera, luogo spesso caratterizzato dalla presenza di gruppi di guerriglieri e di contrabbando².

Fino al 1965 i rapporti fra i due stati rimangono tesi e le loro posizioni non variano in nessuna direzione. Convinti, però, che la tensione fra i due paesi rappresenti una debolezza per ambo le parti, i Cancellieri si riuniscono in Foz de Yguazú con lo scopo di trovare una soluzione all'annosa questione. In questa occasione, il Cancelliere brasiliano propone di unire alla questione dei confini nazionali quella dello sfruttamento energetico della zona attraverso la costruzione di una centrale idroelettrica a gestione comune. È così che il 22 Giugno 1966 il Ministro degli Affari Esteri degli Stati Uniti del Brasile, Juracy Magalhães, e il Ministro degli Esteri paraguayano, Raul Sapena Pastor, firmano l'"Ata de Iguazu"³, documento alla base delle relazioni amichevoli fra gli stati in questione e della più grande opera per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica mai costruita al mondo.

Ata de Iguazu

L' Ata de Iguazu è una dichiarazione di intenti e di propositi comuni. Nei primi articoli sono infatti ribaditi rapporti di convivenza pacifica fra i due "popoli amici" e il desiderio di superare

² *Controversia di Confine fra Brasile e Paraguay*, in "Relazioni Internazionali – Settimanale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", num.8, 19 Febbraio 1966.

³ Allegato 1.

qualsiasi difficoltà o problema attraverso una soluzione compatibile con gli interessi di entrambe le parti.

L'articolo IV è di particolare rilievo, poiché stabilisce che l'energia eventualmente prodotta dai dislivelli del fiume Paraná nel tratto che comprende il Salto de Sete Quedas o Salto del Guairà e la Foz de Iguazu, dovrà essere divisa in parti uguali tra i due paesi. È dunque riconosciuta la sovranità comune sulla zona e il diritto di entrambi gli stati di sfruttare a proprio vantaggio economico le ricchezze naturali del fiume. Inoltre, si dichiara che la parte di energia non utilizzata da uno dei due paesi potrà essere venduta all'altro ad un prezzo equo fissato in precedenza da specialisti di ambo le parti.

L'articolo V tratta il coinvolgimento degli altri stati del bacino del Plata al fine di studiare i problemi comuni dell'area e di promuovere lo sfruttamento delle risorse naturali della regione per il benessere delle popolazioni interessate. La collaborazione diventa un tratto fondamentale della dichiarazione proprio per risolvere complicazioni di natura giuridica che possono sorgere laddove esistano vincoli per la navigazione, canalizzazione, drenaggio o qualsiasi attività utile alla realizzazione delle opere previste.

Alcuni articoli esprimono tale collaborazione nella previsione di atti particolarmente concreti e vincolanti, quali la rimozione e distruzione da parte della Marina nazionale dei rischi alla navigazione internazionale sul fiume Paraná (art. VI) e la formazione di una Commissione Mista per la valutazione e lo studio del potenziale idroelettrico del fiume Paraná (art. VII). Essi contribuiscono a dimostrare, in maniera profonda, le rinnovate relazioni tra Brasile e Paraguay e il superamento della controversia frontaliera.

Lavori comuni

Nel 1966 cominciano i lavori della Commissione Tecnica Mista (costituita il 12 Febbraio 1967), della ANDE (Administracion Nacional de Electricidad) e della ELETROBRAS (Centrais Electricas Brasileiras S.A.). Nel 1970 un consorzio formato dalle società IECO (International Engineering Company Inc. degli USA) e ELC (Electroconsult Spa, Italiana) vince la gara d'appalto internazionale per la realizzazione degli studi di viabilità e per la progettazione dell'opera. Nel 1971 viene individuato il luogo di costruzione, le caratteristiche tecniche della centrale e la quantità di produzione energetica: la centrale verrà costruita a Itaipu, che significa "Pietra che

canta”, ramo del fiume dal potenziale energetico eccezionale in virtù di un grande canyon scavato dal Paraná; Itaipu, inoltre, avrà 18 turbine più due di riserva e avrà capacità di produzione di 12.600.000 kW. Soltanto una piccola parte dell’area non verrà inondata, poiché ancora fonte di litigio tra le due parti, e sarà trasformata in riserva ecologica binazionale, sotto la supervisione e la responsabilità di Itaipu.

Trattato di Itaipu

Il 26 Aprile 1973 Brasile e Paraguay firmano il Trattato di Itaipu⁴, fondamento legale per lo sfruttamento idroelettrico del fiume Paraná nel tratto comune ai due paesi tramite la costruzione dell’entità binazionale Itaipu. È opportuno indicare che la firma di tale trattato avviene in un anno di crisi energetica mondiale, causata dal rincaro dei prezzi del petrolio, per cui la ricerca e lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili, diventa cruciale per lo sviluppo economico di Paraguay e Brasile, fino a quel momento dipendenti dalle importazioni e dalle risorse energetiche internazionali.

Nel testo del Trattato vengono fissate in modo preciso regole relative alla partecipazione ai capitali (Art.III), le sedi, la dirigenza, la produzione di documenti ufficiali (Art. IV), la sovranità dei due paesi sui propri territori(Art VII.1), la manodopera (Art. XI), e la messa in funzione della prima unità generatrice di energia (Art. XVI).

Meritano particolare attenzione l’articolo VIII, IX e XIII, i quali si occupano rispettivamente delle risorse finanziarie e della divisione dell’energia prodotta. L’articolo VIII afferma che le risorse finanziarie per l’integrazione del capitale di Itaipu saranno fornite alla Ande e alla Electrobras dal Tesoro Paraguayo e da quello Brasiliano o dagli organismi che i governi stessi indicheranno. L’art. IX afferma, inoltre, che qualsiasi risorsa addizionale necessaria sarà versata dalle Alte Parti Contraenti oppure ottenuta attraverso operazioni di credito dalla società stessa.

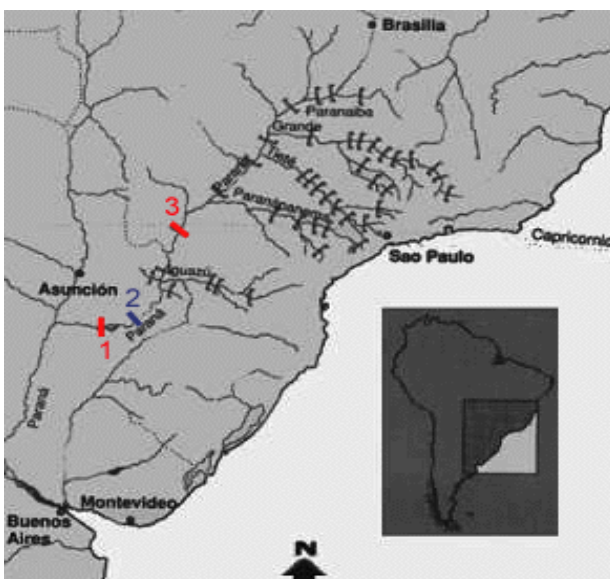
L’Art XIII riprende l’articolo VI della Dichiarazione del 1966 ed afferma che l’energia prodotta attraverso lo sfruttamento dell’acqua del fiume sarà divisa in parti uguali tra i due paesi. Si riconosce, inoltre, la possibilità di acquistare a uno dei due paesi l’energia eccedente.

⁴ Allegato 2.

Il Trattato è correlato di tre annessi: l'Allegato A o "Statuto dell'entità binazionale denominata ITAIPU", l'Allegato B o "Descrizione degli impianti destinati alla produzione di energia elettrica", e l'Allegato C che si occupa delle basi finanziarie e di prestazione di servizi di elettricità da parte di ITAIPU.

L'Allegato A⁵ ha subito alcune modifiche nel corso del tempo, ma si può affermare che l'organizzazione amministrativa è rimasta sinora invariata. Gli organi di Itaipu sono: Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione esecutiva. Il Consiglio è formato da dodici consiglieri, sei nominati dal governo del Paraguay e sei da quello brasiliano, e le sue funzioni principali sono: attuare il trattato e i suoi annessi e prendere decisioni sulle linee guida dell'impresa, sull'organizzazione dei servizi di base, sulle proposte della Direzione esecutiva e su azioni che comportino il trasferimento del patrimonio di Itaipu. La Direzione esecutiva, composta da un numero uguale di individui provenienti ogni paese, è composta dal Direttore Generale e dai Direttori Tecnico, Giuridico, Amministrativo, Finanziario e di Coordinamento.

Controversie con i paesi limitrofi - Argentina



Centrali costruite sul fiume Paraná:

- 1) Yacyretá (Paraguay e Argentina)
- 2) Corpus (progettata)
- 3) Itaipu

La costruzione di Itaipu non è stata priva di problemi con i paesi limitrofi interessati, tanto quanto Brasile e Paraguay, allo sfruttamento delle potenzialità elettriche del Paraná.

⁵ Allegato 3.

Uno di questi paesi è l'Argentina, occupata nella progettazione della diga di Corpus, anch'essa sul Rio Paraná, ma posizionata a valle rispetto a Itaipu. L'Argentina si rivolse più volte al governo brasiliano affermando che la centrale costruita a monte, una volta terminata, avrebbe diminuito di molto la portata del fiume nel tratto inferiore, con il conseguente danneggiamento dell'equilibrio ecologico di varie provincie argentine. Il Brasile continuò, tuttavia, a difendere il diritto di disporre liberamente delle risorse naturali esistenti sul suo territorio senza obbligo di consultazione dei paesi limitrofi e, nel 1972, la questione viene persino discussa dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ⁶.

Non risultò di aiuto alcuno la situazione istituzionale dei paesi in questione, entrambi governati da regimi militari totalitari: il Generale Garrastazu Medici, come si è visto, governò il Brasile dal '69 al '74, mentre in Argentina si succedevano numerosi golpes militari che riportarono Juan Domingo Perón alla presidenza nel 1973. Perón morì un anno più tardi lasciando la presidenza a sua moglie Maria Estela Martinez de Perón, alla quale non fu possibile condurre una politica estera coerente ed efficace a causa dell'instabilità istituzionale interna. Il colpo di stato del 1976 fece in modo che le forze armate ristabilissero il regime autoritario e si occupassero personalmente della questione Itaipu. Alcuni degli obiettivi più importanti del governo del Gen. Rafael Videla furono, infatti, quelli di ristabilire la cooperazione coi paesi del bacino del Plata, di aumentare la capacità di negoziazione argentina e di imporre una politica di equilibrio. Le relazioni tra Brasile e Argentina, però, si aggravarono nel momento in cui il Brasile decise di non discutere più con Buenos Aires il progetto di Corpus e di estromettere il governo argentino dalle negoziazioni per Itaipu. Nel Marzo del 1979 l'Argentina reagì decidendo di alzare di 5 metri la diga di Corpus, vincolando, in questo, modo la capacità produttiva idroelettrica di Itaipu. Infatti, se l'altezza di Corpus fosse stata di 95 metri, la produzione di Itaipu sarebbe stata di 12.600 MW, se di 105 sarebbe scesa a 11.720 MW, se di 110, come risulta dalla dichiarazione di Buenos Aires, la produzione sarebbe crollata a 10.350 MW ⁷.

⁶Paraguay – Argentina – Brazil: *Hydroelectric Developments*, in “Keesing's Contemporary Archives”, 16 Novembre 1979.

⁷Argentina – Brasile: *guerra di dighe*, in “Relazioni Internazionali – Settimanale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale”, num. 9, 3 Marzo 1979.

Naturalmente il carattere autoritario dei regimi presenti nei due paesi aggravò e rese maggiormente intricata la questione. Tuttavia le forze armate, sia in Argentina che in Brasile, cercarono di evitare che la crisi si evolvesse e degenerasse in un confronto armato, soprattutto perché entrambi i paesi subivano la forte influenza statunitense esercitata dal presidente Jimmy Carter, leader del Partito Democratico e fautore della salvaguardia dei diritti umani, considerati tanto rilevanti da renderli metro della politica estera USA. Fortunatamente i negoziati per la soluzione della controversia furono ripresi dal Gen. Figueiredo, succeduto a Geisel alla presidenza brasiliana, e, il 19 Ottobre del 1979, venne firmato un Accordo tripartito tra Paraguay, Brasile e Argentina per lo sfruttamento comune delle risorse idriche lungo il fiume Paraná - dal Salto delle Sete Quedas o Salto del Guairà fino alla foce del Rio de la Plata - che fissava i livelli del fiume e le variazioni permesse alle centrali idroelettriche presenti nel bacino comune ai tre paesi. Questo accordo rappresentò un piccolo passo nel processo di integrazione che l'America Latina ha compiuto nel corso del XX secolo. I grandi paesi sudamericani, quali Argentina, Brasile e Uruguay, iniziarono a collaborare sempre di più a livello economico, politico e istituzionale, accelerando processi di democratizzazione in Bolivia, Paraguay e Cile e preparando la strada verso il Mercato Comune.

[Continuazione dei lavori](#)

Le opere di costruzione civile della diga furono affidate ai consorzi Conempa e Unicon, mentre il montaggio elettromeccanico fu appaltato ai consorzi CIE e Itamon. Il costo della centrale è stato di circa 1.000 US\$ per kilowatt installato, per un totale di circa 14 mila milioni. La costruzione della centrale è stata finanziata attraverso operazioni di credito a breve termine da parte di istituzioni finanziarie private e da parte di banche statali straniere. Il debito così accumulato sarà completamente restituito entro il 2023.

Tra il 1974 e il 1980 tutta l'area di influenza di Itaipu cambiò completamente: furono costruite strade, poiché le poche esistenti non erano in grado di sopportare il peso dei materiali trasportati, case per ospitare i lavoratori impegnati nella costruzione, negozi e ospedali. Prima di allora Foz de Iguazu contava soltanto due strade asfaltate e una popolazione di 20.000 abitanti. Inoltre, furono assunti circa 5 mila lavoratori al mese, numero che, a causa del lungo tempo necessario per la costruzione e della rotazione della manodopera, raggiunse anche

picchi di 40 mila individui, assunti direttamente da Itaipu e coinvolti nel corso dell'intera costruzione.

Il 20 Ottobre 1978 la deviazione del fiume fu ultimata, con un'estensione di 2 km, un'ampiezza di 150 metri e una profondità di 90. Essa permise al vecchio corso del fiume di essere prosciugato per la costruzione della diga principale.

Il 13 Dicembre 1982 si conclusero i lavori per la costruzione del lago di Itaipu di 1.350 chilometri quadrati. Nel corso della costruzione, squadre di esperti del settore ambientale della società hanno percorso, su imbarcazioni di diverso tipo, tutta la zona, successivamente inondata, al fine di salvare centinaia di specie animali della regione (Operazione "Mymba Kuera" che in guaraní significa raccolta di animali).

Il 5 Novembre 1982, con il bacino di riserva completamente costruito, i presidenti del Brasile, João Figueiredo, e del Paraguay, Alfredo Stroessner, misero in azione il meccanismo che automaticamente solleva i 14 sfioratori della diga, rilasciando così le acque del fiume e inaugurando ufficialmente la centrale idroelettrica più grande al mondo.

Il riempimento del bacino alterò la vita delle migliaia degli abitanti sulle rive del fiume: i residenti situati poco dopo la centrale, furono danneggiati dallo svuotamento del fiume, dovuto alla chiusura degli sbarramenti per la formazione del bacino, mentre gli abitanti di Guairà si lamentarono per l'inondazione delle cascate. Lungo la fascia di 170 km che va dalla centrale a Guairà, numerose proprietà urbane e rurali furono inondate, causando gravi danni ai proprietari, i quali, però vengono subito risarciti dall'impresa.

Il 5 Maggio 1984 la prima unità generatrice di energia entrò in funzione. La diciottesima turbina venne inaugurata il 9 Aprile del 1991. Tutte le unità sono state dunque installate ad un ritmo di tre turbine all'anno. Nel corso del primo anno di attività sono stati generati 277 megawatt di energia, mentre la vendita di energia comincia nel marzo 1985 e porta Itaipu Binacional a coprire, nel 1997, il 26% della domanda di energia del mercato brasiliano. Il rendimento della centrale è eccezionale se confrontato col rendimento di altre centrali, come quella venezuelana, Guri, o la centrale cinese delle tre gole.

Come stabilito dal trattato, l'installazione delle ultime due turbine era prevista nel caso in cui l'aumento di produzione della Centrale fosse stato conveniente e necessario per affrontare i bisogni energetici di Paraguay e Brasile. A questo scopo, il 13 novembre del 2000 i presidenti del Paraguay, Luis Gonzalez Macchi, e del Brasile, Fernando Enrique Cardoso, hanno firmato il contratto per l'installazione delle ultime unità generatrici. Dal 2007, con le 20 unità generatrici in attività e il fiume Paraná in condizioni ottimali (piogge a livelli normali in tutto il bacino), la generazione di energia può giungere anche a 100mila milioni di Kilowattora.

1.3 Paraguay e Brasile: dall'80 a oggi

1.3.1 Paraguay

La crisi economica degli anni '80 inflisse molti colpi alla dittatura di Stroessner. Il miracolo "Itaipu" cominciò a svanire, risultò difficile far fronte ai processi di integrazione regionale dei mercati e alla caduta degli investimenti e dei crediti, i prezzi della soia e del cotone, principali prodotti esportati, diminuirono molto velocemente obbligando il regime a richiedere prestiti all'estero per la costruzione di opere pubbliche. Il debole ceto imprenditoriale, inoltre, non riuscì a dare un contributo positivo alla situazione, data l'insufficienza dei crediti statali e esteri e la diffusione dell'economia informale, che trovò, nel contrabbando, la sua più eclatante manifestazione. Col passare degli anni, la crisi economica produsse effetti non più trascurabili dalle Forze Armate: esse si divisero tra una prima linea che si identificava col dittatore e una seconda favorevole a una maggiore differenziazione tra la sfera di governo e quella del partito.

Il risultato delle spaccature fu il golpe militare del generale Andrés Rodríguez, consucero di Stroessner, che nel 1989 rovesciò il dittatore. Dopo aver legalizzato i partiti, Rodríguez fu eletto presidente nel febbraio 1989 come candidato del partito dei colorados. Il nuovo governo, ancora fortemente condizionato dall'oligarchia militare ed economica, ripropose l'alleanza tra militari e partito colorado, quale garanzia di continuità col passato e certezza di una transizione controllata dall'alto. Non fu attuata alcuna riforma sociale, venne bensì varato un programma di privatizzazioni che non ottenne gli effetti sperati e che fece perdere, in breve tempo, il consenso popolare nei confronti del governo.

I colorados vinsero le elezioni del 1993 portando alla presidenza della repubblica Juan Carlos Wasmosy, il quale cercò di limitare l'ingerenza dei militari nella politica paraguayana e di

migliorare l'immagine internazionale del paese. Una delle azioni più importanti del governo Wasmosy fu l'adesione al Mercosur (Mercato Comune del Sud), a cui aderirono inoltre Argentina, Brasile e Uruguay. Nel 1996 si inasprì la lotta per il potere all'interno dei colorados e si verificò un drammatico scontro politico, che sfociò in un tentativo di colpo di stato del generale Lino Oviedo, capo delle forze armate, contro il presidente Wasmosy.

Il conflitto all'interno dei colorados esplose condizionando la vita politica del paese. Nel 1997 Wasmosy fece arrestare Oviedo al fine di ostacolarne l'ascesa alla presidenza, e aprì la strada alla candidatura di Raúl Cubas Grau, che, nel 1998, vinse le elezioni. Nel 1999 lo scontro di potere si fece più serrato: Oviedo, processato per il tentativo di colpo di stato del 1996, fu condannato a dieci anni di prigione ma immediatamente graziato da Cubas Grau, mentre Luis María Argana, allora vicepresidente, venne assassinato in circostanze misteriose. I due avvenimenti provocarono violentissimi scontri tra i sostenitori delle varie fazioni dei colorados: Cubas Grau si dimise e riparò in Brasile; Oviedo, indicato come il mandante dell'assassinio di Argana, fuggì a sua volta dal paese, ottenendo asilo in Argentina. La guida del paese venne assunta dal presidente del Congresso, Luís González Macchi, che, per affrontare la gravissima crisi politica, coinvolse nel governo due partiti dell'opposizione, escludendo invece la fazione "oviedista" dei colorados.

Il paese è tuttora percorso da forti tensioni, che continuano ad agitarne la vita politica; nel maggio del 2000 alcuni ufficiali e deputati vicini a Oviedo hanno effettuato un tentativo di colpo di stato, che non ha però incontrato il favore di gran parte della gerarchia dell'esercito. A far fallire il tentativo di golpe è stato anche il monito rivolto ai ribelli dagli altri paesi del Mercosur, preoccupati per un aumento dell'instabilità in America latina e della violazione del Protocollo di Ushuaia⁸. Nell'agosto del 2000 il Paraguay si recò alle urne per eleggere il vicepresidente; le elezioni videro la vittoria di Julio César Franco, il candidato del Partito liberale radicale autentico, che però non riuscì a riportare l'ordine nel paese. Nell'aprile del 2003 Nicanor Duarte Frutos, candidato del Partido colorado, vinse le elezioni presidenziali con il 37,1%

⁸ Protocollo sul compromesso democratico nei paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) e in Bolivia e Chile. Firmato nel Giugno del 1998, tale protocollo afferma che la "piena vigenza delle istituzioni democratiche è una condizione essenziale per lo sviluppo dei processi di integrazione tra gli Stati facenti parte del presente Protocollo (Art.1)". Per la versione completa del trattato vedere l'Allegato 5.

dei voti e, nello stesso giorno, il partito di governo s'impose anche alle elezioni legislative, senza ottenere però la maggioranza in Parlamento.

Attualmente l'attenzione dell'opinione pubblica è concentrata sulle elezioni presidenziali del 20 Aprile 2008. Una notizia pubblicata sul quotidiano "Ultimahora"⁹ del 30 Ottobre 2007 afferma che la Corte Suprema di Giustizia riprenderà in esame la condanna a 10 anni di prigionia di Lino Oviedo. Ciò potrà dare la possibilità all'ex generale di iscriversi alle liste del censimento elettorale e, dunque, di proporsi come candidato nelle prossime elezioni presidenziali. Secondo le notizie pervenute alla redazione del quotidiano, Oviedo sarà portato alla sede del Tribunal Superior de Justicia (TSJE) per iscriversi ufficialmente al censimento.

Uno dei candidati maggiormente favoriti, oltre all'attuale presidente Nicanor, è Fernando Lugo, ex-vescovo della diocesi di San Pedro, sospeso "a divinis" da Papa Benedetto XVI. Lugo si candida con l'Alleanza Patriottica per il Cambiamento (APC), coalizione che comprende il Partito liberale radicale autentico (PLRA) e piccoli partiti riuniti nel Blocco sociale e popolare. Il suo iniziale piano di governo, come pubblicato da "La Nacion"¹⁰, punta alla riconciliazione nazionale, al rinnovamento dell'amministrazione della giustizia e al conseguimento della crescita attraverso programmi che tengano in grande considerazione l'equità sociale.

1.3.2 Brasile

La totale democratizzazione del paese avvenne nel 1988 con l'entrata in vigore della nuova costituzione dello stato federale. Essa conferiva molto spazio ai partiti, il che, tenendo presente il prevalere di singole personalità e di interessi localizzati, rese difficile mantenere solide alleanze programmatiche e creò focolai di instabilità. Il partito di maggioranza era il PMDB, derivante dal MDB e di orientamento centrista: in esso erano presenti diverse formazioni, fra le quali la più importante era il PSDB (Partito social democratico) nelle cui fila militarono Cardoso, presidente del 1994, e alcuni governatori di importanti stati. Lo schieramento conservatore era, invece, il Pfl (Partito del fronte liberale), ormai piuttosto debole e incapace di gestire lo scenario politico nazionale, mentre i movimenti di sinistra erano concentrati nel PT (Partito dei

⁹ www.ultimahora.com

¹⁰ www.lanacion.com.py

Lavoratori), fondato nel 1980 dai sindacati dei lavoratori industriali e capeggiato ininterrottamente da Luis Inácio Lula da Silva, attuale presidente del Brasile.

A partire dagli anni '90 e con la presidenza degli esponenti del PMDB, il Brasile fu caratterizzato da una accentuata apertura verso l'esterno, da privatizzazioni del sistema di imprese statali e da una decisa "flessibilizzazione" della politica monetaria¹¹, con lo scopo di reintrodurre con decisione il Brasile nel processo di globalizzazione dell'economia mondiale. Tale programma di governo fu approvato dalla popolazione per ben due volte, nel 1989 con l'elezione di Fernando Collor de Mello, e nel 1994 con Henrique Cardoso. In entrambe le occasioni venne sconfitto il candidato della sinistra laburista, Lula, che si proclamava invece alfiere di un programma di mantenimento del controllo dell'apparato economico da parte del potere pubblico, orientato però ai fini della redistribuzione del reddito.

Cardoso si preoccupò di ricercare stabilità interna per far crescere reddito e investimenti. La sua azione si concentrò, dunque, sul completamento del Mercato Comune del Cono Sud e sull'aumento del peso del Brasile nei principali fori multilaterali. Si segna così la fine della tendenza cominciata nel 1967 con il generale Costa e Silva, il quale considerava la politica estera brasiliana fautrice dello sviluppo economico interno. La diplomazia internazionale, grazie a Cardoso, venne concepita come garanzia della realizzabilità dello sviluppo: essa non avrebbe dovuto apportare necessariamente risorse nette alla crescita economica e sociale, ma avere il compito di impedire che risorse finanziarie, interne od estere, potessero disperdersi, come avvenuto negli anni '80. Nel 1998, Cardoso si ripresentò alle elezioni, grazie al passaggio di un emendamento costituzionale che permetteva al presidente di ricandidarsi, e vinse nuovamente al primo turno, sconfiggendo Lula per la seconda volta. Di conseguenza, nella campagna elettorale del 2002, Lula abbandonò sia il suo abbigliamento informale che il suo progetto di condizionare il pagamento dell'ingente debito estero ad una verifica. Quest'ultimo punto aveva preoccupato molti economisti, imprenditori e banchieri, i quali temevano che tale impostazione, congiunta al contemporaneo fallimento argentino, avrebbe avuto un effetto devastante sull'economia mondiale. Lula divenne presidente dopo aver vinto il ballottaggio

¹¹ Il cosiddetto "Plano Real", proposto da Henrique Cardoso, Ministro delle Finanze e futuro presidente del paese. Esso prevedeva che la nuova moneta brasiliana, il real, fosse ancorata al dollaro e fece sì che, grazie alle ingenti riserve possedute in quel periodo dal Brasile, il tasso di cambio addirittura si rafforzasse rispetto al dollaro. Aumentarono dunque le importazioni, la produzione industriale e, in una prima fase, anche il reddito pro-capite.

nelle elezioni del 2002, il 27 ottobre, contro il candidato di centro José Serra del Partido da Social Democracia Brasileira (PSDB), e a partire dal gennaio 2003 divenne ufficialmente presidente della Repubblica Federale del Brasile.

Molti critici dell'operato di Cardoso hanno affermato che l'ex presidente non è stato in grado di prendersi cura e risolvere i problemi dei ceti più sfavoriti nella società brasiliana. Nel suo primo mandato, Lula raccolse questa sfida concentrando il governo nello sforzo di garantire uno sviluppo sostenibile al Brasile attraverso un ampio programma di riforma che mirasse a migliorare la situazione del paese, soprattutto a livello di distribuzione delle risorse, povertà, educazione di base, lavoro, sicurezza sociale e sanità pubblica. In quest'ultimo ambito, particolarmente critico, l'intervento del governo si materializzò con la legge federale n° 8.080/1.990, primo Piano Nazionale di Salute Pubblica, che prevedeva una serie di azioni e risultati da conseguire entro il 2007. Le priorità individuate dal governo Lula in campo sanitario furono numerose e tutte dimostrarono un nuovo approccio alla problematica; furono, infatti, tenute in conto la qualità delle cure fornite, la salute mentale, la salute della donna e del bambino, il controllo delle malattie infettive, il miglioramento del sistema di trapianti e la salute delle popolazioni indigene, tutti ambiti che, come si vedrà, si troveranno confermati nella nuova missione di Itaipu binacional. L'obiettivo generale del Piano, come affermato dal Ministero della Sanità, era "promuovere il diritto costituzionale alla salute attraverso la riduzione dei rischi di ricadute e peggioramenti, favorire l'accesso universale ed equo alle azioni e servizi previsti e garantire la diminuzione delle disuguaglianze a livello regionale, attraverso l'approvvigionamento di risorse finanziarie opportune e un servizio di qualità e umano"¹².

A livello di politica economica l'impegno maggiore del governo è stata la lotta all'inflazione e la riduzione del debito pubblico, punti particolarmente importanti che però hanno distratto l'attenzione del governo dalle necessità della popolazione e dalla crescita economica vera e propria. A livello internazionale la strategia utilizzata dal governo Lula, nel corso del suo primo mandato, ha puntato molto sulla cooperazione sud-sud, lavorando perché le relazioni tra i paesi nel sub continente diventassero floride e vantaggiose per tutti, soprattutto attraverso il

¹² www.saude.gov.br

consolidamento del Mercosur, mercato comune formato da Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e dal Venezuela di Chàvez¹³.

La popolarità di Lula ebbe però una forte ricaduta durante la primavera del 2005, quando alcuni esponenti di primo piano del PT rimasero coinvolti in un giro di tangenti e corruzione all'interno del Parlamento. Lula fece pubblica ammenda, tradito dai suoi compagni di tante lotte politiche, ma da subito rialzò la testa e il 29 Ottobre 2006 fu riconfermato presidente con oltre il 60% dei voti al ballottaggio, sconfiggendo il candidato del PSDB Gerlado Alckim. Al primo turno si era fermato poco sopra il 48%, non riuscendo quindi a centrare la vittoria. Nel programma di governo 2006¹⁴ il presidente esordiva con questa frase: "O nome do meu segundo mandato será desenvolvimento. Desenvolvimento com distribuição de renda e educação de qualidade." Quindi, sviluppo, distribuzione equa delle risorse, qualità, ma ancora sostenibilità ambientale e sociale per uno progresso che sia di tutti. Nuovamente, e con maggiore vigore, Lula ringraziò il popolo brasiliano per averlo eletto e per essersi fidato di lui. Il programma di governo 2007 / 2010 elencava gli impegni che il nuovo presidente prendeva nei confronti del popolo brasiliano. Alcuni di questi sono:

- 1) Lotta all'esclusione sociale, alla povertà e alla disuguaglianza
- 2) Crescita economica con distribuzione del reddito e sostenibilità ambientale
 - o Riforma agraria e politica agricola
 - o Politica industriale basata sulla ricerca di nuove fonti di energia rinnovabile, biotecnologie, tecnologia dell'informazione, ricerca farmaceutica
- 3) Educazione di massa e di qualità. Cultura, comunicazione e tecnologia come strumenti di sviluppo e democrazia
 - o Educazione di qualità
 - o Innovazione scientifica e tecnologica nel settore dei servizi

¹³ Il Venezuela è entrato a fare parte del Mercato Comune del Sud il 7 Luglio 2006, giorno del 195 esimo anniversario dell'indipendenza venezuelana dalla Spagna. Il Mercosur è ora formato da 5 membri che rappresentano il 70% del Pil regionale. L'ingresso del Venezuela del presidente Hugo Chávez Frías è di grande utilità, sia per bilanciare i centri di potere mondiale, sia per conferire equilibrio alla relazione tra l'economia del "gigante" brasiliano e quella dei piccoli stati come Paraguay e Uruguay.

¹⁴ http://www.wilsoncenter.org/news/docs/Plano_Governo_Lula.pdf

- Sviluppo e diffusione del Sistema Nacional da Cultura attraverso processi partecipativi, ricercando nuove fonti di finanziamento e promuovendo un ruolo attivo del governo in tale ambito
 - Incentivi alla trasmissione di informazione attraverso la televisione e le radio
 - Generazione di nuovi e migliori posti di lavoro
 - Espansione nel campo della produzione di energia elettrica
 - Migliorare i trasporti
 - Implementare il Sistema Nazionale di Interesse Sociale per favorire lo sviluppo dei centri urbani
 - Gestione responsabile dell'ambiente attraverso progetti per la riduzione del disboscamento, l'utilizzo di tecnologie che rispettino l'ambiente naturale, diffusione di una cultura in tal senso
 - Sicurezza nelle città
 - Salute pubblica
 - Sviluppo sociale
 - Sicurezza alimentare
 - Donne
 - Equità
 - Popolazioni indigene
- 4) Allargamento della democrazia
 - 5) Sicurezza per la popolazione
 - 6) Accentuazione del peso internazionale del Brasile nei forum multilaterali e suo contributo per la riforma dell'ONU

Questi sono solo alcuni dei punti che il nuovo mandato di Lula si impone di mantenere nei prossimi tre anni. Sarà possibile verificare se tali impegni sono stati effettivamente rispettati solo seguendo gli sviluppi futuri.

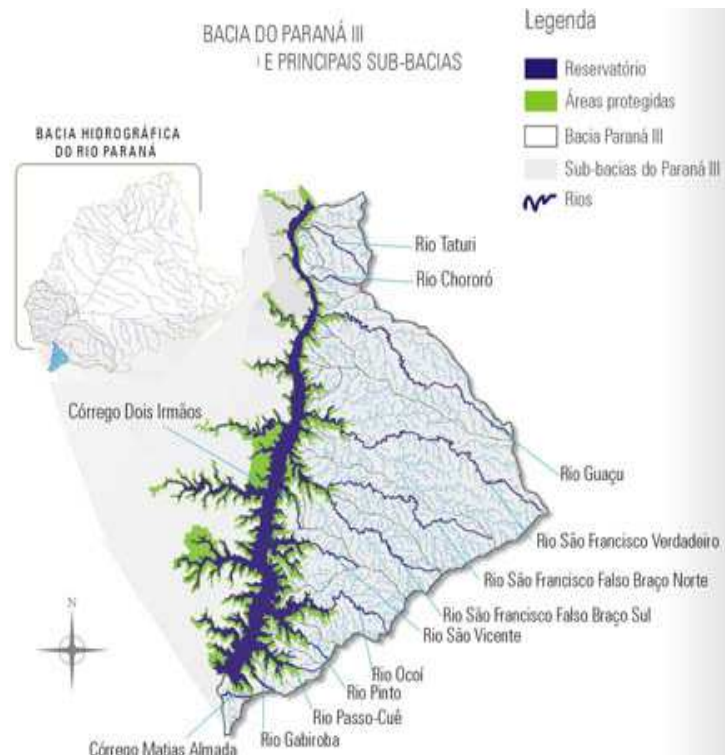
2 Aspetti Tecnici e Istituzionali

2.1 Bacino e Centrale di Itaipu

Il Bacino del Paraná III

Brasile e Paraguay sono inseriti in un enorme bacino idrografico, quello del fiume Plata, esteso per circa 1.393.115 km² e che comprende anche Argentina, Bolivia e Uruguay. A loro volta, i territori brasiliano e paraguayano sono dotati di una vasta rete idrografica, la quale è considerata una delle più grandi riserve mondiali di acqua dolce. I fiumi brasiliani sono divisi in dodici bacini idrografici, fondamentali per l'economia del paese poiché forniscono circa il 90% dell'energia elettrica utilizzata. Inoltre, la maggior parte dell'energia prodotta è concentrata nel bacino del fiume Paraná, il quale costituisce più del 10% del territorio brasiliano. La riserva di Itaipu si trova tra le province di Guairá e Foz de Iguaçu, nello stato Paraná, e si estende per un tratto comune ai territori del Brasile e del Paraguay, proprio seguendo l'intento di sfruttare congiuntamente le risorse della zona. La centrale idroelettrica Itaipu è localizzata a 14 km a Nord dal Ponte da Amizade, nelle province di Foz de Iguaçu, in Brasile, e Ciudad del Este, in Paraguay.

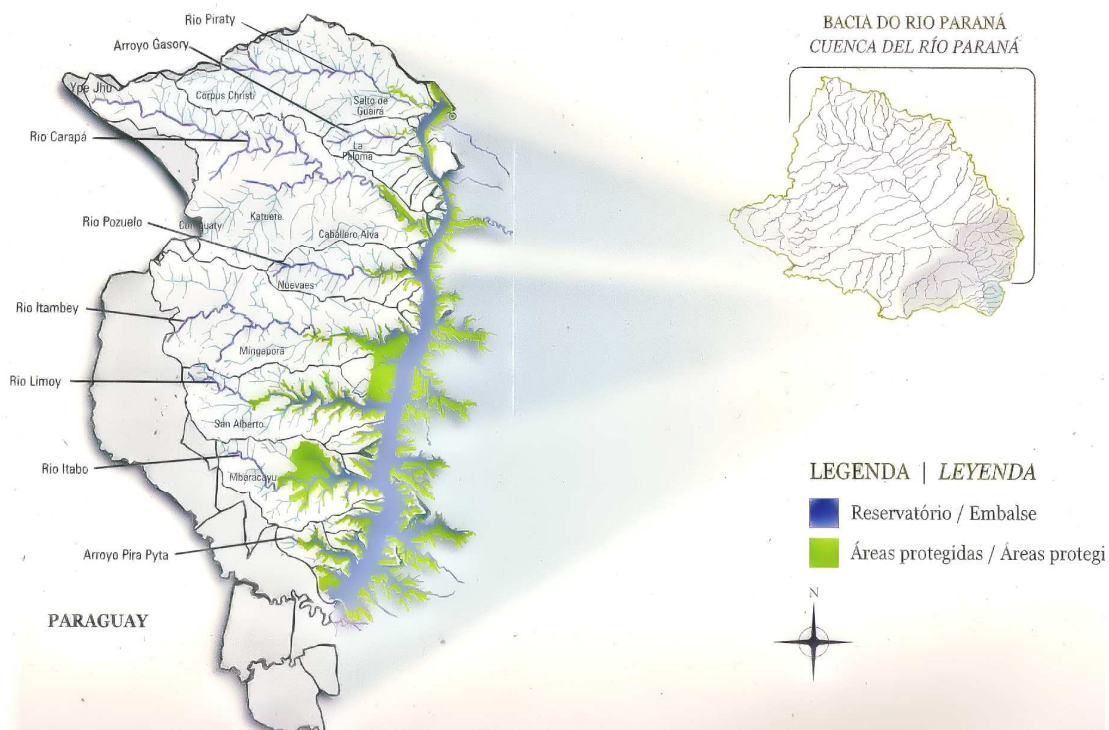
Le acque brasiliane utilizzate dalla centrale provengono direttamente dal Bacino del Paraná III, si estendono per 8 mila km² e sono suddivise in 13 sotto bacini. Alcuni dei fiumi che formano il bacino del Paraná III sono: il São Francisco Verdadeiro, che nasce a Cascavel, l'Arroio Guaçu, che nasce a Toledo, il São Francisco Falso, che nasce in Ceu Azul, l'Ocoi, che nasce in Matelandia, il São Vicente e, infine, il Passo Cue. Gli abitanti delle 28



provinde interessate sono circa 900 mila. L'Indice di Sviluppo Umano delle province brasiliane

del bacino si colloca tra lo 0.676 e lo 0.850, e tende a diminuire nei piccoli agglomerati urbani, dato che essi sono difficilmente raggiunti dalle operazioni di risanamento ambientale. Il settore primario assorbe la maggior parte dell'attività economica, con qualche eccezione nelle frontiere a sud, in corrispondenza con l'Argentina e il Paraguay, caratterizzate da profonda industrializzazione e fervente attività turistica.

La rete idrografica del territorio paraguayano del distretto di Canindeyù e di parte del distretto Alto Paraná, che riversa le sue acque direttamente nella riserva di Itaipu, è chiamata *Bacino della Riserva di Itaipu, Riva destra* (Cuenca del embalse de Itaipu margen derecha). L'area si estende per circa 10.500 km² ed è suddivisa in 18 sotto bacini che comprendono circa 13 province. I fiumi più rilevanti di questo bacino sono il Carapà, il Limoy, l' Itabo e l'Itambey, mentre alcuni dei corsi d'acqua che lo compongono sono il Gasory, l'Abanico, il Dos Hermanas e il Pira. Qui l'opera di risanamento ambientale ha raggiunto poco più del 15% degli agglomerati più grandi, facendo crollare l'ISU verso livelli molto bassi. Come per il Brasile, l'economia del paese è concentrata nel primario, con alcune eccezioni a ridosso della triplice frontiera meridionale.



Alcuni dati tecnici sul bacino di riserva:

- Area: 1359 km² (780 dalla parte brasiliana e 570 dalla parte paraguayana)
- Estensione: 170 km
- Larghezza massima: 12 km
- Larghezza media: 7 km
- Profondità massima: 170 m (vicino alla diga)
- Profondità minima: 22,5 m

Altri dati:

- ✓ La riserva possiede 66 piccole isole, delle quali 44 si trovano dalla parte brasiliana e 22 in quella paraguayana. Inoltre, gran parte dei 29 miliardi di metri cubici di acqua presenti nella diga, viene rinnovata in media ogni 32 giorni.
- ✓ Nella riserva sono presenti circa 189 specie di pesci diversi che permettono una produzione pari a 1450 tonnellate l'anno.
- ✓ Prima della costruzione del bacino di riserva di Itaipu, nel 1982, esistevano due colonie di pescatori che riunivano 110 individui. Ora, circa 500 pescatori professionisti, riuniti in cinque colonie e tre associazioni, vivono esclusivamente della pesca nella riserva. Sommando questo numero a quello dei pescatori che sporadicamente si avvalgono delle risorse nel bacino, si ottiene un totale di 800 pescatori nell'intera area.

Usi alternativi dei margini del bacino:

- Vi sono 9 spiagge artificiali situate nei pressi delle province di Santa Helena, Foz do Iguaçu, Santa Terezinha de Itaipu, Itaipulândia, Mercedes, Porto Mendes, São Miguel, Missal, Entre Rios do Oeste.
- 435 sono i passaggi per l'abbeveraggio del bestiame.
- Esistono due punti per la raccolta di acqua per il consumo umano, una in Foz de Iguaçu e un'altra in Santa Terezinha de Itaipu.
- Vi sono, inoltre, punti per l'irrigazione dei campi, per lo scarico di sabbie, per l'attraversamento del bacino artificiale, per pescare e per l'allevamento di pesci attraverso cisterne a rete, basi nautiche, etc.

La centrale

In una centrale idroelettrica, la produzione di energia è legata alla portata del fiume, cioè alla quantità di acqua disponibile in un determinato periodo di tempo e all'altezza di caduta della stessa: quanto maggiore è il volume di acqua disponibile, tanto maggiore sarà il potenziale di sfruttamento idroelettrico. La portata di un fiume dipende dalle sue condizioni geologiche, quali larghezza, inclinazione, tipo di suolo, ostacoli sul letto, cascate, e dalle condizioni climatiche, poiché la quantità di piogge che alimenta un fiume rende variabile la sua capacità di produrre energia nel corso di un anno. Il potenziale idrico, oltre che dalla portata, dipende anche dalla concentrazione di dislivelli lungo il corso del fiume. Essi possono essere naturali o, altrimenti, costruiti dall'uomo attraverso dighe e sbarramenti.

La diga è la parte della centrale che serve per bloccare l'acqua e per ottenere il dislivello necessario per il funzionamento delle turbine. La parte più elevata dell'argine contiene le entrate che convogliano l'acqua nelle tubazioni; in esse comincia la discesa fino alla scatola a spirale, dove la forza idrica aziona le turbine. Ogni turbina è formata da una serie di lame, collegate ad un asse centrale, a sua volta collegato al generatore. La pressione dell'acqua fa ruotare l'asse della turbina, che produce un campo elettromagnetico all'interno del generatore e, dunque, energia elettrica.



Argini della diga

La lunghezza della diga di Itaipu è di 9.919 metri, con un'altezza massima di 196 metri; sono stati impiegati 12.3 milioni di metri cubici di calcestruzzo, mentre il ferro e l'acciaio utilizzati nella costruzione sarebbero serviti per la creazione di 380 torri Eiffel. Tutti questi numeri hanno trasformato la centrale in un punto di riferimento per ciò che concerne gli studi sul calcestruzzo e sulla sicurezza nelle dighe.

Itaipu è, attualmente, la più grande centrale idroelettrica al mondo per quanto riguarda la generazione di energia. Grazie alle 20 unità generatrici e a una potenza di 14.000 MW installati, la centrale fornisce il 20% dell'energia consumata in Brasile e soddisfa il 94% della domanda paraguayana. Nel 2000 la centrale ha prodotto ben 93.428 Giga Watt, un record mondiale nel campo della generazione di energia idroelettrica.

Itaipu da sempre cerca di massimizzare l'energia disponibile in ogni momento dell'anno, sia in periodi di piena che di secca, per soddisfare la domanda dei paesi interessati. La produzione di energia elettrica raggiunta dalla centrale nel 2006 è stata di 92.690 Giga wattora, che equivalgono ad un potenziale medio di 10.581 MW. Grazie a questo traguardo Itaipu ha registrato un aumento del 5,4% nella produzione di energia rispetto agli anni precedenti. La produzione di energia anno per anno è la seguente:

Anno	Numero di unità generatrici installate	Elettricità prodotta ogni anno - gWh
1984	0 - 2	2,77
1985	2 - 3	6,327
1986	3 - 6	21,853
1987	6 - 9	35,807
1988	9 - 12	38,508
1989	12 - 15	47,230
1990	15 - 16	53,090
1991	16 - 18	57,517
1992	18	52,268
1993	18	59,997
1994	18	69,394
1995	18	77,212
1996	18	81,654
1997	18	89,237
1998	18	87,845
1999	18	90,001

2000	18	93,428
2001	18	79,307
2002	18	82,914
2003	18	89,151
2004	18	89,911
2005	18	87,971
2006	19	92,690
Total	19	1,483,602
Fonte: www.itaipu.gov.br sezione "Energia"		

Itaipu distribuisce l'energia prodotta nella centrale attraverso dei punti del Sistema di Interconnessione. Dalla parte brasiliana, tale punto si trova nella stazione sussidiaria di Foz de Iguaçu, di proprietà della Furnas; l'energia viene diretta allo Stato di San Paolo, da cui può essere distribuita alle cinque regioni brasiliane, incluse le regioni a Nord e Nordovest. La centrale utilizza l'energia prodotta nell'area industriale (31 MW circa al mese), mentre la città di Foz de Iguaçu, sede della riva brasiliana della centrale, e gli edifici nell'area esterna alla centrale (Centro esecutivo, Ecomuseo, Centro di Accoglienza dei turisti e Rifugio Biologico) sono serviti dalla Compagnia Paranense di Energia (Copel).

Dalla parte paraguayana, la connessione è realizzata dalla sottostazione Margem Direita, situata nell'area della centrale. Successivamente, la diffusione dell'energia fino ai centri di consumo è sotto la responsabilità della Furnas Centrais Electricas e della Ande.

Va infine aggiunto che Itaipu, per l'utilizzo delle acque del fiume Paraná, versa annualmente royalties al Paraguay e al Brasile. Dal 1985 al 2006, sono stati versati circa 6 miliardi di dollari USA, come stabilito dall'Allegato C del Trattato di Itaipu. Il governo brasiliano utilizza tale versamento per intraprendere opere di carattere socio-ambientale (qualità della vita, educazione, sanità, abitazione, risanamento ambientale) in 16 città dello stato del Paraná e del Mato Grosso.

2.2 Consiglio di Amministrazione e Direzione Esecutiva

La configurazione dei due organi istituzionali di Itaipu esprime la totale ed equa binazionalità dell'entità, a cui ambiva il Trattato del 1973: i governi del Brasile e del Paraguay hanno l'incarico di nominare la Direzione Esecutiva di Itaipu, attraverso la Eletrobrás e l'Ande (Administracion

Nacional de Electricidad), e ogni paese ha diritto ad essere rappresentato equamente nei corpi dirigenti dell'impresa, attraverso l'elezione di un uguale numero di brasiliani e paraguayani.

La direzione esecutiva è composta da:

- Direttori generali Brasiliano e Paraguayano
- Direttore Tecnico Esecutivo
- Direttore tecnico
- Direttore Finanziario Esecutivo
- Direttore Finanziario
- Direttore Giuridico Esecutivo
- Direttore Giuridico
- Direttore di Coordinamento Esecutivo
- Direttore di coordinamento
- Direttore Amministrativo Esecutivo
- Direttore Amministrativo

La Direzione esecutiva si occupa della gestione dell'impresa, del compimento del Trattato e propone al Consiglio di Amministrazione le direttrici e le norme di amministrazione.

Il consiglio di Amministrazione si riunisce ogni due mesi oppure in sessione straordinaria. Esso è composto da dodici consiglieri, sei brasiliani e sei paraguayani, e da due rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri dei due paesi: sei persone vengono elette dai Governi federali, due dalla Eletrobras, due dalla Ande e due dai Ministeri degli Esteri. Il Consiglio, oltre a mettere in atto il Trattato, si occupa di definire le linee guida per l'Amministrazione dell'impresa, approva il bilancio preventivo per ogni anno fiscale ed esamina il rapporto annuale.

2.3 La Nuova Missione

L'anno 2003 segna l'inizio di un nuovo e promettente periodo per Itaipu binazionale. Seguendo gli orientamenti strategici dei governi del Brasile e del Paraguay, entrambi impegnati nella costruzione di una società più giusta e moderna, il modello di gestione adottato da Itaipu muta. Vengono eletti nuovi dirigenti, tra cui Jorge Miguel Samek, Víctor Bernal Garay, Nelton Miguel

Friedrich e Ramón Romero Roa, persone particolarmente sensibili nei confronti della situazione ambientale e sociale di Paraguay e Brasile. Essi, unendo le preoccupazioni socio-ambientali a idee brillanti e ad una grande forza di volontà, diventano autori di una nuova concezione di Itaipu, sia in quanto impresa, ma soprattutto in quanto società binazionale, capace di cooperazione e di integrazione. Itaipu contemporaneamente continua a garantire la produzione di energia elettrica di qualità, sua caratteristica centrale, e si impegna in una partecipazione effettiva nelle questioni di importanza sociale più pressanti per i due Stati, quali, ad esempio, la crescita sostenibile, l'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro. La nuova missione dell'impresa è dunque *“Gerar energia elétrica de qualidade, com responsabilidade social e ambiental, impulsionando o desenvolvimento econômico, turístico e tecnológico, sustentável, no Brasil e no Paraguai”*¹⁵.

Dalla nuova missione nascono il Piano Strategico 2004 – 2008 e il Programma “Cultivando Agua Porã”. Il primo ha come punto di partenza le linee di azione dei governi brasiliano e paraguayano, e conta su un ampio dibattito con il corpo dirigente. I principi alla base della nuova missione sono: trasparenza, solidarietà e corresponsabilità. Tutte le azioni dell'impresa vengono organizzate secondo programmi definiti per obiettivi specifici chiari e vincolati ai risultati previsti nel piano strategico. La responsabilità sociale diventa un principio fondante l'impresa; tale responsabilità è un valore trasformato in strumento di gestione e adottato sia all'interno, nei confronti dei dipendenti coinvolti in tutti i livelli di produzione e di elaborazione di strategie, che all'esterno, nei confronti della comunità vicina a Itaipu e della società intera. Concludendo, i dirigenti dei due paesi collaborano alla pari; governanti e dirigenti sono profondamente impegnati a livello sociale affinché un mutamento reale degli usi e dei modi di vita abbia luogo. Come ha affermato Jair Kotz, supervisore alla gestione ambientale, durante un incontro tenutosi presso l'Università di Pisa nell'Ottobre 2007, *“nel corso del 2003 si è realmente verificato un allineamento di astri unico che ha aperto la strada verso la costruzione di una etica nuova.”*

¹⁵ Produrre energia elettrica di qualità, con responsabilità sociale e ambientale, favorendo in maniera sostenibile lo sviluppo economico, turistico e tecnologico di Brasile e Paraguay.

Piano Strategico 2004 – 2008: Linee guida e obiettivi

Il Piano Strategico, stilato nel 2004, descrive una serie di linee di indirizzo e di obiettivi che dovranno essere tenute in primo piano in ogni fase dell'attività di Itaipu, dalla semplice produzione di energia idroelettrica, alla progettazione e implementazione di progetti di sviluppo specifici. Gli impegni che l'impresa si assume nel Piano, fanno di Itaipu un esempio di gestione unica, poiché responsabile e cosciente del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno dell'ambiente e della società in cui è inserita. Come si vedrà in questo paragrafo, l'obiettivo dei dirigenti non è semplicemente quello di produrre energia e di porre rimedio ai danni sociali e ambientali causati dall'impresa nell'area di influenza, bensì quello di promuovere lo sviluppo sociale ed economico dell'intera comunità nazionale coinvolta, attraverso un'azione multisettoriale e il più possibile globale.

Le Linee guida fondamentali individuate dal Piano sono:

- 1) *Integrazione binazionale.* Impegno comune nella ricerca continua di soluzioni concrete alle necessità dei due paesi, diventando, così, esempio di binazionalità e di integrazione in America Meridionale;
- 2) *Valori Etici.* È dovere di tutti gli individui che fanno parte di Itaipu, assumere una condotta etica;
- 3) *Efficienza imprenditoriale.* La gestione delle risorse imprenditoriali sarà ottimizzata, cercando di ottenere modestia tariffaria e realizzazione della missione dell'impresa;
- 4) *Gestione Democratica: responsabile, partecipativa e trasparente.* Rispetto di tutte le idee e ricerca della pluralità di opinioni a tutti i livelli di gestione.
- 5) *Valorizzazione delle risorse umane.* Riconoscimento della dignità, della responsabilità, della competenza e delle prestazioni di ogni dipendente, dando valore alla crescita professionale e allo sviluppo umano di ogni individuo.
- 6) *Impegno Sociale.* Dovere dell'impresa di cooperare con la comunità al fine dello sviluppo integrale di quest'ultima.
- 7) *Impegno ambientale.* Dovere dell'impresa di preservare, conservare e recuperare le condizioni ambientali originarie nell'area di influenza, attraverso la diffusione e

realizzazione di azioni ambientali adatte. In questo modo Itaipu assicura alle generazioni future un ambiente migliore.

Gli Obiettivi Strategici rappresentano le direttive attraverso cui l'intera impresa organizza le proprie attività. Sarà possibile ritrovare ognuno di questi obiettivi all'interno dei progetti promossi da Itaipu e, secondo una visione globale, nel programma "Cultivando Agua Boa". Gli Obiettivi Strategici sono:

- 1) Produzione di energia. Mantenere e incrementare i livelli eccellenti raggiunti nel campo della produzione e della fornitura di energia elettrica.
- 2) Costo del servizio di elettricità. Mantenere l'equilibrio economico e finanziario raggiunto e ricercare possibili modalità di riduzione del costo del servizio offerto.
- 3) Efficacia ed Efficienza imprenditoriale. Aumentare l'efficienza e l'efficacia imprenditoriale mediante la democratizzazione, l'elasticità dei processi, la trasparenza, la partecipazione e la gestione delle conoscenze.
- 4) Sviluppo delle risorse umane. Valorizzare le risorse umane tramite iniziative atte a mantenere qualità e efficienza della gestione dei servizi, delle tecnologie e della cura per l'ambiente.
- 5) Divulgazione delle informazioni riguardanti Itaipu. Ampliare le informazioni circolanti sull'impresa, sulle sue azioni e sulle sue specificità di natura giuridica e amministrativa.
- 6) Qualità di vita nella regione. Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, mediante il rafforzamento degli interventi pubblici in tale ambito, nella cornice dell'Indice di Sviluppo Umano e degli Obiettivi del Millennio dell'ONU.
- 7) Ambiente. Preservare, conservare e recuperare le condizioni ambientali della regione, in collaborazione con le province e con tutti gli attori interessati, consolidando la gestione per bacino idrografico.
- 8) Potenziale turistico e tecnologico. Sfruttare nel miglior modo possibile il potenziale turistico e tecnologico di Itaipu e dell'intera regione, al fine di produrre reddito e opportunità nuove per la comunità. Sarà così possibile fare di Itaipu e di tutta la sua zona di influenza, fonte di conoscenza e integrazione per l'America Meridionale.

- g) Produzione di Idrogeno. Rendere Itaipu punto di riferimento per quanto concerne la ricerca e lo sviluppo tecnologico di fonti alternative di energia, quali, ad esempio, l'idrogeno.

Il Piano Strategico è corredato da un Allegato molto significativo: la Dichiarazione degli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea Generale il 18 Settembre del 2000. L'inclusione di tale dichiarazione, approvata dall'organo maggiormente rappresentativo all'interno dell'ONU e rivolta ai governi di tutto il mondo, è segno dell'impegno reale, serio e profondamente sentito, che Itaipu assume nella costruzione di una società più giusta, in cui la ricchezza sia distribuita equamente e in cui le risorse naturali vengano utilizzate con moderazione e rispetto. Gli Obiettivi del Millennio, o Millennium Development Goals, sono:

- Sradicare la povertà estrema e la fame
- Garantire l'educazione primaria universale
- Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne
- Ridurre la mortalità infantile
- Migliorare la salute materna
- Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie infettive
- Garantire la sostenibilità ambientale
- Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo

Ulteriori fondamenti ideologici al cambiamento di missione dell'impresa sono: Agenda 21, Il *Tratado de Educação Ambiental para Sociedades Sustentáveis e Responsabilidade Social Global*¹⁶, il Protocollo di Kyoto, *l'Etica do Cuidado*¹⁷ e la Carta della Terra¹⁸. Un passaggio significativo tratto da quest'ultima dichiara:

¹⁶ Trattato firmato da organizzazioni di movimenti sociali ed ecologisti (movimenti femminili e giovanili, gruppi etnici, artisti, agricoltori, sindacati...) e volto a coinvolgere la maggior parte dei settori della società civile, quali insegnanti, ONG, governi locali e nazionali, scienziati, gruppi religiosi, imprenditori, e a formare un vero e proprio forum brasiliano di educazione ambientale. Tale forum ambientale è attualmente giunto alla sua quinta edizione nel 2007.

¹⁷*Etica do Cuidado* (2001) di Leonardo Boff, teologo e filosofo brasiliano, portatore di un'etica universale che ha nella cura della Terra minacciata il suo punto di forza. Egli riprende i concetti di responsabilità individuale e collettiva nei confronti della natura e ribadisce la necessità di diffondere nuove pratiche rispettose e sostenibili.

“La capacità di ripresa della comunità della vita e il benessere dell’umanità dipendono dalla conservazione di una biosfera sana, insieme a tutti i suoi sistemi ecologici, una grande varietà di piante e animali, suolo fertile, acque e aria pulite. L’ambiente globale, con le sue risorse finite, è oggetto di preoccupazione per tutti i popoli. La tutela della vitalità, della diversità e della bellezza della Terra è un impegno sacro. [...] Ciò richiede un cambio interiore, un cambio del cuore e della mente. Richiede un rinnovato senso dell’interdipendenza globale e della responsabilità universale. Dobbiamo sviluppare in modo immaginativo e applicare la visione di un modo di vivere sostenibile a livello locale, regionale, nazionale e globale. La nostra diversità culturale è un’eredità preziosa e le diverse culture troveranno percorsi specifici e distinti per realizzare questa visione. Dobbiamo approfondire e ampliare il dialogo globale che ha generato la Carta della Terra perché abbiamo molto da imparare dalla ricerca comune per la verità e la saggezza.”

Dal 2003 in poi la Direzione esecutiva e il Consiglio di Amministrazione di Itaipu si sono fatti portatori e incessanti promotori dei valori espressi in tutti i documenti mondiali citati, in quanto essi rispondono a esigenze della Terra e dell’Umanità intera.

Gestione Trasparente

Nonostante non sia soggetta alle regole riguardanti il controllo e le certificazioni di bilancio vigenti in Paraguay e Brasile, in quanto entità binazionale, Itaipu si è adeguata alla Legge Sarbanes - Oxley (SOX), ha realizzato un sistema di commercio elettronico binazionale e ha adottato l’ “Enterprise Resource Planning” (ERP) della SAP.

La Sarbanes – Oxley (SOX) è una legge sulla responsabilità fiscale che regola gli standard di corporate governance in imprese a capitale aperto, attraverso la promozione di riforme e l’accrescimento dei livelli di rendiconto, di coerenza e di etica imprenditoriale. La SOX è obbligatoria per tutte le imprese quotate nelle borse nordamericane e Eletrobras, che fa parte del gruppo dirigente brasiliano di Itaipu, è quotata alla borsa di New York.

Grazie alla SAP, una impresa multinazionale tedesca leader nella fornitura di software per la gestione di impresa, è stato introdotto il sistema ERP che favorisce l’ottimizzazione e l’integrazione di azioni, processi e gestione delle informazioni finanziarie di Itaipu. In questo modo la gestione dell’impresa risulta meno costosa in termini di tempo, carta e denaro.

¹⁸Nel 1987, una commissione delle Nazioni Unite per l’Ambiente e lo Sviluppo ha raccomandato a tutti gli stati la redazione di una nuova Carta sullo sviluppo sostenibile. Tuttavia, è stato soltanto durante il corso del Forum Globale, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, che la prima versione della Carta è stata scritta e corredata da un insieme di Trattati tra ONG. Allegato 4.

Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente la gestione, Itaipu ha ideato un sistema informatico di asta al contrario (vince il fornitore che propone il prezzo minore). È il primo caso di piattaforma commerciale binazionale: il sistema è on line, in portoghese e spagnolo, prevede l'utilizzo di tre valute (real, guaraní e dollaro), e concilia le ore d'ufficio e i giorni festivi dei due paesi.

La piattaforma commerciale binazionale è diventata oggetto di studio di molte agenzie dei governi federali del Sud America, le quali sono impegnate nello sviluppo di un sistema elettronico di scambio governativo per il MERCOSUR. A tal fine, un gruppo di lavoro del Ministero di Pianificazione è impegnato nella trasformazione del sistema in una piattaforma commerciale internazionale.

Decalogo del Dirigente ITAIPU

Un aspetto, piuttosto ideologico, ma esemplare della responsabilità personale dei Manager dell'impresa nei confronti dei propri collaboratori e della società, è il Decalogo dei Dirigenti. Una dichiarazione di intenti singolare, nell'ambito di una centrale idroelettrica, ma significativa dell'impegno di Itaipu nel processo di mutamento dei rapporti sociali, delle menti, degli stili di vita e, soprattutto, di gestione dell'impresa. Le dieci prerogative dei dirigenti sono:

- I. Sviluppare e mantenere una prospettiva adeguata dell'ambiente in cui agisce l'entità binazionale;
- II. Impegnarsi nella realizzazione della missione, delle strategie, degli obiettivi e delle mete stabilite da Itaipu;
- III. Distinguersi non solo per le proprie capacità tecnico-professionali, ma per le proprie competenze manageriali;
- IV. Comprendere tra i propri compiti, la formazione dei sostituti e lo sviluppo delle persone;
- V. Utilizzare le risorse dell'entità binazionale in maniera efficiente e rigorosa;
- VI. Creare un ambiente di lavoro adeguato, basato sul rispetto, la giustizia, l'onestà, la disciplina e l'efficienza;
- VII. Evitare in ogni modo l'eccessiva burocratizzazione, lentezza nel processo decisionale, inefficienza operativa e il prevalere dei mezzi sui fini dell'impresa;

- VIII. Riconoscere e incoraggiare la partecipazione e collaborazione tra i dirigenti per la soluzione di problemi comuni;
- IX. Essere degno di fiducia da parte dell'entità e dei suoi dipendenti;
- X. Rimanere al passo coi tempo per ciò che concerne nuove tecniche e strumenti manageriali.

Sezione per la Comunicazione Sociale

Per Itaipu binazionale la comunicazione è essenziale per la sopravvivenza delle imprese e le organizzazioni sociali nel mondo moderno, sempre più caratterizzato dalla competitività economica, dalla celerità del progresso tecnologico e scientifico, dalle nuove esigenze di sviluppo umano e dai flussi incessanti di informazione. La Comunicazione è, dunque, un'interfaccia tra il mercato paraguayano e brasiliano dell'energia e le società dei due paesi, ma anche una modalità di interazione con altre organizzazioni del settore e con tutti i destinatari che siano interessati alle attività di Itaipu.

Tutti questi motivi portano l'impresa a proiettarsi verso il futuro, rispondendo alle sfide che si stagliano in campo comunicativo. La Politica di Comunicazione di Itaipu, seguendo gli orientamenti strategici fin ora delineati, desidera far sì che l'impresa sia riconosciuta, sia al suo interno che all'esterno, come:

- la maggiore centrale idroelettrica del mondo nel campo della produzione di energia;
- un'impresa pubblica binazionale e, perciò, di costituzione giuridica *sui generis*;
- un'impresa che si distingue per la propria efficienza nel corso dell'attività produttiva e della manutenzione, attraverso il rispetto di pratiche rigide riguardanti la sicurezza sul lavoro e la prevenzione di incidenti;
- un'impresa attenta allo sviluppo costante della sua organizzazione e della serie di valori che le appartengono, realizzando azioni di corporate governance, gestione delle conoscenze, ricerca e innovazione tecnologica;
- un'impresa di importanza vitale per il dinamismo e lo sviluppo delle economie paraguayana e brasiliana e per l'integrazione regionale;

- un'impresa responsabile che contribuisce al perseguimento dello sviluppo sostenibile a livello socio-ambientale;
- un'impresa che primeggia per la trasparenza e la moralità della propria gestione.

La Sezione per la Comunicazione Sociale fa propri i valori di Itaipu nella sua interezza e li mette in pratica concretamente nell'ambito delle proprie attività di informazione. Essa, nella sua dichiarazione di principi e valori, afferma di voler essere etica, responsabile e trasparente nella comunicazione dell'organizzazione, ma anche agile, chiara e precisa nella divulgazione di informazioni per il pubblico esterno. Non mancano, infine, accenni alla dinamicità e collaborazione all'interno della Sezione stessa, in un ambiente democratico, rispettoso e aperto verso le opinioni di tutti.

Risorse Umane

Itaipu crede impossibile raggiungere i risultati preposti nella sua missione senza valorizzare le persone che in essa lavorano. Per questo motivo, investe sui suoi lavoratori creando e promuovendo opportunità di realizzazione professionale, e tenendo presenti i seguenti valori di gestione:

- Privilegiare le competenze nella gestione del capitale umano;
- Dare priorità alla crescita professionale all'interno di ogni carriera;
- Fornire opportunità eque a tutti gli assunti di avanzamento professionale;
- Praticare una struttura di incarichi e salari che permetta una chiara differenziazione e classificazione di incarichi e funzioni, secondo i diversi gruppi occupazionali riconosciuti nel mercato del lavoro;
- Mantenere una politica dei benefici competitiva;
- Prevedere l'aggiornamento delle conoscenze e abilità tecniche, concettuali e gestionali dei propri lavoratori, attraverso corsi di aggiornamento, eventi tematici, seminari e conferenze e tramite l'istituzione, nel 2006, dell'Università Societaria di Itaipu;
- Implementare strategie e azioni di educazione societaria per incrementare il valore delle attività svolte e per dare spazio alle potenzialità dei professionisti;

- Incentivare e collaborare con i lavoratori nelle azioni di auto-sviluppo, se compatibili con le necessità e le risorse disponibili;
- Rendere e mantenere l'ambiente di lavoro sicuro e a norma, per garantire il pieno svolgimento delle attività professionali;
- Dar valore alla verità e alla trasparenza come principi permanenti nella comunicazione con i lavoratori;
- Offrire alle famiglie indigenti delle comunità opportunità di sviluppo per i giovani, attraverso i programmi di Introduzione e incentivi al Lavoro (Programa Iniciação e Incentivo ao Trabalho – PIIT);
- Offrire agli studenti opportunità di perfezionamento e acquisizione delle conoscenze pratiche, attraverso stage formativi;
- Mantenere un rapporto equilibrato tra capitale e lavoro, obbediente alle norme internazionali in vigore e al Codice Etico vigente.

Le assunzioni di personale avvengono attraverso dei Processi Selettivi, molto simili a dei concorsi pubblici. Itaipu, infatti, essendo un'entità binazionale non statale, ma basata su un trattato firmato dai governi brasiliano e paraguayano, non può procedere attraverso dei veri e propri concorsi pubblici. Inoltre, nonostante il Trattato non indichi alcuna modalità di assunzione di personale, l'impresa ha stabilito che le assunzioni debbano avvenire nel modo più democratico e trasparente possibile, rendendo disponibile a tutti l'entrata nell'organizzazione. Nel mese di Settembre 2007 i lavoratori della parte brasiliana ammontavano a 1.460, quelli dalla parte paraguayana erano invece 1.834.

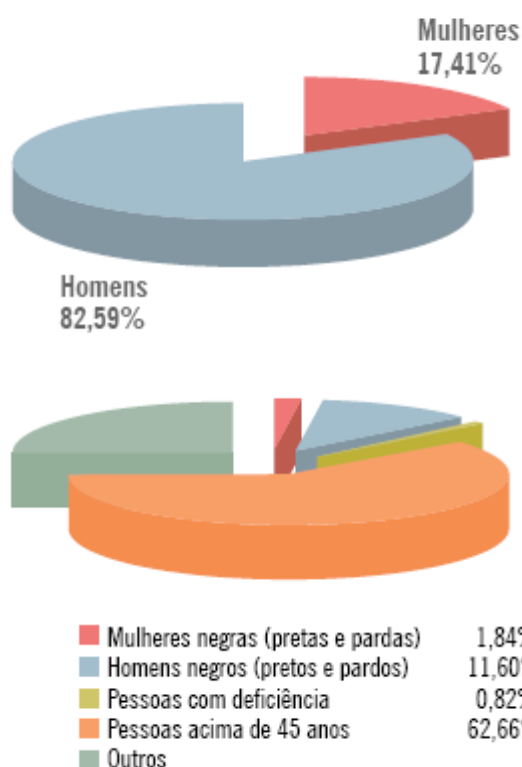
Categorias	Homens Negros (pretos e pardos)	Homens Brancos	Mulheres Negras (pretas e pardas)	Mulheres Brancas
Cargos Gerenciais (Todos Gerentes)	10.658	9.143	0	6.577
Cargos Funcionais (Demais Empregados)	2.844	4.283	2.766	4.021

Salário médio de Dezembro/2006

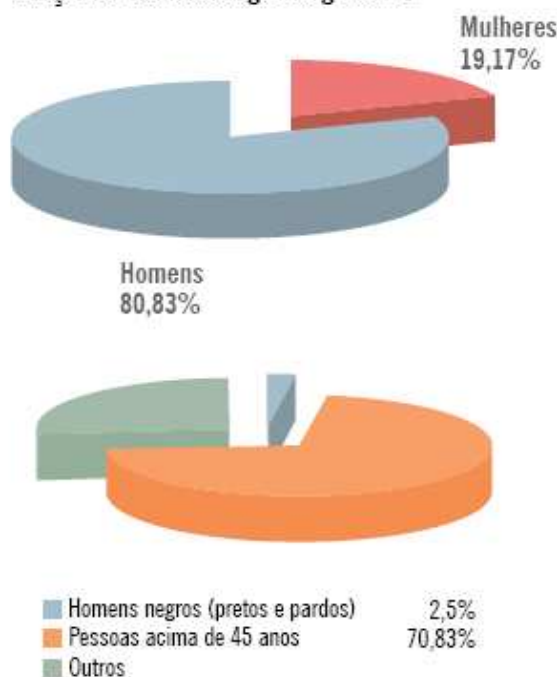
	2004	2005	2006	Meta 2007
Divisão do menor salário da empresa pelo salário mínimo vigente	3,12	2,85	2,52	ND

Totale di dipendenti Itaipu e salari corrisposti*

Percentual em relação ao total de empregados



Percentual em cargos de gerência em relação ao total de cargos de gerência



Percentuale di dipendenti Itaipu secondo diverse classificazioni*

Percentuale di dirigenti Itaipu*

* Fonte: Relatório Sustentabilidade 2006 – itaipu.gov.br

Programma di Educazione Complementare (PEC)

Itaipu lavora costantemente perché a nessuno dei suoi dipendenti manchi l'educazione di base e, per permettere il completamento dell'educazione elementare e media, è stato creato nel 1996, il PEC – Programma di Educazione Complementare, rivolto a tutti i dipendenti che non abbiano ultimato il percorso scolastico obbligatorio.

Dal 1996, 1.217 persone sono passate attraverso il PEC. Le lezioni erano programmate e attuate, seguendo la metodologia fornita dal Segretariato per l'Educazione del Paraná, da professori volontari e dipendenti Itaipu diplomati alle scuole superiori.

Tra il 2003 e il 2005, a Foz de Iguaçu, dopo una prima fase che ha visto la partecipazione esclusiva dei dipendenti Itaipu, la frequenza ai corsi si è allargata alle comunità delle città vicine alla centrale. All'inizio del 2005 sono stati aperti Centri di Educazione a livello elementare per giovani e adulti nei quartieri di quelle stesse città, gestite in maniera indipendente di modo che, già dal 2006, Itaipu non ha più dovuto offrire lezioni nelle città interessate.

Il programma si è concluso nel 2006.

Universidade Corporativa Itaipu - UCI

Nell'Agosto del 2006 Itaipu ha fondato l'Università Societaria con le seguenti finalità:

- Qualificazione professionale
- Ricerca dell'innovazione
- Diffusione delle conoscenze

L'Università societaria si rivolge in particolare ai dipendenti della centrale e investe nella promozione dei corsi di laurea di secondo livello e in programmi di sviluppo e avanzamento professionale.

L'idea nasce da due grandi progetti: l'iniziativa di Eletrobras, che stimola le società del settore elettrico a creare o rafforzare programmi legati all'istruzione di livello universitario, e la proposta di Gestione delle conoscenze, che Itaipu ha avviato attraverso un'organizzazione razionale del proprio capitale intellettuale.

L'Università è gestita da un consiglio composto da 14 membri, sette per ogni paese, e conta sull'appoggio di esperti di diverse aree. Ad oggi, è stato ultimato lo statuto dell'istituzione, e con esso sono stati esauriti gli aspetti legali dell'università. Lo statuto dell'UCI si basa su tre linee fondamentali:

- ✓ Educazione Societaria
- ✓ Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- ✓ Gestione delle conoscenze

Non avendo uno spazio fisico proprio, l'istituto sarà accolto dal PTI e incentiverà la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, accogliendo richieste di ricercatori e trovando i fondi, i luoghi adatti e i materiali necessari all'interno della Fondazione Parco Tecnologico Itaipu (FPTI). Inoltre, grazie ad un partenariato tra la FPTI, la Unioeste (Universidade Estadual do Oeste do Paraná) e l'Università Tecnologica del Paraná (UTFPR) è stato creato un Laboratorio di Tecnologia Applicata all'Educazione.

L'Università societaria non apporta benefici ai soli dipendenti Itaipu, ma, grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Educazione e della Cultura (MEC), è stato attivato il Progetto "Scuola in Fabbrica" che permette ai giovani meno abbienti, impiegati nella centrale, di partecipare ai corsi offerti dall'Università. Infine, sempre grazie alla collaborazione col MEC, sono stato stanziati fondi per offrire borse di studio agli studenti di corsi di laurea e di specializzazione della Fondazione PTI.

Per evitare la sovrapposizione di compiti e la ripetizione di azioni identiche tra la UCI e il PTI, è stata creata un gruppo tecnico di coordinamento che definisce le azioni prioritarie, quali, ad esempio, la creazione del Centro di Studi Avanzato sulla Sicurezza della diga o la formazione di corsi di specializzazione in collaborazione col MEC.

- ✓ Educazione Societaria

L'UCI è un polo di diffusione e consolidamento della cultura imprenditoriale e conferisce all'educazione societaria una posizione strategica. Tra le principali azioni in tale campo vi sono l'ideazione di programmi di sviluppo professionale, la costruzione di un portale internet di

educazione a distanza (e-learning) e l'offerta di specializzazioni in accordo con l'Università Societaria del Sistema Eletrobras (Unise) e l'Università Aperta del Brasile.

✓ Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Le società responsabili della distribuzione, generazione e trasmissione di energia elettrica in Brasile sono obbligate per legge a versare parte dei propri ricavi nel programma di Ricerca e Sviluppo Tecnologico del Settore Energia Elettrica, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Nazionale dell'Energia Elettrica (Aneel).

Itaipu non è sottoposta a tale regolamento, data la sua singolare natura giuridica binazionale. Nonostante ciò, l'UCI, convinta dell'importanza della ricerca e dello sviluppo tecnologico, si impegna in questo campo svolgendo ricerche riguardanti la produzione di energia, la sicurezza della diga, la modernizzazione degli impianti, l'ambiente, la tecnologia dell'informazione, la tecnologia sociale, la distribuzione dell'energia, i veicoli elettrici e la produzione di idrogeno.

✓ Gestione delle Conoscenze

Per gestione delle conoscenze si intende il processo di identificazione, creazione e applicazione delle conoscenze strategiche e indispensabili nella vita di qualsiasi organizzazione. Nella centrale, la prima forma di gestione delle conoscenze ha avuto inizio coi lavori di manutenzione degli impianti e con l'installazione delle unità generatrici.

Naturalmente, queste conoscenze devono essere estrapolate e utilizzate nell'intera impresa, dando loro un ordine sistematico e rendendole di facile accesso e utilizzo a tutti i dipendenti interessati. In questo modo è sempre possibile accedere alle informazioni utili per la formulazione di strategie e per l'esecuzione di tutti i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi strategici e al compimento della missione imprenditoriale.

Programma "REVIVER"

La salute e la qualità della vita dei lavoratori e dei loro familiari è stata una preoccupazione costante per Itaipu e ha portato l'impresa alla realizzazione del programma "reviver", sorto dalla convinzione che il compito dell'essere umano sia la ricerca continua della felicità e della realizzazione personale, se possibile, grazie alla diffusione di un clima di solidarietà reciproco. Il

programma, attivo dal 1994 e dalla forte carica educativa e preventiva, ha lo scopo di mettere in atto iniziative capaci di far riflettere i dipendenti Itaipu sull'importanza di adottare stili di vita salutari. Oltre al lavoro di sensibilizzazione, vengono implementate azioni di promozione integrale della salute, tramite la ricerca di un benessere non solo fisico, ma anche emotivo e spirituale: scoperta del valore di stare in famiglia, ricerca della creatività e dello svago, dedizione allo sport e all'esercizio fisico. L'approccio olistico così descritto è stato studiato e messo in pratica da una squadra multidisciplinare, la quale offre, inoltre, assistenza e aiuto.

Ad oggi, una tematica sulla quale si è focalizzata l'azione del programma è stata la dipendenza da sostanze d'abuso¹⁹: tutti i lavoratori sono messi al corrente dei rischi derivanti da tale pratica, mentre coloro che ne fanno uso, ricevono l'aiuto adeguato, senza compromissione della carriera e della vita lavorativa della persona.

Molto importante è, inoltre, l'enfasi sulla pratica costante di attività sportiva. Nella sede di Curitiba, è stato installato uno spazio che offre ai lavoratori corsi di ginnastica e attrezzi. A Foz de Iguaçu, all'interno dell'edificio di produzione, è possibile effettuare riscaldamento, corsa, distensione e controllo della pressione arteriosa tre volte alla settimana. Il progetto ErgoAtiva offre a tutti i lavoratori suggerimenti sulla postura da assumere in ufficio, nonché esercizi di allungamento per la distensione dei muscoli.

Reviver prevede anche le cosiddette "azioni di cittadinanza", che aiutano i lavoratori nella gestione familiare, tramite lezioni di bilancio, e nella cura e accettazione di malattie, quali diabete e cancro. Per i diabetici esiste un gruppo specifico, il *Grupo de Afinidade em Diabetes*, coadiuvato dall'Associazione dei Diabetici di Foz de Iguaçu, che fornendo chiarimenti sulla malattia, evita la disinformazione e il diffondersi di pregiudizi. Il *Grupo Solidario em Cancer* è formato da lavoratori che cercano di aiutare il malato e la sua famiglia ad affrontare il cancro, offrendo appoggio e aiuto. Il gruppo è, infine, a capo della campagna della "gelatina", che ogni anno raccoglie tra i lavoratori donazioni di gelatina alimentare da donare ai pazienti in terapia presso l'ospedale Erasto Gaetner a Curitiba.

¹⁹ Con il termine "Sostanze d'abuso" si intende identificare un insieme di sostanze che creano dipendenza e assuefazione nel consumatore. Quelle più diffuse sono alcool, tabacco, oppiacei e oppioidi, cannabinoidi, anfetamine, l'eroina e allucinogeni.

Nel 2006 il programma *reviver* ha coinvolto:

- 265 donatori di sangue in Curitiba e in Foz de Iguaçu
- 97 persone ai programmi di miglioramento fisico in Curitiba e Foz de Iguaçu
- 986 collaboratori nella campagna di prevenzione all'Ipertensione Arteriale (di questi, il 48% presentava una pressione sanguigna superiore al normale)

Sicurezza sul lavoro

La complessità delle attività svolte in Itaipu rende indispensabile per l'impresa possedere un programma specifico per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul posto di lavoro. La sicurezza è parte integrante e inseparabile del processo produttivo e, per tale motivo, le direttrici dell'impresa relative ad essa, stabiliscono che ogni dirigente sia sempre responsabile della sicurezza dei propri collaboratori.

L'enfasi sull'integrazione della sicurezza con il processo produttivo è dimostrata dall'Analisi Preliminare dei Rischi (APR), sviluppata congiuntamente dalle aree interessate e dall'Area di Ingegneria di Sicurezza sul Lavoro. Il processo APR viene realizzato periodicamente nei diversi settori dell'impresa e, oltre a creare Istruzioni di Sicurezza, garantisce la partecipazione attiva della maggioranza dei lavoratori nello sviluppo di una "Cultura della Sicurezza".

Un evento significativo è la Settimana della Prevenzione di Incidenti sul Lavoro, che riunisce tutte le aree produttive nel lavoro di sensibilizzazione sull'uso degli strumenti di sicurezza e prevenzione degli incidenti. Questa iniziativa è affiancata, inoltre, dalla Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute nel Lavoro – 28 Aprile – che vede Itaipu impegnata nella promozione di pratiche volte all'incremento della sicurezza nelle imprese.

Un ulteriore impegno preso da Itaipu, e riguardante la sicurezza lavorativa, è la realizzazione del processo previsto dalla NR10²⁰, norma che legifera sulla sicurezza nei servizi di Elettricità. La

²⁰ NR 10. Norma Regulamentadora - Le NR sono norme regolamentari varate dai Ministeri interessati per mettere ordine e sancire comportamenti nell'ambito di settori specifici - La NR 10 si occupa delle installazioni nei servizi di Elettricità e stabilisce le condizioni minime necessarie per garantire la sicurezza dei dipendenti che lavorano nel campo della produzione di energia, in tutte le tappe (elaborazione di progetti, esecuzione, operazione, manutenzione, riforma e ampliamento, sicurezza dei clienti e dei terzi) e in tutte le fasi produttive (generazione, trasmissione, distribuzione e consumo di energia elettrica). La NR 10 riunisce raccomandazioni di norme tecniche

Direzione Generale ha creato un gruppo apposito per lo studio e il rispetto degli articoli della norma. Tale gruppo, ad oggi, ha messo in atto numerose azioni: corsi di 80 ore per tutto il personale assunto nell'area elettricità, controlli degli Equipaggiamenti di Protezione Individuale (EPIs) e redazione di un prontuario sulle installazioni, che fornisce a tutti i dipendenti accesso rapido e facile, via intranet, a tutte le informazioni relative alla sicurezza sul lavoro in campo elettrico. Inoltre, vengono continuamente prodotte Norme Tecniche sulla Sicurezza, tecnici specializzati si occupano della stesura di opuscoli informativi in occasione del verificarsi di rischi e, infine, vengono pubblicate Relazioni Tecniche sulla Sicurezza sul Lavoro (RTST), le quali riportano avvertimenti per la soluzione di problemi e per il perfezionamento dell'ambiente di lavoro.

I lavoratori svolgono anche un ruolo attivo nella Commissione Interna per la Prevenzione di Incidenti (Cipa), nella quale rappresentanti dell'impresa e dei dipendenti discutono i problemi e ne propongono soluzioni. Il risultato di tutte queste iniziative è espresso, anno per anno, nella riduzione degli incidenti sul lavoro.

Salute dei lavoratori

I funzionari di Itaipu devono sottoporsi ogni anno ad una visita medica per accertarsi dell'assenza di patologie derivanti o meno dal tipo di lavoro svolto.

Itaipu offre un servizio di vaccinazioni annuali contro l'influenza stagionale, che ha ridotto di molto l'assenteismo causato da malattie; inoltre, risultati di esami medici periodici hanno dimostrato la necessità di rendere disponibili vaccini contro l'Epatite B, il tetano e la febbre gialla.

Nel caso di incidenti o malori sul lavoro, l'impresa è fornita di un'unità di pronto soccorso, con ambulanze equipaggiate e localizzate strategicamente per raggiungere celermente chi ne ha bisogno. Le unità mobili di salute prestano i loro servizi anche a turisti, visitatori e costruttori.

vigenti e di norme tecniche internazionali. Il fondamento legale, ordinario e specifico che sancisce la validità della norma sono gli articoli 179 e 181 della CLT (Consolidação das Leis do Trabalho).

Vengono organizzati corsi in cui si istruiscono i lavoratori sulle azioni necessarie in caso di emergenza e di primo soccorso e sull'utilizzo dei kit di primo aiuto disposti in ogni locale della costruzione. Un'iniziativa specifica è il Programma di Conservazione Auditiva, la quale previene le perdite di udito, e i sintomi associati ad esse, nei lavoratori esposti continuamente a forti rumori. Questi dipendenti sono sottoposti a esami audiometrici periodici, a laboratori educativi e sono dotati di un equipaggiamento EPC (Equipaggiamento di Protezione Collettiva). Oltre a ciò, l'azienda procede ad una valutazione dei luoghi di lavoro, effettuando un'analisi degli agenti aggressivi e delle condizioni ambientali presenti, in modo da garantire ad ogni lavoratore benessere e soddisfazione.

Ospedale Ministro Costa Cavalcanti (HMCC)

Itaipu si preoccupa anche di fornire direttamente i servizi sanitari necessari per la salute di tutte le famiglie coinvolte nell'impresa, attraverso la fondazione Itaipuapy, o ospedale Ministro Costa Cavalcanti, e la fondazione Tesãi. Ambedue, ispirate dai valori che muovono l'impresa stessa, cercano di fornire una serie di servizi il più possibile completa e adatta alle esigenze della popolazione autoctona.

La nascita, per mano di Itaipu Binacional, dell'Ospedale Ministro Costa Cavalcanti risale alla costruzione della centrale. Esso, infatti, è stato inaugurato nel 1979 per rispondere alle esigenze del personale impegnato nella progettazione ed edificazione della diga, dato che il servizio sanitario nelle città vicine non era in grado di rispondere all'aumento di domanda verificatosi con il trasferimento in massa di operai e professionisti da ogni parte del Brasile. Tuttavia, una volta conclusa la costruzione della centrale e ridottosi il numero del personale impegnato, l'ospedale ha riscontrato un calo della domanda e eccedenze di posti e cure fornite.

La struttura sanitaria andava utilizzata e sfruttata, per cui Itaipu decise che i servizi ospedalieri venissero estesi alla comunità di Foz de Iguaçu e della regione, istituendo, nel Novembre del 1994, la Fondazione ITAIGUAPY, entità di diritto privato, senza scopi di lucro, chiamata ad amministrare tutto l'ospedale. La Missione dell'ospedale diventa quella di realizzare Interventi per la salute integrativi della Sanità Pubblica nazionale, per garantire e preservare il diritto alla vita nella regione della triplice frontiera.

Oggi, convenzionato con il Sistema Único de Saúde (SUS), il HMCC conta 200 letti, 120 per pazienti SUS e 80 per individui singoli e per assicurati da organismi diversi, mentre, fino a pochi anni fa, gli utenti erano per lo più privati. L'ospedale dispone di un centro medico con consultori per l'assistenza ambulatoriale, laboratori di analisi cliniche, fisioterapia, banca del sangue e banca del latte. Per quanto concerne l'assistenza di base, con l'appoggio di Itaipu, è disponibile un centro di pronto soccorso 24 ore su 24 specializzato in traumi; sono stati, inoltre, attivati reparti per il trattamento del cancro e per la chirurgia cardiaca.

Dal 1996 ad oggi la direzione ospedaliera si è impegnata perché l'offerta sanitaria di Itaipu sia sempre più completa e accessibile a tutti gli abitanti di Foz de Iguaçu, della regione e a tutti i destinatari del Servizio Sanitario Nazionale. I servizi offerti sono:

- Ricoveri e chirurgia generale (1996)
- Oncologia, Chirurgia Cardiaca, Neurochirurgia, Ortopedia ed Emodialisi (2002)
- Pronto Soccorso del Trauma, servizio che si rivolge a tutti i pazienti vittime di qualsiasi tipo di trauma – incidenti personali, incidenti stradali, violenza - (2003)
- Centro del Cuore, impegnato nella diminuzione del numero di decessi per problemi cardiaci (2005)
- Casa di Appoggio (AAVD – Associazione degli Amici Vivendo con Dignità – Spazio Speranza) che offre vitto e alloggio a pazienti sottoposti a trattamenti oncologici e ai loro accompagnatori residenti in province diverse (2005)

L'Ospedale è attualmente impegnato nella promozione, in ambito regionale, federale e statale, della qualità del servizio offerto, in particolar modo a livello umano. Nel Settembre 2007 l'HMCC è stato il primo Ospedale dello stato del Paraná a ricevere l'“Acreditação Hospitalar” a livello 1 della scala della ONA²¹ che valuta la sicurezza della struttura, la qualità delle cure e le capacità professionali del personale.

²¹ ONA – Organização Nacional de Acreditação (Organizzazione Nazionale di Riconoscimento), è una ONG nazionale costituita nell'Aprile 1999, dopo un lungo processo cominciato nel 1988. Il suo obiettivo generale è promuovere l'implementazione di un processo permanente di valutazione e certificazione della qualità del servizio sanitario, garantendo qualità ed efficienza nei servizi assistenziali rivolti ai cittadini brasiliani da parte di tutte le organizzazioni attive in campo sanitario nel paese.

L'importanza dell'Ospedale MCC nella regione porta con sé la preoccupazione permanente per una cura totale dell'individuo, ottenuta grazie alla creazione della biblioteca, della ludoteca, della banca del latte materno e resa reale da opportunità uniche, quale la possibilità di eseguire la certificazione di nascita del neonato, nella banca del latte, al fine di garantire a tutti i nuovi nati un documento di identità. Proprio in seguito a queste attenzioni particolari, nel 2005 è stato conferito all'HMCC il titolo di "Ospedale Amico dell'Infanzia".

Fondazione Tesãi

La Fondazione Tesãi è situata in Ciudad del Este e gestisce con discreto successo i tre ospedali della città, tra cui l'Ospedale Area 2, finanziato direttamente da Itaipu binazionale.

I servizi offerti dalla fondazione e dall'ospedale sono rivolti ai residenti della città e cercano di essere efficienti e raggiungibili da tutti. In particolare l'ospedale Area 2 ha reparti all'avanguardia di fisioterapia, traumatologia, odontologia, neurochirurgia, pediatria, ginecologia, chirurgia infantile e chirurgia cardiovascolare.

Programma di Riflessione sulla Pensione

Il pensionamento apre una fase piena di opportunità, ma anche di incertezze, nella vita del lavoratore. Itaipu cerca di aiutare i propri dipendenti ad affrontare tale transizione in maniera serena, avvisandoli dell'importanza di prepararsi alla pensione e offrendo loro sussidi in grado di orientarli nella direzione di un pensionamento degno e attivo.

La partecipazione al programma di Riflessione sulla Pensione è volontaria e aperta. Essa prevede la realizzazione di laboratori e corsi che aiutino il futuro pensionato a comprendere e definire il proprio futuro dopo l'uscita dall'impresa. I temi trattati sono: pianificazione finanziaria, qualità della vita, salute, vita familiare, etc.

Nel corso dei dibattiti affrontati si scopre che la pensione non è un problema, ma una grande opportunità per realizzare i propri sogni, per dare inizio a progetti personali e familiari, per ampliare orizzonti e per utilizzare le conoscenze accumulate lungo tutti gli anni lavorativi.

La Fondazione FIBRA è un'entità di previdenza sociale privata, senza scopi di lucro, fondata il 1 Aprile 1988 allo scopo di concedere ulteriori benefici, rispetto a quelli offerti dall'assistenza sociale pubblica, ai dipendenti ITAIPU e ai dipendenti Fibra.

Questa fondazione ha origine dalla constatazione che la maggioranza delle società impegnate nel settore energetico già mantenesse, attraverso fondazioni, un sistema complementare di previdenza sociale. Essa, tenendo presente il carattere binazionale dell'entità Itaipu, collabora con il suo corrispondente paraguayano, la Caja Paraguaya de Jubilaciones y Pensiones del Personal de Itaipu Binacional (CAJUBI).

Le preoccupazioni sociali sono alla base della fondazione che, nell'introduzione al Rapporto Annuale 2006, porta il lettore a riflettere sulla sostenibilità del sistema previdenziale brasiliano e sulla necessità di una sua riforma urgente e profonda, che affronti cambiamenti intercorsi nelle dinamiche demografiche del paese (riduzione del numero di figli per famiglia, longevità). Il concetto di sostenibilità in campo previdenziale implica che i benefici offerti alle generazioni attuali siano messe a disposizione di quelle future, così come è necessario ricorrere a fonti di energia rinnovabile perché anche i posteri possano godere dell'energia di cui gode l'umanità oggi.

Il sistema previdenziale sviluppato da FIBRA ha permesso, solo nel 2006, di versare 50 milioni di Real in pensioni e di assistere 926 individui. Inoltre, il patrimonio accumulato dalla Fondazione, è sufficiente per provvedere a esigenze simili di 1.488 affiliati, i quali auspicano di raggiungere i benefici meritati. L'accumulo di capitale non è utile soltanto per assolvere i fini di Fibra, ma anche per accrescere la ricchezza del paese, in quanto il fondo di previdenza sociale rappresenta una delle uniche fonti di risorse di lungo periodo senza finalità speculative. Nel Novembre 2006, Fibra occupava la 34esima posizione nel ranking dei fondi pensione, con un patrimonio che supera 1,3 miliardi di Real in attivo.

La fondazione, inoltre, sviluppa attività insieme alla comunità. Una di queste è Abbraccia un Bisogno, nell'ambito del quale l'asilo di São Vicente, a Curitiba, ha visto la costruzione di uno

spazio per la cura dell'igiene personale e della persona. Infine, durante gli incontri dei partecipanti FIBRA, si raccolgono alimenti da donare alle associazioni umanitarie del paese.

CAJUBI - Caja Paraguaya de Jubilaciones y Pensiones del Personal de Itaipu Binacional

Cajubi è un fondo di Pensione privato, di cui possono usufruire i dipendenti Itaipu e i dipendenti del fondo stesso. Cajubi è particolarmente preoccupata per la soddisfazione dei suoi affiliati e, a tale scopo, ha sviluppato una politica di qualità del servizio offerto, incentrata sull'attenzione verso il cliente e i suoi bisogni.

Volontariato dei dipendenti ITAIPU – Força Voluntaria

Lanciata da un gruppo di dipendenti Itaipu, l'iniziativa "Força Voluntaria" ha l'obiettivo di diffondere e stimolare la cultura del volontariato all'interno dell'impresa. Vengono organizzate ogni anno attività, promosse campagne e anche organizzati e gestiti corsi per la formazione di un corpo volontario preparato e motivato. Alcuni degli obiettivi di Força Voluntaria sono rendere le persone più comprensive e attente nei confronti delle necessità altrui e avvicinare i colleghi di lavoro tramite azioni da cui traggono beneficio tutti, in maniere diverse. In questo modo Itaipu riesce, contemporaneamente, a portare sviluppo economico nelle società che la circondano, e a valorizzare e migliorare il proprio capitale umano.

Attualmente Força Voluntaria promuove tre campagne annuali:

- Campagna Invernale: raccoglie donazioni di coperte, vestiti, scarpe, prodotti per l'igiene personale e prodotti alimentari, richiesti dalle entità destinatarie.
- Campagna "Adotta una Stella a Natale" raccoglie fondi per l'acquisto di materiale scolastico e giocattoli per i bambini di bassa estrazione sociale in Foz de Iguaçu e Curitiba.
- Campagna di solidarietà che incoraggiano i dipendenti a versare una parte dei propri salari per istituzioni e organizzazioni no profit e attive nel sociale.

Fino al 2006 Força Voluntaria ha donato 2.348 kits di materiale scolastico a bambini di bassa estrazione sociale in Vila C e in Foz de Iguaçu, 18 famiglie indigene Avá Guaraní sono state

fornite di generi alimentari e di abbigliamento e sono stati investiti 85.106,60 US\$ da Itaipu nel programma Força Voluntaria. Un'altra azione è la Banca dei progetti, che raccoglie risorse finanziarie per istituzioni filantropiche nelle quali i dipendenti Itaipu prestano lavoro volontario. Nel 2007 sono state individuate otto istituzioni destinatarie di 5mila Real.

Le azioni volontarie sono esercitate liberamente, fuori dall'orario di lavoro, in organizzazioni o progetti senza scopi di lucro, rispettando la legge 9608/98 sul Servizio Volontario, che raccomanda la firma dei termini di adesione tra il volontario e l'organizzazione.

Risorse Umane del Futuro

PIIT – Programa de Iniciação e Incentivo ao Trabalho

Dal 1988 Itaipu svolge il Programma di Introduzione e Incentivazione al Lavoro, che apre le porte del mercato del lavoro ai giovani di Foz de Iguaçu e Curitiba, in Brasile, e in Ciudad del Este, Hernandarias e Presidente Franco, In Paraguay. Nell'ambito di questo programma Itaipu collabora con l'Associazione di Educazione Familiare e Sociale del Paraná, la Guarda Mirim di Foz de Iguaçu e il Servizio Nazionale di Apprendimento Industriale (SENAI) in Brasile, e con le prefetture delle città interessate, in Paraguay.

Il programma è diviso in tre rami:

- 1) Menor Aprendiz, che prevede la formazione tecnico-professionale
- 2) Adolescente Iniciante ao Trabalho
- 3) Jovem Jardineiro

Possono partecipare gli studenti tra i 15 anni e 8 mesi e 17 anni e 11 mesi che stiano frequentando la scuola media e superiore. Essi hanno la possibilità di lavorare per due anni in Itaipu, nelle ore in cui non sono previste lezioni scolastiche e affrontando un carico giornaliero di massimo 4 ore. Inoltre, i destinatari del progetto ricevono una borsa di studio mensile, equivalente ad un salario minimo garantito, un'assicurazione sulla vita, assistenza medica e odontologica, buoni pasto e buoni per i trasporti pubblici.

Circa 1.800 giovani sono stati destinatari fino ad oggi del programma e hanno beneficiato delle opportunità lavorative offerte da un'esperienza così rilevante. Tra di essi vi sono anche giovani diversamente abili, che tramite questo programma e i tirocini in azienda hanno le stesse opportunità dei loro coetanei di inserirsi nel mondo del lavoro.

Programmi di Stage

Le modalità con cui Itaipu dà la possibilità di effettuare stage formativi presso i propri uffici sono diverse a seconda del paese prescelto. Infatti, tra Paraguay e Brasile, esistono delle differenze di accesso molto significative, poiché le esigenze dei due partner sono differenti e vanno dunque affrontate secondo approcci completamente diversi.

In Paraguay, il programma di stage si propone di contribuire a formare risorse umane da inserire nel mondo del lavoro nazionale. A tale scopo, esistono diversi programmi di stage a seconda del gruppo destinatario individuato. Essi sono:

- *Stage Curricolari*. Diretti a studenti di istituti di educazione secondaria, tecnica e universitaria, ai quali sia richiesto, da curriculum, l'effettuazione di uno stage per ottenere il titolo di studio.
- *Stage Formativo Professionale*. Diretti a studenti al terzultimo anno di Università o di Corsi di Formazione Professionale, che interessino insegnamenti affini al campo della produzione di energia idroelettrica e che abbiano stretto una convenzione con Itaipu binacional. La durata di questi stage è di 12 mesi.
- *Stage Professionali*. Diretti a professionisti, laureati da almeno due anni, che richiedano di effettuare uno stage per sviluppare un progetto di ricerca riguardante temi di interesse per Itaipu. Tali richieste di stage sono accettate solo se inoltrate da un Istituto Educativo o da una Fondazione, convenzionati con Itaipu binacional. Anche in questo caso, la durata del tirocinio è di 12 mesi.
- *Stage Educativo*. Opportunità di formazione rivolta a laureati, studenti universitari e professionisti che vogliano ottenere un riconoscimento particolare nel proprio campo professionale. La durata di tali tirocini è di 60 giorni.

Il gruppo destinatario di tirocini formativi in Brasile è, a differenza del Paraguay, ristretto esclusivamente al corpo studentesco, che usufruisce di tale opportunità a fini accademici e professionali. Gli stage brasiliani hanno la finalità di mettere in pratica ciò che è stato interiorizzato nelle lezioni teoriche universitarie e si propongono di inserire lo studente nella realtà sociale, professionale e culturale del mondo del lavoro. Possono parteciparvi studenti universitari immatricolati al terzo anno e studenti di corsi professionalizzanti che frequentino il secondo anno.

Formazione, Educazione e Ricerca

Parque Tecnológico Itaipu PTI – Brasile

Il PTI è un istituto di ricerca che si occupa di educazione, scienza e tecnologia e che svolge l'azione di produzione e diffusione del sapere scientifico e tecnologico di Itaipu in Brasile e Paraguay. Esso è sorto nel 2003, all'interno delle abitazioni utilizzate dagli operai impegnati nella costruzione della centrale, per rispondere alle esigenze di modernizzazione delle installazioni della centrale e di progresso delle regioni intorno a Itaipu.

Fino al 2006, Itaipu ha investito 20 milioni di Real nel PTI e altri 15 milioni saranno utilizzati nei prossimi tre anni, insieme ai finanziamenti del governo federale, richiesti dall'impresa per l'implementazione di nuovi progetti.

A differenza di altri parchi tecnologici, solitamente rivolti esclusivamente ad un pubblico esperto, il PTI si impegna in tutti i livelli educativi fornendo insegnamenti di livello universitario, corsi post-laurea, corsi di formazione tecnologica e alfabetizzazione, ambiti vitali per lo sviluppo sociale. Il Parco svolge anche progetti insieme a Istituti di insegnamento e ricerca pubblici e privati, incoraggiando lo sviluppo delle capacità imprenditoriali individuali e la generazione di posti di lavoro: nella sola area occupata dal PTI, di 50 mila metri quadrati, sono attive mille persone tra funzionari, stagisti, partner, imprenditori, ricercatori, professori e accademici.

Il PTI accoglie al suo interno istituti di ricerca e appoggio alla ricerca scientifica, uno spazio per lo sviluppo imprenditoriale e un campus universitario - il Centro de Engenharias e Ciências

Exatas della Unioeste. Con la conclusione del ciclo di studi o di ricerche nel Parco, studenti e imprenditori riescono a introdursi con successo nel mercato del lavoro.

Nel 2006 è stata creata la Fundação Parque Tecnológico Itaipu, la FPTI, responsabile della gestione del Parco, che nel 2007 è passata a gestire le azioni legate al turismo nella centrale.

Parque Tecnológico Itaipu – Paraguay

Il PTI della riva paraguayana è uno dei principali centri promotori dello sviluppo del paese. Creato nel 2003 e situato a Hernandarias, ha come obiettivi principali lo sviluppo economico basato sulla ricerca tecnologica.

Esso è il primo Parco Tecnológico del paese e diffonde le sue azioni in tutto il Paraguay, evitando di limitarsi alla sola area di influenza Itaipu.

I programmi e progetti del PTI in Brasile e Paraguay sono:

- *Sviluppo imprenditoriale.* Si incentivano la creazione e installazione di imprese tecnologiche, intorno al Parco, favorendo lo sviluppo di nuovi processi e la produzione di artefatti totalmente innovativi. Il progetto è diviso in tre parti: Fabbrica di imprenditori, Incubatrice imprenditoriale Tecnologica, Condominio Imprenditoriale.
- *Programma di Conoscenza Tecnologica Avanzata.* Formazione di un ambiente favorevole alla ricerca scientifica da estendere a tutto il PTI e agli Istituti di educazione superiore della regione. Il programma prevede la costruzione di infrastrutture per lo studio e la ricerca, lo stanziamento di borse di studio a livello universitario e post-laurea e programmi di appoggio da parte di professori e ricercatori per la realizzazione di lavori e ricerche.
- *Programma di Formazione e Formazione delle Risorse Umane.* Questo programma si pone l'obiettivo di organizzare, pianificare e integrare i corsi di educazione primaria, tecnica e i corsi di livello universitario nelle aree strategiche della regione.
- *Centro di Formazione e Gestione delle Conoscenze.* Il Centro vuole dotare il PTI di una metodologia di apprendimento che renda il Parco punto di riferimento per tutto ciò che

concerne l'Educazione Societaria, sviluppando e incentivando l'innovazione soprattutto nell'ambito dell'insegnamento a distanza.

- *Telecentri*. Essi promuovono la diffusione delle tecnologie digitali tra le comunità più povere e tra piccoli e medi imprenditori, offrendo corsi di informatica che mostrino tutte le opportunità economiche e professionali che il mezzo informatico è in grado di fornire.
- *Centro per le Fonti Alternative e l'Energia rinnovabile*. Il centro si pone l'obiettivo di consolidare e diffondere conoscenze sulle tecnologie sostenibili e sulle fonti rinnovabili.
- *Nandeva – Centro di Cultura e Tecnologia per L'Artigianato*. Il centro svolge ricerche e diffonde nuove conoscenze riguardanti l'artigianato, contribuendo alla valorizzazione dell'artigianato regionale e promuovendo la generazione di posti di lavoro.

SIG@LIVRE

Il Software libero sviluppato da Itaipu nel PTI serve da supporto al monitoraggio ambientale dei bacini idrografici e alla preservazione dell'ambiente. Esso, inoltre, ha il pregio di permettere un risparmio di circa 1,2 milioni di Real, evitando l'acquisto di licenze per l'utilizzo dei software in commercio.

Il Sig@livre garantisce l'accesso ai dati ambientali resi disponibili da Itaipu a università, istituti di ricerca, cooperative agricole, organismi ambientali e di estensione rurale, imprese e professionisti del settore, dando così la possibilità a qualsiasi istituzione di gestire in maniera efficiente i bacini idrografici del paese.

Le informazioni contenute nel software permettono l'elaborazione di piani di controllo ambientale delle proprietà rurali ai margini della riserva Itaipu e rendono possibile l'incrocio di più indicatori, facilitando così l'analisi delle condizioni ambientali di una determinata area rurale o di un determinato bacino idrografico.

Il Sig@livre è attivo dal 2005 e sta ancora attraversando la sua fase iniziale, che include la mappatura di 3.500 proprietà, visitate e controllate da tecnici Itaipu e da entità partner che lavorano nel programma Cultivando Água Boa.

3 Responsabilità Ambientale e Sociale

3.1 Responsabilità Ambientale

La costruzione di una centrale idroelettrica ha molti vantaggi: abbassamento dei costi dell'energia, produzione di energia pulita, generazione di posti di lavoro e sviluppo economico. A queste considerazioni vanno, però, aggiunti gli svantaggi che ogni centrale può portare con sé: espropriazione del suolo produttivo inondato per la formazione del bacino di riserva, danni ambientali, quali la riduzione della fauna e della flora, problemi sociali, come la ricollocazione dei residenti delle terre espropriate, interferenze nelle migrazioni di pesci, alterazione della vita degli animali del fiume, perdita del patrimonio storico-culturale e modificazione delle attività economiche tradizionali legate all'uso della terra.

Itaipu è inserita in un ecosistema ricco e di grande diversità biologica. Solo nella parte brasiliana sono situati due parchi nazionali: il Parco di Iguaçu e il Parco di Ilha Grande. Il primo è una delle ultime riserve forestali brasiliane della Macchia Atlantica di tipo semidecidua e la maggiore riserva forestale pluviale subtropicale del mondo. All'entrata del bacino, in Guairà, c'è il Parco Nazionale di Ilha Grande, che funge da transizione tra la foresta stagionale semideciduale, il Cerrado e il Pantanal.

Itaipu Binacional, convinta che la costruzione di una centrale non sia esente da impatti negativi sulla biosfera, pone come sua prima preoccupazione la difesa e la salvaguardia dell'ambiente: fiumi, ruscelli e sorgenti che forniscono l'acqua che muove la centrale sono continuamente monitorati dagli esperti dell'impresa. Inoltre, l'attenzione di Itaipu va al di là della sua area di influenza attraverso l'ideazione e il mantenimento di riserve naturali, rifugi biologici e di un "corredor da biodiversidade", che promuovono la conservazione dei boschi nativi della regione.

Già prima della costruzione di Itaipu, i margini del fiume soffrivano per gli effetti dell'agricoltura e della pesca effettuate in quelle zone. Uno studio del 1976 mostrava che appena il 23% di foreste e il 24,7% di boschi della riva brasiliana era in fase di rigenerazione, mentre il 50,3% delle terre veniva sfruttata per l'agricoltura. Si procedette, dunque, alla riforestazione intorno

all'area urbana e a tutte le aree interessate, ma tale processo non contribuì che del 2% al miglioramento effettivo della situazione del margine. Nelle aree che Itaipu ha trovato già devastate dall'agricoltura, sono stati lanciati interventi di riforestazione che hanno già permesso di piantare 20 milioni di pianticelle nella fascia di protezione della riserva.

L'impresa, dato il suo impegno nell'ambito dello sviluppo sostenibile, adotta anche misure per il riutilizzo di materiali riciclabili, promuove l'educazione ambientale di bambini e adulti in tutta la zona toccata dal lago del bacino e incentiva pratiche ecologicamente corrette in agricoltura, pesca e nelle attività di svago.

Con il mutamento di missione nel 2003 e l'inclusione della Responsabilità socio ambientale tra gli obiettivi delle attività di Itaipu, diventa fondamentale l'impegno per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni a riva, insieme alla promozione dello sviluppo in tutto il paese, seguendo pratiche e azioni eco e socio sostenibili.

Modelli di gestione ambientale ITAIPU

La gestione delle tematiche ambientali in Itaipu segue quattro linee fondamentali:

- 1) Le azioni implementate da Itaipu nell'ambito di Cultivando Água Boa seguono i procedimenti e le metodologie riconosciute nella norma *NBR ISO 14001*, creata dall'ISO (International Organization for Standardization) nel 1996 con l'obiettivo di regolare l'attività di imprese che utilizzano risorse naturali e che causano danni ambientali nel corso dei processi produttivi. La metodologia trattata nella norma è riconosciuta a livello internazionale e contiene principi di qualità per la valutazione *ex ante* e per l'implementazione di azioni correttive in campo ambientale. Uno degli strumenti adoperati è il PDCA, sviluppato negli anni '50 da W. Edward Deming; tale teoria divide il processo di pianificazione strategica in quattro fasi: Plan – Pianificare, Do - Realizzare, Check - Verificare, Act – Mantenere o migliorare.
- 2) La *gestione dell'informazione territoriale* raccoglie, organizza e fornisce informazioni utilizzate da tutti i livelli di gestione (squadre di esperti, progetti della Direzione di coordinamento, l'impresa in sé e tutti gli individui che usufruiscono delle acque). Il nucleo della gestione dell'informazione risiede nella creazione, da parte di alcuni tecnici

del Parque Tecnológico, di un registro Técnico con molteplici finalità e capace di eseguire le proprie funzioni attraverso la compatibilità delle banche dati, del geoprocessing (elaborazioni informatiche di dati cartografici quali mappe e carte topografiche), delle infrastrutture informatiche e delle risorse fornite dalla cartografia tematica. Attualmente questo compito è di responsabilità del Sistema di Informazioni Geografiche SIG@LIVRE, un software libero, sviluppato in collaborazione con Itaipu, dal Parco Tecnológico Itaipu (PTI).

- 3) La *Gestione Partecipativa* promuove la partecipazione di collaboratori, funzionari, partner e della comunità nei programmi, piani e progetti di natura interdisciplinare. L'organizzazione e l'attivazione del processo partecipativo sono effettuate tramite i Comitati di Gestione (Comitês Gestores), che gestiscono le iniziative insieme alle comunità e ai beneficiari diretti. Essi, inoltre, usufruiscono dell'appoggio di 1,3 milioni di sostenitori (prefetture, ONG, organi pubblici federali e statali, cooperative, associazioni, organizzazioni di lavoratori agricoli, etc.) che sono distribuiti nei Comitati dei numerosi micro bacini. Contribuiscono alla realizzazione della gestione partecipativa le "Auditorias" interne ed esterne che raccolgono voci, opinioni, proposte di riforma sia all'interno dell'impresa che all'esterno, e favoriscono il rinnovo e il progressivo sviluppo di Itaipu nella sua interezza.
- 4) La *Gestione per programmi* rende più semplice l'organizzazione di tutte le iniziative socio ambientali seguendo uno schema preciso, o matrice ideata dalla Sala dei Progetti, presente a Curitiba. La Sala dei Progetti, composta da tecnici di Itaipu, monitora e organizza tutte le attività e i progetti intrapresi dall'impresa ed evita ripetizioni e sprechi, possibili, ma evitabili, in una organizzazione delle dimensioni di Itaipu.

Infine, le iniziative di carattere socio ambientale possono essere divise in azioni collettive, rivolte ad una comunità specifica, azioni individuali, dirette ad una determinata proprietà agricola, e azioni offerte ai comuni, in accordo con le esigenze, le realtà e la disponibilità locale.

Buone pratiche ambientali

Itaipu si impegna direttamente in progetti di aggiustamento ambientale, realizzati dopo una prima fase diagnostica, in cui squadre di esperti valutano ciò che deve essere fatto per rendere

le proprietà situate sulle aree di influenza dell'impresa legalmente, ecologicamente ed economicamente sostenibili. I progetti di aggiustamento sono spesso redatti da studenti universitari, sotto la supervisione dei professori, che partecipano a progetti di collaborazione tra Itaipu e le Università e Facoltà della regione. Le azioni generalmente attuate sul campo sono:

- Riproduzione della vegetazione a riva, la quale funziona come filtro delle acque ed è capace di trattenere i sedimenti, di evitare l'erosione dei margini, di assorbire l'acqua delle piogge e di garantire la presenza di acqua nel fiume durante i periodi di siccità. Il programma fornisce piante e sementi per la ricomposizione della vegetazione a riva e per la diffusione di conoscenze di esperti sulla coltivazione di tale vegetazione.
- Installazione di barriere isolanti e protettive per proteggere il bosco sulle rive;
- Risanamento rurale, grazie alla corretta distribuzione dei fertilizzanti organici e costruzione dei terrapieni
- Conservazione del suolo attraverso la diffusione di pratiche che permettono l'arricchimento del suolo a seguito di colture di ogni tipo e semina diretta. I tecnici Itaipu intervengono anche nella costruzione di terrapieni per controllare la forza delle acque e nell'adeguamento delle strade rurali.

Al fine di favorire ed espandere sempre più il suo raggio d'azione, Itaipu stipula accordi con istituzioni pubbliche e private (istituzioni governative, università, etc.). Attraverso questi accordi, le realtà coinvolte nei progetti Itaipu si impegnano nella correzione dei danni ambientali e nel percorso intrapreso verso il completo raggiungimento della sostenibilità socio ambientale nei micro bacini.

Generazione Distribuita di Energia

Itaipu è partner del programma nazionale di Generazione Distribuita di Energia che prevede la generazione di energia in collaborazione diretta con i consumatori, evitando i costi di trasporto e distribuzione che generalmente incidono sui prezzi finali. Gli altri partner del programma sono: Eletrobrás, Eletrosul, Copel, Sanepar, Ocepar, Cooperativa Lar, Instituto Ambiental do Paraná, gli institutos Cepel e Lactec, e il Parque Tecnológico Itaipu (PTI).

Il programma segue gli orientamenti del governo brasiliano (Decreto 5163/04 e Istruzione Normativa 167/05 da Aneel) e i criteri del Plano Nacional de Agroenergia, per il periodo 2006-2011, sulla generazione di energia da rifiuti forestali, biogas e biodiesel.

L'energia viene prodotta a partire dalla biomassa ricavata dalle acque di scarico delle attività umane e animali, pratica già consolidata in Germania e Canada, paesi in cui l'energia così ricavata viene incorporata al sistema ufficiale di energia. In questo modo si aprono nuove e grandi possibilità di sfruttamento energetico per attività intensive dal punto di vista elettrico, quali il risanamento basico di acque e scoli, il trattamento dei rifiuti umani e dei residui derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento. Tutte queste attività, infatti, generano residui di biomassa, i quali, se trattati con biodigestori in modo da diminuirne la portata inquinante, creano biogas, un combustibile naturale che può essere convertito in energia elettrica e utilizzato dagli stessi produttori per ridurre i costi e aumentare l'efficienza energetica delle proprie attività produttive.

Si stima che un piccolo allevatore di suini, con circa mille animali, possa produrre col biogas una quantità di energia pari a cinque volte quella consumata nella sua stessa proprietà. Altri calcoli indicano che è possibile generare circa 36 MW, l'equivalente della produzione di una piccola centrale idroelettrica, con i rifiuti dei 1,2 milioni di maiali presenti nella regione a Ovest del Paraná, portando benefici a circa 105mila piccoli allevatori.

La produzione di energia a partire dal biogas, oltre a diminuire l'inquinamento dei fiumi, può rappresentare una fonte di guadagno per i produttori rurali, i quali non consumeranno più energia col funzionamento dei motori elettrici, degli impianti per il riscaldamento e il raffreddamento dell'acqua e per le attività domestiche.

Produzione di Idrogeno

Dal 2006 Itaipu devolve una buona parte dei suoi investimenti per la produzione di idrogeno, considerato uno dei combustibili del futuro. Nel piano strategico 2004-2008 Itaipu afferma di voler diventare punto di riferimento negli studi sull'idrogeno e sulle fonti alternative di energia, grazie allo sfruttamento dell'acqua versata nella centrale, ma non utilizzata per la generazione di energia elettrica, fatto che si verifica soprattutto durante le ore notturne.

Per far ciò, Itaipu intende acquistare una stazione pilota per la produzione di idrogeno, portare a termine studi di viabilità economica della produzione industriale di tale combustibile e convertire parte dei veicoli in suo possesso.

L'idrogeno non soltanto può sostituire il petrolio come combustibile per automobili, autobus e camion, ma è a tutti gli effetti una fonte alternativa di energia elettrica, non inquinante e capace di rispondere alla domanda energetica per il funzionamento delle apparecchiature informatiche e dei telefoni cellulari.

Laboratorio di Efficienza Energetica

Il Programma Nazionale di Conservazione dell'Energia Elettrica (Procel) del Ministero per le Miniere e l'Energia del Brasile, dispone di un Laboratorio di Efficienza Energetica nel Parco Tecnologico Itaipu.

Il Procel, attivato nel 1985, cerca di combattere gli sprechi e tenta di divulgare un uso efficiente dell'energia elettrica in Brasile. L'installazione del Laboratorio all'interno del PTI fa parte di una collaborazione firmata tra Itaipu e Eletrobrás, l'Instituto de Tecnologia Aplicada e Inovação (Itai) e l'Universidade Estadual do Oeste do Paraná (Unioeste).

In particolare, all'interno del Laboratorio, si cerca di presentare agli studenti di Ingegneria Elettrica della Unioeste i concetti di efficienza energetica e le modalità per raggiungerla anche nel quotidiano.

Inoltre, un obiettivo del laboratorio è incentivare lo sviluppo di progetti per l'edificazione di abitazioni energeticamente efficienti, cioè di case che contemplino le tecniche di automazione e che incorporino le soluzioni di ingegneria capaci di ridurre il consumo di energia elettrica.

Il laboratorio prevede, nel futuro, la formulazione di indici minimi di efficienza per gli impianti utilizzati negli spazi governativi. Grazie a tali indici, sarà possibile determinare se certi impianti dovranno essere sostituiti da altri energeticamente più efficienti, promuovendo così un uso dell'energia maggiormente sostenibile.

Centro Internazionale di Idroinformatica

Itaipu e Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, hanno fondato il Centro Internazionale di Idroinformatica di Foz de Iguaçu, inserito nel Programma Idrologico Internazionale (PHI)²², finalizzato ad aumentare le conoscenze sul ciclo idrologico mondiale e a sviluppare e gestire meglio tali risorse.

Dal 2003, su iniziativa di Itaipu, l'Unesco tiene in osservazione il bacino idrografico del fiume São Francisco Verdadeiro, uno dei più importanti affluenti del bacino di riserva della centrale. Nel valutare le metodologie di gestione che Itaipu applica in questo bacino nell'ambito del programma *Cultivando Água Boa*, l'Unesco ha deciso di portare tale modello come esempio in altri 70 bacini idrografici osservati dal PHI nei cinque continenti.

L'Idroinformatica è una nuova dimensione delle scienze sull'acqua, che utilizza il progresso tecnologico per la creazione di modelli di gestione dell'acqua. L'esperienza accumulata da Itaipu sul tema ha portato alla creazione del Sig@Livre, uno strumento digitale tramite il quale Itaipu realizza l'elaborazione dei dati relativi alle risorse naturali poste sotto la sua influenza.

Il Centro Internazionale di Idroinformatica coinvolgerà istituzioni e organi governativi brasiliani e paraguayani. I primi contatti sono già stati presi e si stanno mettendo a punto rapporti duraturi con gestori e università dell'America Latina e dei Caraibi.

3.1.1 *Cultivando Água Porã*

Con l'inclusione della Responsabilità Sociale e Ambientale nella missione di Itaipu, si comincia a dare un'attenzione particolare non solo al bacino di riserva Itaipu, ma anche all'intero territorio, composto dai fiumi e dai rispettivi bacini idrografici, attraverso un "mega-programma"

²² Il Programma Idrologico Internazionale per l'America Latina e i Caraibi si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti della regione attraverso lo sviluppo scientifico e tecnologico delle scienze sull'acqua, utilizzando un approccio olistico basato sui Principi di Dublino, su Agenda 21, sulla Dichiarazione di Santa Cruz de la Sierra e sulle Dichiarazioni del Terzo Forum mondiale sull'acqua di Kyoto, Giappone. Le quattro linee d'azione del programma dell'UNESCO sono: valutare e controllare le ripercussioni del cambiamento mondiale del ciclo dell'acqua, la gestione dell'acqua come risorsa scarsa per le attività umane, attenuare i rischi collegati ai corsi d'acqua, rispondere alle sfide sociali e contribuire alla gestione delle interazione terra-acqua-habitat tramite una pianificazione per ecosistemi.

chiamato “Cultivando Agua Porã”, sotto la responsabilità della direzione di Coordinamento, amministrata da Ramón Romero Roa e Nelton Miguel Friedrich.

Il nome del programma esprime appieno la binazionalità della società, proponendo la prima parola in portoghese, la seconda in spagnolo e la terza in guaraní, lingua tradizionale della zona in cui è situata Itaipu. Inoltre, il termine “cultivando”, è utilizzato con l'intenzione di attirare l'attenzione dei diretti interessati sulla necessità di dedicare alle acque le stesse cure che, normalmente, vengono destinate alle terre perché producano buoni frutti. Si dà così fondamento al necessario mutamento di attitudine individuale e collettiva per trasformare il rapporto umano con l'acqua.

Il programma trae ispirazione dalle proposte dei governi, interessati a stimolare le azioni congiunte di istituzioni federali, statali, municipali, e della società civile, contribuendo in questo modo al conseguimento dei cambiamenti strutturali necessari alle nazioni coinvolte. Nonostante Cultivando Água Porã sia prettamente organizzato secondo bacini idrografici, ne fanno parte anche programmi che prescindono dai bacini, ma che, comunque, comprendono questioni socio ambientali della zona di interesse. Il lavoro di Itaipu trova, inoltre, l'appoggio di circa 1.247 partner, quali prefetture, ONG, organismi dei governi federali e statali, cooperative e associazioni, distribuite nei diversi comitati di micro bacino.

Cultivando Água Porã è, dunque, un movimento di partecipazione permanente, offerto da Itaipu alle comunità che ricavano dalle acque del bacino del Paraná III la fonte di sostentamento biologico ed economico. Il programma diventa una missione assunta dalla società intera, la quale, chiamata a riconsiderare i propri valori, modi di essere, di produrre e di consumare, dovrà trasformarsi, cercando di interpretare e comprendere il mondo secondo un approccio olistico e collaborando per il raggiungimento di scopi comuni.

Il primo incontro Cultivando Água Porã è stato lanciato da Itaipu binacional il 20 Giugno 2003 e ha visto la partecipazione di 1.200 persone, ed al quale hanno presenziato autorità politiche statali, regionali e locali, direttori di imprese rurali, di ONG e di settori della cittadinanza organizzata, Consiglieri delle province di influenza e Associazioni dei comuni occidentali del Paraná. Oltre a questi rappresentanti delle realtà locali erano presenti semplici agricoltori,

pescatori, artigiani, allevatori, indigeni, istituti educativi e di ricerca. Durante l'incontro, la gestione delle acque e la nuova missione di Itaipu sono state introdotte da specialisti e autorità di diversi dipartimenti governativi, come il Segretariato di Stato per l'Ambiente, l'Istituto ambientale dell'ANA (Agencia Nacional das Águas – Brasile) e l'UNESCO.

In occasione di questo primo incontro è stato celebrato il “ Pacto da Água” – Patto dell'acqua – attraverso il quale i partecipanti si sono impegnati solennemente a propagare e diffondere il concetto di “coltivazione delle acque” nelle proprie realtà locali, organizzando incontri provinciali e comunali e coinvolgendo la società intera nella realizzazione di progetti concreti per la salvaguardia della risorsa comune.

Gestione per Bacini Idrografici

Nel 2003 ha inizio la prima fase del programma, in cui il Bacino del Paraná III, utilizzato come unità di pianificazione, viene diviso in micro bacini idrografici, rompendo, in tal modo, le delimitazioni geopolitiche nella regione di influenza Itaipu. Il nuovo modello di gestione comprende affluenti e subaffluenti del fiume Paraná. Il primo fiume ad essere monitorato è stato il São Francisco Verdadeiro, che nasce a Cascavel, ad Ovest del Paraná e percorre 150 km prima di riversarsi nel bacino di Itaipu, durante i quali attraversa 11 comuni e 10 mila proprietà. Il São Francisco Verdadeiro, è soltanto uno dei 13 grandi fiumi che compongono il Bacino del Paraná III.

Per quanto riguarda il margine sinistro del bacino (Brasile), il programma viene denominato *Cultivando Água Boa* e prende in considerazione un micro bacino per ciascuna delle 29 province del BP III, in vista dell'allargamento del progetto a tutti i micro bacini nel corso della seconda fase. Sulla riva destra, invece, è stato messo in atto un progetto pilota, denominato *Carapá Ypoti*, in intesa con il Segretariato per l'Ambiente della Presidenza della Repubblica del Paraguay, che vede la partecipazione di due soli micro bacini. In futuro, nel corso della seconda fase, saranno coinvolti altri sette micro bacini. Il Segretariato per l'Ambiente ha accolto con entusiasmo il progetto Carapá Ypoti, non soltanto per gli effetti positivi che ha esercitato nel BP III, ma per la sua funzione esemplare di lavoro cooperativo da ripetere in altre regioni paraguayane. È bene aggiungere che i benefici dei sotto programmi non rimangono limitati ai

due paesi, infatti, rispettando e rendendo più che mai evidente la binazionalità di Itaipu, Cultivando Água Boa e Carapá Ypoti sortiscono effetti in ambedue i paesi.

La gestione per bacini idrografici mira ad eliminare i punti di inquinamento e a preservare e recuperare l'ecosistema del BPIII, soprattutto i fiumi, il suolo e le foreste. Itaipu intende, infatti, ridurre le cause dell'inquinamento delle acque, quali allevamento e agricoltura non sostenibili, attraverso il coinvolgimento diretto dei comuni, dei proprietari rurali e di tutti gli attori sociali. A tal fine vengono formati i *Comitati di Gestione*, responsabili per la pianificazione e l'esecuzione dei programmi nei micro bacini. I comitati sono formati da esperti e da rappresentanti di Itaipu e di diversi organi provinciali, statali e federali con un certo peso nella regione; ne fanno parte anche cooperative, imprese, entità sociali, università, scuole e agricoltori. Si assicura, in questo modo, la più ampia partecipazione possibile. La presenza di questi comitati in ogni bacino e micro bacino dimostra come la partecipazione sia fondamentale nello svolgersi di Cultivando Água Boa per il conseguimento degli obiettivi prefissati e perché i risultati conseguiti siano davvero di tutti. A tal scopo i Comitati di Gestione gestiscono i progetti in maniera congiunta e partecipata con l'appoggio di circa 1.247 partner distribuiti nei diversi micro bacini

Per coprire ogni bacino con le informazioni necessarie allo sviluppo delle attività previste, Itaipu e il Parco Tecnologico di Itaipu (PTI) hanno sviluppato un sistema informatico chiamato "Sistema de Informações Geográficas – SIG@LIVRE", basato interamente sui principi del software libero. Anche la comunità è fonte basilare di informazioni sulle emergenze e necessità più impellenti dei bacini e, attraverso le "Oficinas do futuro", di cui si parlerà più avanti, le voci di tutti i bacini vengono ascoltate e azioni specifiche sono messe in atto, in ogni fiume e in ogni proprietà.

Cultivando Água Boa

Cultivando Água Boa agisce seguendo quattro assi principali:

- Acque e Suolo
- Biodiversità
- Educazione ambientale
- Sostenibilità regionale

Nel primo ambito, l'obiettivo che Itaipu si pone è quello di eliminare le fonti di inquinamento delle acque e del suolo, derivanti, sia dalle attività produttive - allevamento di bovini, suini e volatili, allevamento di pesci e industria agricola - sia dalla presenza umana - rifiuti e scarichi. È importante ricordare che nella regione in cui la centrale è situata si concentra buona parte della produzione agricola del Paraná, infatti, oltre all'allevamento bovino per la produzione di latte, è particolarmente diffuso l'allevamento suino che risponde a circa la metà della domanda dell'intero stato. Itaipu in particolare mira a rendere potabili i punti di approvvigionamento di acqua per il consumo umano, a rendere balneabili le spiagge artificiali esistenti e a sviluppare le aree di appoggio alla pesca professionale di cui si servono circa 800 pescatori professionisti.

I progetti che, all'interno del programma, si occupano della biodiversità, hanno lo scopo di preservare la fauna e la flora. Alcuni esempi sono: il Canal de Piracema, i "Corredores de Biodiversidade", il monitoraggio delle specie animali a rischio di estinzione e delle aree protette e le azioni svolte all'interno del Rifugio Biologico Bela Vista, che ospita anche l'ospedale veterinario più all'avanguardia del Brasile.

L'asse dell'educazione ambientale è trasversale e permea tutte le attività che Itaipu rivolge alla cura dell'ambiente, prestando un'attenzione particolare alle categorie in difficoltà economiche, quali le comunità di pescatori e le comunità indigene, che sopravvivono grazie alla pesca, alla raccolta della spazzatura e all'agricoltura familiare.

Nell'ambito della sostenibilità regionale, Itaipu attua una serie di iniziative che mirano al miglioramento delle condizioni di vita nella regione del Bacino del Paraná III, prestando attenzioni particolari ai gruppi più indigenti e bisognosi.

Nel 2006, i progetti e le attività di Cultivando Água Boa hanno raggiunto più di 8400 persone, attraverso laboratori, esposizioni e tavole rotonde organizzate in eventi regionali, nazionali e internazionali. Oltre alla diffusione dei valori che fondano il progetto, questi momenti hanno favorito la partecipazione di nuovi partner e la formazione di un approccio nuovo e rispettoso della vita e dell'ambiente.

Azioni di preservazione della Biodiversità regionale

Canal da Piracema

La diga di Itaipu non rappresenta un ostacolo per le migrazioni di pesci nel fiume Paraná, grazie alla costruzione di un fiume artificiale che collega il bacino di riserva della centrale alla parte superiore del fiume. Tale Canale, che si estende per 10 km, permette ai pesci migratori di raggiungere le aree di riproduzione durante il periodo della “Piracema”, cioè nel periodo riproduttivo, e consente loro di tornare indietro nel periodo autunnale e invernale, momento in cui è in atto la migrazione trofica verso le aree destinate all'alimentazione. Il collegamento che il Canale da Piracema permette è fondamentale per preservare la biodiversità della zona.

Il canale utilizza una parte del letto del fiume Bela Vista per diminuire il dislivello di 120 metri, esistente tra il Paraná e la superficie del bacino della centrale. La foce del Bela Vista è posizionata 2.5 km più in basso rispetto alla diga. Le rapide sono in più punti interrotte da piccoli laghi, i quali offrono zone di riposo e ristoro ai pesci che risalgono la corrente.

Il canale è stato costruito al seguito di numerose valutazioni svolte sia da Itaipu che da altri gruppi e istituti che collaborano continuamente con l'impresa per svolgere ricerche e attività volte alla preservazione della biodiversità nel fiume. Tali istituti sono: Gruppo di Ricerca sulle risorse della pesca e limnologia (Grupo de Pesquisas em Recursos Pesqueiros e Limnologia da Unioeste - Gerpel), la centrale idroelettrica binazionale di Yaciretá (tra Argentina e Paraguay) e la centrale di Porto Primavera, situata sul confine tra lo stato di São Paulo e Mato Grosso do Sul. La ricerca congiunta rende possibile un monitoraggio continuo lungo i 1000 km del fiume Paraná e dei suoi affluenti, fornisce informazioni sul ciclo migratorio e permette la riduzione degli impatti ambientali sulle risorse acquatiche.

La fauna acquatica viene anche monitorata grazie ad una collaborazione tra l'Università Statale di Maringá (Universidade Estadual de Maringá, nello stato del Paraná – UEM) e l'Università dell'Ovest del Paraná (Unioeste).

Fino ad Agosto 2006, sono passati attraverso il Canale di Piracema ben 130 specie, migratorie e non, che equivalgono a circa il 70% delle specie conosciute nella regione. Di fatto, il Canale è

stato utilizzato sia per le migrazioni ascendenti, in direzione del bacino di riserva, sia per quelle discendenti, dirette al fiume Paraná.

Il Canale di Piracema viene anche utilizzato in maniera alternativa, da gruppi sportivi che praticano canottaggio, rafting e slalom: l'estensione di 430 metri e la presenza di dislivelli di circa 7 metri conferisce all'acqua un andamento turbolento adatto alla pratica di tali sport. Inoltre, la presenza di ostacoli naturali, quali blocchi di pietra, e artificiali rendono il canale controllabile e dunque appropriato per competizioni sportive.

Riserve e Rifugi

Le riserve e i rifugi che Itaipu sostiene in Paraguay e Brasile sono otto, per un totale di 41.039 ettari: questa è la garanzia maggiore di salvaguardia delle specie animali e vegetali minacciate dalle azioni irresponsabili dell'uomo.

In Brasile ci sono i rifugi biologici di Bela Vista (1.920 ettari) e di Santa Helena (1.482 ettari), mentre in Paraguay si trovano le riserve di Itabó (15.208 ettari), Limoy (14.824 ettari), Carapá (3.250 ettari), Tati Yupi (2.245 ettari) e Yui Rupá (750 ettari). Inoltre, sulla frontiera, tra la Provincia paraguayana di Kanendiyu e lo stato brasiliano di Mato Grosso do Sul, è stato ideato il Rifugio Binazionale di Maracaju (1.356 ettari), il quale sorge nell'area che, in passato, è stata fonte di controversie fra i due paesi. Tale Rifugio è sorto grazie ad un lavoro di riforestazione che è riuscito a recuperare più della metà dell'area stessa e, grazie a squadre antincendio e a equipe di esperti e ricercatori, vengono continuamente svolte ricerche e azioni finalizzate alla protezione ambientale dell'area interessata.

Dalla parte brasiliana, la protezione della fauna è più che mai attiva nella Riserva di Animali Selvatici di Itaipu Binazionale (Casib), localizzata nel rifugio biologico di Bela Vista, nei pressi della diga. Qui gli animali selvatici, circa 300, si riproducono in cattività e vengono successivamente liberati nella fascia di protezione del lago e dei rifugi biologici della riserva. Ad oggi, il centro ha favorito la riproduzione di 800 animali – 42 specie – e ha raggiunto un indice di sopravvivenza degli stessi del 70%. La riserva dà la precedenza alle specie in pericolo di estinzione, in particolare ai piccoli felini, quali l'Oncilla (*Leopardus tigrinus*), il Marguai (*Leopardus wiedii*) e l'Ocelot, o gattopardo (*Leopardus pardalis*).

Sulla riva paraguayana, i ricercatori hanno raggiunto importanti risultati nella riproduzione dello Speoto (*Speothos venaticus*) e del Cervo delle Paludi (*Blastocerus dichotomus*), due specie particolarmente minacciate da rischi di estinzione.

Corridoio della Biodiversità

Il Corridoio della Biodiversità è stato avviato nel 2003 per collegare aree naturali, statali e private, rimaste isolate a causa della distruzione delle foreste nella triplice frontiera meridionale tra Paraguay, Brasile e Argentina. Itaipu vuole che questo progetto diventi un vero e proprio “corridoio di vita”, capace di diffondere semi di piante e specie animali e di neutralizzare tutti i fattori che li espongono a rischi di estinzione.

Il primo passo, compiuto nel 2003, è stato ricostituire la fascia di verde che univa la riserva di Itaipu al Parco nazionale di Iguazu, nelle province di Santa Terezinha di Itaipu e São Miguel do Iguazu. Il Corridoio della Biodiversità prende il nome dall’azienda agricola Santa Maria che si trova sul territorio, segno della fondamentale partecipazione dei proprietari rurali al progetto stesso.

Il Corridoio di Santa Maria comprende le seguenti attività:

- Recupero della vegetazione a riva
- Risanamento ambientale delle proprietà limitrofe
- Costruzione di recinzioni
- Recupero della vegetazione forestale, tramite la semina di piante native
- Monitoraggio continuo, che include la raccolta di dati di fitosociologia²³, di erpetologia²⁴, dati sui mammiferi, sugli uccelli, sui pesci e sulla qualità delle acque dei fiumi della regione

In Brasile il Corredor raggiunge le aree dei bacini dei fiumi Paraná e Iguazu, e comprende il Bacino del Paraná III, i parchi nazionali di Ilha Grande e di Iguazu, il Parco Statale del Turvo,

²³La fitosociologia è la scienza che studia il manto vegetale nella sua composizione ed i rapporti di questo con i fattori ambientali.

²⁴ L’Erpetologia è la scienza che studia anfibi e rettili.

l'Area di Protezione Ambientale Federale delle isole e delle zone inondate del Paraná e il Parco Statale del Morro do Diabo. Oltre al Parco Nazionale di Iguazú, il Corredor da Biodiversidade di Santa Maria porta i propri benefici in Paraguay, al Museo Bertoni, e nelle province argentine di Misiones.

Produzione di piante e arbusti

Itaipu non si occupa soltanto della riforestazione dei dintorni della riserva, ma è impegnata anche nella produzione di piante, arbusti e alberi da piantare sulle rive brasiliane e paraguayane. Attualmente sono attivi tre vivai, uno in Paraguay e due in Brasile, i quali collaborano anche con le Università degli stati a cui appartengono. Questa attività è iniziata nel 1976 con l'obiettivo di fornire piante per i programmi di riforestazione delle strade, delle piazze e dei parchi; oggi, i vivai forestali di Itaipu sulla riva paraguayana contano una produzione di circa 500mila piante all'anno, tra cui è possibile ritrovare l'80% di alberi verdi e alberi da frutta nativi.

Il 70% delle piante prodotte è utilizzato nei programmi implementati da Itaipu in campo ambientale: manutenzione di giardini, riforestazione e educazione ambientale. Il restante 30% è donato alle province e a progetti educativi, dando, però, priorità all'area di influenza della centrale.

Itaipu dispone anche di un Parco Botanico, o "Arboretum", in cui è possibile visionare una collezione che riunisce oltre 341 specie di alberi e arbusti, 200 di queste sono esotiche e 141 native. L'arboretum ha una grande valenza didattica, sia per i dipendenti Itaipu, che per i visitatori e gli studenti interessati a questo tema. La collezione fornisce una rappresentazione sistematizzata della biodiversità, è un sussidio per gli studi relativi alle varietà tassonomiche²⁵ e alla loro distribuzione nella regione. Inoltre, l'arboretum promuove l'uso responsabile e la conservazione delle risorse naturali mediante la ricerca, l'educazione e la diffusione delle scienze, e stimola l'insegnamento della botanica, incoraggiando la conservazione, la divulgazione e lo studio della flora e dell'ambiente.

²⁵ La tassonomia è la disciplina che si occupa della classificazione e della nomenclatura degli esseri viventi e delle specie fossili.

I vivai di Itaipu in Brasile producono pianticelle di 75 specie di alberi nativi, in particolare della peroba (*Aspidosperma polyneuron*), dell'ipê roxo (*Tabebuia avellaneda*), del cedro (*Cedrela fissilis*), del pau-marfim (*Balfourodendron riedelium*) e della canafístula (*Peltophorum dubium*).

La particolarità della produzione di piante Itaipu è che si evita l'“incesto” tra le piante, così da favorire la crescita di piante di alta qualità, caratterizzate da un alto grado di variabilità genetica²⁶. Gli studi finalizzati a dar vita a piante di questo tipo, sono cominciati nel 1991, e vengono tuttora sviluppati da tecnici di Itaipu, con l'aiuto della biologa brasiliana Ingrid Peters Robinson, professoressa all'Università di Albany, Stati Uniti. La professoressa spiega che gli alberi, così come gli uomini e gli animali, possono compromettere la salute della propria discendenza se producono sementi fecondate dal polline di un albero della stessa famiglia.

Dal 1987 Itaipu, in collaborazione con l'Empresa Brasileira de Pesquisa Agropecuária (Embrapa), l'Università Statale di Maringá (UEM) e con gruppi di ricercatori indipendenti, svolge più di 40 esperimenti differenti, su oltre 180 specie di alberi nativi ed esotici.

Educazione Ambientale

Tutte le attività promosse nella cornice del programma “Cultivando Água Boa” non otterrebbero nessun risultato se non si preoccupassero della sensibilizzazione e della diffusione di valori e saperi che contribuiscano, all'interno della concezione dell'etica della cura e del rispetto dell'ambiente, alla formazione di cittadini responsabili. Per questo motivo, all'interno di ogni micro bacino del Bacino del Paraná III²⁷ esiste un comitato responsabile dell'educazione ambientale.

²⁶ Variabilità genetica: caratteristica di tutte le specie viventi dovuta alle numerosissime possibilità di combinazioni genetiche, per cui ogni individuo presenta caratteri suoi propri che lo differenziano dagli altri della stessa specie.

²⁷ Il bacino del Paraná III, in cui è inserita Itaipu, viene diviso in microbacini, in modo da dividere il lavoro nelle diverse province della zona e favorendo la partecipazione ad ogni livello. Per maggiori informazioni consultare la sezione sui modelli di gestione.

Il primo passo di questi comitati sono le “Oficinas do futuro” o “Talleres del futuro”, nei quali la comunità viene incoraggiata a elaborare una propria Agenda 21²⁸, che comprenda l’identificazione dei danni ambientali causati dall’uomo nella zona, l’autocritica e l’impegno a correggere i propri errori adottando una condotta completamente nuova. Dopo una serie di questi incontri si firma il Patto delle Acque, con il quale si celebra l’impegno per la preservazione dell’ambiente, da parte della comunità e delle personalità di rilevanza pubblica del Bacino del Paraná III.

Parallelamente a tale iniziativa, Itaipu si impegna alla Formazione di Educatori Ambientali (FEA) nella regione. Il progetto FEA, cominciato in Foz de Iguaçu, conta oggi dell’appoggio di 43 istituzioni e 34 municipi e si pone l’obiettivo di avviare un vero e proprio processo culturale, che introduca l’educazione ambientale nella vita quotidiana. Una volta formati, gli educatori ambientali non sono remunerati, ma agiscono come diffusori delle conoscenze acquisite.

Le attività svolte dal Complesso turistico Itaipu, e in particolar modo dall’Ecomuseo, contribuiscono in maniera efficace alla diffusione dell’educazione ambientale, soprattutto perché rivolte alle scuole, luogo in cui le menti vengono formate e, dunque, terreno fertile per lo sviluppo di individui coscienti dei problemi ambientali. Oltre al progetto Eureka, rivolto alle scuole, esistono altri tre progetti a più ampio raggio: Azione cittadina, Gruppo Comunitario in crescita e Varanda (per le famiglie).

Trovano l’appoggio del programma anche i progetti “Jovem Jardineiro” e il Centro del sapere e della cura socio-ambientale del bacino del Plata, che implementa progetti di educazione a distanza.

Oficinas o Talleres del futuro

I “Talleres del futuro” riuniscono tutta la comunità intorno ad un obiettivo comune: agire per salvaguardare l’ambiente. In queste riunioni tutta la comunità del micro bacino discute e

²⁸ Agenda 21 è un programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile che consiste in una pianificazione completa delle azioni da intraprendere, a livello mondiale, nazionale e locale dalle organizzazioni delle Nazioni Unite, dai governi e dalle amministrazioni in ogni area in cui la presenza umana ha impatti sull’ambiente. 21 è riferito al XXI secolo.

dialoga al fine di impegnarsi insieme per migliorare l'ambiente da cui traggono fonte di sostentamento. Tali laboratori sono organizzati secondo tre tappe:

- 1) *Muro delle lamentele e albero della speranza*. La comunità identifica dei problemi ambientali e le cause ad essi correlate, individua i problemi più urgenti che necessitano una soluzione celere.
- 2) *Cammino in avanti*. La comunità decide quali azioni siano opportune per la soluzione dei problemi precedentemente identificati e si impegna trasformare il modo di vivere e di rapportarsi con l'ambiente, nella convinzione che l'assunzione personale dell'"Etica della Cura" e di un rinnovato rapporto tra tutti gli individui sia cruciale per la sopravvivenza dell'uomo stesso.
- 3) *Patto delle Acque*. Celebrazione della rinnovata attenzione della comunità nei confronti delle acque. Tutta la società firma il Patto, in cui sono riportati problemi, passi da compiere e sogni da realizzare per garantire la sostenibilità delle condotta umana.

Linha Ecológica

Il progetto "Linea Ecologica" permette a Itaipu di raggiungere ben 29 comuni con le sue iniziative di Educazione Ambientale itineranti, grazie ad un bus adattato per le attività ideate e carico di 90 monitori ambientali. Questi ultimi sono impegnati nello sviluppo di attività di sensibilizzazione, rieducazione e promozione socio-ambientale per stimolare il miglioramento della qualità della vita della popolazioni visitate.

Itaipu attua questo progetto dal 2002 in collaborazione con il Consiglio di Sviluppo dei Comuni confinanti con il Lago Itaipu e attraverso la previsione di una serie di attività specifiche da intraprendere anno per anno, quali, ad esempio, la realizzazione di eventi culturali, l'organizzazione di passeggiate ecologiche e la preparazione di workshops per alunni e agricoltori al fine di renderli portatori delle idee legate alle preservazione ambientale.

Con l'avvio del programma *Cultivando Água Porã* nel 2003, Linea Ecologica viene inglobata e utilizzata come mezzo di accesso comune alle informazioni riguardanti l'agricoltura biologica, l'importanza di consumare acqua e prodotti di buona qualità, la necessità di garantire a sé e ai propri cari condizioni di vita ottimali. Si è dato così avvio ad una serie di iniziative che hanno coinvolto e interessato, in maniera sempre più profonda, l'intera comunità. Ad esempio, 490 cuoche in 26 comuni hanno imparato a utilizzare tutti gli alimenti a loro disposizione prima della

data di scadenza e a migliorare la qualità dell'alimentazione degli alunni utilizzando prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, sono stati formati 720 responsabili di parrocchie e centri di salute all'impiego delle piante medicinali per la cura delle patologie meno gravi e, infine, i responsabili di Linea Ecologica hanno partecipato alle giornate di Mobilitazione Regionale per le Acque, che hanno riunito oltre tremila individui, tra professori, alunni, pescatori, raccoglitori di carta e agricoltori, in conferenze, corsi e visite tecniche tutte riguardanti l'acqua.

Centro de Saberes e Cuidados Socioambientais da Bacia do Prata

Il Centro per l'informazione socio ambientale e per la protezione dell'ambiente nel Bacino del Plata è un'iniziativa molto particolare volta allo sfruttamento di tutto il capitale umano disponibile per la conservazione della biodiversità nel Bacino del Rio de la Plata²⁹.

L'idea della costruzione di questo centro, ospitato nel Parco Tecnologico Itaipu, nasce proprio nel tentativo di rendere accessibili a ogni individuo i valori portanti del programma *Cultivando Água Boa*.

La partnership di Itaipu con la Fondazione Parco Tecnologico Itaipu (FPTI), il Programma della Nazioni Unite per l'Ambiente (Pnuma) e il Comité Intergubernamental Coordinador de los Países de la Cuenca del Plata (CIC) ha permesso che nel 2007 il Centro dei Saperi cominciasse l'attività di diffusione delle conoscenze scientifiche e popolari quali mezzo di promozione dello sviluppo sostenibile.

Le proposte del centro si orientano secondo cinque direttrici:

- 1) L'acqua come tema che coinvolge tutti
- 2) Il bacino del Plata come zona d'interesse e in cui operare
- 3) Le riflessioni sull'ambiente come fondamento ideologico delle azioni previste

²⁹Esso, con una superficie di 3.200.000 kmq, è il quinto bacino idrografico più grande del mondo e tocca una parte importante dei territori che appartengono a Argentina, Brasile, Bolivia e Uruguay, mentre fa parte della quasi totalità del territorio paraguayano. I due grandi affluenti di questo bacino sono il Paraná e l'Uruguay, che versano le loro acque nel Rio de la Plata. Nel suo insieme il Bacino del Plata forma il principale sistema di ricambio di acqua dell' "Acuífero Guaraní", una delle maggiori riserve continentali al mondo. Il 23 Aprile 1969 i paesi facenti parte di tale bacino hanno firmato un Trattato Internazionale, il Tratado de la Cuenca del Plata, finalizzato alla promozione dello sviluppo equilibrato e dell'integrazione nella zona, attraverso una legislazione comune in materia di navigazione dei fiumi, utilizzo delle acque, preservazione della fauna e della flora, la promozione dell'industria e la cooperazione in materia sanitaria, educativa, lavorativa e nell'ambito dello sfruttamento delle risorse comuni. Il Trattato del Bacino del Plata potrebbe essere, dunque, considerato come un precursore del Mercosur. Il sistema del bacino del Plata è ancora attivo, attraverso una serie di organi permanenti e attraverso il Comité Intergubernamental Coordinador de los Países de la Cuenca del Plata (CIC), organo esecutivo del Sistema.

4) L'educazione ambientale come elemento capace di mobilitare la società

5) Costruzione collettiva di conoscenze, azioni, organizzazioni

Il centro si presenta, dunque, come un nucleo dinamico capace di riunire e diffondere conoscenze popolari e tradizionali, unite alle più moderne tecnologie. Esso è attivo nei cinque paesi toccati dal bacino e firmatari del Trattato del '69 – Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay, Uruguay.

Educazione Ambientale per uno sviluppo sostenibile – Paraguay

I progetti di Educazione Ambientale sulla riva paraguayana sono attivi dal 1990 e cercano di stimolare lo sviluppo sostenibile del paese, attraverso il coinvolgimento delle comunità, degli educatori, degli studenti e dei produttori rurali.

L'azione "Migliorando la mia Comunità" sensibilizza e mobilita la popolazione perché le strade e i vicoli delle città siano puliti, perché si piantino alberi e si curino le zone verdi comuni e le rive dei fiumi. Il progetto di Educazione Ambientale nelle imprese agricole fornisce a agricoltori, casalinghe, professori e alunni nozioni e conoscenze su come rendere la propria vita più sana, mentre l'Educazione Ambientale Corporativa promuove, all'interno di Itaipu, l'importanza della salvaguardia dell'ambiente grazie a lezioni e alla presenza di una rete interna di educatori ambientali tra i dipendenti stessi.

I giovani vengono coinvolti nelle attività riguardanti l'ambiente grazie alla formazione di un Corpo di Guardie Ambientali, formato da individui giovani della comunità impegnati nella soluzione dei problemi ambientali locali.

Infine, nella Giornata di Aggiornamento su Agenda 21, le autorità e i funzionari pubblici promuovono l'elaborazione di una nuova e aggiornata Agenda 21 Locale.

Ecomuseo

L'Ecomuseo è nato come testimone della storia della centrale, ma è successivamente diventato luogo in cui svolgere attività innovatrici di educazione ambientale. Alcuni dei progetti attivi all'interno del museo sono:

- Eureka. Rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie, stimola l'interesse verso le questioni socio ambientali.

- Varanda. Rivolto alle famiglie che vivono nei pressi del museo, il progetto Varanda sviluppa azioni da svolgere nei fine settimana che promuovono l'integrazione regionale, la valorizzazione della memoria e l'educazione ambientale.
- Gruppo Comunidade Crescer: accoglienza dei bambini residenti nelle vicinanze del museo. Si cerca, attraverso attività ludiche, di avvicinare anche i più piccoli alle tematiche ambientali cosicché possano essere futuri portatori di valori e pratiche sostenibili.
- Azione Cittadina. Si rivolge ai bambini direttamente negli asili e implica il coinvolgimento della comunità in azioni che, oltre a valorizzare aspetti di carattere socio ambientale, mirano a sottolineare l'importanza dell'amicizia, dell'affetto e delle relazioni interpersonali.
- Azioni rivolte agli individui diversamente abili. Attraverso attività ludiche e la visita al museo, anch'essi possono partecipare e prendere parte alle iniziative in precedenza descritte.

Museo della Terra Guaraní

Importante strumento di educazione ambientale, il Museo della Terra Guaraní si trova sulla riva paraguayana di Itaipu e realizza una serie di attività rivolte a docenti e studenti dei centri educativi dell'area di influenza della centrale. Ogni anno circa 90 mila visitatori si recano al museo per conoscere la cultura del popolo guaraní e per osservare esemplari fisici e biologici della regione in cui la centrale idroelettrica è stata costruita.

Il museo è stato aperto al pubblico nel 1979 e presenta oggetti e resti raccolti da esperti Itaipu nella zona circostante la centrale, presentandoli in maniera accattivante tramite strumenti informatici e linguaggi multimediali. Il museo organizza anche mostre itineranti in tutto il paese, per permettere a tutti di avere accesso alle ricchezze in esso presenti.

[Sostenibilità Regionale](#)

Le iniziative di Sostenibilità Regionale del programma Cultivando Água Boa, cercano di promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità indigene, delle colonie, dei pescatori e degli individui che hanno come unici mezzi di sostentamento la raccolta dei rifiuti e l'agricoltura

familiare. L'obiettivo principale del programma consiste nell'avviare un cambiamento culturale nel modo di essere, agire, produrre e consumare di quelle popolazioni, favorendo l'avvicinamento delle stesse alle tematiche socio ambientali trattate.

In collaborazione con i comuni, il progetto "Coleta Solidaria" (Raccolta solidale) si occupa dell'organizzazione di gruppi di raccoglitori di materiali riciclabili nella regione, rendendoli attori diretti di pratiche ecosostenibili.

Nei Parchi Acquatici, Cultivando Água Boa sostiene i pescatori responsabili di una cooperativa finalizzata alla commercializzazione del proprio lavoro. Itaipu fornisce serbatoi, pesci appena nati (avannotti) e la razione necessaria per innescare il ciclo produttivo.

Alcuni Tecnici del Programma consigliano ed orientano i produttori agricoli del BPIII verso l'agricoltura biologica e le colture alternative, per migliorare la qualità del suolo.

I produttori di agricoltura familiare ricevono attenzioni particolari dal programma, tramite l'assistenza tecnica e infra-strutturale che permette a più di 500 famiglie di vivere in condizioni di vita buone, nonostante la loro unica forma di sostentamento sia la campagna.

Allo stesso modo, le popolazioni indigene del BPIII, della comunità Avá Guarani, ricevono appoggio per il raggiungimento dell'indipendenza economica e dell'autonomia.

Infine, un'iniziativa particolare che Cultivando Água Boa offre è la diffusione dell'informazione e di corsi sui metodi popolari per cura della persona attraverso piante medicinali.

Raccolta Solidale

La ONG Instituto Lixo e Cidadania (Istituto rifiuti e cittadinanza) di Curitiba ha dimostrato che la maggior parte del materiale riciclabile nella zona è raccolta dai "carrinheiros", raccoglitori occasionali di rifiuti lungo i margini delle strade e fuori dalle abitazioni: nella capitale dello stato di Paraná, mentre la raccolta ufficiale dei rifiuti ammonta a 90 tonnellate al mese, quella informale fatta dai carrinheiros arriva a circa 470 tonnellate.

Tale opera, oltre a diminuire la massa di rifiuti che occupa le città, beneficia le municipalità stesse, le quali possono utilizzare il denaro prima destinato alla raccolta remunerando i raccoglitori informali e, in tal modo, contribuendo a migliorare sia le condizioni ambientali che quelle sociali della comunità intera. Per questo motivo Itaipu, in collaborazione con l'Instituto Lixo e Cidadania, stimola la formazione di associazioni, promuove azioni coinvolgendo i poteri pubblici e integra nella società questi importantissimi agenti ambientali. Itaipu, inoltre, conta

dell'aiuto delle prefetture, della Cassa Economica Federale, del Banco del Brasile, della Procura del lavoro, delle ONG delle comunità locali.

Nella regione di Foz de Iguaçu, Itaipu ha studiato la situazione dei raccoglitori di materiale riciclabile: nel 2003, 50 individui sono stati forniti di carretti e kit completi di uniforme, dal 2004 il progetto è stato esteso anche a tutti i comuni del BPIII e, attualmente, 918 famiglie sono destinatarie dei benefici scaturiti dal progetto "Coleta Solidaria".

L'obiettivo forse più importante dell'intero progetto è dare a questi individui dignità, far loro comprendere l'importanza e la responsabilità che il lavoro che svolgono comporta e aprire gli occhi di coloro che giudicano tale attività negativamente, seguendo pregiudizi infondati.

Parchi Acquatici

Nell'area di influenza di Itaipu, vi sono circa 800 pescatori professionisti, molti dei quali vivono in condizioni economiche critiche, abitano in case precarie sulle rive dei fiumi, lavorando molte ore al giorno, ma con risultati scarsi. Le condizioni di questi individui si aggravano nel periodo della Piracema, il periodo fertile, durante il quale la loro attività produttiva diventa pressoché impossibile da attuare e vengono così privati della loro unica fonte di sostentamento. Infine, la pesca estrattiva da essi praticata è una minaccia costante per i pesci dei fiumi del bacino.

Dal 2003 è attivo il progetto "Produzione di Pesce nelle nostre acque" che mira a rafforzare le colonie e le associazioni di pescatori e ad aiutare queste entità a trovare fonti alternative di profitto, che garantiscano entrate sicure nel corso dell'intero anno. Inoltre, per evitare che la pesca estrattiva provochi danni irreversibili alle acque della riserva, dal 2006 Itaipu investe nella diffusione di buone pratiche agricole, che possano garantire la sostenibilità dell'attività, attraverso la ricerca di specie alternative, la creazione dei parchi acquatici e incentivando i pescatori a diventare veri e propri piscicoltori.

Nei tre parchi acquatici creati sul bacino di riserva Itaipu - Ocoi, São Francisco Falso e São Francisco Verdadeiro – sono già stati installati più di 600 serbatoi a rete, con una capacità di produzione annua totale di 6.237 tonnellate di pesci. I Parchi, inoltre, sono localizzati in aree adeguate alla piscicoltura, senza causare danni all'ambiente nel totale rispetto dei decreti e delle normative ministeriali vigenti.

Itaipu cede i serbatoi a rete a famiglie di pescatori, le quali, insieme ai due serbatoi, ricevono assistenza tecnica e razioni di cibarie per nutrire i pesci fino ai primi stadi della crescita. In

cambio, i piscicoltori donano il 5% della produzione annuale a Itaipu, che utilizza questa risorsa per il programma “Fome Zero” (Fame Zero) dei governi federali. Una parte di ogni serbatoio è destinata a ricerche che Itaipu svolge insieme a organi governativi e istituti di educazione superiore.

I piscicoltori che si sono meglio adattati alle novità introdotte negli ultimi anni, hanno già proceduto all’acquisto indipendente di nuovi serbatoi per aumentare la produzione, migliorando così la qualità della propria vita e facendo diminuire la pressione dell’attività estrattiva sulle specie acquatiche.

Itaipu controlla anche la pesca professionale eseguita nella sua riserva e, in collaborazione con l’Università di Maringá (UEM) e i pescatori della zona, raccoglie dati sulle specie catturate ogni giorno: 650 pescatori professionali catturano intorno alle 1,1 mila tonnellate di pesci per anno, l’equivalente di tre tonnellate al giorno. La pesca amatoriale riceve, invece, attenzioni dal 2002: sono stati contati circa 4,5 mila praticanti, interessa 30 specie del bacino e risponde per la scomparsa di circa 200 tonnellate di pesci l’anno.

Agricoltura Biologica

I tecnici del programma Cultivando Água Boa orientano i produttori rurali del BPIII ad aderire alle pratiche dell’agricoltura biologica e non mancano i motivi più che validi perché ciò sia fatto in tutte le piccole e grandi proprietà: l’agricoltura biologica promuove lo sviluppo sostenibile e tecnologico (a livello economico, sociale e ambientale), essa riduce le spese derivanti dall’acquisto di fertilizzanti chimici e, d’altra parte, richiede maggiore mano d’opera. Inoltre, la scelta dell’agricoltura biologica, tende a ridurre i costi di produzione tramite la generazione di tecnologie sempre più efficienti ed ecologicamente corrette.

Da un punto di vista prettamente sociale, il sistema biologico promuove il mantenimento delle famiglie nelle campagne, genera posti di lavoro nella catena produttiva, apporta benefici alla salute dei produttori e dei consumatori. Inoltre, si favorisce la diversificazione e lo sviluppo di fauna e flora evitando la contaminazione dei suoli e delle acque superficiali e sotterranee e l’uso di sementi geneticamente modificate che mettono a rischio l’equilibrio dell’ecosistema.

Itaipu prevede diverse azioni per assistere gli agricoltori nel passaggio all’agricoltura biologica:

- Organizzazione di associazioni e cooperative, garanti dell’accesso all’assistenza tecnica e della commercializzazione della produzione.

- Assistenza Tecnica e Estensione Rurale (ATER) possibile grazie ad accordi firmati tra Itaipu e ONG, governi municipali, statali e federali per l'assunzione di ingegneri, agronomi, zootecnici e tecnici agricoli che seguano la produzione di grano, latte, ortaggi, frutta, miele, pollame, etc.
- Appoggio alla commercializzazione, con la creazione del marchio "Gran Lago" e la realizzazione di fiere bio.
- Investimenti nella ricerca e sviluppo di temi inerenti, quali controllo biologico degli insetti, suinocoltura, produzione biologica di latte e erba, produzione biologica di grano in un sistema di Sod Seeding (plantio diretto)³⁰, frutticoltura, sistemi agroforestali e omeopatia animale.
- Incentivi al controllo della qualità attraverso la Certificazione Partecipativa, secondo norme della Rete Ecovida³¹.

Agricoltura familiare

Itaipu crede che l'agricoltura familiare sia un mezzo fondamentale per assicurare un'entrata fissa e una buona qualità della vita ai contadini. Inoltre, questo tipo di agricoltura fornisce circa il 60% degli alimenti consumati dai brasiliani ed è l'autrice di una conquista molto rilevante in un paese come il Brasile: il permanere nelle campagne dei piccoli agricoltori, allontanandoli dalle sovraffollate e insane metropoli brasiliane. In esse fenomeni di povertà, violenza e disoccupazione sono particolarmente comuni e l'incentivo, che Itaipu offre all'agricoltura familiare, evita a numerosi individui tali difficoltà rendendoli, allo stesso tempo attori ecosostenibili.

³⁰ Il sod seeding, noto anche con altre denominazioni, è una tecnica agronomica conservativa di gestione del suolo che prevede la **non** lavorazione del terreno investito con le coltivazioni erbacee allo scopo di mantenere una fertilità fisica paragonabile a quella dei terreni naturali.

³¹ Rede Ecovida è un consorzio formato da agricoltori biologici, tecnici, consumatori e commercianti che si occupano della diffusione e dello sviluppo in Brasile del settore biologico. La certificazione Ecovida si ottiene dopo una serie di controlli e di contatti con il gruppo che ne fa richiesta. La fase successiva a quella dei controlli è l'affiliazione nella Rete, che conta 21 nuclei regionali, 200 gruppi di agricoltori, 20 ONG e 10 cooperative di consumatori. La certificazione partecipativa è una forma differente di certificazione che, oltre a garantire la qualità del prodotto biologico, permette il rispetto e la valorizzazione della cultura locale, attraverso la conoscenza e lo scambio tra agricoltori e consumatori e tramite la costruzione della Rete che unisce e mette in contatto iniziative nelle diverse regioni.

Nel BP III risiedono 27 mila aziende a gestione familiare, delle quali 711 sono proprietà biologiche o in procinto di diventarlo. Secondo alcune stime dell'impresa, nel 2003, 180 dei 250 agricoltori interessati alle colture biologiche giungevano all'eliminazione dei fertilizzanti e dei pesticidi, facendo sì che la media regionale di adozione del sistema biologico sorpassasse quella federale e quella statale.

Comunità Avá Guaraní

I rapporti tra Itaipu e le comunità indigene degli Avá Guaraní Tekoha Añetete e Ocoí sono iniziati prima della messa in funzione della centrale: nel 1982, nel momento in cui venne formato il lago, 13 famiglie indigene dovettero essere ricollocate. A tal scopo furono fatte delle indagini antropologiche e vennero ascoltate le richieste degli indigeni, i quali esigevano un'area di 1.500 ettari. Itaipu acquistò, dunque, una proprietà di 1.744 ettari a Diamante d'Oeste in cui si stanziarono gli Avá Guaraní. Da tale comunità si staccò poi la comunità degli Ocoí, trasferitasi a São Miguel do Iguazu.

A Diamante D'Oeste, nel villaggio di Añetete, in cui risiedono circa 300 indios, la situazione stabile: la comunità coltiva la terra e produce carne e latte; nel solo 2006, sono state raccolte 100 tonnellate di manioca biologica. Nel villaggio di Ocoy, a São Miguel do Iguazu, la situazione è ben differente: l'area, che accoglie 600 persone, di cui 120 bambini, non è adatta a un numero tanto elevato di individui, per cui scarseggiano i luoghi per la coltivazione e l'allevamento di animali. Inoltre, Ocoy sorge in luoghi posti sotto un rigido programma di protezione ambientale.

Dal 2003 Itaipu ha ricominciato ad appoggiare direttamente le comunità indigene, attraverso la costruzione di infrastrutture in ambedue i villaggi, ma anche tramite la fornitura, agli Ocoy, di 134 ceste con i rifornimenti necessari per la sopravvivenza mensile. Tutto ciò non è però sufficiente per risolvere i problemi presenti a São Miguel do Iguazu e si spera che la Fondazione Nazionale dell'Indio (Funai) riesca ad acquistare al più presto una nuova proprietà a Santa Maria, nei pressi di Diamante d'Oeste, per trasferire gli Ocoy.

Itaipu, inoltre, si impegna perché gli indios raggiungano l'indipendenza economica e possano mantenersi autonomamente. A tal fine presta assistenza tecnica in agricoltura biologica, apicoltura, allevamento di bovini da latte, riproduzione di piccoli animali, artigianato e

organizzazione sociale, sempre rispettando e salvaguardano le specificità e l'identità culturale di queste preziose comunità.

Un'altra iniziativa dell'impresa è la costruzione di case per gli indios. Seguendo lo stile e le tradizioni Guaraní, le case sono progettate insieme ai capi delle comunità, i *caciques*, che hanno in precedenza visitato le missioni gesuitiche del Rio Grande Do Sul, in cui le antiche residenze guaraní sono ancora mantenute e protette.

Dal 2003, in seguito al successo delle azioni implementate, le comunità osservate hanno dimostrato notevoli progressi nella consolidazione dei propri stili di vita e un miglioramento netto nell'indice di sviluppo umano calcolato.

Piante Medicinali

Il potere terapeutico delle piante fa parte della saggezza popolare, ma non è soltanto il popolo a detenere tali saperi. Le piante medicinali vengono utilizzate anche nei consultori medici e, durante il mese di giugno del 2006, è stato pubblicato in Brasile un decreto Federale (numero 5.813) che approva la Politica Nazionale sulle Piante Medicinali e Fitoterapeutiche. In molti casi le piante medicinali rivestono la stessa importanza ed efficacia delle medicine tradizionali, ma con il vantaggio della riduzione dei costi e degli effetti collaterali.

Una ricerca svolta da Itaipu nel 2003 su un campione di 2.200 persone del BP III, mostra che l'82% degli individui fa uso di erbe medicinali, ma che il 10% di queste reputa tale pratica innocua per la salute e esente da effetti collaterali, due equivoci piuttosto pericolosi e allarmanti. Partendo da questi dati Itaipu ha dato inizio al progetto Piante Medicinali, le cui prime azioni si sono rivolte alla preparazione di corsi di base sui principi attivi, gli usi e la preparazione delle piante medicinali che hanno visto la partecipazione di mille persone, tra cui leader della Pastorale dell'Infanzia³² e responsabili del servizio di sanità pubblica.

Nel 2006 è stato avviato un rapporto di collaborazione con l'Istituto Brasiliano di Piante Medicinali di Rio de Janeiro, grazie al quale è stato possibile realizzare corsi professionali, dal

³² La "Pastoral da Criança" è un'organizzazione nazionale e internazionale, sorta nel 1983 da un'idea del Direttore Esecutivo dell'Unicef, James Grant, per combattere gli alti tassi di mortalità infantile brasiliani, causati principalmente dalla diarrea. L'obiettivo della Pastoral oggi è favorire lo sviluppo integrale del bambino, dal suo concepimento fino al sesto anno, inserito nel contesto familiare e comunitario e includendolo in azioni preventive che rafforzino il tessuto sociale e l'integrazione tra famiglie della stessa comunità. La Pastorale fa parte della CNBB – Conferenza Nazionale di Vescovi del Brasile- si definisce universale, cioè aperta a persone di tutte le fedi, nazionalità, sessi, estrazione politica o sociale. La caratteristica principale di tale organizzazione è la rete di solidarietà che è riuscita a costruire intorno a sé coinvolgendo ben 267 mila volontari che agiscono a livello comunitario e che sostengono in ogni modo l'istituzione.

titolo “Fitoterapia – Tradição e Ciência”, per esperti in campo sanitario, che ha contato la partecipazione di 77 infermieri, farmacisti, nutrizionisti, medici, dentisti e naturologi interessati nell’impiego delle piante medicinali per la cura dei propri pazienti.

Sempre nel 2006 è stato inaugurato il Laboratorio sulle Piante Medicinali del Rifugio Biologico di Bela Vista che produce piante disidratate. Esso presenta sale per la triturazione e per il confezionamento, due laboratori per l’essiccazione e uno per il controllo di qualità. Dopo essere state disidratate le piante vengono distribuite nei punti della Salute che fanno parte del BPIII.

Vengono anche organizzati eventi per la diffusione dell’informazione sulle Piante che coinvolgono scuole, municipi, educatori e tecnici ambientali, esperti dell’agricoltura biologica. Di particolare rilievo è l’impegno che Itaipu ha assunto in molte scuole del bacino, costruendo orti nelle scuole pubbliche per la coltivazione di piante medicinali

Carapá Ypoti

Il sottoprogramma Carapá Ypoti si inserisce nel Piano Strategico Itaipu e nel programma Cultivando Água Porã. Le parole *Carapá Ypoti* esprimono l’obiettivo principale del programma: acque pulite per il fiume Carapá, attraverso la cura e il recupero della qualità e della quantità delle risorse idriche - acque superficiali e sotterranee - di tutto il bacino del fiume Carapá. Il Carapá nasce all’estremo nord del dipartimento di Canindeyú, ha un’estensione di circa 250 km e incrocia 8 dei 10 distretti del dipartimento paraguayano.

Anche in questi luoghi l’uso irresponsabile, l’inquinamento attuale e quello potenziale del fiume costituiscono un problema serio per le popolazioni residenti nel bacino e per Itaipu, nella cui riserva di acqua si versano le acque del Carapá.

Uno dei principali aspetti di cui si è preoccupato il programma è stata la protezione e la conservazione dell’ambiente, evitando di intaccare le attività economiche della zona dipendenti per lo più dall’allevamento dall’agricoltura e ricercando, in ogni attività e iniziativa, la partecipazione della popolazione beneficiaria, in quanto convinti dell’importanza di tale partecipazione per la buona riuscita del programma.

Il Segretariato per l’Ambiente della Presidenza della Repubblica del Paraguay considera il sottoprogramma non solo un punto di riferimento positivo nell’area di influenza di Itaipu, ma anche un esempio di lavoro cooperativo da imitare ed applicare anche in altri ambiti e regioni nazionali.

Le principali azioni di Carapá Ypoti sono:

- Recupero dell'area patrimoniale
- Gestione integrata dei micro bacini
- Sviluppo comunitario

Il bacino del fiume Carapá

Il programma Cultivando Água Porã è iniziato con studi preliminari svolti in tutti i micro bacini facenti parte dell'area di influenza di Itaipu sulla riva paraguayana, successivamente riuniti nel documento "Projeto Yrembe Porã". Tali studi comprendevano aspetti fisici, biologici e antropologici e tenevano l'uomo in fondamentale considerazione, poiché si presupponeva che l'esito di qualsiasi intervento si desiderasse attuare, dipendeva dal lavoratore rurale, dai suoi costumi, dal suo stile di vita e dal convincimento che le azioni ideate fossero adatte e giuste per la realtà in cui era inserito. I micro bacini così individuati lungo la riserva Itaipu erano 53 e vennero denominate :“microbacias de cinturão”, cioè micro bacini-cintura.

Il bacino del fiume Carapá include otto province del Paraguay: Ype jhu, Corpus Christi, Francisco Caballero Álvarez, Nueva Esperanza, Curuguaty, La Paloma del Espíritu Santo e Katuete. In ogni provincia viene scelto un micro bacino pilota, in cui approfondire e studiare vari aspetti della riserva per garantire la pianificazione di interventi adatti ai diversi bacini. Il programma conta dell'appoggio tecnico e organizzativo dei gruppi ambientalisti esistenti. Uno dei risultati attesi è il rafforzamento delle relazioni tra Itaipu e tutte le organizzazioni e istituzioni nazionali attive nei settori interessati al fine della promozione dello sviluppo regionale.

Recupero area Patrimoniale

Le azioni finalizzate al recupero dell'area patrimoniale si occupano di preservare e conservare le frange di protezione vegetale intorno al lago della centrale, aree protette e demarcate da una linea chiamata poligonale avvolgente. Si è infatti notato che grandi e piccoli proprietari terrieri hanno esteso le proprie terre invadendo aree protette da Itaipu; spesso questa invasione è del tutto cosciente e gli agricoltori, benché conoscano il margine che delimita e separa l'area a loro concessa da quella protetta, spostano le recinzioni per ampliare la porzione

di terreno coltivabile. Le azioni intraprese sono il dialogo con gli agricoltori responsabili di tali pratiche e la riforestazione così da permettere il recupero dell'area patrimoniale binazionale.

Segnalazione delle divisioni

L'azione promuove la semina di alberi dalla crescita celere lungo i limiti invasi delle aree appartenenti alla riserva, in modo da evitare occupazioni indebite della zona e da dimostrare la presenza dell'impresa e il ristabilimento dell'ordine.

Le piante utilizzate per questa attività sono solitamente cactus (*Stecsonia* sp.), banane (*Mussa paradisiaca*) e canna da zucchero (*Sacharum officinarum*).

Riforestazione o Rigenerazione naturale

Una volta identificate le aree invase, i tecnici forestali del progetto realizzano un'analisi per determinare quale sia la modalità più efficace per favorire la rigenerazione dell'area. La riforestazione delle aree è realizzata con specie native, coltivate e prodotte con la partecipazione della popolazione locale, incluso il contadino responsabile dell'invasione, i suoi vicini e coloro che hanno subito un danno dall'atto stesso.

Gestione integrata dei micro bacini

Il recupero, la salvaguardia e il miglioramento ambientale intorno al lago di Itaipu sono gli obiettivi principali del sottoprogramma Carapá Ypoti, al fine di assicurare la sua sostenibilità attraverso pratiche agricole che realmente rispondano a caratteri multifunzionali. I produttori agricoli sono il fulcro della formulazione di strategie e hanno indicato tre obiettivi centrali e strutturali per la gestione dei micro bacini:

- Strade rurali
- Boschi a riva e boschi facenti parte della riserva legale Itaipu
- Aspetti organizzativi

Per garantire pratiche agricole realmente multifunzionali Itaipu ha ideato una serie di strategie con differenti scadenze e proiezioni e ha stabilito che i produttori impegnati in questa iniziativa

siano remunerati per il lavoro produttivo e per quello svolto come attori ambientali sostenibili, che apporta benefici a tutti i membri delle comunità interessate. Per ciò che concerne le proiezioni, il piano presenta un processo di valutazione delle proprietà attraverso il conferimento di punteggi che possono essere raggiunti se vengono messe in pratica responsabili pratiche ambientali.

Salvaguardia della riserva

Itaipu incoraggia gli agricoltori della zona a diventare attori in prima linea della salvaguardia delle foreste e della riserva naturale. L'impresa registra ogni aspetto della foresta e valuta la condizione della macchia nella sua interezza (composizione, densità, grandezza degli alberi). Il risultato di tale lavoro è un rapporto sullo stato della riserva appartenente alle zone possedute dagli agricoltori e sul rispetto o la trasgressione delle norme vigenti in ambito ambientale, così da incoraggiare i proprietari trasgressori ad effettuare i cambiamenti necessari.

Una parte delle attività è anche rivolta alla formazione dei proprietari terrieri, ai quali viene spiegato che non è bene sfruttare senza regole le risorse naturali sulle proprietà, e neppure permettere che persone senza legale autorizzazione le distruggano. Essi giungono a comprendere quanto sia importante adeguare alla normativa le zone poste sotto loro possesso e responsabilità e, inoltre, si preoccupano di espandere il più possibile i boschi presenti sulle loro proprietà.

Mappatura Agro ambientale

L'iniziativa sviluppa e aggrega dati raccolti e catalogati da immagini satellitari e produce mappe che contengono le seguenti informazioni:

- Estensione delle proprietà agricole
- Strade di campagna
- Risorse d'acqua
- Boschi sulle rive dei fiumi
- Boschi nativi e riserve legali
- Suolo

- Planimetria (curve di livello)

Tale opera tiene in considerazione aspetti fisici, biologici e antropologici e include i profili degli agricoltori presenti nella zona, così da fornire una mappatura completa del sottobacino studiato.

Protezione dei letti e delle fonti dei fiumi

Questa attività comprende il recupero della vegetazione a riva, distrutta dalle correnti, ma anche da cause non naturali, lungo il margine paraguayano della riserva e dei suoi affluenti. Tale processo di recupero viene attuato tramite la produzione di pianticelle da seminare a riva per facilitare e velocizzare la naturale rigenerazione della vegetazione.

Il mantenimento della vegetazione a riva è uno dei requisiti fondamentali per ottenere la licenza di utilizzo delle proprietà rurali per l'agricoltura e per l'allevamento: la legislazione paraguayana in ambito ambientale, infatti, richiede che su ogni riva siano presenti almeno 100 metri di vegetazione, capaci di funzionare come filtro per trattenere il suolo e per minimizzare la contaminazione dell'acqua, spesso dovuta allo scorrere di residui tossici, quali fertilizzanti chimici e pesticidi, utilizzati per le coltivazioni.

Gestione del suolo e dell'acqua

Uno degli ostacoli ad una gestione ottimale del suolo e dell'acqua è lo spostamento dello strato più superficiale del suolo a causa delle forti piogge. Itaipu ha ideato diverse soluzioni al problema: oltre al sod seeding, o semina diretta³³, vi è la costruzione di curve di livello, elevazioni della terra che permettono la distribuzione dell'acqua all'interno di una determinata proprietà e impediscono al processo di erosione del suolo di innescarsi.

Diffusione di pratiche ambientali

Itaipu incoraggia i proprietari terrieri a migliorare le condizioni di vita, fornendo loro macchinari e compensi monetari in cambio del miglioramento della situazione ambientale sui loro terreni. Inoltre, si offre agli piccoli e medi agricoltori la possibilità di diventare produttori di sementi,

³³ Consultare la nota numero 30.

seminatori o gestori delle aree da riforestare, mantenendo pulite le aree riabilite e occupandosi della conservazione dei sentieri. Essi vengono seguiti da tecnici ed esperti Itaipu, che attraverso le nozioni trasmesse, trasformano i proprietari terrieri coinvolti in molto più di una mera mano d'opera.

Strade Rurali

Le strade che attraversano le campagne paraguayane versano molto spesso in stato dissestato, per questo motivo Itaipu si impegna per l'adeguamento delle strade e perché i proprietari si occupino continuamente dei tratti stradali che interessano le proprie aree.

L'assestamento delle strade rurali persegue due obiettivi: rendere il traffico veloce e sicuro e incoraggiare una gestione del suolo e dell'acqua basata su strade eco-compatibili, che siano d'esempio a tutta la popolazione. Le azioni fino ad oggi intraprese si sono occupate di raccogliere un gruppo di persone interessate all'argomento e di organizzare delle commissioni che si occupano esclusivamente del problema strade, fornendo assistenza tecnica e supporto a tutti i proprietari che non posseggano i mezzi necessari per partecipare alle iniziative intraprese.

Sviluppo Comunitario

Il sottoprogramma Carapá Ypoti si occupa, al di là della formazione di carattere ambientale, anche della creazione e del rafforzamento degli organismi sociali e culturali della comunità, poiché ogni azione effettuata grazie a degli organismi sociali è molto concreta ed è capace di giungere ad un numero maggiore di abitanti.

Organizzazione della Comunità

É fondamentale che ogni beneficiario realizzi l'importanza della partecipazione e dell'impegno di tutti perché i risultati di un progetto siano duraturi e realmente efficaci. Per questo motivo, gli individui incaricati di seguire e gestire un progetto devono riuscire a dimostrare le proprie abilità, così da guadagnare la fiducia delle comunità, riuscendo a ottenere partecipazione a cooperazione in ogni fase del progetto: dalla diagnosi dei problemi alla realizzazione delle

attività. Grazie alla collaborazione così raggiunta è possibile raggiungere completamente gli obiettivi prefissati.

Educazione

Itaipu incoraggia le comunità paraguayane a migliorare le condizioni educative nelle scuole, sviluppando e dando supporto a commissioni appositamente create. Tali commissioni devono mettere in atto tutte le azioni in loro potere per finanziare modifiche radicali nelle scuole, finalizzate al miglioramento dei servizi di istruzione offerti agli alunni del Paraguay. Il presupposto di questo impegno è che i bambini sono il futuro del paese e hanno il diritto di essere destinatari di cure e attenzioni particolari in ogni ambito dell'esistenza. Le azioni intraprese dalle Commissioni possono essere:

- Raccolta fondi
- Cene e pranzi
- Giochi
- Balli
- Eventi collettivi

Salute

Il supporto che Itaipu conferisce alle famiglie paraguayane a basso reddito è soprattutto concentrato sul diritto alla salute e sull'accesso ai servizi di sanità pubblica basilari. Nonostante non sia previsto un lavoro di costruzione di strutture sanitarie, la strategia di Itaipu è di incoraggiare le comunità a ideare soluzioni innovative che trovino, in un secondo momento, l'appoggio dell'impresa. Infatti, dopo una valutazione caso per caso delle soluzioni scaturite dalle comunità, Itaipu dà sostegno su ogni livello giocando un ruolo attivo nel miglioramento delle condizioni sanitarie delle comunità.

Beni Pubblici

Itaipu è impegnata nella restaurazione di beni pubblici, come forma di compensazione per l'impiego di spazi comuni, quali saloni parrocchiali o palazzetti, per attività legate al programma Cultivando Água Porã. In alcuni casi Itaipu appalta i lavori di restauro a società o individui che,

poiché coinvolti nell'attività o nella comunità destinataria, diano una parte dei loro guadagni al restauro stesso.

Inoltre, Itaipu rende disponibili alcuni beni di proprietà dell'impresa, capaci di generare risorse per l'acquisto di materiali utili ai lavori di restauro. Tali risorse potranno poi essere prodotte anche tramite lotterie e l'organizzazione di eventi.

Supporto promozionale

Il 75% delle persone residenti nell'area di influenza del programma Cultivando Água Porã sono brasiliani che hanno avuto figli in Paraguay, i cosiddetti "Braziguyani", l'integrazione nella zona non è ancora delle migliori e Itaipu si impegna perché azioni di collaborazione tra le due culture siano reali e stabili.

Un esempio è il coro Ypoti, i cui membri sono per lo più figli di brasiliani, che cantano l'inno paraguayano in lingua Guaraní.

Licenze ambientali

Itaipu aiuta i proprietari terrieri che vogliono ottenere licenze ambientali per le proprie attività. La legge del Paraguay, infatti, stabilisce che è possibile eseguire determinate attività solo se si presenta una licenza ambientale rilasciata dal Ministero per l'Ambiente del Governo Federale. Tali licenze vengono rilasciate da esperti del dipartimento che valutano le richieste di ogni agricoltore e le confrontano con dati e analisi ambientali a disposizione del Ministero.

3.2 Responsabilità Sociale

La responsabilità socio-ambientale è entrata a far parte degli impegni di Itaipu nel 2003, con l'ampliamento della missione, e ha portato l'impresa a investire, nel solo 2005, 18 milioni di dollari statunitensi per la messa in atto di azioni sociali e ambientali a beneficio delle comunità, dell'ambiente e dei dipendenti in Brasile e Paraguay, ripetendo successivamente la performance nel 2006.

I programmi svolti toccano le aree dell'educazione, della salute, della lotta agli abusi sessuali su bambini e adolescenti, della lotta alle violenze, della generazione di reddito, della parità tra i sessi e, infine, degli incentivi al turismo e al volontariato. Dall'inizio della nuova missione le azioni socio-ambientali di Itaipu si sono progressivamente diffuse alla maggioranza delle regioni brasiliane e paraguayane, e non soltanto nelle regioni di influenza dell'impresa.

Nel 2005 i governi hanno firmato un contratto che riconosce la responsabilità sociale e ambientale come impegni permanenti dell'impresa. Il 31 Marzo dello stesso anno i ministri degli affari esteri hanno effettuato uno scambio di note dello stesso tenore.

I programmi socio-ambientali di Itaipu integrano il Piano Imprenditoriale, strutturato per programmi e azioni, e sono vincolati agli Obiettivi Strategici e alle Linee Guida dell'impresa. Parte dei progetti conta dell'aiuto di partner che investono risorse finanziarie nelle attività dell'impresa, mentre il resto dei programmi è finanziato integralmente da Itaipu.

Nel 2005 è stato creato, sul margine brasiliano, un Coordinamento di Responsabilità Socio ambientale (RSA) ed è stato installato un Comitato Gestore della Responsabilità Socio ambientale, ambedue responsabili delle azioni socio-ambientali dell'impresa. Nonostante l'esistenza del Coordinamento, l'esecuzione dei programmi non rimane concentrata in esso, bensì viene distribuita in entrambi le Direzioni nazionali, così da garantire il coinvolgimento dei diversi settori nel tema. Il Coordinamento è altresì responsabile del controllo e dell'orientamento dei progetti realizzati, della gestione dei dati, della pubblicazione del "relatório de sustentabilidade"³⁴, e della partecipazione in ricerche e premi.

La responsabilità sociale di Itaipu si esprime attraverso cinque programmi:

- Programma di Protezione Infanzia e Adolescenza
- Dipendenti³⁵
- Equità

³⁴Il relatório de sustentabilidade è un resoconto chiaro e completo delle azioni socio-ambientali di Itaipu anno per anno. In esso si trovano spiegazioni, le azioni in numeri, esempi, interviste ai beneficiari inseriti nei diversi programmi, affermazioni di responsabilità dell'impresa laddove si siano commessi errori e prese di posizione nei confronti di affermazioni diffamanti o false da parte di terzi.

³⁵ Già trattato nel capitolo 2.

- Un Futuro per i giovani³⁶
- Opere e progetti di sostenibilità

Al Comitato di Gestione spettano il controllo dei programmi, la definizione delle politiche e la guida strategica della responsabilità socio-ambientale dell'impresa. Il Comitato è composto da rappresentanti della Direzione brasiliana di Itaipu e dai rappresentanti delle differenti sezioni dei programmi: ambiente, comunità, dipendenti e politiche pubbliche.

La situazione sociale brasiliana

Le ampie dimensioni geografiche, demografiche (185 milioni di abitanti) ed economiche del Brasile contribuiscono a rinvigorire la speranza di uno sviluppo prossimo del paese. D'altronde, nonostante l'enorme potenziale, il Brasile è pervaso da disuguaglianze e discriminazioni persistenti che minano gli sforzi progressisti. Benché la percentuale di persone che vivono sotto la linea di povertà stia diminuendo, quasi un terzo della popolazione si trova ancora al di sotto di tale linea³⁷. La disuguaglianza nella società brasiliana ha componenti strutturali radicate in un'organizzazione sociale particolarmente stratificata e selettiva, nella quale la schiavitù ha giocato un ruolo centrale per molto tempo, e caratterizzata, fino a pochi decenni fa, dai privilegi delle classi sociali legate ai regimi politici.

Per questi motivi, è possibile imbattersi in problemi di disuguaglianza persistente anche nell'ambito delle azioni volte alla ricerca dello sviluppo umano. Tra le azioni necessarie vi sono: lotta all'analfabetismo, il miglioramento della qualità dell'educazione, la riduzione della vulnerabilità ambientale, dei conflitti sociali e della violenza, la riduzione della povertà, della miseria e dell'esclusione sociale, la promozione della diversità culturale e l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel cammino verso l'uguaglianza di genere sono stati raggiunti numerosi traguardi e, al giorno d'oggi, le donne partecipano numerose alle lezioni scolastiche e contano una forza lavoro sempre maggiore. D'altra parte, i salari femminili, a parità di qualificazione professionale e di

³⁶ Già trattato nel capitolo 2.

³⁷ UNESCO. Marco Estratégico da UNESCO no Brasil. Brasília, 2006.

incarichi ricoperti, sono sempre più bassi di quelli maschili e la partecipazione femminile alla vita politica è tra le più basse di tutta l'America Latina.

Secondo la Valutazione Congiunta del Paese³⁸, elaborata da un'equipe delle Nazioni Unite in Brasile, il paese deve compiere passi da gigante per dare vita ad una società più inclusiva, giusta e egualitaria, devono essere intraprese azioni perché si diffondano il rispetto de diritti umani, la riduzione della povertà, il rispetto dell'ambiente e delle minoranze e per minimizzare le intolleranze e l'ignoranza. Itaipu, insieme alle Nazioni Unite e ad altre realtà associative nazionali, si impegna perché ciò avvenga realmente.

Principi e valori riguardanti la responsabilità sociale di ITAIPU

La costruzione di Itaipu è stata portatrice di significativi cambiamenti sulla frontiera brasiliana e paraguayana, portando progresso e sviluppo nella zona. L'offerta abbondante di lavoro e di opportunità ha causato un'esplosione demografica senza precedenti, giungendo a moltiplicare di quattro volte in dieci anni la popolazione di Foz de Iguazu.

La generazione di ricchezza non è stata, però, accompagnata da un'equa distribuzione della stessa: nel corso degli anni sono sorti problemi legati alla disuguaglianza sociale, quali violenza, disoccupazione e analfabetismo. L'impresa, cosciente delle responsabilità di cui è investita nella zona, promuove azioni di responsabilità sociale fin dall'inizio dei lavori, nel tentativo di innescare lo sviluppo sostenibile della società, nel rispetto delle risorse naturali e culturali e con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali.

Con l'inserimento della responsabilità socio-ambientale nella missione istituzionale dell'impresa, l'impegno di Itaipu diventa ancora più profondo e implica l'assunzione di nuovi impegni insieme alla comunità e ai suoi dipendenti. L'impresa si impegna, infatti, nell'adozione di politiche che rendano la gestione trasparente e che promuovano azioni di cittadinanza attiva e responsabile, che migliorino la qualità della vita delle comunità, che incoraggino lo sviluppo

³⁸ La Common Country Assessment (CCA) è uno strumento creato dalle Nazioni Unite nel 1999 per tracciare le strategie di sviluppo locali. Con la collaborazione dei governi nazionali, rappresentanti dell'ONU elaborano un documento in cui svolgono un'analisi della situazione locale e delle priorità nazionali di sviluppo. Il CCA serve, dunque, come fondamento per l'elaborazione di programmi di cooperazione implementati dall'agenzia dell'ONU nel paese interessato.

regionale sostenibile e che, in questo modo, diano forma a una società più responsabile, giusta e solidale.

Itaipu dimostra dunque che la responsabilità sociale di un'impresa va ben al di là della semplice generazione di posti di lavoro, del rispetto dei diritti dei dipendenti, della distribuzione di royalties e di una gestione trasparente. Responsabilità sociale di un'impresa significa anche promuovere la cittadinanza, migliori qualità di vita, sviluppo sostenibile e inclusione sociale.

Nel 2006 Itaipu è stata una delle 41 imprese del Brasile a ricevere il Marchio “Balanço Social Ibase/Betinho”, concesso dall'Istituto Brasiliano di Analisi Sociali ed Economiche (IBASE). Il diritto all'impiego del marchio attesta che l'impresa è portatrice dei criteri di trasparenza e divulgazione del bilancio sociale richiesti dall'IBASE. Inoltre, Itaipu si è sottoposta a critiche e suggerimenti della società sull'attuazione delle politiche e dei programmi da essa intrapresi. Per un anno Itaipu può utilizzare il marchio sui suoi prodotti, servizi, documenti e su tutti i fogli informativi. Tale traguardo è un riconoscimento importante del lavoro e dell'impegno sociale sin qui svolto da Itaipu.

Sempre nel 2006 Itaipu ha ricevuto il Premio “Destaque Excelência em Gestão Social”, concesso dalla casa editrice Expressão sulla base della terza ricerca sulla Responsabilità Sociale d'Impresa nelle regioni meridionali. Tale ricerca è basata su sette indicatori Ethos³⁹ di Responsabilità sociale:

- Valori, trasparenza e governance
- Dipendenti
- Ambiente
- Fornitori
- Consumatori e clienti
- Comunità

³⁹ L'Istituto Ethos di Imprese e di Responsabilità Sociale è un'organizzazione non governativa creata con lo scopo di mobilitare, sensibilizzare e aiutare le imprese a gestire i propri affari in maniera socialmente responsabile, rendendole attori fondamentali della costruzione di una società giusta e sostenibile. I suoi 1279 associati fatturano circa il 35% del PIL brasiliano e contano 2 milioni di dipendenti. L'Istituto nasce, seguendo le idee di imprenditori privati brasiliani, come un polo per l'organizzazione delle conoscenze, per lo scambio di esperienze e lo sviluppo di strumenti che aiutino le imprese a analizzare le pratiche di gestione utilizzate e che permettano la riflessione sugli impegni presi nel campo della responsabilità corporativa.

- Governo e società

La ricerca così compiuta mostra i punti negativi della gestione della responsabilità Sociale di Itaipu e ne esalta i traguardi positivi raggiunti.

Utilizzo delle Royalties

I governi brasiliano e paraguayano ricevono un compenso finanziario per l'utilizzo del potenziale idroelettrico del Paraná per la produzione di energia elettrica. Queste royalties sono versate tutti i mesi, dal momento in cui Itaipu ha cominciato a produrre energia, nel maggio del 1985, secondo quanto dichiarato nell'allegato C del Trattato.

In Paraguay le entrate ricevute dal governo sotto forma di royalties sono gestite interamente dal Tesoro Nazionale. In Brasile, il Tesoro Nazionale ha ricevuto i pagamenti fino all'11 di Gennaio del 1991, data in cui è entrata in vigore una Legge sulle Royalties, che vieta la distribuzione di questo tipo di versamenti tra Stati, province e l'Unione. Tale legge afferma che la distribuzione di compensazioni finanziarie deve essere effettuata nel seguente modo: il 45% va agli Stati, il 45% alle province e il 10% agli organi federali dell'unione (Ministeri dell'Ambiente, delle Miniere e dell'Energia e al Fondo Nazionale per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico).

Della porzione destinata direttamente agli Stati e alle Province, l'85% è distribuito tra quelle unità che sono direttamente toccate dall'attività della centrale, mentre il resto viene distribuito alle province che risentono degli effetti delle riserve presenti a nord della centrale.

Il cambiamento legislativo ha beneficiato 15 province del Paraná e lo stesso Governo del Paraná, che hanno risentito in prima persona degli effetti negativi legati all'allagamento delle terre per la formazione del lago della riserva. Nel Paraná i comuni che hanno avuto diritto alle royalties sono: Santa Helena, Foz do Iguaçu, Itaipulândia, Diamante D'Oeste, Entre Rios do Oeste, Guaíra, Marechal Cândido Rondon, Medianeira, Mercedes, Missal, Pato Bragado, São José das Palmeiras, São Miguel do Iguaçu, Santa Terezinha de Itaipu e Terra Roxa.

Programma di protezione Infanzia e Adolescenza

A Foz de Iguaçu la preoccupazione per i diritti del Bambino e dell'adolescente è molto sentita e molti centri di ricerca si sono occupati di fornire dati e informazioni aggiornate per mobilitare i governi e la società civile. Tre ricerche importanti finalizzate a tale scopo sono:

- Mortalità dei ragazzi nella fascia d'età 12-18 anni. Autori: Cadedica, Unioeste, Itaipu.
- Attività dei bambini che attraversano il Ponte da Amizade. Autori: UDC, Itaipu.
- Situazione dei bambini nelle case-famiglia. Autori: Ipea, Conanda.

Il Centro di difesa dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente di Foz de Iguaçu⁴⁰ (Cadedica), insieme all'Università Statale dell'Ovest del Paraná (Unioeste) e a Itaipu binacional, ha svolto alcune ricerche sugli indici di mortalità degli adolescenti nella fascia di età 12-18 anni, mostrando che la causa di morte più diffusa è l'omicidio, seguito poi da annegamento e incidenti stradali.

Alcuni studenti di diritto della Unione Dinamica di Facoltà delle Cascate (Estudantes de Direito da União Dinâmica de Faculdades Cataratas - UDC) e i rappresentanti della Vara da Infancia e Juventude di Foz de Iguaçu⁴¹, hanno svolto delle ricerche sul lavoro infantile e lo sfruttamento sessuale dei bambini, studiando le motivazioni che portano i bambini ad attraversare il Ponte dell'Amicizia, che divide la frontiera brasiliana da quella paraguayana. Questa ricerca ha dimostrato che i bambini e gli adolescenti che sorpassano il confine vengono sfruttati sessualmente o utilizzati per traffici pericolosi. È stato anche sottoposto un questionario ai ragazzi che attraversano a piedi il ponte e dimostrano meno di 18 anni: 750 di essi si sono rifiutati di compilare il questionario, mentre 2690 hanno accettato; dei 2690, il 45% era accompagnato dai genitori, di questi genitori l'81% aveva un'entrata fissa. Il problema è molto grave: i bambini e gli adolescenti intervistati attraversano il ponte per trasportare mercanzia – sigarette, materiale informatico, prodotti elettronici e altro – ottenendo una guadagno che

⁴⁰ Il Centro per la Difesa dei Diritti del Bambino di Foz de Iguaçu – Cadedica – è attivo dal Febbraio 2005 come garante dell'applicazione dello Statuto del Bambino e dell'Adolescente (ECA). Le attività del Cadedica si inscrivono nella cornice delle azioni del programma Acordar (svegliare), volto alla prevenzione dello sfruttamento sessuale e commerciale di bambini a foz de Iguaçu e svolto da numerosi enti non governativi.

⁴¹ La Vara da infanzia e da juventude è un istituto, presente in tutti gli stati federali del Brasile, che fornisce assistenza giudiziaria in tutte le materie legate all'infanzia e all'adolescenza. Si rivolgono alla Vara principalmente famiglie che vogliono adottare bambini e famiglie in difficoltà.

oscilla tra i 15 e i 200 real al giorno, utili per aiutare le famiglie in situazioni economiche disastrose. Naturalmente il lavoro effettuato in frontiera non è soddisfacente, ma è l'unico possibile per i ragazzi.

Secondo una ricerca dell'Istituto di Ricerche Economiche Applicate⁴² (Ipea), richiesto dal Consiglio Nazionale per il Bambino e l'Adolescente⁴³ (Conanda), coloro che sono alloggiati nelle case-famiglia non vivono in situazioni molto migliori. Le case-famiglia dovrebbero essere centri di passaggio per ragazzi che ogni giorno sono chiamati ad affrontare situazioni familiari troppo complesse per l'età raggiunta, ma finiscono per diventare centri che allontanano i ragazzi dalle famiglie e dalla quotidianità nella comunità d'origine. Alla base di tale pratica vi è la convinzione che le comunità d'origine siano un pericolo per i ragazzi, mentre le ragioni della presenza nelle case-famiglia della maggior parte di essi sono le condizioni di estrema indigenza dei genitori. La ricerca effettuata dall'Ipea mostra che il 52,6% dei 19.373 ragazzi residenti nei 589 centri del Brasile, sono lontani da più di due anni dalla famiglia, benché esistano ancora vincoli parentali.

La soluzione dei problemi elencati è possibile solo tramite la partecipazione attiva della popolazione coinvolta: i bambini e gli adolescenti residenti nelle case-famiglia hanno bisogno di persone che li facciano uscire, che li inseriscano nella società e che si impegnino affinché i vincoli familiari siano rispettati e mantenuti. Inoltre, un ruolo fondamentale deve essere giocato dai governi che devono mettere in atto politiche pubbliche efficaci volte sia alla soluzione dei casi già esistenti, sia alla prevenzione di casi futuri. Infine, sono necessari investimenti nel campo della salute, dell'educazione e della generazione di occupazione per evitare che altri bambini e adolescenti vedano i propri diritti violati.

⁴² L'Ipea, Instituto de Pesquisa Economica Aplicada, è una fondazione pubblica federale, legata al Nucleo per gli Affari Strategici della Presidenza della Repubblica Brasiliana finalizzata alla realizzazione di ricerche sociali ed economiche e alla diffusione delle stesse permettendo così alla società brasiliana di venire a conoscenza dei problemi e delle sfide che lo sviluppo del paese deve affrontare. Essa, inoltre, dà appoggio al Governo per la valutazione, la formulazione e l'attuazione di politiche pubbliche, piani e programmi di sviluppo nazionali.

⁴³ Il Consiglio Nazionale dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente – Conanda – è previsto dalla legge 8069 del 13 Luglio 1990 che istituisce lo Statuto del Bambino e dell'Adolescente. Il Consiglio, istituito formalmente dalla Legge 8424 del 12 Ottobre 1991, è legato al Segretariato Speciale per i Diritti Umani della Presidenza della Repubblica ed è responsabile per la gestione, l'istituzionalizzazione e il controllo della protezione integrale dell'infanzia e dell'adolescenza livello federale.

Esiste un “Estatuto da Criança e do Adolescente - ECA” (Statuto del Bambino e dell’Adolescente), approvato con la legge 8069 del 13 Luglio 1990, che garantisce la partecipazione congiunta del governo e della società nella soluzione dei problemi che affliggono bambini e adolescenti in Brasile. Secondo tale legge, la cura di questi individui deve essere assicurata per legge e garantita attraverso azioni congiunte di enti governativi e non.

Alcuni articoli dell’ECA sono:

- Art 7. Bambini e adolescenti hanno diritto a protezione, ad una vita dignitosa e alla tutela della salute, mediante l’attuazione di politiche sociali pubbliche che permettano lo sviluppo individuale in un ambiente sano e armonioso.
- Art 59. I comuni, con l’appoggio degli stati dell’Unione, stimoleranno e faciliteranno la destinazione di risorse e spazi per la programmazione di attività culturali, sportive e ludiche rivolte all’infanzia e all’adolescenza.
- Art 69. L’adolescente ha diritto di accedere alle professioni e alla protezione nel luogo di lavoro, osservando, tra gli altri, i seguenti aspetti:
 - Rispetto delle condizioni peculiari dell’individuo in fase adolescenziale
 - Formazione professionale adeguata al mondo del lavoro

Itaipu si impegna perché i principi dichiarati nell’ECA divengano realtà e per garantire ai bambini e agli adolescenti della zona di influenza i diritti che spettano a ogni individuo.

Il lavoro preventivo risulta, dunque, fondamentale. Nasce a questo proposito la Rete di protezione per l’infanzia e l’adolescenza, di cui Itaipu fa parte insieme ad altre istituzioni come Vara da Infância, Conselho Tutelar e Programa Sentinela (del governo federale). Tra le principali azioni di Itaipu in questo campo vi sono: Opakatu, Nucria, Rete per la lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la collaborazione con l’Unicef.

Inoltre, nel 2006 Itaipu, unendo gli sforzi congiunti della Rete e del Centro di difesa dei Diritti del Bambino e dell’Adolescente di Foz de Iguaçu, ha pubblicato il libro “Abandono, Exploração e Morte de crianças e adolscentes em Foz de Iguaçu” (Abbandono, Sfruttamento e Morte di bambini e adolescenti in Foz de Iguaçu), che unisce le tre ricerche realizzate sull’universo infantile della zona. Il documento riporta il profilo dei giovani che ogni giorno attraversano il

Ponte dell'Amicizia, a Foz de Iguaçu, fa un'analisi dei giovani assassinati tra il 2001 e il 2005 e mostra la situazione dei bambini accolti nelle case d'accoglienza della città.

Il risultato della divulgazione del libro è stata la chiusura delle case, sostituite da 15 nuove case-famiglia destinate ad aiutare i bambini e gli adolescenti in situazioni pericolose. Nelle nuove case, oltre che sulla protezione, i bambini possono contare sull'affetto di genitori "sociali", in grado di accompagnare e favorire lo sviluppo dell'individuo per un periodo prolungato.

Borse di Studio

Itaipu offre un futuro migliore a circa 650 studenti delle scuole elementari e medie, provenienti da famiglia povere in Foz de Iguaçu. Il programma Borsa di Studio, sviluppato in collaborazione con il Consiglio Comunitario di Vila C, offre 75 Real al mese a 300 famiglie per garantire la frequenza scolastica a bambini e adolescenti di un'età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il conferimento del beneficio è condizionato alla presentazione del bollettino di frequenza scolastica degli studenti beneficiari: se vengono effettuate tre assenze non giustificate, non si effettua il pagamento della borsa e, se le assenze si ripetono per due mesi consecutivi, la famiglia è esclusa dal programma.

Le famiglie destinatarie delle Borse sono tutte residenti in Vila C, uno dei quartieri più poveri di Foz de Iguaçu. Dal 2007 lo svolgimento del programma e il controllo dei risultati sarà fatto dal Consiglio Comunitario di Vila C insieme a Itaipu.

Opakatu

Opakatu è un'attività di sensibilizzazione realizzata dalla "Casa do Teatro", ONG che promuove laboratori artistici nelle scuole, in centri culturali e associazioni di quartiere. La Casa do Teatro fa parte, insieme ad Itaipu, della Rete di protezione per l'infanzia e svolge azioni specifiche basando le proprie attività su valori quali l'amore, il rispetto e l'amicizia.

Dall'asilo alla quarta elementare il progetto Opakatu presenta spettacoli dal titolo "Fazendo a diferença" (facendo la differenza) e "Efigênia Cara e Coroa: respeitar os direitos é uma boa!" (Efigenia Viso e corona: rispettare i diritti è una cosa buona!). Con gli alunni dal quinto all'ottavo anno delle scuole elementari e con gli studenti delle scuole media, si organizzano Rodas de

Coversa (Ruote comunicative) nell'ambito delle quali gli adolescenti e i giovani sono chiamati a riflettere, raccontare e inscenare le esperienze vissute.

Dal 2003 le attività proposte dal programma hanno raggiunto i 100 mila spettatori e hanno reso la scuole un ambiente nuovo in cui discutere temi che superano le mere materie scolastiche, così da formare dei cittadini responsabili e coscienti del ruolo da essi assunto nella società.

Il lavoro della Casa do Teatro ha l'appoggio dell'Unesco, attraverso la campagna "Criança – Esperança" (Infanzia – Speranza) di Unesco Brasil⁴⁴.

Nucria

Foz de Iguaçu, grazie all'aiuto di Itaipu e al Segretariato di Sicurezza Pubblica del Paraná , dispone di una corpo di polizia specializzato nella difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti: il Nucria o Nucleo di Protezione dei bambini e degli adolescenti vittime di crimini. È il primo in Brasile.

Itaipu ha dato in prestito un immobile in Vila A per l'installazione del nucleo e ha donato tre automobili per gli spostamenti necessari. Il Nucria è attivo dal 2004 e, grazie ad un arredamento allegro e alla disponibilità di giochi e materiale scolastico, l'ambiente non somiglia in nessun modo ad una centrale di polizia.

Partnership con l'UNICEF

Nell'ambito della partnership con l'Unicef, Itaipu attua un'azione di formazione di agenti di salute e leader comunitari all'interno della Pastoral da Criança. Essi sono chiamati a distribuire alle famiglie di 29 comuni dell'Ovest del Paraná il Kit Famiglia Brasiliana Rafforzata, un insieme di piccoli libri che tratta del benessere del bambino dalla gestazione ai sei anni. Il kit riunisce

⁴⁴ La campagna "Criança Esperança" è stata lanciata da un programma televisivo speciale nel 1986, durato 9 ore, che ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione dell'infanzia in Brasile. Pochi anni dopo, nel 1988, è stata divulgata la Dichiarazione Universale dei diritti del Bambino e, grazie a Criança Esperança, è stata possibile l'inclusione dell'articolo 277 nella Costituzione Federale, in modo da garantire i diritti del bambino e dell'adolescente. Arrivata alla sua 22esima edizione e capace di mobilitare l'intera società brasiliana, la campagna è riuscita a raccogliere più di 176 milioni di Real in donazioni investite integralmente in progetti sociali nel paese salvaguardando i diritti di più di tre milioni di bambini e adolescenti, riducendo la mortalità infantile e il lavoro minorile, combattendo le violenze e lo sfruttamento sessuale sui minori e preparando i ragazzi di bassa estrazione sociale al mondo del lavoro.

informazioni su salute, diritti, cittadinanza e valori, che se conosciuti e messi in pratica possono contribuire favorevolmente alla riduzione della mortalità materna e infantile e possono avvicinare genitori e figli, rendendo più forti i vincoli familiari.

La partnership ha reso possibile la realizzazione di una ricerca sulla “Situazione dei Bambini e degli Adolescenti nella triplice frontiera tra Paraguay, Argentina e Brasile: sfide e raccomandazioni”, usato come supporto informativo per l’avvio di politiche pubbliche nella regione.

Il successo della collaborazione tra ONU e Itaipu ha fatto in modo che la zona della triplice frontiera sia considerata come prioritaria per le azioni dell’Unicef.

Rete contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti

Una ricerca del Centro di Riferimento, Studi e Azioni per il Bambino e l’Adolescente (Cecria)⁴⁵, con l’aiuto dell’Organizzazione degli Stati Americani (OEA), indica che in Brasile esistono 241 reti di traffico sessuale, connesse alla criminalità organizzata e reti internazionali.

La regione della triplice frontiera tra Brasile, Argentina e Paraguay ospita una di quelle reti ed è per questo motivo che Itaipu ha aderito alla Rete per la Lotta contro lo sfruttamento sessuale dell’infanzia, che promuove campagne di sensibilizzazione e formazione delle persone impegnate nel settore del turismo, dell’educazione e della salute.

Equità

Incentivi all’Equità di Genere

Il programma “Incentivi all’Equità di Genere” è svolto dal 2004 con lo scopo di creare una cultura del rispetto della diversità, in particolare della differenza di genere. Esso presta, inoltre, il suo contributo alle campagne per i diritti umani e per la promozione della cittadinanza attiva

⁴⁵ Il Cecria nasce nel 1988 dall’iniziativa di un gruppo di persone provenienti da diverse aree professionali, indignate e preoccupate per la situazione della violazione dei diritti del bambino e dell’adolescente in Brasile. Il Centro si occupa di azioni di ricerca, formazione e promozione di azioni di carattere governativo e non a livello nazionale ed internazionale, per difendere i diritti della donna, del bambino e dell’adolescente, promuovendo i diritti umani definiti e difesi nella legislazione internazionale.

delle donne, creando una squadra di leader donne in grado di lavorare sul tema dell'uguaglianza nelle organizzazioni e nella vita quotidiana.

Il programma è organizzato secondo azioni interne ed esterne, principalmente su tre assi :

- Societario
- Socio comunitario
- Relazioni Istituzionali

Il programma svolge le proprie funzioni attraverso laboratori, seminari, campagne e produzione di materiale educativo; esiste inoltre un gruppo che si occupa dell'inclusione dell'equità di genere nei progetti socio ambientali, proprio al fine di incentivare un comportamento rispettoso delle differenze tra uomini e donne, ma capace di trarre da tali diversità tutta la ricchezza disponibile.

All'interno dell'impresa, tramite il Comitato per l'equità di genere, il programma attua in collaborazione con diverse aree, favorendo la diffusione del tema tra tutti i dipendenti Itaipu. All'esterno Itaipu collabora con altre imprese, organizzazioni non governative, istituzioni e col potere pubblico per garantire un dialogo aperto sul tema. Itaipu intende allargare tale dialogo proponendo un mese di riflessioni in occasione della Giornata Internazionale della Donna, 8 marzo, sottolineando l'importanza dell'equilibrio nelle relazioni di genere.

Il 25 Novembre 2006, nel corso della giornata per la Prevenzione e la Lotta alla violenza contro le donne, si sono organizzati momenti di riflessione su due temi: la Legge Maria da Penha e le molestie psicologiche e sessuali sul posto di lavoro. La prima definisce gli atti di violenza contro le donne, ne stabilisce le forme, prevede la detenzione dell'aggressore colto in flagrante e stabilisce le pene per i crimini contro la donna.

Per molestie sessuali e psicologiche si intende una pratica continua e intenzionale che mette a disagio la persona e che rovina in maniera profonda l'ambiente lavorativo. Secondo lo psicologo specialista in salute sul posto di lavoro e molestie psicologiche, Roberto Heloani, le persone che sono vittime di tali pratiche sono individui sopra la media, possibile minaccia per il molestatore, il quale agisce isolando, ignorando, demoralizzando, sminuendo le capacità

professionali, destabilizzando a livello emotivo e forzando le dimissioni. Generalmente una persona che sente questa pressione nei suoi confronti prova paura, senso di colpa e vergogna, fino a giungere, in rari casi, al suicidio. La strada per combattere questa realtà passa per un'analisi attenta, capace di mostrare se i casi di molestie sono conseguenze dell'organizzazione del lavoro, seguendo poi ad azioni ferme e decise che evitino la ripetizione e l'affermarsi di questo tipo di condotta.

Il programma apporta benefici direttamente ai dipendenti di Itaipu, delle imprese legate al Ministero di Miniere e Energia e ai destinatari dei programmi di responsabilità socio-ambientale. I beneficiari indiretti sono i famigliari dei collaboratori e la comunità dell'area di influenza di Itaipu, ad Ovest del Paraná, a Curitiba.

Nel 2006 Itaipu ha ricevuto il Marchio "Pró-Eqüidade de Gênero", concesso dal Segretariato Speciale per le politiche femminili, quale riconoscimento del lavoro rivoluzionario svolto da Itaipu nel settore elettrico. Si prevede di concludere il programma nel 2011, momento in cui si auspica una trasformazione della cultura relativa a questi temi all'interno della centrale.

Casa Abrigo

Il programma Casa Abrigo (Casa-famiglia) è il risultato di una collaborazione tra Itaipu e la ONG Casa Família Maria Porta do Céu. In queste abitazione le donne, vittime di violenze domestiche, e i loro figli possono trovare un rifugio sicuro in cui ricostruire le proprie vite autonomamente.

La Casa-Abrigo è attiva in Foz de Igaçu dal 2004 e riceve donne indicate dal corpo di polizia. Madri e figli ricevono cure psicologiche, assistenza giuridica e la possibilità di frequentare un corso professionalizzante per lo sviluppo delle abilità professionali individuali.

La maggior parte dei casi trattati dal programma comprendeva individui di basso reddito, dipendenti da programmi di assistenza sociale e incapaci di mantenersi da soli dopo aver subito la violenza ed essere fuggiti dagli aggressori.

Energia Solidale

Il quartiere Vila C è uno dei più densamente popolari di Foz de Iguaçu, costruito da Itaipu per i “barrageiros”, i lavoratori responsabili della costruzione della diga. Tale quartiere ha continuato, però, a espandersi in maniera disordinata, senza le infrastrutture adeguate, tanto da avere assoluto bisogno dell’aiuto dell’impresa. A tale scopo nasce il programma Energia Solidale che cerca di migliorare la qualità della vita degli abitanti di Vila C, situato nei pressi della centrale e del Rifugio Biologico Bela Vista. Il programma ha avuto inizio nel 2003, a seguito di una inchiesta casa per casa, tramite la quale sono sorte le necessità e i suggerimenti della collettività per risolvere i problemi presenti nel quartiere. Da allora, grazie anche all’impegno della società civile, 472 case sono state esentate dai debiti accumulati e le documentazioni riguardanti le abitazioni sono state regolarizzate.

In una collaborazione con il Movimento Nazionale della Lotta per la Casa, altre 180 famiglie residenti in zone a rischio o in aree di protezione ambientale, sono state trasferite in quartieri con acqua potabile, energia elettrica e documentazioni sugli immobili. Nel 2005, a Vila C è stato costruito il Centro di Convivenza e Formazione che offre alla comunità occasioni di svago e cultura – lezioni di danza, attività sportive per tutte le età – e di formazione professionale – lezioni di informatica, corsi per cuochi, parrucchieri, estetista.

Itaipu e il consiglio Comunitario di Vila C forniscono di sementi e assistenza tecnica i piccoli agricoltori che coltivano alimenti nelle aree di passaggio delle linee di trasmissione dell’energia elettrica. Nell’ambito del progetto Agricoltura Solidale, 35 famiglie di Vila C si stanno dedicando alla coltura della manioca in piccole aree di un ettaro donate dalla centrale.

Infine, per rafforzare la sicurezza di Vila C, Itaipu ha donato due veicoli utilizzati dalla Polizia Municipale per il pattugliamento della regione e delle zone vicino alle scuole.

Salute sulla frontiera

Il contributo di Itaipu per migliorare la qualità del servizio sanitario sulla frontiera va ben al di là dell’ospedale Ministro Costa Cavalcanti di Foz de Iguaçu e l’ospedale Area 2 di Ciudad del Este.

Con il programma Salute sulla frontiera, l'impresa si impegna per aumentare il numero di letti presenti negli ospedali della regione e realizza campagne di vaccinazione e lotta alle malattie più pericolose e meno conosciute in 28 città brasiliane e 31 paraguayane, raggiungendo circa un milione e mezzo di persone. Salute sulla frontiera è attivato in collaborazione coi Ministeri della Salute del Brasile e del Paraguay, il Segretariato per la salute del Paraná e le regioni sanitarie dell'Alto Paraná e Canindeyú.

È preoccupazione prioritaria per Itaipu l'ampliamento e l'acquisizione dell'attrezzatura necessaria agli ospedali: a Foz de Iguazu, insieme al numero dei letti, è aumentata l'offerta dei servizi complessi, quali l'oncologia e la chirurgia cardiaca. A Ciudad del Este invece, hanno ricevuto maggiore attenzione i reparti specializzati in cure materno - infantili.

Per quanto riguarda l'area della prevenzione, Itaipu appoggia le campagne di vaccinazioni anti-rabbia, la multi vaccinazione infantile in Paraguay e la campagna binazionale contro la dengue, una malattia virale, endemica nelle regioni tropicali, con decorso breve e benigno, trasmessa da alcune specie di zanzare

Il programma Salute sulla frontiera ha un budget proprio: la ricerca di risorse finanziare e le linee guida tecniche e politiche sono definite da un Gruppo di Lavoro Itaipu Salute, formato da rappresentanti brasiliani e paraguayani di differenti sfere governative legate al servizio di sanità pubblica.

Rete Cittadina di alfabetizzazione di Giovani e Adulti

Il programma Rete Cittadina promuove l'alfabetizzazione di giovani di un'età non inferiore ai 14 anni e di adulti di bassa estrazione sociale provenienti da otto comuni brasiliani della zona di influenza di Itaipu. Si combattono, in primo luogo, le cause dell'assenteismo scolastico e si creano condizioni favorevoli perché l'interesse e la necessità di conoscere e imparare sorgano spontaneamente negli individui.

Formata dal Segretariato di Studi ed Educazione del Paraná (Seep), il Segretariato Municipale di Educazione, il Nucleo regionale di Educazione di Foz de Iguazu, la Fondazione Banco do Brasil, il Rotary Club di Foz de Iguazu e Itaipu, la rete è attiva dal 2004 con l'obiettivo di migliorare la vita

della popolazione della regione attraverso la diffusione dell'educazione di base. Sradicare l'analfabetismo significa anche fornire a individui marginali nella struttura societaria, la possibilità di riscatto e inclusione sociale e, a tal fine, ogni partner della rete ha funzioni ben precise: nel 2006 Itaipu ha coperto i costi derivanti dall'alfabetizzazione di 17 individui e dal versamento dei compensi di 30 maestre d'asilo che si sono occupate dei figli degli studenti in speciali asili adibiti allo scopo. Gli alunni, inoltre, ricevono tutto il materiale scolastico necessario, sono sottoposti a visite oculistiche e sono forniti di occhiali se presentano problemi di vista.

Rete Cittadina è presente anche nelle scuole comunali, offrendo, oltre ai servizi di alfabetizzazione, anche merende e pasti nelle mense scolastiche. Le scuole, le associazioni di quartiere, le chiese e le case di alfabetizzazione diventano così centri attivi di educazione e formazione.

Opere e progetti di sostenibilità

Itaipu si impegna per offrire a tutti, e soprattutto agli individui più poveri della società e a coloro che risiedono in luoghi distanti dai centri urbani, tutte le cure mediche e i servizi educativi di cui hanno bisogno. Le azioni implementate da Itaipu in quest'area sono prettamente concentrate sul territorio paraguayano, ma mantengono i valori e i principi delle azioni già trattate in precedenza.

Infrastrutture educative

Il programma di Educazione e Sostenibilità Sociale e Regionale crea le condizioni adeguate per il miglioramento dell'educazione e della qualità della vita dei settori economicamente meno favoriti della società paraguayana, attraverso azioni tese alla diminuzione del grado di analfabetismo e dell'assenteismo scolastico.

Tra le iniziative del programma spicca la costruzione di infrastrutture per l'attivazione di opere sociali, che prevede la costruzione di classi, aule per lo svago, ambienti per la direzione scolastica e la segreteria, spazi per la ricreazione e fontanelle con acqua potabile. Il progetto provvede, inoltre, alla fornitura di materiale informatico, all'installazione di sale multimediali e

di laboratori di scienze in grado di migliorare le infrastrutture delle scuole di base. Ad oggi, Itaipu ha costruito 1279 aule, ha dato assistenza finanziaria a 410 cooperative per la costruzione di 550 classi, beneficiando un totale di 150mila bambini.

Grazie ad una convenzione tra Itaipu e il Ministero all'Educazione e alla Cultura del Paraguay, l'impresa ha il compito di ampliare e procedere alla manutenzione delle installazioni fisiche di quattro collegi nazionali ad Asunción: Colegio de Enseñanza Media Diversificada General Bernardino Caballero; Colegio Nacional de Enseñanza Media Diversificada Asunción Escalada; Escuela Nacional de Comercio n° 1 Alfonso B. Campos; e Colegio Presidente Franco/Escuela Nacional de Comercio n° 2, veri e propri simboli del sistema educativo paraguayano.

Sono attualmente in costruzione i primi Centri di Studi Tecnologici che serviranno per incoraggiare la formazione di tecnici di livello medio, ma anche per fornire la possibilità di continuare gli studi in una qualsiasi carriera universitaria.

Grazie a tale convenzione vengono beneficiati circa seimila alunni provenienti da tutti gli strati sociali, ma soprattutto i figli di genitori con entrate ridotte e insufficienti a garantire l'educazione primaria, 800 docenti e funzionari amministrativi.

Appoggio a programmi educativi

Itaipu implementa e dà appoggio ai programmi educativi ideati dalle autorità governative. Ne è esempio la collaborazione tra la centrale e il governo paraguayano nel programma "Merienda Escolar", nel cui ambito vengono offerti i pasti giornalieri agli studenti delle scuole pubbliche localizzate nell'area di influenza Itaipu al fine di migliorare l'alimentazione degli alunni e diminuire l'assenteismo scolastico. Il programma prevede, inoltre, la formazione della comunità intera, professori e genitori in primo luogo, tramite la fornitura di alimenti e strumenti per la preparazione di pasti a base di soia. Il programma raggiunge 38 scuole e 223 associazioni delle seguenti località: Cedrales, Ciudad del Este, Colonia Yguazú, Hernandarias, Itakyry, Juan E. O'leary, Juan León Mallorquín, Minga Guazú, Minga Porã, Presidente Franco, San Alberto e Santa Rita.

La formazione degli alunni delle scuole medie e superiori prevede anche corsi che insegnino ai ragazzi l'importanza di un'alimentazione adeguata per lo sviluppo e la crescita. Per questo motivo si incoraggia l'installazione di orti nelle scuole, al fine di insegnare agli studenti tecniche agricole e ambientali sostenibili per la produzione di frutta e verdura biologica utili in una corretta e sana alimentazione. Gli alunni diventano così agenti propagatori delle conoscenze apprese e possono condividere con le proprie famiglie i frutti degli orti coltivati nelle strutture scolastiche, oppure venderli contribuendo all'economia familiare. Gli orti scolastici sono biologici e intensivi poiché in essi si sfruttano al massimo la fertilità del suolo, evitando l'utilizzo di fertilizzanti o pesticidi e producendo varietà adatte alle diverse stagioni.

Itaipu e il governo paraguayano hanno anche reso possibile la partecipazione dei giovani alle Olimpiadi di Matematica del Paraguay e internazionali nel 2006, con la vittoria della medaglia d'argento, e nel 2007. La vittoria del 2006 è stata il primo traguardo a livello internazionale del paese e ha reso più attento l'impegno governativo nei confronti della gioventù paraguayana.

La Presidenza della Repubblica del Paraguay e Itaipu hanno, inoltre, finanziato, nel 2006 e nel 2007, 1000 borse di studio universitario per cittadini paraguayani provenienti da famiglie di basso reddito che dimostrino buoni risultati scolastici. La borsa prevede la copertura integrale delle tasse universitarie – il 75% della copertura spetta a Itaipu e il 25% alle istituzioni universitarie.

Ad oggi sono stati beneficiati giovani della capitale e di Alto Paraná, Caaguazu, San Pedro, Caaguazu, Paraguari, Cordillera y Presidente Franco. Le istituzioni che appoggiano questa iniziativa sono: Universidad Americana, Universidad Católica Nuestra Señora de la Asunción, Universidad Autónoma de Asunción, Universidad Iberoamericana, Universidad Tecnológica Intercontinental, Universidad Columbia del Paraguay, Universidad del Pacífico, Universidad del Norte y Universidad Comunera.

Altri due programmi inseriti nell'appoggio ai programmi educativi sono “Emprendiendo la Vida Laboral” che fornisce conoscenze teoriche e pratiche ad adolescenti di famiglie povere che

entrano nel mondo del lavoro paraguayano, e gli stage offerti dall'impresa ai giovani lavoratori⁴⁶.

Infrastrutture pubbliche

Itaipu, in collaborazione con organi governativi e grazie al contributo dell'iniziativa di privati, investe in opere di risanamento, di manutenzione della rete stradale, della rete elettrica e dell'illuminazione pubblica.

Manutenzione stradale. Itaipu ha sviluppato il programma “Caminos Regionales para todo Tiempo” che recupera e mantiene le strade paraguayane in modo da facilitare il trasporto di merci e persone con ogni condizione atmosferica. Si sono, quindi, realizzate strade in ciottolato e sono state rinnovate strade locali. La costruzione delle strade in ciottolato è stata effettuata prestando particolare attenzione ai sistemi di scolo dell'acqua piovana e alla partecipazione della popolazione locale.

Rete elettrica e illuminazione pubblica. Sono stati installati 209.000 metri di rete elettrica pubblica e si è proceduto all'illuminazione di piazze, parchi e strade nelle province dell' Alto Paraná, Cordillera, Canindeyú, Caaguazu, Paraguarí, Central, Ñeembucú, Concepción e San Pedro. Itaipu ha, inoltre, proceduto all'installazione dell'illuminazione stradale lungo reti autostradali, strade provinciali e i principali percorsi trafficati giornalmente.

Risanamento basico – Sistema di approvvigionamento di acqua potabile. Circa 93.000 persone e varie comunità, colonie di agricoltori, centri di salute e di educazione possono usufruire dell'acqua potabile fornita da pozzi artigianali, serbatoi elevati, impianti di pompaggio e reti di distribuzione. L'accesso all'acqua potabile rappresenta un importante progresso in termini di salute e igiene delle comunità interessate, poiché permette la riduzione dei rischi di contrazione di malattie causate dal consumo di acque contaminate.

⁴⁶ Per maggiori informazioni consultare il capitolo 2.

Appoggio a contadini e indigenti

Itaipu ha inserito nel suo piano imprenditoriale il Piano di Azione Integrale d'appoggio alle comunità più indigenti, basato su azioni progettate, eseguite e finanziate congiuntamente alla popolazione beneficiaria, organizzata in comitati di produttori agricoli e allevatori, così da garantire il radicarsi tra i beneficiari dei risultati del piano: produzione economicamente soddisfacente e ecosostenibile.

Il Piano di Azione integrale è attivo nelle province dell'Alto Paraná, Canindeyú, Caaguazú, Caazapá, San Pedro y Central, raggiungendo più di 34.045 famiglie contadine e 1.066 famiglie indigene distribuite in circa 218 colonie.

É in atto una Campagna di Meccanizzazione Agricola per la preparazione di un ettaro di suolo nelle famiglie povere, per un totale di 25.200 ettari di terreno pronti per la semina. Sono stati, inoltre, consegnati alle famiglie 160.000 kit con sementi di qualità per la coltivazione di alimenti destinati all'autoconsumo, e, se in eccedenza, alla vendita.

Si è anche cercato di incoraggiare la diversificazione dell'allevamento esercitato nelle province interessate, favorendo l'allevamento di pollame e maiali destinati all'ingrasso e alla riproduzione, e sono stati aiutati anche i pescatori grazie alla fornitura dei serbatoi a rete e di piccoli pesci per l'ingrasso dei pesci più grossi.

Salute

Le attività sviluppate da Itaipu in ambito sanitario comprendono: attenzione medica, odontologica e oculistica, interventi chirurgici nazionali e internazionali, studi medici specializzati, presenti nella fondazione Tesãi, cliniche mediche e sociali. Itaipu interviene nelle opere di ristrutturazione edile, nell'acquisto, a favore dei comuni che ne abbiano bisogno, di impianti medici tecnologicamente avanzati e di ambulanze equipaggiate.

Opere di ristrutturazione delle infrastrutture e acquisto degli impianti dei centri ospedalieri. Dal 2003 Itaipu binacional ha svolto opere di ampliamento e ristrutturazione degli spazi esistenti nei Centri di Salute dell'Alto Paraná, Central, Cordillera, Itapua e San Pedro. Sono stati destinati finanziamenti a circa 18 ospedali e centri di salute per elevare il livello delle cure rivolte alla

popolazione e per permettere anche alle famiglie povere di avere accesso a una copertura medica completa.

Clinica Odontologica Mobile. Estrazioni, otturazioni e installazioni di protesi dentarie sono compiute dalla clinica mobile, che riesce a raggiungere anche coloro che risiedono in luoghi distanti dai centri urbani. Nelle equipe mobili sono presenti anche infermieri e medici generici che raggiungono anche a domicilio coloro che abbiano bisogno di cure immediate ed efficaci.

Clinica Oculistica Mobile. Prima clinica in Paraguay per la cura dei disturbi della vista, essa è equipaggiata con le apparecchiature più moderne che permettono anche interventi complessi, operazioni chirurgiche e riabilitazione del paziente. Nonostante le operazioni agli occhi siano particolarmente costose, è possibile usufruirne gratuitamente grazie ai finanziamenti di Itaipu, la quale fornisce anche i fondi necessari per l'acquisto di lenti e medicinali necessari per la riabilitazione dei pazienti.

Clinica della donna e della madre. Anche questa clinica è mobile e presta servizi gratuiti a tutte le donne. Il suo obiettivo principale è la diagnosi tempestiva del cancro al collo dell'utero, molto diffuso tra la popolazione femminile, e la somministrazione del trattamento medico adeguato in modo da diminuire il numero di decessi derivanti da questa patologia. La clinica è fornita delle attrezzature necessarie per effettuare visite e analisi, ma anche per procedere a interventi chirurgici, nel caso in cui il cancro diagnosticato non sia ad un livello eccessivamente avanzato. Nei casi in cui le pazienti presentino, invece, tumori molto sviluppati, vengono indirizzate e accompagnate ai centri di tumori per un trattamento specifico. Infine, la clinica mobile dispone di un impianto per la diagnosi e la cura della densitometria, cioè dell'osteoporosi, e fornisce gratuitamente i medicinali necessari per il trattamento medico.

Ambulanze. Con l'intento di ampliare e ottimizzare la copertura medica degli ospedali e dei centri assistenziali, Itaipu ha provveduto all'acquisto di 19 ambulanze da distribuire tra diversi comuni del Paraguay, così da elevare la qualità dei servizi di primo soccorso forniti dalle aziende ospedaliere. Sono state, inoltre, consegnate ambulanze per il trasporto dei pazienti anche ai corpi di emergenza 911 e al Corpo dei Pompieri volontari.

Attenzione epidemiologica e sanitaria. Itaipu partecipa a convegni organizzati da organismi pubblici del Paraguay e del Brasile e appoggia le campagne di sensibilizzazione della popolazione per la prevenzione di malattie infettive, per la diffusione della vaccinazioni, per il controllo dei vettori di trasmissione, quali il dengue, paludismo, febbre gialla, tubercolosi e Leishmaniosi umana⁴⁷.

Salute sulla frontiera. Grazie al programma Salute sulla frontiera, Itaipu ha aumentato la collaborazione nell'ambito della salute pubblica e ha intensificato la cooperazione tra Paraguay e Brasile, affinché le misure adottate da entrambi i paesi, sia nel campo della prevenzione che dell'eliminazione di malattie, abbiano maggiore efficacia in tutta la regione del Paraná.

⁴⁷ La Leishmaniosi è una parassitosi, pressoché cosmopolita che presenta un ampio spettro di sindromi sia localizzate sia sistemiche, causate da protozoi, organismi unicellulari, del genere *Leishmania*.

4 Itaipu e l'integrazione regionale dell'America Latina

4.1 MERCOSUR

Il Mercato Comune del Cono Sud (In spagnolo Mercosur, in portoghese Mercosul) è un blocco commerciale che si propone lo scopo di promuovere il libero scambio e movimento di beni, persone e capitali tra i paesi membri, favorendo una maggiore integrazione politica e culturale in America Latina. Ne fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela, paese che ha firmato la propria adesione il 17 Giugno del 2006. Sono presenti come Stati Associati Bolivia, Cile, Ecuador e Perù.

Le origini del Mercato Comune del Sud possono essere rintracciate nel trattato di Foz de Iguazú che, il 30 Novembre 1985, vide la collaborazione dei presidenti argentino, Raúl Alfonsín, e brasiliano, José Sarney, nell'ideazione del PICE o Programma di Integrazione e Cooperazione Economica tra i due paesi. L'obiettivo di tale programma era realizzare uno spazio economico comune mediante l'apertura e lo stimolo alla complementarietà dei settori economici nazionali per permettere l'adattamento progressivo delle persone e delle imprese di ciascuno Stato alle nuove condizioni di competitività ed alla nuova legislazione economica. Tuttavia il fondamento legislativo e la realizzazione dell'intero progetto avvenne nel 1991 con la firma del Trattato di Asunción⁴⁸ e nel 1994 con il Protocollo di Ouro Preto che fornì una base istituzionale all'organizzazione.

Alcuni autori⁴⁹ affermano che la realizzazione del Mercato Comune del Sud è esemplificativa del cosiddetto *regionalismo abierto*, sviluppatosi in America Latina, riconosce la necessità di un'integrazione liberalista, orientata verso l'esterno, ossia tesa a rendere gli Stati Membri maggiormente competitivi a livello internazionale. Esso è un processo che si contraddistingue per il superamento della mera dimensione commerciale dell'integrazione e per l'apertura ad ambiti nuovi di cooperazione tra questi paesi, quali la sicurezza regionale, la gestione dei flussi

⁴⁸ Allegato 6

⁴⁹ Massimo Panebianco, Armando Lamperti, Angela di Stasi, *Il G7 e il nuovo ordine economico internazionale*, Roma Salerno, Ledip – Elea, 1996, pp. 347-352.

migratori, la lotta alla criminalità organizzata e la tutela dell'ambiente. Questo modello di integrazione consente di coniugare le politiche di integrazione regionale con le misure volte all'aumento della competitività internazionale dei paesi membri. Il cambiamento di paradigma dipende in gran parte dalla teoria, molto diffusa in America Latina, secondo cui in un mondo multipolare la competitività economica di un'area è strettamente legata al rilancio dei processi di integrazione regionale.

Trattato di Asunción – 26 Marzo 1991

L'Obiettivo fondamentale del Trattato fu la creazione, differita al 31 Dicembre 1994, di uno spazio economico comune, costituito da un'unione doganale che assicurasse la libera circolazione di merci, servizi e fattori produttivi tra gli stati membri, da una Tariffa Esterna Comune (TEC) e da una politica estera comune nei confronti degli Stati terzi.

Il raggiungimento di tale obiettivo era supportato da un insieme di principi comuni tra cui si trova il principio della reciprocità di principi ed obblighi tra gli Stati, menzionato all'articolo 2. All'articolo 6 si afferma, però, che per Paraguay e Uruguay sia possibile ritardare di un anno il programma di liberalizzazione doganale, riconoscendo così differenti ritmi a tali nazioni e esentandoli dal principio di reciprocità.

Come affermato nell'articolo 5 del Trattato, durante la fase di transizione 1991-1994 gli strumenti utili al conseguimento dell'obiettivo finale sono stati:

- a) Programma di liberalizzazione Commerciale: eliminazione di ogni barriera doganale e non doganale, ma che abbia effetti simili alla prima; l'unica eccezione sarebbe stata fatta per gli emolumenti e gli altri compensi dovuti a seguito della prestazione di certi servizi.
- b) Coordinazione delle politiche macroeconomiche: da realizzarsi gradualmente e in concomitanza con i programmi di riduzione tariffaria e eliminazione delle restrizioni non tariffarie, indicate nella lettera a.
- c) Tariffa Esterna Comune, che incentiva la competitività esterna degli Stati Membri.
- d) Adozione di accordi settoriali per l'ottimizzazione dell'utilizzo e della mobilità dei fattori di produzione e per raggiungere scale operative efficienti.

L'articolo 8 vincola gli Stati Membri a preservare gli impegni assunti fino alla data di entrata in vigore del Trattato e a coordinare le proprie posizioni nei rapporti commerciali esterni, così da evitare di compromettere gli interessi degli Stati Membri o associati nei rapporti commerciali intrapresi entro il 31 Dicembre 1994. Essi erano inoltre chiamati a riunirsi per prendere decisioni riguardo le tariffe doganali e a estendere automaticamente agli altri stati qualsiasi vantaggio, favore, immunità o privilegio accordato a un prodotto originario o destinato a paesi terzi non membri dell'ALADI (Asociación Latinoamericana de Integración)⁵⁰.

Protocollo di Ouro Preto – 17 Dicembre 1994

Il Protocollo di Ouro Preto definisce la struttura istituzionale del Mercosur e conferisce ai diversi organi i compiti relativi alle competenze di ognuno di essi. Secondo il primo articolo del protocollo, la struttura dell'organizzazione è così composta:

- I – Consiglio del Mercato Comune (CMC);
- II – Gruppo del Mercato Comune (GMC);
- III – Commissione Commercio MERCOSUR (CCM);
- IV – Commissione parlamentare Congiunta (CPC);
- V – Forum Consultivo Economico-Sociale (FCES);
- VI – Segretariato Amministrativo del MERCOSUR (SAM);

Il CMC è l'organo maggiore della struttura istituzionale del MERCOSUR e il principale responsabile della politiche e della presa di decisioni finalizzate al compimento del progetto di integrazione regionale. Il Consiglio esercita i compiti della persona giuridica del Mercosur, crea organi, formula politiche e promuove azioni, esprime pareri sulle proposte del Gruppo Mercato Comune e adotta decisioni in materia finanziaria e di bilancio. Esso è composto dai ministri degli Affari Esteri e dell'Economia dei paesi membri e si pronuncia attraverso Decisioni che, una volta emanate, diventano vincolanti per tutti gli stati membri.

⁵⁰ ALADI è il maggiore gruppo latinoamericano di integrazione, composto da 12 paesi tra cui Argentina, Bolivia, Brasile, Chile, Colombia, Cuba, Ecuador, Messico, Paraguay, Perú, Uruguay e Venezuela e costituito dal Trattato di Montevideo del 12 Agosto 1980 (TM80). I suoi principi generali sono: pluralismo in materia economica e politica, convergenza progressiva verso la formazione di un mercato comune latinoamericano, flessibilità, trattamento differenziato in base ai livelli di sviluppo dei paesi membri, molteplicità di forme e di strumenti commerciali utilizzati.

Il GMC è l'organo esecutivo dell'organizzazione e controlla, entro i limiti di sua competenza, il compimento del Trattato di Asunción, dei suoi protocolli e dei successivi accordi. Esso, inoltre, assume le misure necessarie per portare a termine le Decisioni adottate dal CMC, risponde alle proposte e raccomandazioni indirizzate dagli altri organi del Mercosur nell'ambito delle proprie competenze e negozia con paesi terzi, gruppi di paesi e organizzazioni internazionali, sotto delega espressa del CMC. Il GMC è composto da otto membri per ciascun paese, quattro titolari e quattro riserve, rappresentanti del Ministero Affari Esteri, Ministero dell'Economia, Industria, Commercio Internazionale o della Banca Centrale nazionale, e si pronuncia attraverso Risoluzioni, assunte col metodo del consenso e alla presenza di tutti gli Stati Membri.

La Commissione Commercio Mercosur è responsabile dell'applicazione degli strumenti di politica commerciale comune e dell'unione doganale. Essa si occupa, dunque, di vigilare sull'applicazione degli strumenti di politica commerciale definiti dagli accordi stipulati tra i paesi del Mercosur e paesi terzi o organismi internazionali, ricorrendo anche al Protocollo di Brasilia⁵¹, ma esclusivamente nei casi previsti dallo stesso e negli ambiti di sua competenza.

La CCM è formata da quattro membri titolari e quattro riserve; tali membri devono essere specialisti di questioni doganali, provenienti dalle amministrazioni pubbliche nazionali e rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Economia. Per adempiere ai suoi compiti la Commissione Commercio Mercosur può formare Comitati Tecnici (CT), che, a loro volta, possono formare sotto-comitati. I comitati favoriscono un'azione completa e capillare della CCM, essi svolgono infatti il ruolo di consiglieri tecnici, fornitori di informazioni relative all'applicazione degli strumenti commerciali comuni ed elaboratori di direttive tecniche non vincolanti richieste alla CCM⁵².

Il Forum Consultivo Economico e Sociale, creato con l'obiettivo di coinvolgere il settore privato nel processo di integrazione dei paesi del Cono sud, si occupa di proporre norme e politiche economiche e sociali nell'ambito dell'integrazione regionale, realizzare ricerche, studi e

⁵¹ Il Protocollo di Brasilia si occupa del sistema di soluzione delle Controversie all'interno del Mercosur; venne firmato il 17 Dicembre 1991.

⁵² Alcuni comitati attivi sono: Tariffe doganali, Nomenclatura e classificazione delle merci, Questioni doganali, Norme e disciplina commerciale, Politiche Pubbliche che mettono a rischio la competitività, Tutela del consumatore.

seminari su questioni economiche e sociali di interesse per il Mercosur, stabilire relazioni e realizzare consultazioni con istituzioni nazionali e internazionali, pubbliche e private e, infine, favorire una maggiore partecipazione della società nel processo di integrazione regionale, promuovendo una reale e sentita integrazione nel Mercosur.

Il Segretariato amministrativo, infine, funziona come un vero e proprio organo di appoggio operativo all'interno del Mercato Comune, occupandosi di tutte le questioni tecniche e burocratiche dell'organizzazione.

Parlamento del Mercosur

Ai fini di questa trattazione, è di particolare importanza accennare alla creazione del Parlamento del Mercosur. Esso trova le sue radici nella Commissione Parlamentare Congiunta, sviluppatasi nel corso degli anni come organo rappresentativo della pluralità ideologica e politica degli Stati Membri, è stato fondato legalmente il 9 Dicembre 2005 e ha cominciato a funzionare a tutti gli effetti il 7 Maggio 2007.

In questa prima fase i membri del parlamento vengono eletti dai parlamenti nazionali tra i propri deputati, ma, nella fase finale del 2011, essi saranno scelti per voto diretto dai cittadini stessi. In questo modo potranno essere svolti più coerentemente i compiti di tutela della democrazia e dei diritti umani, coinvolgendo anche paesi come Bolivia e Cile, firmatari del Protocollo di Ushuaia sul Compromesso Democratico⁵³. Il Parlamento funzionerà come interlocutore privilegiato nella regione, grazie al suo stretto legame con tutti gli organi interni del Mercato Comune, e si occuperà di redigere rapporti sulle decisioni, risoluzioni e direttive che siano emesse dall'organizzazione e che siano legate al processo di integrazione intrapreso.

Esso è attivo a Montevideo, con una sola Camera, ed è obbligato a realizzare almeno una sessione ordinaria al mese, con la possibilità di riunirlo in sessioni straordinarie sotto richiesta del CMC.

Il Parlamento è il primo organo del Mercosur che prende decisioni senza l'unanimità e che produce diversi tipi di documenti: rapporti, disegni e bozze di norme, dichiarazioni, raccomandazioni e disposizioni. Esso può creare Commissioni che svolgono compiti specifici per facilitare il funzionamento dell'organo. Nella prima votazione del 7 Maggio sono state

⁵³ Allegato 5.

create le seguenti commissioni: Relazioni Internazionali e Difesa, Affari Economici e Commerciali, Amministrativi e Monetari, e, infine, la commissione per le Questioni Sociali.

L'istituzione, che ha cominciato a lavorare dopo due anni e mezzo di preparativi, conta 90 membri, 18 per ogni paese. Tutti svolgeranno i propri compiti gratuitamente e le spese affrontate saranno coperte dai governi nazionali, i quali sono chiamati a versare un totale annuale di 35.000 \$. I rappresentanti venezuelani potranno naturalmente partecipare ai lavori del Parlamento, ma non avranno diritto di voto fino a che il proprio paese non abbia ultimato l'iter burocratico necessario per diventare membro del Mercosur a tutti gli effetti.

I presidenti nazionali si definiscono entusiasti del risultato raggiunto⁵⁴. Il titolare della Commissione dei Rappresentanti Permanenti del Mercosur, Carlos "Chacho" Álvarez, ha affermato che l'inaugurazione del nuovo organo rappresenta un passo in avanti importante verso il consolidamento del processo di integrazione regionale, mentre il suo Presidente, l'uruguayano Rodolfo Nin Novoa, ritiene che il parlamento sarà il luogo adatto per discutere di temi importanti quali investimenti stranieri, ambiente, controllo democratico e partecipazione cittadina.

In effetti il Parlamento è un'arena in cui discutere direttamente di ogni questione rilevante ai fini della completa integrazione latinoamericana, superando asimmetrie e disaccordi tra alcuni paesi del blocco. Tra questi spunta in particolar modo la disputa tra Argentina e Uruguay per la costruzione di una fabbrica di cellulosa sul margine orientale del fiume Uruguay, ritenuta dannosa per l'ambiente da Buenos Aires, ma non da Montevideo.

Altre difficoltà che il Parlamento dovrà affrontare derivano dalle lamentele di Paraguay e Uruguay riguardo a benefici che Mercosur concede ai grandi paesi del blocco, quali Brasile e Argentina, producendo ulteriori asimmetrie e apportando ostacoli all'ingresso dei prodotti paraguayani e uruguayani nel mercato comune.

In un articolo pubblicato su "Affarinternazionali" e riguardante il neo Parlamento del Mercosur, Gian Luca Gardini⁵⁵ esegue un confronto tra il Parlamento Europeo e quello del Sud America,

⁵⁴ Max Seitz, *Mercosur estrena Parlamento*, in *bbcmondo.com* – America Latina, 7 Maggio 2007.

⁵⁵ Gian Luca Gardini, *L'agenda esterna del Mercosur*, in "Affarinternazionali", 29/05/2007. Gian Luca Gardini è docente di Relazioni Internazionali e Politica dei Paesi Latinoamericani, e vice-Direttore dello European Research Institute, University of Bath, Regno Unito.

affermando che “L’esperienza europea dimostra come organi regionali di natura parlamentare possano fungere da propellente al processo di integrazione, ma le condizioni strutturali nel caso sudamericano appaiono molto diverse”.

Le perplessità dell’autore si concentrano in particolar modo sull’evoluzione futura del “Parlasur” in un vero e proprio parlamento regionale. Un parlamento nazionale assolve infatti una funzione legislativa e una funzione di rappresentanza della comunità che lo elegge; naturalmente, tali condizioni non potranno essere rispettate rigidamente nel caso di un parlamento regionale, ma rimangono imprescindibili affinché il Parlasur sia considerato un vero organo legislativo; tuttavia, al momento, esso non porta a compimento nessuna delle funzioni destinategli. In particolar modo, se si esegue un confronto tra il Parlamento Europeo e quello Latinoamericano, mentre le direttive del primo diventano immediatamente leggi vincolanti negli stati dell’Unione, qualsiasi attività di carattere legislativo, seppur blanda o marginale, che il Parlasur dovesse assumere sarebbe soggetta allo scrutinio dei parlamenti nazionali, le cui disposizioni prevarrebbero su quelle di matrice comunitaria: non è questo un limite del Parlamento del Mercosur, ma del Mercato Comune stesso.

Un altro problema peculiare è quello della rappresentatività dell’organo. I paesi che fanno parte del blocco regionale presentano una popolazione varia numericamente, basti pensare che il solo Brasile conta l’80% della popolazione del Mercosur. È opportuno agire perché il Parlamento del Mercosur non sia frenato da un sistema di rappresentanza squilibrato e, paradossalmente, poco rappresentativo per la comunità in questione.

Il compito dei parlamentari sarà, dunque, complicato e teso a rendere l’organo che rappresentano sempre più forte a livello regionale, capace di limitare spinte autoritarie delle diplomazie nazionali e di richiedere maggiori poteri e aree di competenza per diventare reale propellente dell’integrazione latinoamericana.

Mercosur Oggi

Il Mercosur è ritenuto in grado di fornire agli Stati Membri la forza necessaria per bilanciare le potenze economiche internazionali, tra cui il Nafta e l’Unione Europea. Il blocco è impegnato in negoziati commerciali a livello multilaterale, regionale e bilaterale, con partner virtualmente in ogni area del mondo. Tuttavia i risultati appaiono modesti e i pochi accordi effettivamente

conclusi ed entrati in vigore sono di importanza economica piuttosto limitata per i paesi membri.

Molti sono stati i problemi che il Mercato Comune ha dovuto affrontare, dalla crisi dell'economia argentina nel 2001 ai conflitti interni riguardanti le politiche commerciali dei diversi Stati. Inoltre, la libera circolazione degli individui è stata a lungo un argomento di discussione, a seguito dell'imposta di 5 pesos che l'Argentina imponeva a qualsiasi cittadino del Mercosur che varcasse il confine nazionale.

Rapporti internazionali

Negli ultimi due anni, l'ambito di negoziazione internazionale di maggior rilevanza per i membri del Mercosur è stato probabilmente il round di Doha, in cui si è cercato, sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), un accordo multilaterale di liberalizzazione commerciale comprendente i prodotti industriali, agricoli ed i servizi. Questo negoziato, sospeso nel luglio 2006 per mancanza di consenso tra le parti sui contenuti e sulle modalità degli accordi, ha influenzato anche altri negoziati, come quelli con gli Stati Uniti e con l'Unione Europea. Un accordo favorevole al Mercosur a livello multilaterale avrebbe infatti potuto accrescere il suo peso negoziale nei confronti dei partner commerciali nordamericani ed europei. Il fallimento del round di Doha ha reso impellenti i negoziati con Stati Uniti e Unione Europea e, soprattutto, ha reso manifesti i contrasti in termini di interessi e di politica commerciale tra alcuni membri del Mercosur.

I negoziati con gli Stati Uniti si sono incentrati sulla creazione di un'area di libero scambio delle Americhe (Alca). Tale progetto è particolarmente sostenuto dagli Stati Uniti, ma ha incontrato resistenze di carattere sia politico che economico tra i paesi del Mercosur: l'adesione del Venezuela, il cui presidente è noto per la sua retorica anti-americana, e la riluttanza brasiliana al dialogo con gli USA, rendono difficile il proseguimento della trattativa con i nordamericani. Tuttavia esistono anche elementi a favore di una possibile ripresa dei negoziati: Washington sembra riavvicinarsi al Brasile in materia energetica e gli USA hanno aumentato, seppur di poco, le quote destinate all'importazione di prodotti argentini, brasiliani, uruguayani e venezuelani.

I negoziati con l'UE non hanno avuto gli effetti sperati. Nonostante vi sia un certo favore sia nei governi che nelle società civili europee e latinoamericane a raggiungere un accordo, l'Ue non

sembra disposta a rivedere la propria offerta nel settore agricolo e il Mercosur non intende esporsi ulteriormente nei settori automobilistico, tessile e dei servizi. Anche il vertice Ue - America Latina di Vienna nel 2006 non ha portato risultati concreti.

Rapporti intra-continentali

A livello continentale, il Mercosur ha ottenuto risultati decisamente migliori. L'accordo raggiunto tra Mercosur e Cuba nel luglio 2006 consolida a livello multilaterale le concessioni già esistenti a livello bilaterale.

Alcuni risultati positivi si sono raggiunti grazie all'accordo stretto con la Comunità Andina⁵⁶ e con la pubblicazione di una dichiarazione di intenti congiunta in vista di un'integrazione completa del Sud America. I rapporti con la Comunità Andina sono fondamentali, se si considera che i cinque paesi andini rappresentano un ampio mercato, composto da 131 milioni di abitanti con un Prodotto Interno Lordo superiore ai 260 mila milioni di dollari, il cui scambio commerciale col mondo nel 2003 ha superato i 94 mila milioni di dollari⁵⁷.

L'adesione del Venezuela

L'adesione del Venezuela al Mercato Comune del Sud ha avuto non pochi imprevisti e difficoltà, derivanti, per lo più, dal particolare temperamento e dalla politica del Presidente, Hugo Chávez Frias, eletto nel 1998 e rieletto nel 2000 e nel 2006, acceso sostenitore di un socialismo "democratico" di chiave rivoluzionaria e anti-imperialista. I forti e continui attacchi del presidente nei confronti degli Stati Uniti e di tutti i paesi che collaborino con essi hanno creato non pochi problemi al processo di integrazione latinoamericana auspicato dal Mercato Comune, allontanando alleati importanti e gettando luce sulle disparità e i punti di vista divergenti di molti paesi del blocco.

⁵⁶ La Comunità Andina (CAN) è un organismo sub regionale con personalità giuridica internazionale nato il 26 maggio del 1969 e costituito attualmente da Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela. I principali obiettivi della CAN sono: promuovere lo sviluppo equilibrato dei Paesi membri in condizione di equità, mediante l'integrazione e la cooperazione economica e sociale, accelerare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro, sostenere il processo di integrazione regionale, nella prospettiva della graduale formazione di un mercato comune latinoamericano, diminuire la vulnerabilità esterna e migliorare la posizione dei paesi membri nel contesto economico internazionale, conseguire il miglioramento progressivo del livello di vita dei suoi abitanti.

⁵⁷ Fonte: Segreteria Generale della CAN. Sistema Subregionale di Informazione Statistica.

Chávez ha sempre posto l'integrazione dell'America Latina come obiettivo principale delle sua politica estera e ha enfatizzato senza sosta l'importanza dell'esistenza di un legame continuo tra le nazioni in via di sviluppo: Chávez opera per il rafforzamento dell'OPEP (l'*Organización de Países Exportadores de Petróleo*; l'acronimo inglese è OPEC), anche grazie al miglioramento delle relazioni diplomatiche con tutti i paesi membri.

A livello continentale Chávez è impegnato nel progetto di integrazione dei paesi latino-americani, ma da effettuarsi mediante l'ALBA (*Alternativa Bolivariana para América Latina y el Caribe*) costituita in contrapposizione all'ALCA⁵⁸ (*Area di Libero Commercio delle Americhe*) auspicata dagli USA. L'amicizia tra Venezuela e Cuba siglata dall'accordo ALBA, firmato il 14 Dicembre 2004 da Cuba e, nel 2006, dalla Bolivia, vede lo scambio tra la fornitura di petrolio venezuelano e boliviano a prezzi vantaggiosi ed il supporto della competenza medica cubana nell'ambito dei piani di miglioramento delle condizioni sanitarie del Venezuela ed altri paesi sudamericani.

I tentativi di Chávez di rafforzare il proprio potere si manifestano nel recente tentativo di riforma della Costituzione Venezuelana del 2 Dicembre 2007 che, di fatto, se non fosse fallito, avrebbe trasformato il paese in una dittatura populista sullo stile cubano⁵⁹.

Tale sconfitta giunge al termine di tre settimane nere per Chávez: il 10 Novembre discute con Re Juan Carlos di Spagna al termine del Vertice ispano-americano di Santiago del Cile, poi Uribe, presidente colombiano, all'improvviso gli toglie il ruolo di mediatore affidatogli per liberare i

⁵⁸ Fanno parte dell'ALBA Venezuela, Cuba, Bolivia, Nicaragua. Nata come alternativa all'ALCA (o Free Trade Area of the Americas) che si pone l'obiettivo di eliminare o ridurre le barriere commerciali tra tutte le nazioni delle Americhe e delle isole vicine, ad eccezione di Cuba, l'ALBA pone enfasi alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e pertanto esprime gli interessi dei popoli latinoamericani. ALBA è basata sulla creazione di meccanismi finalizzati alla creazione di vantaggi cooperativi fra le nazioni che permettano di compensare le asimmetrie (sociali, tecnologiche, economiche, sanitarie, etc.) esistenti tra i paesi dell'emisfero.

⁵⁹ Il referendum tenuto per la riforma della Costituzione Democratica Venezuelana del 2 Dicembre 2007 proponeva, tra le tante modifiche da apportare, l'aumento della durata del mandato presidenziale da 6 a 7 anni e riconferma senza limiti, la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore/settimana, la sospensione dell'autonomia della Banca Centrale e il blocco dei diritti previsti dalla Costituzione in caso di proclamazione dello stato di emergenza. In un'intervista pubblicata sulla Repubblica il 26 Settembre 2007 il presidente Chávez ha affermato: "La nostra Costituzione compie 8 anni. E' una buona Magna Carta. Sicuramente migliore di quella che ha regolato il paese per 38 anni. Ha fatto compiere enormi progressi alla rivoluzione bolivariana. Ma, come tutte le Costituzioni, ha bisogno di essere riadattata alle esigenze di una società in evoluzione". Alla sconfitta della riforma tanto voluta da Chávez con il 50,7% della popolazione contrario (49,29% i sì e 44,9% gli astenuti), il Caudillo ha risposto: "È stato un esercizio di democrazia".

prigionieri delle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) e , infine, l'annuncio della scoperta in Brasile di nuovi e consistenti giacimenti di petrolio, manda all'aria il progetto del presidente venezuelano di dominare con l'energia tutto il continente costruendo un gasdotto dal Venezuela alla Patagonia⁶⁰.

Influisce sulla politica di Chávez anche la rottura con la Colombia. La liberazione degli ostaggi per mano del *Caudillo*⁶¹ avrebbe risollevato l'immagine del presidente facendogli guadagnare punti sul piano internazionale. I rapporti tra i due presidenti non sono idilliaci, ma sono stati ripresi verso la fine del 2007 a seguito dell'annuncio delle Farc della liberazione, dopo mesi di trattative con Chávez, dell'assistente di Ingrid Betancourt⁶², Clara Rojas, suo figlio Emmanuel e la deputata Consuelo Gonzales.

Una delle questioni che più interessa l'attenzione internazionale, e anche il presente lavoro, è quella energetica. Nel corso del 2007 l'Amministrazione Bush ha compiuto un avvicinamento nei confronti di quei paesi che, nonostante presentino grandi quantità di combustibili fossili pronti all'uso e siano principali esportatori di petrolio verso gli Stati Uniti, attingono a fonti di energia eco-sostenibili. La decisione del presidente di ridurre i consumi di carburanti del 20% nel giro di 10 anni deriva non soltanto da preoccupazioni ambientaliste, ma anche da pressioni sul piano interno e internazionale. Da una parte vi è la pressione esercitata da lobby di imprese raggruppate sotto il nome di US Climate Action Partnership perché il governo statunitense passi una legislazione per una riduzione drastica delle emissioni, dall'altra vi è il Venezuela, uno dei maggiori di esportatori di petrolio verso gli USA, che negli ultimi anni ha esercitato una politica chiaramente anti-americana minacciando più volte la sospensione dell'invio di petrolio al Nord America⁶³.

⁶⁰ Venezuela: Bocciata la riforma di Chávez, in "La Repubblica", 3 Dicembre 2007.

⁶¹ Caudillo è una parola spagnola utilizzata per indicare un leader politico a capo di un potere autoritario, anche se, in questo caso si riferisce a un leader populista.

⁶² Ingrid Betancourt Pulecio è una donna politica colombiana, figlia di un ex-ministro dell'educazione e di una ex senatrice. Ha trascorso la maggior parte della sua vita all'estero, soprattutto in Francia, dove ha frequentato l'Institut d'études politiques di Parigi. Militante nella difesa dei diritti umani, ha fondato il partito di centro-sinistra "Partido Verde Oxígeno". È stata rapita dalle Farc il 23 Febbraio 2002 e non è stata ancora liberata, benché la pressione internazionale per la sua liberazione sia incessante.

⁶³ *Une énergie verte?*, in "Le Monde diplomatique", Giugno 2007.

La necessità di ridurre la dipendenza dal petrolio latinoamericano e mediorientale e di ridimensionare l'influenza di tali paesi ha avvicinato gli USA al Brasile di Lula, che nel corso degli anni si è distinto per la ricerca e l'innovazione nel campo delle energie eco-sostenibili. Dall'energia idroelettrica, alle automobili elettriche, agli automezzi pubblici che viaggiano ad alcool⁶⁴, il Brasile non può che essere punto di riferimento per Bush. Inoltre, ad allarmare ulteriormente la presidenza USA è il progetto di integrazione regionale e la costruzione di un gasdotto che porti il gas venezuelano dai Caraibi a Buenos Aires, promuovendo l'antiamericanismo e la nazionalizzazione delle risorse energetiche.

È stato proprio per bilanciare i disaccordi continentali ed evitare ulteriori scontri con il Venezuela che Lula ha proposto l'adesione del Venezuela al Mercato Comune. Alla prima riunione del Mercosur nella sua nuova formazione, tenutasi a Cordoba (Argentina) nel mese di Luglio del 2006, hanno partecipato anche Fidel Castro e Evo Morales, presidente della Bolivia, promuovendo la partecipazione sempre più ampia dei paesi latinoamericani al processo di integrazione.

Tuttavia l'integrazione reale dell'America Latina sembra ancora lontana⁶⁵. Nonostante gli sforzi di ogni stato, sono molte le ingerenze esterne e i disaccordi fra di essi. Basti pensare ai Trattati Bilaterali di Libero Commercio (TLC) stretti dagli Stati Uniti con Cile, Colombia, Perù ed Ecuador, in seguito alla battuta d'arresto esercitata dal Brasile sull'ALCA in difesa di questioni fondamentali come i diritti sui brevetti e la possibilità fornita a imprese straniere, in particolar modo americane, di partecipare ai bandi per la fornitura dei servizi pubblici.

Il Venezuela si oppone a qualsiasi paese collabori con gli "invasori" e dunque, nonostante l'obiettivo dichiarato di Chávez sia quello di favorire l'integrazione, di fatto i comportamenti ostili nei confronti dei paesi firmatari di accordi bilaterali con gli Stati Uniti, non aiutano il progresso del processo iniziato nel 1991. Il compito dei paesi membri del Mercosur dovrà

⁶⁴ In Brasile oltre il 70% dei mezzi di trasporto viaggiano ad alcool, etanolo prodotto, in Brasile, dalla lavorazione degli scarti della canna da zucchero, mentre negli USA esso è ricavato dalla coltivazione del mais, che ha un tasso di efficienza energetica molto rispetto alla canna da zucchero. Inoltre non va sottovalutato il fatto che l'etanolo prodotto da canna da zucchero non incide sul prezzo dell'alimento corrispondente, come invece incide l'etanolo prodotto dal mais, poiché, per produrre il carburante della canna si utilizzano gli scarti derivanti dalla produzione dello zucchero estratto.

⁶⁵ Emir Sader, *Un acteur majeur de l'intégration régionale*, in "Le Monde diplomatique", Dicembre 2006.

dunque rivolgersi a bilanciare spinte più o meno estreme nella ricerca di obiettivi e strategie comuni, nella speranza di una completa integrazione latinoamericana e nella reale collaborazione tra popoli vicini.

4.2 Mercosur e Responsabilità Ambientale

Nonostante il Trattato di Asunción e i protocolli che lo hanno seguito abbiano un carattere sostanzialmente commerciale, essi stabiliscono che l'obiettivo del Mercato Comune debba essere raggiunto nel rispetto e nella cura dell'ambiente. Nel preambolo del Trattato del '91 le parti affermano che "l'ampliamento dei propri mercati nazionali, attraverso l'integrazione, costituisce una condizione fondamentale per accelerare i processi di sviluppo economico con giustizia sociale; [e che] quell'obiettivo deve essere raggiunto tramite il più efficace sfruttamento delle risorse disponibili, la salvaguardia dell'Ambiente, il miglioramento delle infrastrutture, il coordinamento delle politiche macroeconomiche e la complementarietà dei differenti settori dell'economia, basati sui principi di gradualità, flessibilità ed equilibrio".

Per questo motivo il GMC crea, nel 1993, la REMA (Reunión Especializada de Medio Ambiente), conferendole il compito di analizzare le legislazioni e i sistemi di protezione presenti negli Stati Membri e di proporre azioni indirizzate alla protezione dell'ambiente. Inoltre, tenendo presente che le tematiche ambientali hanno rilevanza anche in altri organi del Mercosur, si decise che questi dovessero partecipare alla REMA, per favorire un'armonizzazione delle attività svolte all'interno del Mercato Comune. La REMA interviene immediatamente nella cancellazione di restrizioni di carattere non tariffario legate all'ambiente. Tra gli altri traguardi raggiunti è opportuno menzionare:

- Le Diretrici Fondamentali di Politica Ambientale che definiscono un insieme di principi guida, obiettivi minimi e linee di azione da seguire da parte degli Stati Membri e in cui vengono per la prima volta rese imprescindibili questioni quali l'armonizzazione della legislazione nazionale, la competizione equa, il problema dei costi ambientali della produzione e lo sviluppo sostenibile⁶⁶;

⁶⁶ Sergio Marchisio, *Environmental Concerns and the free movement of goods in the Mercosur Experience*, in "The protection of the Environment in a context o regional Economic Integration", Milano, Ed. Giuffré, 2001, pp. 155-172.

- La Sottoscrizione della “Declaración de Canela” dei Presidenti del Mercosur del 1992, in occasione della Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo sostenibile;
- La Firma della “Declaración de Taranco” del 1995, in cui le autorità in campo ambientale richiedono ufficialmente l'avanzamento della REMA a Sottogruppo di lavoro. Grazie alla Risoluzione GMC n° 20/95 questo avviene e la REMA diviene il “Subgrupo de Trabajo 6, Medio Ambiente” o SGT6.

Dal 1995, dunque, l'Ambiente è diventato oggetto di continua attenzione da parte degli organi del Mercato Comune, e soprattutto del GMC che definisce obiettivi generale e specifici del Sottogruppo per l'Ambiente. Tra essi sono di particolare interesse:

- Promuovere misure efficaci a livello ambientale ed economico;
- Evitare la creazione di distorsioni o di nuove restrizioni al commercio;
- Realizzare studi, proporre azioni e pratiche per prevenire l'inquinamento e il degrado ambientale;
- Partecipare alle riunioni del GMC e alle riunioni dei Ministri dell'Ambiente;
- Sviluppare e coordinare processi di consultazione dei settori pubblico, privato e di organizzazioni non governative;
- Ricercare fonti di finanziamento per il compimento degli impegni ambientali del Mercosur.

Il 21 Giugno 2001 venne stipulato l' “Acuerdo Marco sobre Medio Ambiente del Mercosur”, in cui furono fissati una serie di principi - tra cui quelli della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo sviluppo sostenibile del 1992 - che avrebbero dovuto guidare le iniziative delle parti in materia ambientale:

- Promozione della protezione ambientale e dello sfruttamento sostenibile delle risorse disponibili tramite il coordinamento di politiche settoriali;
- Inclusione della componente ambientale nelle politiche settoriali e nella presa di decisioni in ambito Mercosur, così da favorire il rafforzamento dell'integrazione regionale;

- Promozione dello sviluppo sostenibile attraverso l'aiuto reciproco tra i settori ambientale ed economico, evitando misure che restringano o distorcano, in maniera arbitraria e ingiusta, la libera circolazione di beni e servizi;
- Affrontare immediatamente e integralmente le cause dei problemi ambientali;
- Promozione di un'effettiva partecipazione della società civile nelle questioni ambientali;
- Pressione continua verso l'internazionalizzazione dei costi ambientali mediante l'uso di strumenti economici e regolatori di gestione.

I principi elencati dimostrano una forte preoccupazione nei confronti dell'ambiente e di una gestione responsabile delle risorse naturali presenti in abbondanza nei territori dei Paesi Membri. Essi non sono distanti dalle preoccupazioni dei dirigenti Itaipu descritte nei capitoli precedenti: la presa di coscienza dell'importanza dell'ambiente e dell'urgenza di un'azione collettiva ad ogni livello, non è dunque circoscritta a Itaipu, ma all'intera comunità internazionale. Gli obiettivi dell'accordo non si fermano ad una mera azione di salvaguardia, ma richiedono l'impegno dei governi perché vi sia un'armonizzazione della legislazione in materia ambientale, perché si incentivino politiche che promuovano una corretta gestione delle risorse naturali, si creino posti di lavoro ecologicamente sostenibili e sicuri, si adottino processi produttivi rispettosi dell'ambiente, si promuova l'educazione ambientale e la partecipazione delle popolazioni nazionali nelle iniziative promosse. Non mancano accenni alle dimensioni sociali e culturali della questione, tenendo presente sempre che i protagonisti delle azioni eco-sostenibili sono i governi, le imprese nazionali e private, i datori di lavoro, le scuole, le comunità e ogni ambito della vita quotidiana.

Nel 2003 la questione ambientale diventa più che mai attuale e di urgente soluzione. Il CMC emana dunque una decisione fondamentale, la numero 19/03, con la quale crea una Riunione Ufficiale dei Ministri per l'Ambiente dei Paesi Membri del Mercato Comune.

Tale Riunione ha la funzione di proporre al Consiglio del Mercosur misure tese al coordinamento di politiche che promuovano una gestione ambientale responsabile e lo sviluppo sostenibile dei paesi coinvolti. L'ultima Riunione ordinaria dei Ministri per l'Ambiente si è tenuta a Montevideo il 23 Novembre 2007 e si è occupata della lotta alla desertificazione; ad

essa hanno partecipato i ministri nazionali, ma anche personalità importanti nel campo, quali i rappresentanti del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente(UNEP).

Nel corso degli anni il SGT 6 e la Riunione dei Ministri dell'Ambiente hanno collaborato fianco a fianco per diffondere pratiche sostenibili e per lo sviluppo delle legislazioni nazionali in materia ambientale. Di particolare importanza sono i progetti quali il *C y MA – Fomento de Gestion Ambiental y de Produccion Mas Limpia* o il SIAM.

Il primo consiste in una cooperazione tecnica tra Mercosur e Germania che si iscrive nella politica di integrazione regionale, contribuendo allo sviluppo sostenibile del settore produttivo nel Mercosur (principalmente piccole e medie imprese) nella tutela e rispetto dell'ambiente. Il secondo è, invece, un Sistema di informazione ambientale, gestito congiuntamente dal Segretariato per l'Ambiente e lo sviluppo sostenibile argentino, dall'Istituto brasiliano per l'ambiente e le risorse naturali rinnovabili, dal segretariato per l'Ambiente del Paraguay, dalla Direzione per l'ambiente dell'Uruguay e dall'UNEP. L'obiettivo di tale sistema è fornire informazioni aggiornate sullo stato delle risorse naturali e delle zone protette in tutta l'area del Mercato Comune.

Va infine ricordato che il Mercosur ha stretto intese con stati terzi riguardanti l'ambiente. Nel 1995 è stato firmato l' "Acuerdo Marco Interregional de Cooperación entre la Comunidad Europea y sus Miembros y el Mercado Comun del Sur y sus Estados Partes", nel quale è presente una parte specifica che tratta della cooperazione economica in campo ambientale (Titolo III, art.10) e della cooperazione energetica (art. 13) tra Mercosur e la Comunità Europea. Nel 1998, l' "Entendimiento de Cooperación en materia de comercio e inversiones entre Canadá y MERCOSUR" ha permesso la stesura di un Piano d'azione di cooperazione internazionale, focalizzando l'attenzione sulla creazione di impieghi in campo ambientale e sulla partecipazione civile.

4.3 Mercosur e Responsabilità Sociale

A livello sociale gli organi del Mercosur sono particolarmente attivi e hanno creato sottogruppi tematici, responsabili delle diverse questioni e ideatori di una rete molto efficace, che passa attraverso i Ministeri e le organizzazioni nazionali.

Settore Educativo del Mercosur – SEM

Questo settore del Mercosur è stato creato a partire dal protocollo di intenzioni dei Ministri nazionali dell'Educazione che hanno riconosciuto l'importanza dell'educazione come strategia necessaria all'integrazione economica e culturale del Mercosur. Dal SEM è nato il SIC o Comitato Coordinatore Tecnico del Sistema di Informazione e Comunicazione, il quale si occupa di creare spazi virtuali per pubblicare materiali e informazioni derivanti da incontri e seminari; esso, inoltre, organizza incontri, elabora indicatori di Educazione Tecnologica, di Educazione elementare, media e superiore per il monitoraggio dei livelli scolastici raggiunti, diffonde attività e iniziative educative nelle giurisdizioni nazionali responsabili dell'educazione scolastica e comunitaria e favorisce la circolazione delle conoscenze attraverso ogni canale a sua disposizione.

Nel Piano d'azione 2006 – 2010 il Settore Educativo del Mercosur si impegna a legare sempre di più il mondo scolastico con quello produttivo, sviluppando iniziative di formazione professionale nelle scuole e, soprattutto, nelle imprese stesse. Il SEM dà, infine, particolare enfasi all'educazione tecnologica quale strumento necessario per lo sviluppo e l'integrazione tra i popoli.

SG Trabajo 10 – Sottogruppo di Lavoro 10

Come è già stato detto, il Trattato di Asunción del 1991 non tratta in maniera approfondita materie che non siano di mero carattere economico. È vero, tuttavia, che alcuni accenni a questioni di carattere sociale vengono fatti nel preambolo, in vista dell'evoluzione di tutti gli aspetti sociali e culturali emersi nel corso del processo di integrazione.

Considerata l'importanza che riveste il lavoro e l'occupazione in una zona in continuo sviluppo come l'America Latina, la Riunione dei Ministri del Lavoro ha preso spunto da tali accenni e, nel mese di Maggio del 1991, ha sottoscritto la “Declaración de Montevideo”, la quale pone l'accento sugli aspetti sociali e lavorativi dell'integrazione e crea, sempre nel 1991, il Sottogruppo 11 sulle questioni lavorative (SGT11). Esso si trasformerà successivamente nel SGT10, diviso in tre commissioni tematiche: Relazioni Lavorative; Impiego, Migrazione e

Formazione Professionale; Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ispezioni sul luogo di lavoro, Sicurezza Sociale e Lavoro Infantile.

Nel 1998 viene emanata la “Declaración Sociolaboral del Mercosur” e si crea un Comitato Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei progressi ottenuti in ogni paese.

La situazione del mondo del lavoro nella zona del Mercosur però non è rosea e non basta la dichiarazione del 1998 a migliorare il livello di occupazione nella regione e la qualità del lavoro offerto, causa di un incessabile aumento della disuguaglianza sociale e regionale. Cominciano a diffondersi, e ad essere assunti dagli organismi socio-lavorativi del Mercosur, i precetti dell’ILO, quali lavoro con equità, in condizioni di libertà, sicurezza e dignità umana. Tuttavia le enormi differenze presenti nella regione in questione spingono a sostituire il documento unico con la creazione di una Conferenza Regionale sull’occupazione nel Mercosur che coinvolga governi, lavoratori e sindacati.

In occasione di tali conferenze regionali si sono sinora discusse le seguenti questioni:

- Generazione di lavoro nella zona e rafforzamento delle politiche a sostegno dei disoccupati;
- Libera circolazione dei lavoratori, costruzione di una certificazione lavorativa, organizzazione dei principali istituti lavorativi, applicazione dell’Accordo sulla Sicurezza Sociale entrato in vigore nel 1997 e applicazione dell’Accordo sulla Libera Residenza dei lavoratori del 2002, segno del progresso nella formazione di un Mercato Comune del Lavoro.
- Rafforzamento della dimensione socio-lavorativa attraverso lo sradicamento del lavoro infantile e la diffusione di maggiori controllo regionali.

Questa succinta trattazione del lavoro del SGT10 dimostra come la generazione di posti di lavoro e la sicurezza dei lavoratori siano al centro delle politiche di integrazione del Mercato Comune e come il controllo e la diffusione dei diritti del lavoratore e della persona siano fondamentali perché disparità e asimmetrie scompaiano nella regione.

Altri sottogruppi

Esistono anche altri sottogruppi che trattano di tematiche sociali e hanno una lunga storia all spalle. Essi sono:

- REM - Riunione Specializzata della donna del Mercosur
- Segretariato per i Diritti Umani
- SGT 11 Salute
- RECS – Riunione Specializzata di cooperative del Mercosur

4.4 Il ruolo di Itaipu nell'integrazione latinoamericana

Itaipu è simbolo dell'integrazione regionale in Sud America. Unica opera del settore idroelettrico non concepita dalla Eletrobras brasiliana o dagli organi governativi nazionali responsabili di tali settori, Itaipu nasce da un'idea delle Cancellerie brasiliana e paraguayana per risolvere questioni frontaliere, ereditate dall'epoca coloniale, riguardanti la sovranità nazionale sulle zone in cui ora sorge la centrale. Jorge Miguel Samek, Direttore Generale Brasiliano, in occasione dell'incontro del 3 Dicembre 2007 della Commissione Infrastruttura, Trasporti, Risorse energetiche, Agricoltura e Pesca del Parlamento del Mercosur, tenutosi a Brasilia, ha affermato: "Prima di tutto, Itaipu è un'opera di ingegneria giuridica e diplomatica, diventata punto di riferimento internazionale e modello per progetti binazionali in diverse parti del mondo [...]Itaipu deve servire, inoltre, come modello e fonte di ispirazione per un'integrazione regionale equa e attenta alle differenze dei paesi latinoamericani, dimostrando che è possibile promuovere sviluppo socioeconomico solidale e sostenibile al fine di superare le asimmetrie esistenti nella regione".

La creazione di Itaipu da un Trattato Binazionale approvato dai Congressi paraguayano e brasiliano, è già garanzia di sicurezza giuridica e del successo dell'impresa: l'Amministrazione aziendale è composta da un uguale numero di rappresentanti dei due paesi e le decisioni sono prese per consenso, così da risolvere ogni disputa e questione con la negoziazione e la mutua comprensione. Da ben 34 anni Itaipu utilizza questa modalità di assunzione di decisione che, fino ad ora, si è dimostrata vincente e ha favorito una coesione unica tra i dirigenti delle due nazioni.

Tutto ciò è possibile se, come afferma Samek, si dimostra buona volontà. La costruzione di Itaipu è stata un'impresa molto particolare, soprattutto se si tiene presente il periodo storico in cui essa si è verificata: il Trattato è stato firmato nel 1973, anno della crisi petrolifera mondiale che ha apportato numerose difficoltà finanziarie e politiche all'impresa; il 1982 è l'anno della crisi del debito estero che provoca inflazione e stagnazione economica in tutta America Latina e, quando la prima unità generatrice entra in funzione nel 1984, l'economia brasiliana è completamente bloccata. Nonostante tali difficoltà Itaipu è stata costruita, è entrata in funzione e ha creato una rete fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di Brasile e Paraguay: "Operiamo con zero rischi, le nostre macchine non si fermano mai, gli indici delle nostre unità generatrici sono al di sopra dei modelli internazionali, possiamo garantire la copertura dei costi e di tutti i debiti contratti", queste le parole di Samek di fronte ai parlamentari di Argentina, Uruguay, Brasile e Paraguay responsabili dello sviluppo economico e delle risorse energetiche nella zona.

È opportuno aggiungere che Itaipu, nonostante si impegni continuamente nell'opera di integrazione fra i due paesi, deve affrontare alcune difficoltà derivanti dalle differenze nazionali, quali la diversità di frequenza energetica, le distanze geografiche, le condizioni socioeconomiche e le diversità legislative.

Negli ultimi tempi Itaipu ha dovuto, altresì, affrontare un'importante critica proveniente dall'opinione pubblica, dalla stampa e anche da alcuni parlamentari paraguayani presenti in una sessione del Parlamento del Mercosur a Montevideo e convinti che il governo brasiliano ottenga maggiori entrate rispetto al Paraguay dall'utilizzo della centrale. Il Direttore Generale brasiliano, dopo aver ricordato le difficoltà diplomatiche affrontate in passato e la valenza cooperativa del Trattato di Itaipu, ha affermato che è normale che la centrale sia oggetto di disputa politica in Paraguay, data l'importanza economica e il sicuro approvvigionamento energetico che Itaipu conferisce al paese. I benefici finanziari generati da Itaipu sono, però, misurabili: tra il 1985 e il 2006 Itaipu ha versato 7 miliardi di dollari statunitensi in royalties alle parti, dei quali circa 4 destinati ad Asunción e 3 a Brasilia; tale differenza di remunerazione è dovuta al trasferimento verso il Brasile dell'energia in eccesso in Paraguay, nel rispetto dei canoni di equità e parità presenti nel modello di gestione dell'impresa.

Il ruolo che Itaipu svolge nel processo di integrazione e di diminuzione delle disparità regionali oltrepassa la mera sfera diplomatica per abbracciare ambiti molto urgenti per le popolazioni del Mercosur, quali lo sviluppo economico e sociale. Naturalmente lo scopo di una qualsiasi centrale idroelettrica è generare energia ricavando utili, ma, come è stato illustrato nei precedenti capitoli, la missione di Itaipu è “Generare energia elettrica di qualità con responsabilità sociale e ambientale”. Missione innovatrice che racchiude un’attenzione particolare alla realtà in cui gli impianti sono inseriti, ma anche a tutta la popolazione che beneficia delle attività svolte dall’impresa.

L’impegno di Itaipu nell’affrontare i problemi sociali e ambientali dimostra la riflessione e la messa in pratica dei principi che sono anche alla base degli stessi trattati e protocolli del Mercato Comune del Cono Sud: i principi del Millennio, la Dichiarazione di Rio, la Carta della Terra costituiscono le principali linee guida per l’implementazione di qualsiasi iniziativa all’interno dell’impresa.

Nella Dichiarazione di Canela⁶⁷ su Ambiente e Sviluppo si afferma:

“La Comunità Internazionale ha compreso che la protezione dell’ambiente e la conservazione delle risorse naturali non si oppone al processo materiale e allo sviluppo economico. Essi sono concetti complementari, perché non è possibile la produzione di beni se non si proteggono le risorse naturali. Vi è bisogno di un sistema rinnovato di cooperazione internazionale affinché un pianeta ecologicamente sano possa accompagnarsi ad un mondo socialmente ed economicamente giusto. Risultano, dunque, imprescindibili la crescita qualitativa e lo sviluppo sostenibile, capaci di soddisfare le necessità delle generazioni presenti, senza compromettere quelle future. Lo sforzo della Comunità Internazionale deve orientarsi ad adottare tutti i mezzi necessari per favorire lo sviluppo sostenibile delle popolazioni”.

Itaipu mette in atto questo ed altri principi attraverso l’attenzione per l’ambiente, lo sfruttamento congiunto di una risorsa energetica rinnovabile, l’importanza dell’educazione ambientale e della sensibilizzazione, le riserve ecologiche, la ricerca applicata alla preservazione della natura, la generazione di impieghi, le opportunità per i giovani, per i disagiati, l’appoggio a ONG e alle realtà che si occupano di bambini, donne, famiglie indigenti, la costruzione di ospedali, lo stanziamento di fondi pensione e tutte le iniziative illustrate nei capitoli precedenti. Queste attività superano la semplice generazione di energia e si includono perfettamente negli

⁶⁷ “Declaración de Canela” dei Presidenti del Mercosur del 1992, in occasione della Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo sostenibile.

obiettivi dell'integrazione e dello sviluppo del Sud America, indirizzando gli sforzi di tutti verso una visione comune delle ricchezze e delle opportunità presenti sul territorio.

Alcuni avvenimenti hanno visto Itaipu impegnata in prima linea per favorire il processo di integrazione Latinoamericano. In primo luogo vi è la creazione dell'Unila, Universidade Federal da Integração Latino-Americana, con sede a Foz de Iguaçu, all'interno del Parco Tecnologico Itaipu. Il Presidente Lula e i Ministri dell'Educazione hanno firmato il 12 Dicembre del 2007 il progetto di legge per la fondazione dell'Unila, risultato di un lungo e complesso lavoro, voluto e incoraggiato dal presidente brasiliano e destinato all'evoluzione tecnologica e culturale della regione.

Il Ministro per l'educazione brasiliano, Fernando Haddad, ha promesso la programmazione di un progetto pedagogico e politico molto ambizioso, volto interamente all'approfondimento di tematiche legate all'integrazione e alla formazione di una mentalità latinoamericana. L'insegnamento, la cultura e le scienze possono essere mezzi efficaci affinché siano formati giovani attivi, coscienti delle enormi possibilità che le proprie nazioni possiedono, decisi a superare le divergenze culturali per lo sviluppo delle proprie popolazioni e autori di un'integrazione regionale reale.

Un altro ambito che ha visto la partecipazione attiva di Itaipu è stata la ricerca sul software libero, culminata, nel 2006, con la Conferenza Latinoamericana del Software Libero o Latinoware, tenutasi a Foz de Iguaçu. Hanno partecipato alla manifestazione 1400 persone e specialisti nel campo provenienti da Brasile, Paraguay, Argentina, Cile e Venezuela ed esperti e appassionati degli USA, Francia e Finlandia.

Il punto di forza del software libero risiede nella costruzione di alternative tecnologiche capaci di mettere in comune conoscenze e di rimuovere le barriere che allontanano gli individui dalle fonti di informazione. Attualmente la tecnologia del software libero è diffusa tra organismi governativi e non per la gestione delle proprie attività, viene utilizzato dalle università e da piccole e medie imprese presenti sul mercato, favorendo ulteriormente lo sviluppo economico della regione. Itaipu da anni finanzia la ricerca in questo campo e incentiva l'utilizzo del Sig@livre, il software libero della rete Itaipu.

Va infine segnalata la conferenza organizzata dalla dirigenza Itaipu focalizzata sul tema della integrazione energetica dal titolo : “Perspectivas Energéticas para a America Latina”, tenuta a Campinas, Brasile, il 31 Ottobre 2007. Nel corso degli incontri è stato trattato il tema della generazione di energia per l’integrazione e lo sviluppo, attingendo ai principi della Dichiarazione di Caracas 2005⁶⁸ e riconoscendo i seguenti benefici di una cooperazione internazionale in campo energetico:

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sociale
- Riduzione della dipendenza energetica
- Diversificazione della matrice energetica

⁶⁸ A Settembre 2005 i Ministri dell’Energia e i rappresentanti dei governi di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Paraguay, Perú, Uruguay, Suriname e Venezuela si sono riuniti per discutere delle modalità di integrazione regionale in campo energetico. Nella dichiarazione vengono enunciati alcuni principi basilari quali la cooperazione tra i paesi presenti, il rispetto per la sovranità e autodeterminazione dei popoli, il diritto di ogni stato a stabilire i criteri che assicurino lo sviluppo sostenibile e l’utilizzo ottimale delle risorse naturali nazionali, l’integrazione regionale come mezzo per garantire un uso equilibrato delle risorse per lo sviluppo della regione.

Conclusione

Dal 3 al 14 Dicembre 2007 si è tenuta a Bali la XIII Conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici che ha segnato un punto di svolta negli accordi internazionali in materia ambientale. Dopo una lunga nottata di trattative, durante la quale non sono mancati momenti di sconforto come le lacrime di Yvo de Boer⁶⁹, timoroso riguardo al possibile fallimento dell'intesa preparata per mesi per l'atteggiamento della delegata statunitense Paula Dobriansky, si è giunti ad una soluzione, la quale prevede un incontro tra le parti a Copenaghen nel 2009 al fine di negoziare un nuovo accordo, che abbia effetto fino al 2012 e che sostituisca il Protocollo di Kyoto.

La cosa che più colpisce è che la resistenza statunitense all'intesa è durata solo pochi minuti, poiché destabilizzata dall'allontanamento del Giappone, tradizionale alleato americano, e da due interventi poco diplomatici dei delegati del Sudafrica e di Papua Nuova Guinea che hanno invitato gli Stati Uniti a farsi da parte. Hanno favorito ulteriormente l'accordo la pressione verso "Kyoto 2" espresso da 700 città e 25 stati americani e dal neo premio Nobel Al Gore: l'amministrazione Bush ha misurato l'impopolarità crescente della sua posizione, messa a rischio dal favore ottenuto dai candidati democratici per la presidenza alle elezioni del 2008 e dalla pressione di oltre cento grandi aziende preoccupate di venire tagliate fuori dal mercato mondiale dell'energia pulita e dell'efficienza.

Questo dimostra che finalmente le prospettive future stanno cambiando. La crisi energetica è un dato di fatto e l'unica opportunità per affrontarla è collaborare affinché le buone pratiche per un utilizzo sostenibile dell'energia si diffondano e creino benessere sociale ed ecologico, occupazione e sviluppo. Tali pratiche non dovranno intaccare le possibilità di benessere delle generazioni future, come invece fanno i contestati tentativi di ricavare eco benzina dal granturco, definiti da Jean Ziegler, relatore speciale sul diritto all'alimentazione per la Commissione sui Diritti Umani dell'ONU, "crimini contro l'umanità" poiché sottraggono preziosa terra arabile alla produzione alimentare per destinarla ai carburanti.

Nelle pagine precedenti ho dimostrato come Itaipu, nella sua pur limitata sfera di azione, sia riuscita a diffondere pratiche eco e socio sostenibili tra le comunità paraguayane e brasiliane

⁶⁹ Yvo de Boer. Segretario della Convenzione internazionale sui cambiamenti climatici e organizzatore dei Summit annuali sul clima.

destinatario delle iniziative intraprese. Le attività di cui essa è responsabile sono sempre più all'ordine del giorno, soprattutto se si tengono in considerazione i problemi precedentemente elencati e gli sviluppi internazionali in materia ambientale.

Va ricordato che la mera attività di generazione elettrica a partire dall'acqua è di per sé un'attività eco sostenibile. Benché la costruzione di una centrale delle dimensioni di Itaipu abbia avuto inevitabili ripercussioni sugli ecosistemi circostanti, i tecnici dell'impresa hanno subito rivolto le loro attenzioni ai danni verificatisi attraverso il recupero delle specie in pericolo di estinzione, la creazione di aree protette e l'attenzione verso le comunità indigene danneggiate. Inoltre i traguardi raggiunti in campo sociale risultano essere molto significativi poiché conferiscono alla maggiore opera idroelettrica al mondo un ruolo centrale per il progresso dei paesi interessati.

Itaipu può essere considerato un esempio significativo non solo per un continente che ha ritrovato le energie per un effettivo processo di integrazione come l'America Latina, ma anche per paesi come l'Italia, così tanto dipendente dalle risorse straniere e incapace di trovare al suo interno i mezzi per la soluzione delle emergenze più impellenti. I fatti che stanno avvenendo a Napoli fanno riflettere: Itaipu è riuscita a generare sviluppo anche dai rifiuti, dando un lavoro a coloro che, attraverso la raccolta privata dell'immondizia, ricavano il sostentamento quotidiano; inoltre, grazie agli incentivi alla ricerca sull'utilizzo della biomassa, si sono compiuti passi da gigante nell'utilizzo di tale materiale di scarto per la produzione casalinga di energia. La situazione latinoamericana non è paragonabile a quella italiana, ma la forza di volontà dimostrata da Itaipu dovrebbe essere d'esempio alle nazioni che affrontano problemi simili.

Considerando il processo di integrazione latinoamericana, è probabile che la strada da fare per il Mercosur sia ancora lunga e piena di imprevisti: la crisi energetica in Nicaragua ha causato una serie di blackout in tutto il paese e ha costretto il presidente Ortega a ridurre l'orario di lavoro dei dipendenti pubblici di Managua; inoltre è di pochi giorni fa la notizia delle difficoltà di accesso all'acqua potabile in Colombia per il 27% della popolazione, a causa delle privatizzazioni e della cattiva gestione del territorio; infine, si trova ancora al centro dell'attenzione la disputa tra Argentina e Uruguay per la costruzione di due cartiere sul confine tra i due paesi, con conseguenze disastrose per l'equilibrio ambientale delle zone interessate.

Eppure qualcosa si sta muovendo. Sono sempre più numerosi i movimenti ecologisti che criticano decisioni governative e spingono i leader nazionali ad effettuare scelte attente alle possibili conseguenze ambientali e sociali; un numero sempre più ampio di realtà locali sta assumendo i principi riconosciuti dalle dichiarazioni internazionali nelle attività implementate nel loro ambito di intervento, come Itaipu ha fatto da tempo; sempre più la cura e il rispetto per i suoli, le acque, l'aria fanno parte della cultura e della vita quotidiana, rendendo cosciente ogni cittadino dell'importanza di una condotta eco sostenibile.

L'acqua è una delle più diffuse risorse naturali al mondo. In un periodo in cui la questione energetica è all'ordine del giorno e in cui la ricerca di azioni comuni e integrate è reputata la soluzione auspicabile ai problemi globali, Itaipu ha ricavato dall'acqua energia elettrica, integrazione internazionale, salute, lavoro, ricerca sulle fonti di energia rinnovabili e alternative, sviluppo sociale e ambientale, educazione e progresso. Quale orizzonte migliore per lo sviluppo dell'America Latina?

ALLEGATI

ATA DE IGUAÇU DE 22.06.1966

BRASIL – PARAGUAI

ATA FINAL

Aos vinte e dois de junho de 1966, o Ministro de Estado das Relações Exteriores dos Estados Unidos do Brasil, Embaixador Juracy Magalhães e o Ministro das Relações Exteriores do Paraguai, Doutor Raúl Sapena Pastor assinaram uma Ata Final e trocaram Memorandos.

ATA FINAL

Aos vinte e um e vinte e dois dias do mês de junho de mil novecentos e sessenta e seis, reuniram-se nas cidades de Foz do Iguaçu e de Porto Presidente Stroessner, o Ministro das Relações Exteriores dos Estados Unidos do Brasil, Embaixador Juracy Magalhães, e o Ministro das Relações Exteriores da República do Paraguai, Doutor Raúl Sapena Pastor, com o objetivo de passar em revista os vários aspectos das relações entre os dois países, inclusive aqueles pontos em torno dos quais têm surgido ultimamente divergências entre as duas Chancelarias.

Após terem mantido várias entrevistas de caráter pessoal e outras com a presença de suas comitivas, os Ministros das Relações Exteriores dos Estados Unidos do Brasil e da República do Paraguai chegaram às seguintes conclusões, que fazem constar da presente Ata:

- I — MANIFESTARAM-SE** acordes os dois Chanceleres em reafirmar a tradicional amizade entre os dois Povos irmãos, amizade fundada no respeito mútuo e que constitui a base indestrutível das relações entre os dois países;
- II — EXPRESSARAM** o vivo desejo de superar, dentro de um mesmo espírito de boa-vontade e de concórdia, quaisquer dificuldades ou problemas, achando-lhes solução compatível com os interesses de ambas as Nações;
- III — PROCLAMARAM** a disposição de seus respectivos governos de proceder, de comum acordo, ao estudo e levantamento das possibilidades econômicas, em particular os recursos hidráulicos pertencentes em condomínio aos dois países, do Salto Grande de Sete Quedas ou Salto de Guaira;
- IV — CONCORDARAM** em estabelecer, desde já, que a energia elétrica eventualmente produzida pelos desníveis do rio Paraná, desde e inclusive o Salto Grande de Sete Quedas ou Salto do Guaira até a foz do rio Iguaçu, será dividida em partes iguais entre os dois países, sendo reconhecido a cada um deles o direito de preferência para a aquisição desta mesma energia a justo preço, que será oportunamente fixado por especialistas dos dois países, de qualquer quantidade que não venha a ser utilizada para o suprimento das necessidades do consumo do outro país;
- V — CONVIERAM**, ainda, os Chanceleres em participar da reunião dos Ministros das Relações

Exteriores dos Estados ribeirinhos da Bacia do Prata, a realizar-se em Buenos Aires a convite do Governo argentino, a fim de estudar os problemas comuns da área, com vistas a promover o pleno aproveitamento dos recursos naturais da região e o seu desenvolvimento econômico, em benefício da prosperidade e bem-estar das populações; bem como a rever e resolver os problemas jurídicos relativos à navegação, balizamento, dragagem, pilotagem e praticagem dos rios pertencentes ao sistema hidrográfico do Prata, a exploração do potencial energético dos mesmos, e à canalização, represamento ou captação de suas águas, quer para fins de irrigação, quer para os de regularização das respectivas descargas, de proteção das margens ou facilitação do tráfego fluvial;

VI — CONCORDARAM em que as Marinhas respectivas dos dois países procederão, sem demora à destruição ou remoção dos cascos soçobrados que oferecem atualmente riscos à navegação internacional em águas do Rio Paraguai;

VII — EM RELAÇÃO aos trabalhos da Comissão Mista de Limites e Caracterização da Fronteira Brasil-Paraguai, convieram os dois Chanceleres em que tais trabalhos prosseguirão na data que ambos os Governos estimarem conveniente;

VIII — CONGRATULARAM-SE enfim, os dois Chanceleres, pelo espírito construtivo que prevaleceu durante as conversações e formularam votos pela sempre crescente e fraternal união entre o Brasil e o Paraguai, comprometendo-se ainda a não poupar esforços para estreitar cada vez mais os laços de amizade que unem os dois países.

A presente Ata, feita em duas cópias nos idiomas português e espanhol, depois de lida e aprovada, foi firmada em Foz do Iguaçu, pelos Ministros das Relações Exteriores dos Estados Unidos do Brasil e da República do Paraguai, em vinte e dois de junho de mil novecentos e sessenta e seis.

Juracy Magalhães, Ministro de Estado das Relações Exteriores dos Estados Unidos do Brasil, — Raúl Sapena Pastor, Ministro das Relações Exteriores da República do Paraguai.

(Publicado no "Diário Oficial da União" de 08.08.1966, págs. 9.061/62)

TRATADO DE ITAIPU (Brasília, 26.4.1973)

Tratado entre a República Federativa do Brasil e a República do Paraguai para o Aproveitamento Hidrelétrico dos Recursos Hídricos do Rio Paraná, pertencentes em Condomínio aos dois Países, desde e inclusive o Salto Grande de Sete Quedas ou Salto de Guaíra até a Foz do Rio Iguaçu.

O Presidente da República Federativa do Brasil, General-de-Exército Emílio Garrastazu Médici, e o Presidente da República do Paraguai, General-de-Exército Alfredo Stroessner;

Considerando o espírito de cordialidade existente entre os dois países e os laços de fraternal amizade que os unem;

O interesse comum em realizar o aproveitamento hidrelétrico dos recursos hídricos do Rio Paraná, pertencentes em Condomínio aos dois Países, desde e inclusive o Salto Grande de Sete Quedas ou Salto de Guaíra até a Foz do Rio Iguaçu;

O disposto na Ata Final firmada em Foz do Iguaçu, em 22 de junho de 1966, quanto à divisão em partes iguais, entre os dois países, da energia elétrica eventualmente produzida pelos desníveis do Rio Paraná no trecho acima referido;

O disposto no Artigo VI do Tratado da Bacia do Prata;

O estabelecido na Declaração de Assunção sobre o aproveitamento de rios internacionais, de 3 de junho de 1971;

Os estudos da Comissão Mista Técnica Brasileiro-Paraguaia constituída em 12 de fevereiro de 1967;

A tradicional identidade de posições dos dois países em relação à livre navegação dos rios internacionais da Bacia do Prata, resolveram celebrar um Tratado e, para este fim, designaram seus Plenipotenciários, a saber:

- O Presidente da República Federativa do Brasil ao Senhor Ministro de Estado das Relações Exteriores, Embaixador Mário Gibson Barboza;

- O Presidente da República do Paraguai ao Senhor Ministro das Relações Exteriores, Doutor Raúl Sapena Pastor;

Os quais, tendo trocado seus Plenos Poderes, achados em boa e devida forma, convieram no seguinte:

Artigo I

As Altas Partes Contratantes convêm em realizar, em comum e de acordo com o previsto no presente Tratado e seus Anexos, o aproveitamento hidrelétrico dos recursos hídricos do Rio

Paraná, pertencentes em condomínio aos dois países, desde e inclusive o Salto Grande de Sete Quedas ou Salto de Guaira até a Foz do Rio Iguazu.

Artigo II

Para os efeitos do presente Tratado entender-se-á por:

- a) Brasil, a República Federativa do Brasil;
- b) Paraguai, a República do Paraguai;
- c) Comissão, a Comissão Mista Técnica Brasileiro-Paraguaia, constituída em 12 de fevereiro de 1967;
- d) ELETROBRÁS, a Centrais Elétricas Brasileiras S.A. - ELETROBRÁS, do Brasil, ou o ente jurídico que a suceda;
- e) ANDE, a Administración Nacional de Electricidad, do Paraguai, ou o ente jurídico que a suceda;
- f) ITAIPU, a entidade binacional criada pelo presente Tratado.

Artigo III

As Altas Partes Contratantes criam, em igualdade de direitos e obrigações, uma entidade binacional denominada ITAIPU, com a finalidade de realizar o aproveitamento hidrelétrico a que se refere o Artigo I.

Parágrafo 1º - A ITAIPU será constituída pela ELETROBRÁS e pela ANDE, com igual participação no capital, e reger-se-á pelas normas estabelecidas no presente Tratado, no Estatuto que constitui seu Anexo A e nos demais Anexos.

Parágrafo 2º - O Estatuto e os demais Anexos, poderão ser modificados de comum acordo pelos dois Governos.

Artigo IV

A ITAIPU terá sedes em Brasília, Capital da República Federativa do Brasil, e em Assunção, Capital da República do Paraguai.

Parágrafo 1º - A ITAIPU será administrada por um Conselho de Administração e uma Diretoria Executiva integrados por igual número de nacionais de ambos países.

Parágrafo 2º - As atas, resoluções, relatórios ou outros documentos oficiais dos órgãos de administração da ITAIPU serão redigidos nos idiomas português e espanhol.

Artigo V

As Altas Partes Contratantes outorgam concessão à ITAIPU para realizar, durante a vigência do presente Tratado, o aproveitamento hidrelétrico do trecho do Rio Paraná referido no Artigo I.

Artigo VI

Formam parte do presente Tratado:

- a) o Estatuto da entidade binacional denominada ITAIPU (Anexo A);
- b) a descrição geral das instalações destinadas à produção de energia elétrica e das obras auxiliares, com as eventuais modificações que se façam necessárias (Anexo B);
- c) as bases financeiras e de prestação dos serviços de eletricidade da ITAIPU (Anexo C).

Artigo VII

As instalações destinadas à produção de energia elétrica e obras auxiliares não produzirão variação alguma nos limites entre os dois países estabelecidos nos Tratados vigentes.

Parágrafo 1º - As instalações e obras realizadas em cumprimento do presente Tratado não conferirão, a nenhuma das Altas Partes Contratantes, direito de propriedade ou de jurisdição sobre qualquer parte do território da outra.

Parágrafo 2º - As autoridades declaradas respectivamente competentes pelas Altas Partes Contratantes estabelecerão, quando for o caso e pelo processo que julgarem adequado, a sinalização conveniente, nas obras a serem construídas, para os efeitos práticos do exercício de jurisdição e controle.

Artigo VIII

Os recursos necessários à integralização do capital da ITAIPU serão supridos, à ELETROBRÁS e à ANDE, respectivamente, pelo Tesouro brasileiro e pelo Tesouro paraguaio ou pelos organismos financiadores, que os Governos indicarem.

Parágrafo Único - Qualquer das Altas Partes Contratantes poderá, com o consentimento da outra, adiantar-lhe os recursos para a integralização do capital, nas condições estabelecidas de comum acordo.

Artigo IX

Os recursos complementares aos mencionados no Artigo VIII, necessários aos estudos, construção e operação da central elétrica e das obras e instalações auxiliares, serão supridos pelas Altas Partes Contratantes ou obtidos pela ITAIPU mediante operações de crédito.

Artigo X

As Altas Partes Contratantes, conjunta ou separadamente, direta ou indiretamente, na forma que acordarem, darão à ITAIPU, por solicitação desta, garantia para as operações de crédito que realizar. Assegurarão, da mesma forma, a conversão cambial necessária ao pagamento das obrigações assumidas pela ITAIPU.

Artigo XI

Na medida do possível e em condições comparáveis, a mão-de-obra, especializada ou não, os equipamentos e materiais, disponíveis nos dois países, serão utilizados de forma eqüitativa.

Parágrafo 1º - As Altas Partes Contratantes adotarão todas as medidas necessárias para que seus nacionais possam empregar-se, indistintamente, em trabalhos efetuados no território de uma ou de outra, relacionados com o objetivo do presente Tratado.

Parágrafo 2º - O disposto neste Artigo não se aplicará às condições acordadas com organismos financiadores, no que se refira à contratação de pessoal especializado ou à aquisição de equipamentos ou materiais. Tampouco se aplicará o disposto neste Artigo se necessidades tecnológicas assim o exigirem.

Artigo XII

As Altas Partes Contratantes adotarão, quanto à atribuição, as seguintes normas:

- a) não aplicarão impostos, taxas e empréstimos compulsórios, de qualquer natureza, à ITAIPU e aos serviços de eletricidade por ela prestados;
- b) não aplicarão impostos, taxas e empréstimos compulsórios, de qualquer natureza, sobre os materiais e equipamentos que a ITAIPU adquira em qualquer dos dois países ou importe de um terceiro país, para utilizá-los nos trabalhos de construção da central elétrica, seus acessórios e obras complementares, ou para incorporá-los à central elétrica, seus acessórios e obras complementares. Da mesma forma, não aplicarão impostos, taxas e empréstimos compulsórios, de qualquer natureza, que incidam sobre as operações relativas a esses materiais e equipamentos, nas quais a ITAIPU seja parte;
- c) não aplicarão impostos, taxas e empréstimos compulsórios, de qualquer natureza, sobre os lucros da ITAIPU e sobre os pagamentos e remessas por ela efetuados a qualquer pessoa física

ou jurídica, sempre que os pagamentos de tais impostos, taxas e empréstimos compulsórios sejam de responsabilidade legal da ITAIPU;

d) não porão nenhum entrave e não aplicarão nenhuma imposição fiscal ao movimento de fundos da ITAIPU que resultar da execução do presente Tratado;

e) Não aplicarão restrições de qualquer natureza ao trânsito ou depósito dos materiais e equipamentos aludidos no item b deste Artigo;

f) serão admitidos nos territórios dos dois países os materiais e equipamentos aludidos no item b deste Artigo.

Artigo XIII

A energia produzida pelo aproveitamento hidrelétrico a que se refere o Artigo I será dividida em partes iguais entre os dois países, sendo reconhecido a cada um deles o direito de aquisição, na forma estabelecida no Artigo XIV, da energia que não seja utilizada pelo outro país para seu próprio consumo.

Parágrafo Único - As Altas Partes Contratantes se comprometem a adquirir, conjunta ou separadamente na forma que acordarem, o total de potência instalada.

Artigo XIV

A aquisição dos serviços de eletricidade da ITAIPU será realizada pela ELETROBRÁS e pela ANDE, que também poderão fazê-la por intermédio das empresas ou entidades brasileiras ou paraguaias que indicarem.

Artigo XV

O Anexo C contém as bases financeiras e de prestação dos serviços de eletricidade da ITAIPU.

Parágrafo 1º - A ITAIPU pagará às Altas Partes Contratantes, em montantes iguais, "royalties" em razão da utilização do potencial hidráulico.

Parágrafo 2º - A ITAIPU incluirá, no seu custo de serviço, o montante necessário ao pagamento de rendimentos sobre o capital.

Parágrafo 3º - A ITAIPU incluirá, outrossim no seu custo de serviço, o montante necessário para remunerar a Alta Parte Contratante que ceder energia à outra.

Parágrafo 4º - O valor real da quantidade de dólares dos Estados Unidos da América, destinada ao pagamento dos "royalties", dos rendimentos sobre o capital e da remuneração, estabelecida no Anexo C, será mantido constante, para o que a dita quantidade acompanhará

as flutuações do dólar dos Estados Unidos da América, referido ao seu padrão de peso e título, em ouro, vigente na data da troca dos Instrumentos de Ratificação do presente Tratado.

Parágrafo 5º - Este valor com relação ao peso e título em ouro do dólar dos Estados Unidos da América poderá ser substituído, no caso em que a mencionada moeda deixa de ter referida sua paridade oficial em relação ao ouro.

Artigo XVI

As Altas Partes Contratantes manifestam seu empenho em estabelecer todas as condições para que a entrada em serviço da primeira unidade geradora ocorra dentro do prazo de oito anos após a ratificação do presente Tratado.

Artigo XVII

As Altas Partes Contratantes se obrigam a declarar de utilidade pública as áreas necessárias à instalação do aproveitamento hidrelétrico, obras auxiliares e sua exploração, bem como a praticar, nas áreas de suas respectivas soberanias, todos os atos administrativos ou judiciais tendentes a desapropriar terrenos e suas benfeitorias ou a constituir servidão sobre os mesmos.

Parágrafo 1º - A delimitação de tais áreas estará a cargo da ITAIPU, ad referendum das Altas Partes Contratantes.

Parágrafo 2º - Será de responsabilidade da ITAIPU o pagamento das desapropriações das áreas delimitadas.

Parágrafo 3º - Nas áreas delimitadas será livre o trânsito de pessoas que estejam prestando serviço à ITAIPU, assim como o de bens destinados à mesma ou a pessoas físicas ou jurídicas por ela contratadas.

Artigo XVIII

As Altas Partes Contratantes, através de protocolos adicionais ou de atos unilaterais, adotarão todas as medidas necessárias ao cumprimento do presente Tratado, especialmente as que digam respeito a aspectos:

- a) diplomáticos e consulares;
- b) administrativos e financeiros;
- c) de trabalho e previdência social;
- d) fiscais e aduaneiros;

- e) de trânsito através da fronteira internacional;
- f) urbanos e habitacionais;
- g) de polícia e de segurança;
- h) de controle do acesso às áreas que se delimitem em conformidade com o Art. XVII.

Artigo XIX

O foro da ITAIPU, relativamente às pessoas físicas ou jurídicas domiciliadas ou com sede no Brasil ou no Paraguai, será, respectivamente, o de Brasília e o de Assunção. Para tanto, cada Alta Parte Contratante aplicará sua própria legislação, tendo em conta as disposições do presente Tratado e de seus Anexos.

Parágrafo Único - Em se tratando de pessoas físicas ou jurídicas, domiciliadas ou com sede fora do Brasil ou do Paraguai, a ITAIPU acordará as cláusulas que regerão as relações contratuais de obras e fornecimentos.

Artigo XX

As Altas Partes Contratantes adotarão, por meio de um protocolo adicional, a ser firmado dentro de noventa dias contados a partir da data da troca dos instrumentos de ratificação do presente Tratado, as normas jurídicas aplicáveis às relações de trabalho e previdência social dos trabalhadores contratados pela ITAIPU.

Artigo XXI

A responsabilidade civil e/ou penal dos Conselheiros, Diretores, Diretores Adjuntos e demais empregados brasileiros ou paraguaios da ITAIPU, por atos lesivos aos interesses desta, será apurada e julgada de conformidade com o disposto nas leis nacionais respectivas.

Parágrafo Único - Para os empregados de terceira nacionalidade proceder-se-á de conformidade com a legislação nacional brasileira ou paraguaia, segundo tenham a sede de suas funções no Brasil ou no Paraguai

Artigo XXII

Em caso de divergência quanto à interpretação ou a aplicação do presente Tratado e seus Anexos, as Altas Partes Contratantes a resolverão pelos meios diplomáticos usuais, o que não retardará ou interromperá a construção e/ou a operação do aproveitamento hidrelétrico e de suas obras e instalações auxiliares.

Artigo XXIII

A Comissão Mista Técnica Brasileiro-Paraguaia, criada em 12 de fevereiro de 1967 com a finalidade de realizar os estudos aludidos no preâmbulo do presente Tratado, manter-se-á constituída até entregar às Altas Partes Contratantes o relatório final da missão que lhe foi confiada.

Artigo XXIV

O presente Tratado será ratificado e os respectivos instrumentos serão trocados, o mais brevemente possível, na cidade de Assunção.

Artigo XXV

O presente Tratado entrará em vigor na data da troca dos Instrumentos de Ratificação e terá vigência até que as Altas Partes Contratantes, mediante novo acordo, adotem decisão que estimem conveniente.

Em Fé do Que os Plenipotenciários acima mencionados assinam o presente Tratado, em dois exemplares, em português e espanhol, ambos os textos igualmente autênticos.

Feito na cidade de Brasília, aos vinte e seis dias do mês de abril do ano de mil novecentos e setenta e três.

Mario Gibson Barboza

Raúl Sapena Pastor

ATOS QUE APROVARAM E PROMULGARAM O TRATADO

1) Decreto Legislativo nº 23, de 30.5.1973 – Aprova o texto do Tratado de 26.4.1973 celebrado entre a República Federativa do Brasil e a República do Paraguai, bem como as Notas então trocadas entre os Ministros das Relações Exteriores dos dois países. (Publicado no “Diário do Congresso Nacional” de 1º.6.1973, pág. 1.659.)

2) Decreto nº 72.707, de 28.8.1973 – Promulga o Tratado de 26.4.1973, celebrado entre a República Federativa do Brasil e a República do Paraguai, bem como as seis Notas trocadas entre os Ministros das Relações Exteriores dos dois países. (Publicado no “Diário Oficial” de 30.8.1973, págs. 8.642-45.)

3) Lei nº 389, de 11.7.1973 (Paraguai) – Aprova e ratifica o Tratado entre a República do Paraguai e a República Federativa do Brasil e as Notas trocadas entre os Ministros das Relações Exteriores dos dois países.

ANEXO A
AO TRATADO DE ITAIPU
(ESTATUTO DA ITAIPU)
(Brasília, 26.4.1973)

CAPÍTULO I - Denominação e Objeto

Artigo I

A ITAIPU é uma entidade binacional criada pelo Artigo III do Tratado assinado pelo Brasil e Paraguai, em 26 de abril de 1973, e tem como partes:

- a) a Centrais Elétricas Brasileiras S.A. - ELETROBRÁS, sociedade anônima da economia mista brasileira;
- b) a Administración Nacional de Electricidad - ANDE, entidade autárquica paraguaia.

Artigo II

O objeto da ITAIPU é o aproveitamento hidrelétrico dos recursos hídricos do rio Paraná, pertencentes em condomínio aos dois países, desde e inclusive o Salto Grande de Sete Quedas ou Salto de Guaíra até a foz do rio Iguaçu.

Artigo III

A ITAIPU reger-se-á pelas normas estabelecidas no Tratado de 26 de abril de 1973, no presente Estatuto e nos demais Anexos.

Artigo IV

A ITAIPU terá, de acordo com o que dispõem o Tratado e seus Anexos, capacidade jurídica, financeira e administrativa, e também responsabilidade técnica, para estudar, projetar, dirigir e executar as obras que tem como objeto, pô-las em funcionamento e explorá-las, podendo, para tais efeitos, adquirir direitos e contrair obrigações.

Artigo V

A ITAIPU terá sedes em Brasília, Capital da República Federativa do Brasil, e em Assunção, Capital da República do Paraguai.

CAPÍTULO II - Capital

Artigo VI

O capital da ITAIPU será equivalente a US\$ 100.000.000,00 (cem milhões de dólares dos Estados Unidos da América), pertencente à ELETROBRÁS e à ANDE em partes iguais e intransferíveis.

Parágrafo único – O capital manter-se-á com valor constante de acordo com disposto no parágrafo 4º do Artigo XV do Tratado.

CAPÍTULO III – Administração

Artigo VII

São órgãos da administração da ITAIPU o Conselho de Administração e a Diretoria Executiva.

Artigo VIII

O Conselho de Administração compor-se-á de doze Conselheiros nomeados:

- a) seis pelo Governo brasileiro, dos quais um será indicado pelo Ministério das Relações Exteriores e dois pela ELETROBRÁS;
- b) seis pelo Governo paraguaio, dos quais um será indicado pelo Ministério de Relações Exteriores e dois pela ANDE;

Parágrafo 1º - O Diretor-Geral brasileiro e o Diretor-Geral paraguaio, previstos no artigo 12, também integrarão o Conselho, com voz e sem voto.

Parágrafo 2º - As reuniões do Conselho serão presididas, alternadamente, por um Conselheiro de nacionalidade brasileira ou paraguaia e, rotativamente, por todos os membros do Conselho.

Parágrafo 3º - O Conselho nomeará dois Secretários, um brasileiro e outro paraguaio, que terão a seu cargo, entre outras atribuições, a de certificar os documentos da ITAIPU em português e em espanhol, respectivamente.

Artigo IX

Compete ao Conselho de Administração cumprir e fazer cumprir o Tratado e seus Anexos e decidir sobre:

- a) as diretrizes fundamentais de administração da ITAIPU;
- b) o Regimento Interno;
- c) o plano de organização dos serviços básicos;
- d) os atos que importem em alienação do patrimônio da ITAIPU, com prévio parecer da ELETROBRÁS e da ANDE;
- e) as reavaliações de ativo e passivo, com prévio parecer da ELETROBRÁS e da ANDE, tendo em conta o disposto no parágrafo 4º do Artigo XV do Tratado;
- f) as bases de prestação dos serviços de eletricidade;
- g) as propostas da Diretoria Executiva referentes a obrigações e empréstimos;
- h) a proposta de orçamento para cada exercício e suas revisões, apresentadas pela Diretoria Executiva.

Parágrafo 1º - O Conselho de Administração examinará o Relatório Anual, o Balanço Geral e a demonstração da Conta de Resultados, elaborados pela Diretoria Executiva e, os apresentará com seu parecer, à ELETROBRÁS e à ANDE, conforme o disposto no Artigo XXIV deste Estatuto.

Parágrafo 2º - O Conselho de Administração tomará conhecimento do curso dos assuntos da ITAIPU através das exposições que serão feitas habitualmente pelo Diretor-Geral ou de outras que o Conselho solicite por intermédio deles.

Artigo X

O Conselho de Administração se reunirá, ordinariamente, cada dois meses e, extraordinariamente, quando convocado, por intermédio dos Secretários, pelo Diretor-Geral ou pela metade menos um dos Conselheiros.

Parágrafo único - O Conselho de Administração só poderá decidir validamente com a presença da maioria dos Conselheiros de cada país e com paridade de votos igual à menor representação nacional presente.

Artigo XI

Os Conselheiros exercerão suas funções por um período de quatro anos, podendo ser reconduzidos.

Parágrafo 1º - A qualquer momento os Governos poderão substituir os Conselheiros que houverem nomeado.

Parágrafo 2º - Ao ocorrer vacância definitiva de um cargo de Conselheiro, o respectivo Governo nomeará substituto que exercerá o mandato pelo prazo remanescente.

Artigo XII

A Diretoria Executiva, constituída por igual número de nacionais de ambos os países, compor-se-á do Diretor-Geral e dos Diretores Técnico, Jurídico, Administrativo, Financeiro e de Coordenação.

Parágrafo 1º - A cada Diretor corresponderá um Diretor Adjunto de nacionalidade brasileira ou paraguaia, diferente da do titular.

Parágrafo 2º - Os Diretores e os diretores Adjuntos serão nomeados pelos respectivos Governos, por proposta da ELETROBRÁS ou da ANDE, conforme o caso.

Parágrafo 3º - Os Diretores e os Diretores Adjuntos exercerão suas funções por um período de cinco anos, podendo ser reconduzidos.

Parágrafo 4º - A qualquer momento os Governos poderão substituir os Diretores e os Diretores Adjuntos que houverem nomeado.

Parágrafo 5º - Em caso de ausência ou impedimento temporário de um Diretor, a ELETROBRÁS ou a ANDE, conforme o caso, designará o substituto dentre os demais Diretores, que terá também direito ao voto do Diretor substituído.

Parágrafo 6º - Ao ocorrer vacância definitiva de um cargo de Diretor, a ELETROBRÁS ou a ANDE, conforme o caso, indicará o substituto que, uma vez nomeado, exercerá o mandato pelo prazo remanescente.

Artigo XIII

São atribuições e deveres da Diretoria Executiva:

- a) dar cumprimento ao Tratado e seus Anexos e às decisões do Conselho de Administração;
- b) cumprir e fazer cumprir o Regimento Interno;
- c) praticar os atos de administração necessários à condução dos assuntos da Entidade;
- d) propor ao Conselho de Administração as diretrizes fundamentais de administração;
- e) propor ao Conselho de Administração normas de administração do pessoal;
- f) elaborar e submeter ao Conselho de Administração, em cada exercício, a proposta de orçamento para o exercício seguinte e suas eventuais revisões;
- g) elaborar e submeter ao Conselho de Administração o Relatório Anual, o Balanço Geral e Demonstração da Conta de Resultados do exercício anterior;
- h) pôr em execução as normas e as bases para prestação dos serviços de eletricidade;
- i) criar e instalar os escritórios técnicos e/ou administrativos que julgar necessários, onde for conveniente;

Artigo XIV

A Diretoria Executiva reunir-se-á, ordinariamente, pelo menos duas vezes ao mês e, extraordinariamente, quando convocada pelo Diretor-Geral ou por solicitação, a este, de um dos Diretores.

Parágrafo 1º - As resoluções da Diretoria Executiva serão adotadas por maioria de votos, cabendo ao Diretor-Geral o voto de desempate.

Parágrafo 2º - A Diretoria Executiva instalar-se-á no local que julgar mais adequado ao exercício de suas funções.

Artigo XV

A ITAIPU somente poderá assumir obrigações ou constituir procuradores mediante a assinatura conjunta do Diretor-Geral e de outro Diretor.

Artigo XVI

Os honorários dos Conselheiros e dos Membros da Diretoria Executiva serão fixados pela ELETROBRÁS e pela ANDE, de comum acordo.

Artigo XVII

O Diretor-Geral é o responsável, pela coordenação, organização e direção das atividades da ITAIPU e a representará em juízo ou fora dele, competindo-lhe praticar todos os atos de ordinária administração necessários ao funcionamento da entidade, com exclusão dos atribuídos ao Conselho de Administração e à Diretoria Executiva. Cabem-lhe, ademais, os atos de admissão e demissão de pessoal.

Artigo XVIII

O Diretor Técnico é o responsável pela condução do projeto, construção das obras e operação das instalações.

Artigo XIX

O Diretor Jurídico é o responsável pela condução dos assuntos jurídicos da Entidade.

Artigo XX

O Diretor Administrativo é o responsável pela administração do pessoal e pela direção dos serviços gerais.

Artigo XXI

O Diretor Financeiro é o responsável pela execução da política econômico-financeira, de suprimento e de compras.

Artigo XXII

O Diretor de Coordenação é o responsável pela condução das gestões administrativas ante as autoridades dos dois países.

Artigo XXIII

Os Diretores Adjuntos terão as atribuições que, de comum acordo com os respectivos titulares, lhes forem por estes delegadas.

Parágrafo 1º - Os Diretores Adjuntos manter-se-ão informados dos assuntos das respectivas Diretorias e informarão sobre o andamento daqueles que lhes forem confiados.

Parágrafo 2º - Os Diretores Adjuntos assistirão às reuniões da Diretoria Executiva, com voz e sem voto.

CAPÍTULO IV - Exercício Financeiro

Artigo XXIV

O exercício financeiro encerrar-se-á em 31 de dezembro de cada ano.

Parágrafo 1º - A ITAIPU apresentará, até 30 de abril de cada ano, para decisão da ELETROBRÁS e da ANDE, o Relatório Anual, o Balanço Geral e a demonstração da Conta de Resultados do exercício anterior.

Parágrafo 2º - A ITAIPU adotará a moeda dos Estados Unidos da América como referência para a contabilização de suas operações. Esta referência poderá ser substituída por outra, mediante entendimento entre os dois Governos.

CAPÍTULO V - Disposições Gerais

Artigo XXV

Serão incorporados pela ITAIPU, como integralização de capital por parte da ELETROBRÁS e da ANDE, os dispêndios realizados pelas referidas empresas, anteriormente à constituição da Entidade, nos seguintes trabalhos:

- a) estudos resultantes do Convênio de Cooperação firmado em 10 de abril de 1970;
- b) obras preliminares e serviços relacionados com a construção do aproveitamento hidrelétrico.

Artigo XXVI

Os Conselheiros, Diretores, Diretores Adjuntos e demais empregados não poderão exercer funções de direção, administração ou consulta em empresas fornecedoras ou contratantes de quaisquer materiais e serviços utilizados pela ITAIPU.

Artigo XXVII

Poderão prestar serviços à ITAIPU os funcionários públicos, empregados de autarquias e os de sociedades de economia mista, brasileiros ou paraguaios, sem perda do vínculo original e dos benefícios de aposentadoria e/ou previdência social, tendo-se em conta as respectivas legislações nacionais.

Artigo XXVIII

O Regimento Interno da ITAIPU, mencionado no Artigo IX, será proposto pela Diretoria Executiva à aprovação do Conselho de Administração e contemplará, entre outros, os seguintes assuntos: o regime contábil e financeiro; o regime para a obtenção de propostas, adjudicação e contratação de serviços e obras, a aquisição de bens; normas para o exercício das funções dos integrantes do Conselho de Administração e da Diretoria Executiva.

Artigo XXIX

Os casos não previstos neste Estatuto, que não puderem ser resolvidos pelo Conselho de Administração, serão solucionados pelos dois Governos, com prévio parecer da ELETROBRÁS e da ANDE.

(Publicado no “Diário Oficial” de 30.8.1973, págs. 8.643-44.)

CARTA DELLA TERRA

PREAMBOLO

Ci troviamo in un momento critico della storia della Terra, un momento in cui l'umanità dovrà scegliere il suo futuro. Man mano che il mondo diventa sempre più interdipendente e fragile il futuro riserva grossi pericoli e, nello stesso tempo, grandi promesse. Per andare avanti dobbiamo riconoscere che nel mezzo di una straordinaria diversità di culture e stili di vita siamo un'unica famiglia umana e un'unica comunità terrestre con un destino comune. Dobbiamo unirici per portare avanti un società globale sostenibile fondata sul rispetto per la natura, i diritti umani universali, la giustizia economica e una cultura della pace. Per raggiungere questo obiettivo è imperativo che noi popoli della Terra dichiariamo le nostre responsabilità reciproche e nei confronti della comunità più grande della vita e delle generazioni future.

La Terra, la nostra casa

L'umanità è parte di un universo in rapida evoluzione. La Terra, la nostra casa, è viva e ospita una comunità di vita unica. Le forze della natura rendono l'esistenza un'avventura impegnativa e incerta, ma la Terra fornisce le condizioni essenziali per l'evoluzione della vita. La capacità di ripresa della comunità della vita e il benessere dell'umanità dipendono dalla conservazione di una biosfera sana, insieme a tutti i suoi sistemi ecologici, una grande varietà di piante e animali, suolo fertile, acque e aria pulite. L'ambiente globale, con le sue risorse finite, è oggetto di preoccupazione per tutti i popoli. La tutela della vitalità, della diversità e della bellezza della Terra è un impegno sacro.

La situazione globale

I sistemi di produzione e consumo prevalenti stanno causando devastazioni ambientali, l'impoverimento delle risorse e una massiccia estinzione delle specie. Le comunità vengono minate alla base. I benefici dello sviluppo non vengono distribuiti equamente e il divario tra ricchi e poveri diventa sempre più grande. L'ingiustizia, la povertà, l'ignoranza e i conflitti violenti sono diffusi e causa di grande sofferenza. L'aumento senza precedenti della popolazione mondiale sta sovraccaricando i sistemi ecologici e sociali. Le fondamenta stesse della sicurezza globale sono minacciate. Queste tendenze sono pericolose, ma non inevitabili.

Le sfide che ci attendono

La scelta è nostra: da una partnership globale all'attenzione per la Terra e gli uni per gli altri, oppure rischiamo la distruzione di noi stessi e della diversità della vita. Occorrono modifiche radicali ai nostri valori, alle istituzioni e ai modi di vivere. Dobbiamo renderci conto che una volta soddisfatti i bisogni primari lo sviluppo umano riguarda soprattutto l'essere di più e non l'averne di più. Possediamo le conoscenze e le tecnologie per provvedere a tutti gli abitanti della Terra e per ridurre il nostro impatto sull'ambiente. L'emergere di una società civile globale sta creando nuove opportunità per costruire un mondo più umano e democratico. Le nostre sfide ambientali, economiche, politiche, sociali e spirituali sono interconnesse e insieme possiamo costruire soluzioni inclusive.

La responsabilità universale

Per realizzare queste aspirazioni dobbiamo decidere di vivere secondo un senso di responsabilità universale, identificandoci con l'intera comunità terrestre, oltre che con le nostre comunità locali. Noi siamo, nel contempo, cittadini di nazioni diverse e di un unico mondo, in cui il locale e il globale sono collegati. Tutti condividiamo la responsabilità per il benessere presente e il futuro della famiglia umana e per il mondo più ampio della vita. Lo spirito di solidarietà umana e di affinità con tutta la vita sarà rafforzato se noi viviamo con riverenza verso le fonti del nostro essere, con gratitudine per il dono della vita, e con umiltà riguardo al posto che occupa l'essere umano nello schema complessivo delle cose. Avendo riflettuto su queste considerazioni, riconosciamo il bisogno urgente di una visione condivisa di valori basic che provvederà a una fondazione etica per la comunità mondiale emergente. Noi, pertanto, affermiamo i seguenti principi interdipendenti per lo sviluppo sostenibile in base ai quali guidare e valutare le condotta di individui, organizzazioni, imprese economiche, governi e istituzioni transnazionali.

PRINCIPI

I. RISPETTO E ATTENZIONE PER LA COMUNITA' DELLA VITA

1. Rispetta la Terra e la vita, in tutta la sua diversità
 - a. Riconoscendo che tutti gli esseri viventi sono interdipendenti e che ogni forma di vita è preziosa, indipendentemente dal suo valore per gli esseri umani.
 - b. Affermando la fede nell'intrinseca dignità di tutti gli esseri umani, relativamente alle potenzialità intellettuali, artistiche, etiche e spirituali dell'umanità.
2. Prendi cura della comunità della vita con comprensione, compassione e amore
 - a. Accettando che il diritto di possedere, gestire, e utilizzare le risorse naturali si accompagna al dovere di impedire il danneggiamento dell'ambiente e di tutelare i diritti dei popoli.
 - b. Affermando che l'aumento della libertà, delle conoscenze e del potere si accompagna all'aumento della responsabilità di promuovere il bene comune.
3. Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipate, sostenibili e pacifiche
 - a. Facendo in modo che le comunità a tutti i livelli garantiscano i diritti umani e le libertà fondamentali e forniscano a tutti l'opportunità di realizzare appieno il proprio potenziale.
 - b. Promuovendo la giustizia sociale e economica permettendo a tutti uno standard di vita sicuro e dignitoso che sia ecologicamente sostenibile.
4. Tutela l'abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e future

- a. Riconoscendo che la libertà di azione di ciascuna generazione è soggetta alle esigenze delle generazioni future.
- b. Trasmettendo alle generazioni future valori, tradizioni e istituzioni capaci di sostenere lo sviluppo a lungo termine delle comunità umane e ecologiche della Terra.

Per poter realizzare questi quattro impegni generali occorre:

II. INTEGRITA' ECOLOGICA

- 5. Proteggi e restaura l'integrità dei sistemi ecologici terrestri, soprattutto per quanto riguarda la diversità biologica e i processi naturali a sostegno della vita.
 - a. Adottando a tutti i livelli piani di sviluppo sostenibile e norme capaci di rendere la conservazione e la riabilitazione ambientale compatibili con ogni iniziativa di sviluppo.
 - b. Istituendo e tutelando riserve naturali e della biosfera, compreso parchi e aree marine protette, in modo da salvaguardare i sistemi di sostegno alla vita sulla Terra, mantenendo le biodiversità e preservando il nostro patrimonio naturalistico.
 - c. Promuovendo il recupero delle specie e degli ecosistemi in via di estinzione.
 - d. Controllando e sradicando gli organismi non autoctoni o geneticamente modificati che siano dannosi per le specie autoctone e per l'ambiente e impedendo l'introduzione di questi organismi dannosi.
 - e. Gestendo l'utilizzo delle risorse rinnovabili come l'acqua, il suolo, i prodotti forestali e la vita marina in modo da non superare la loro velocità di rigenerazione e compatibilmente con la salute degli ecosistemi.
 - f. Gestendo l'estrazione e l'uso delle risorse non rinnovabili, come i combustibili minerali e fossili, in modo da ridurre al minimo l'impoverimento e impedire danni ambientali seri.
- 6. Impedisci il danno come modo migliore di tutela ambientale e, quando le conoscenze siano limitate, adotta un approccio cautelativo.
 - a. Prendendo provvedimenti per impedire la possibilità di danneggiamento grave o irreversibile dell'ambiente, anche quando le conoscenze scientifiche fossero incomplete o non conclusive.
 - b. Assegnando l'onere della prova a coloro che sostengono che una certa attività non provocherà danni significativi e chiamando i responsabili a rispondere di eventuali danni ambientali.
 - c. Assicurandosi che nel processo decisionale vengano affrontate le conseguenze cumulative, a lungo termine, indirette, remote e globali delle attività antropiche.

- d. Impedendo l'inquinamento di ogni parte dell'ambiente e non permettendo l'accumulo di sostanze radioattive, tossiche o comunque pericolose.
 - e. Impedendo le attività militari che siano dannose per l'ambiente.
7. Adotta sistemi di produzione, consumo e riproduzione capaci di salvaguardare le capacità regenerative della Terra, i diritti umani e il benessere delle comunità.
- a. Riducendo l'uso, riutilizzando e riciclando i materiali usati nei processi di produzione e consumo e assicurandosi che i rifiuti residui siano assimilabili dai sistemi ecologici.
 - b. Imponendo limitazioni e efficienza nell'utilizzo dell'energia e affidandosi sempre più spesso alle fonti di energia rinnovabile, come l'energia solare e eolica.
 - c. Promuovendo lo sviluppo, l'adozione e il trasferimento equo delle tecnologie ecologicamente efficaci.
 - d. Includendo nel prezzo di vendita i costi ambientali e sociali dei beni e dei servizi e permettendo ai consumatori di riconoscere i prodotti conformi alle normative sociali e ambientali più stringenti.
 - e. Garantendo l'accesso universale all'assistenza medica di sostegno alla salute riproduttiva e ad una riproduzione responsabile.
 - f. Adottando stili di vita capaci di sottolineare la qualità della vita e la sufficienza dei materiali in un modo di risorse finite.
8. Sviluppa lo studio della sostenibilità ecologica e promuovi lo scambio libero e l'applicazione diffusa delle conoscenze così acquisite.
- a. Promuovendo la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale sulla sostenibilità, soprattutto per quanto riguarda le esigenze dei paesi in via di sviluppo.
 - b. Riconoscendo e preservando le conoscenze tradizionali e la saggezza spirituale presenti in ogni culture e capaci di contribuire alla tutela dell'ambiente e al benessere dell'uomo.
 - c. Garantendo che le informazioni di importanza vitale per la salute umana e la tutela dell'ambiente, compreso le informazioni genetiche, restino di pubblico dominio e a disposizione di tutti.

III. GIUSTIZIA ECONOMICA E SOCIALE

9. Sradica la povertà come imperativo etico, sociale e ambientale.
- a. Garantendo il diritto all'acqua potabile, all'aria pulita, alla sicurezza alimentare, al suolo incontaminato, alla casa e alla sicurezza igienica, assegnando le risorse nazionali e internazionali richieste.

- b. Dando a ogni essere umano l'istruzione e le risorse necessarie per garantire uno standard di vita sostenibile e fornendo una rete previdenziale e di sicurezza per coloro che sono incapaci di sostenersi da soli.
 - c. Assistendo gli esclusi, proteggendo le persone vulnerabili, servendo coloro che soffrono e permettendogli di sviluppare le loro capacità e di perseguire le proprie aspirazioni.
10. Assicurati che le attività economiche e le istituzioni a tutti i livelli promuovano lo sviluppo umano in modo equo e sostenibile.
- a. Promuovendo l'equa distribuzione della ricchezza all'interno delle nazioni e tra le nazioni.
 - b. Incrementando le risorse intellettuali, finanziarie, tecniche e sociali a disposizione dei paesi in via di sviluppo, liberandoli dell'oneroso debito internazionale.
 - c. Assicurandosi che il commercio promuova un uso sostenibile delle risorse, la tutela dell'ambiente e standard di lavoro progressisti.
 - d. Richiedendo alle società multinazionali e alle organizzazioni finanziarie internazionali di agire in modo trasparente per il bene comune e chiamandole a rispondere delle conseguenze delle loro attività.
11. Afferma l'uguaglianza dei generi e l'equità come prerequisiti per lo sviluppo sostenibile e garantisci l'accesso universale all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alle opportunità economiche.
- a. Garantendo i diritti umani delle donne e ponendo fine a ogni forma di violenza nei loro confronti.
 - b. Promuovendo la partecipazione attiva delle donne in tutti i campi della vita economica, politica, civile, sociale e culturale in qualità di interlocutori, decisori, leader e beneficiari con parità di diritti.
 - c. Rafforzando le famiglie e garantendo la sicurezza e la cura amorevole di tutti i membri della famiglia.
12. Sostieni i diritti di tutti, senza alcuna discriminazione, ad un ambiente naturale e sociale capace di sostenere la dignità umana, la salute dei corpi e il benessere dello spirito, soprattutto per quanto riguarda i diritti degli indigeni e delle minoranze.
- a. Eliminando le discriminazioni in ogni loro forma, come quelle basate su razza, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, religione, lingua e origine nazionale, etnica o sociale.
 - b. Affermando i diritti dei popoli indigeni alle proprie forme di spiritualità, conoscenze, terre e risorse e alle relative pratiche di vita sostenibili.

- c. Onorando e aiutando i giovani delle nostre comunità permettendogli di ottemperare al loro ruolo fondamentale di creare società sostenibili.
- d. Tutelando e restaurando i luoghi di notevole significato culturale e spirituale.

IV. DEMOCRAZIA, NON VIOLENZA E PACE

- 13. Rafforza le istituzioni democratiche a tutti i livelli e garantisca trasparenza e responsabilità a livello amministrativo, compresa la partecipazione nei processi decisionali e l'accesso alla giustizia.
 - a. Sostenendo il diritto di tutti a ricevere informazioni chiare e tempestive sulle questioni ambientali e sui piani e attività di sviluppo che possano riguardarli o in cui abbiano un interesse.
 - b. Sostenendo la società civile a livello locale, regionale e globale e promuovendo la partecipazione significativa di tutti gli individui e delle organizzazioni interessate nel processo decisionale.
 - c. Proteggendo la libertà di opinione, espressione, riunione pacifica, associazione e dissenso.
 - d. Istituendo l'accesso efficace e efficiente alle procedure amministrative e giudiziarie indipendenti, compreso i rimedi legali connessi ai danni ambientali e alla minaccia di danneggiamento.
 - e. Eliminando la corruzione da ogni istituzione pubblica e privata.
 - f. Rafforzando le comunità locali permettendogli di prendersi cura dell'ambiente e assegnando la responsabilità per la tutela dell'ambiente a quei livelli amministrativi capaci di ottemperarvi nel modo più efficace.
- 14. Integra nell'istruzione formale e nella formazione permanente le conoscenze, i valori e le capacità necessarie per un modo di vivere sostenibile.
 - a. Fornendo a tutti, soprattutto ai bambini e ai giovani, opportunità educative tali da permettergli di contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile.
 - b. Promuovendo il contributo delle arti e delle materie umanistiche, oltre che di quelle scientifiche, all'educazione alla sostenibilità.
 - c. Incrementando il ruolo dei mass media nell'accrescere la consapevolezza delle sfide ecologiche e sociali.
 - d. Riconoscendo l'importanza dell'educazione morale e spirituale per un modo di vita sostenibile.
- 15. Tratta ogni essere vivente con rispetto e considerazione.

- a. Impedendo il trattamento crudele degli animali allevati nelle società umane e proteggendoli dalla sofferenza.
 - b. Proteggendo gli animali selvatici dalle tecniche di caccia, intrappolamento e pesca capaci di causare sofferenze estreme, prolungate o evitabili.
 - c. Evitando o riducendo il più possibile la cattura o distruzione indiscriminata delle specie animali.
16. Promuovi una cultura della tolleranza, della non violenza e della pace.
- a. Incoraggiando e sostenendo la comprensione reciproca, la solidarietà e la cooperazione tra i popoli, all'interno delle nazioni e tra i paesi.
 - b. Realizzando strategie per evitare i conflitti violenti, risolvendo i conflitti ambientali e altre dispute mediante la collaborazione.
 - c. Smilitarizzando i sistemi di sicurezza nazionale riducendoli al livello di semplice difesa e convertendo le risorse militari a scopi di pace, compresa la bonifica ambientale.
 - d. Eliminando gli armamenti nucleari, biologici e tossici e le altre armi di distruzione di massa.
 - e. Assicurandosi che i supporti orbitali e spaziali vengano utilizzati soltanto ai fini della tutela dell'ambiente e della pace.
 - f. Riconoscendo che la pace è l'insieme creato da relazioni equilibrate ed armoniose con se stessi, con le altre persone, con le altre culture, con le altre vite, con la Terra e con quell'insieme più ampio di cui siamo tutti parte.

UN NUOVO INIZIO

Mai prima d'ora nella storia dell'umanità, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio. Tale rinnovamento è la promessa di questi principi della Carta della Terra. Per adempiere a questa promessa dobbiamo impegnarci ad adottare e promuovere i valori e gli obiettivi della Carta.

Ciò richiede un cambio interiore, un cambio del cuore e della mente. Richiede un rinnovato senso dell'interdipendenza globale e della responsabilità universale. Dobbiamo sviluppare in modo immaginativo e applicare la visione di un modo di vivere sostenibile a livello locale, regionale, nazionale e globale. La nostra diversità culturale è un'eredità preziosa e le diverse culture troveranno percorsi specifici e distinti per realizzare questa visione. Dobbiamo approfondire e ampliare il dialogo globale che ha generato la Carta della Terra perché abbiamo molto da imparare dalla ricerca comune per la verità e la saggezza.

La vita spesso implica tensioni tra valori importanti. Questo può significare scelte difficili. Tuttavia, dobbiamo trovare il modo di armonizzare la diversità con l'unità, l'esercizio della libertà con il bene comune, gli obiettivi di breve termine con quelli di lungo termine. Ogni individuo, famiglia,

organizzazione e comunità ha un ruolo vitale da svolgere. Le arti, le scienze, le religioni, le istituzioni scolastiche, i media, le imprese, le organizzazioni non governative e i governi sono chiamati a offrire una leadership creativa. L'azione congiunta dei governi, della società civile e delle imprese è fondamentale per una gestione efficace.

Per poter costruire una comunità globale sostenibile le nazioni della Terra devono rinnovare l'impegno fatto alle Nazioni Unite, adempiere ai propri obblighi in base agli accordi internazionali in vigore e sostenere l'implementazione dei principi della Carta della Terra per mezzo di uno strumento sull'ambiente e lo sviluppo vincolante a livello internazionale.

Facciamo in modo che la nostra epoca venga ricordata per il risvegliarsi di un nuovo rispetto per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per un rinnovato impegno nella lotta per la giustizia e la pace e per la gioiosa celebrazione della vita.

**PROTOCOLO DE USHUAIA SOBRE COMPROMISO DEMOCRATICO EN EL MERCOSUR, LA
REPUBLICA DE BOLIVIA Y LA REPUBLICA DE CHILE
Junio 1998**

ARTICULO 1

La plena vigencia de las instituciones democráticas es condición esencial para el desarrollo de los procesos de integración entre los Estados Partes del presente Protocolo.

ARTICULO 2

Este Protocolo se aplicará a las relaciones que resulten de los respectivos Acuerdos de integración vigentes entre los Estados Partes del presente Protocolo, en caso de ruptura del orden democrático en alguno de ellos.

ARTICULO 3

Toda ruptura del orden democrático en uno de los Estados Partes del presente Protocolo dará lugar a la aplicación de los procedimientos previstos en los artículos siguientes.

ARTICULO 4

En caso de ruptura del orden democrático en un Estado Parte del presente Protocolo, los demás Estados Partes promoverán las consultas pertinentes entre sí y con el Estado afectado.

ARTICULO 5

Cuando las consultas mencionadas en el artículo anterior resultaren infructuosas, los demás Estados Partes del presente Protocolo, en el ámbito específico de los Acuerdos de integración vigentes entre ellos, considerarán la naturaleza y el alcance de las medidas a aplicar, teniendo en cuenta la gravedad de la situación existente.

Dichas medidas abarcarán desde la suspensión del derecho a participar en los distintos órganos de los respectivos procesos de integración, hasta la suspensión de los derechos y obligaciones emergentes de esos procesos.

ARTICULO 6

Las medidas previstas en el artículo 5 precedente serán adoptadas por consenso por los Estados Partes del presente Protocolo, según corresponda de conformidad con los Acuerdos de integración vigentes entre ellos, y comunicadas al Estado afectado, el cual no participará en el proceso decisorio pertinente. Esas medidas entrarán en vigencia en la fecha en que se realice la comunicación respectiva.

ARTICULO 7

Las medidas a que se refiere el artículo 5 aplicadas al Estado Parte afectado, cesarán a partir de la fecha de la comunicación a dicho Estado del acuerdo de los Estados que adoptaron tales medidas, de que se

ha verificado el pleno restablecimiento del orden democrático, lo que deberá tener lugar tan pronto ese restablecimiento se haga efectivo.

ARTICULO 8

El presente Protocolo es parte integrante del Tratado de Asunción y de los respectivos Acuerdos de integración celebrados entre el MERCOSUR y la República de Bolivia y el MERCOSUR y la República de Chile.

ARTICULO 9

El presente Protocolo se aplicará a los Acuerdos de integración que en el futuro se celebren entre el MERCOSUR y Bolivia, el MERCOSUR y Chile y entre los seis Estados Partes de este Protocolo, de lo que deberá dejarse constancia expresa en dichos instrumentos.

ARTICULO 10

El presente Protocolo entrará en vigencia para los Estados Partes del MERCOSUR a los treinta días siguientes a la fecha del depósito del cuarto instrumento de ratificación ante el Gobierno de la República del Paraguay.

El presente Protocolo entrará en vigencia para los Estados Partes del MERCOSUR y la República de Bolivia o la República de Chile, según el caso, treinta días después que la Secretaría General de la ALADI haya informado a las cinco Partes Signatarias correspondientes, que se han completado en dichas Partes los procedimientos internos para su incorporación a los respectivos ordenamientos jurídicos nacionales.

HECHO en la ciudad de Ushuaia, República Argentina, a los veinticuatro días del mes de julio del año mil novecientos noventa y ocho, en tres originales, en idiomas español y portugués, siendo todos los textos igualmente auténticos.

FIRMANTES

- REPUBLICA ARGENTINA: CARLOS SAUL MENEM - GUIDO DI TELLA
- REPUBLICA FEDERATIVA DEL BRASIL: FERNANDO HENRIQUE CARDOSO - LUIS FELIPE LAMPREIA
- REPUBLICA DEL PARAGUAY: JUAN CARLOS WASMOSY - RUBEN MELGAREJO LANZÓN
- REPUBLICA DEL URUGUAY: JULIO MARIA SANGUINETTI - DIDIER OPERTTI BADAN
- REPUBLICA DE BOLIVIA: HUGO BANZER - JAVIER MURILLO DE LA ROCHA
- REPUBLICA DE CHILE: EDUARDO FREI RUIZ-TAGLE - JOSE MIGUEL INSULZA

**TRATADO PARA A CONSTITUIÇÃO DE UM MERCADO COMUM ENTRE A REPÚBLICA
ARGENTINA, A REPÚBLICA FEDERATIVA DO BRASIL, A REPÚBLICA DO PARAGUAI E A
REPÚBLICA ORIENTAL DO URUGUAI
(ASSUNÇÃO, 26/03/1991)**

A República Argentina, a República Federativa do Brasil, a República do Paraguai e a República Oriental do Uruguai, doravante denominados “Estados Partes”.

Considerando que a ampliação das atuais dimensões de seus mercados nacionais, através da integração constitui condição fundamental para acelerar seus processos de desenvolvimento econômico com justiça social; Entendendo que esse objetivo deve ser alcançado mediante o aproveitamento mais eficaz dos recursos disponíveis a preservação do meio ambiente, melhoramento das interconexões físicas a coordenação de políticas macroeconômica da complementação dos diferentes setores da economia, com base nos princípios de gradualidade, flexibilidade e equilíbrio Tendo em conta a evolução dos acontecimentos internacionais, em especial a consolidação de grandes espaços econômicos e a importância de lograr uma adequada inserção internacional para seus países;

Expressando que este processo de integração constitui uma resposta adequada a tais acontecimentos; Conscientes de que o presente Tratado deve ser considerado como um novo avanço no esforço tendente ao desenvolvimento progressivo da integração da América Latina, conforme o objetivo do Tratado de Montevideu de 1980; Convencidos da necessidade de promover o desenvolvimento científico e tecnológico dos Estados Partes e de modernizar suas economias para ampliar a oferta e a qualidade dos bens de serviços disponíveis, a fim de melhorar as condições de vida de seus habitantes; Reafirmando sua vontade política de deixar estabelecidas as bases para uma união cada vez mais estreita entre seus povos, com a finalidade de alcançar os objetivos supramencionados;

Acordam:

CAPÍTULO I

Propósito, Princípios e Instrumentos

ARTIGO 1

Os Estados Partes decidem constituir um Mercado Comum, que deverá estar estabelecido a 31 de dezembro de 1994, e que se denominará Mercado Comum do Sul (MERCOSUL).

Este Mercado Comum implica:

A livre circulação de bens serviços e fatores produtivos entre os países, através, entre outros, da eliminação dos direitos alfandegários e restrições não-tarifárias á circulação de mercadorias e de qualquer outra medida de efeito equivalente; O estabelecimento de uma tarifa externa comum e a adoção de uma política comercial comum em relação a terceiros Estados ou agrupamentos de Estados e a coordenação de posições em foros econômico-comerciais regionais e internacionais;

A coordenação de políticas macroeconômicas e setoriais entre os Estados Partes - de comércio exterior, agrícola, industrial, fiscal, monetária, cambial e de capitais, de serviços, alfandegária, de transportes e comunicações e outras que se acordem -, a fim de assegurar condições adequadas de concorrência entre os Estados Partes; e

O compromisso dos Estados Partes de harmonizar suas legislações, nas áreas pertinentes, para lograr o fortalecimento do processo de integração.

ARTIGO 2

O Mercado Comum estará fundado na reciprocidade de direitos e obrigações entre os Estados Partes.

ARTIGO 3

Durante o período de transição, que se estenderá desde a entrada em vigor do presente Tratado até 31 de dezembro de 1994, e a fim de facilitar a constituição do Mercado Comum, os Estados Partes adotam um Regime Geral de Origem, um Sistema de Solução de Controvérsias e Cláusulas de Salvaguarda, que constam como Anexos II, III e IV ao presente Tratado.

ARTIGO 4

Nas relações com terceiros países, os Estados Partes assegurarão condições eqüitativas de comércio. Para tal fim, aplicarão suas legislações nacionais, para inibir importações cujos preços estejam influenciados por subsídios, dumping qualquer outra prática desleal. Paralelamente, os Estados Partes coordenarão suas respectivas políticas nacionais com o objetivo de elaborar normas comuns sobre concorrência comercial.

ARTIGO 5

Durante o período de transição, os principais instrumentos para a constituição do Mercado Comum são:

- a) Um Programa de Liberação Comercial, que consistirá em redução tarifárias progressivas, lineares e automáticas, acompanhadas da eliminação de restrições não tarifárias ou medidas de efeito equivalente, assim como de outras restrições ao comércio entre os Estados Partes, para chegar a 31 de dezembro de 1994 com tarifa zero, sem barreiras não tarifárias sobre a totalidade do universo tarifário (Anexo I);
- b) A coordenação de políticas macroeconômicas que se realizará gradualmente e de forma convergente com os programas de desgravação tarifária e eliminação de restrições não tarifárias, indicados na letra anterior;
- c) Uma tarifa externa comum, que incentiva a competitividade externa dos Estados Partes;
- d) A adoção de acordos setoriais, com o fim de otimizar a utilização e mobilidade dos fatores de produção e alcançar escalas operativas eficientes.

ARTIGO 6

Os Estados Partes reconhecem diferenças pontuais de ritmo para a República do Paraguai e para a República Oriental do Uruguai, que constam no Programa de Liberação Comercial (Anexo I).

ARTIGO 7

Em matéria de impostos, taxas e outros gravames internos, os produtos originários do território de um Estado Parte gozarão, nos outros Estados Partes, do mesmo tratamento que se aplique ao produto nacional.

ARTIGO 8

Os Estados Partes se comprometem a preservar os compromissos assumidos até a data de celebração do presente Tratado, inclusive os Acordos firmados no âmbito da Associação Latino-Americana de

Integração, e a coordenar suas posições nas negociações comerciais externas que empreendam durante o período de transição. Para tanto:

- a) Evitarão afetar os interesses dos Estados Partes nas negociações comerciais que realizem entre si até 31 de dezembro de 1994;
- b) Evitarão afetar os interesses dos demais Estados Partes ou os objetivos do Mercado Comum nos Acordos que celebrarem com outros países membros da Associação Latino-Americana de Integração durante o período de transição;
- c) Realizarão consultas entre si sempre que negociem esquemas amplos de desgravação tarifárias, tendentes á formação de zonas de livre comércio com os demais países membros da Associação Latino-Americana de Integração;
- d) Estenderão automaticamente aos demais Estados Partes qualquer vantagem, favor, franquia, imunidade ou privilégio que concedam a um produto originário de ou destinado a terceiros países não membros da Associação Latino-Americana de Integração.

CAPÍTULO III

Vigência

ARTIGO 19

O presente Tratado terá duração indefinida e entrará em vigor 30 dias após a data do depósito do terceiro instrumento de ratificação. Os instrumentos de ratificação serão depositados ante o Governo da República do Paraguai, que comunicará a data do depósito aos Governos dos demais Estados Partes. O Governo da República do Paraguai notificará; ao Governo de cada um dos demais Estados Partes a data de entrada em vigor do presente Tratado.

CAPÍTULO IV

Adesão

ARTIGO 20

O presente Tratado estará aberto á adesão, mediante negociação, dos demais países membros da Associação Latino-Americana de Integração, cujas solicitações poderão ser examinadas pelos Estados Partes depois de cinco anos de vigência deste Tratado.

Não obstante, poderão ser consideradas antes do referido prazo as solicitações apresentadas por países membros da Associação Latino-Americana de Integração que não façam parte de esquemas de integração sub-regional ou de uma associação extra-regional.

A aprovação das solicitações será objeto de decisão unânime dos Estados Partes.

CAPÍTULO V

Denúncia

ARTIGO 21

O Estado Parte que desejar desvincular-se do presente Tratado deverá; comunicar essa intenção aos demais Estados Partes de maneira expressa e formal, efetuando no prazo de sessenta (60) dias a entrega do documento de denúncia ao Ministério das Relações Exteriores da República do Paraguai, que o distribuirá; aos demais Estados Partes.

ARTIGO 22

Formalizada a denúncia, cessarão para o Estado denunciante os direitos e obrigações que correspondam a sua condição de Estado Parte, mantendo-se os referentes ao programa de liberação do presente Tratado e outros aspectos que os Estados Partes, juntos com o Estado denunciante, acordem no prazo de sessenta (60) dias após a formalização da denúncia. Esses direitos e obrigações do Estado denunciante continuarão em vigor por um período de dois (2) anos a partir da data da mencionada formalização.

CAPÍTULO VI **Disposições Gerais**

ARTIGO 23

O presente Tratado se chamará “Tratado de Assunção”

ARTIGO 24

Com o objetivo de facilitar a implementação do Mercado Comum, estabelecer-se-á Comissão Parlamentar Conjunta do MERCOSUL. Os Poderes Executivos dos Estados Partes manterão seus respectivos Poderes Legislativos informados sobre a evolução do Mercado Comum objeto do presente Tratado.

Feito na cidade de Assunção, aos 26 dias do mês março de mil novecentos e noventa e um, em um original, nos idiomas português e espanhol, sendo ambos os textos igualmente autênticos. O Governo da República do Paraguai será o depositário do presente Tratado e enviará cópia devidamente autenticada do mesmo aos Governos dos demais Estados Partes signatários e aderentes.

PELO GOVERNO DA REPÚBLICA ARGENTINA: CARLOS SAUL MENEM GUIDO DI TELLA

PELO GOVERNO DA REPÚBLICA FEDERATIVA DO BRASIL: FERNANDO COLLOR FRANCISCO REZEK

PELO GOVERNO DA REPÚBLICA DO PARAGUAI: ANDRES RODRIGUES ALEXIS FRUTOS VAESKEN

PELO GOVERNO DA REPÚBLICA ORIENTAL DO URUGUAI: LUIS ALBERTO LACALLE HERRERA HECTOR GROS ESPIELL

PROTOCOLO CONSTITUTIVO DEL PARLAMENTO DEL MERCOSUR

LA REPÚBLICA ARGENTINA, LA REPÚBLICA FEDERATIVA DEL BRASIL, LA REPÚBLICA DEL PARAGUAY Y LA REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, en adelante Estados Partes;

TENIENDO EN CUENTA el Tratado de Asunción, del 26 de marzo de 1991 y el Protocolo de Ouro Preto, del 17 de diciembre de 1994 que establecieron la Comisión Parlamentaria Conjunta y la Decisión CMC N° 49/04, “Parlamento del MERCOSUR”.

RECORDANDO el Acuerdo Interinstitucional entre el Consejo del Mercado Común y la Comisión Parlamentaria Conjunta, firmado el 6 de octubre de 2003.

CONSIDERANDO su firme voluntad política de fortalecer y de profundizar el proceso de integración del MERCOSUR, contemplando los intereses de todos los Estados Partes y contribuyendo, de tal forma, al simultáneo desarrollo de la integración del espacio sudamericano.

CONVENCIDOS de que el logro de los objetivos comunes que se han fijado los Estados Partes, requiere de un marco institucional equilibrado y eficaz, que permita crear normas que sean efectivas y que garanticen un clima de seguridad jurídica y previsibilidad en el desarrollo del proceso de integración, a fin de mejor promover la transformación productiva, la equidad social, el desarrollo científico y tecnológico, las inversiones y la creación de empleo, en todos los Estados Partes y en beneficio de sus ciudadanos.

CONSCIENTES de que la instalación del Parlamento del MERCOSUR, con una adecuada representación de los intereses de los ciudadanos de los Estados Partes, significará un aporte a la calidad y equilibrio institucional del MERCOSUR, creando un espacio común en el que se refleje el pluralismo y las diversidades de la región, y que contribuya a la democracia, la participación, la representatividad, la transparencia y la legitimidad social en el desarrollo del proceso de integración y de sus normas.

ATENTOS a la importancia de fortalecer el ámbito institucional de cooperación interparlamentaria, para avanzar en los objetivos previstos de armonización de las legislaciones nacionales en las áreas pertinentes y agilizar la incorporación a los respectivos ordenamientos jurídicos internos de la normativa del MERCOSUR, que requiera aprobación legislativa.

RECONOCIENDO la valiosa experiencia acumulada por la Comisión Parlamentaria Conjunta desde su creación.

REAFIRMANDO los principios y objetivos del Protocolo de Ushuaia sobre Compromiso Democrático en el MERCOSUR, la República de Bolivia y la República de Chile, del 24 de julio de 1998 y la Declaración Presidencial sobre Compromiso Democrático en el MERCOSUR, del 25 de junio de 1996.

ACUERDAN:

Artículo 1

Constitución

Constituir el Parlamento del MERCOSUR, en adelante el Parlamento, como órgano de representación de sus pueblos, independiente y autónomo, que integrará la estructura institucional del MERCOSUR.

El Parlamento sustituirá a la Comisión Parlamentaria Conjunta.

El Parlamento estará integrado por representantes electos por sufragio universal, directo y secreto, de acuerdo con la legislación interna de cada Estado Parte y las disposiciones del presente Protocolo.

El Parlamento será un órgano unicameral y sus principios, competencias e integración se rigen según lo dispuesto en este Protocolo.

La efectiva instalación del Parlamento tendrá lugar, a más tardar, el 31 de diciembre de 2006.

La constitución del Parlamento se realizará a través de las etapas previstas en las Disposiciones Transitorias del presente Protocolo.

Artículo 2

Propósitos

Son propósitos del Parlamento:

1. Representar a los pueblos del MERCOSUR, respetando su pluralidad ideológica y política.
2. Asumir la promoción y defensa permanente de la democracia, la libertad y la paz.
3. Impulsar el desarrollo sustentable de la región con justicia social y respeto a la diversidad cultural de sus poblaciones.
4. Garantizar la participación de los actores de la sociedad civil en el proceso de integración.
5. Estimular la formación de una conciencia colectiva de valores ciudadanos y comunitarios para la integración.
6. Contribuir a consolidar la integración latinoamericana mediante la profundización y ampliación del MERCOSUR.
7. Promover la solidaridad y la cooperación regional e internacional.

Artículo 3

Principios

Son principios del Parlamento:

1. El pluralismo y la tolerancia como garantías de la diversidad de expresiones políticas, sociales y culturales de los pueblos de la región.
2. La transparencia de la información y de las decisiones para crear confianza y facilitar la participación de los ciudadanos.
3. La cooperación con los demás órganos del MERCOSUR y ámbitos regionales de representación ciudadana.
4. El respeto de los derechos humanos en todas sus expresiones.

5. El repudio a todas las formas de discriminación, especialmente las relativas a género, color, etnia, religión, nacionalidad, edad y condición socioeconómica.
6. La promoción del patrimonio cultural, institucional y de cooperación latinoamericano en procesos de integración.
7. La promoción del desarrollo sustentable en el MERCOSUR y el trato especial y diferenciado para los países de economías menores y para las regiones con menor grado de desarrollo.
8. La equidad y la justicia en los asuntos regionales e internacionales, y la solución pacífica de las controversias.

Artículo 4

Competencias

El Parlamento tendrá las siguientes competencias:

1. Velar en el ámbito de su competencia por la observancia de las normas del MERCOSUR.
2. Velar por la preservación del régimen democrático en los Estados Partes, de conformidad con las normas del MERCOSUR, y en particular con el Protocolo de Ushuaia sobre Compromiso Democrático en el MERCOSUR, la República de Bolivia y la República de Chile.
3. Elaborar y publicar anualmente un informe sobre la situación de los derechos humanos en los Estados Partes, teniendo en cuenta los principios y las normas del MERCOSUR.
4. Efectuar pedidos de informes u opiniones por escrito a los órganos decisorios y consultivos del MERCOSUR establecidos en el Protocolo de Ouro Preto sobre cuestiones vinculadas al desarrollo del proceso de integración. Los pedidos de informes deberán ser respondidos en un plazo máximo de 180 días
5. Invitar, por intermedio de la Presidencia Pro Tempore del CMC, a representantes de los órganos del MERCOSUR, para informar y/o evaluar el desarrollo del proceso de integración, intercambiar opiniones y tratar aspectos relacionados con las actividades en curso o asuntos en consideración.
6. Recibir, al finalizar cada semestre a la Presidencia Pro Tempore del MERCOSUR, para que presente un informe sobre las actividades realizadas durante dicho período.
7. Recibir, al inicio de cada semestre, a la Presidencia Pro Tempore del MERCOSUR, para que presente el programa de trabajo acordado, con los objetivos y prioridades previstos para el semestre.
8. Realizar reuniones semestrales con el Foro Consultivo Económico-Social a fin de intercambiar informaciones y opiniones sobre el desarrollo del MERCOSUR.
9. Organizar reuniones públicas, sobre cuestiones vinculadas al desarrollo del proceso de integración, con entidades de la sociedad civil y los sectores productivos.
10. Recibir, examinar y en su caso canalizar hacia los órganos decisorios, peticiones de cualquier particular de los Estados Partes, sean personas físicas o jurídicas, relacionadas con actos u omisiones de los órganos del MERCOSUR.

11. Emitir declaraciones, recomendaciones e informes sobre cuestiones vinculadas al desarrollo del proceso de integración, por iniciativa propia o a solicitud de otros órganos del MERCOSUR.

12. Con el fin de acelerar los procedimientos internos correspondientes de entrada en vigor de las normas en los Estados Parte, el Parlamento elaborará dictámenes sobre todos los proyectos de normas del MERCOSUR que requieran aprobación legislativa en uno o varios Estados Parte, en un plazo de noventa días (90) de efectuada la consulta. Dichos proyectos deberán ser enviados al Parlamento por el órgano decisorio del MERCOSUR, antes de su aprobación.

Si el proyecto de norma del MERCOSUR es aprobado por el órgano decisorio, de conformidad con los términos del dictamen del Parlamento, la norma deberá ser remitida por cada Poder Ejecutivo nacional al Parlamento del respectivo Estado Parte, dentro del plazo de cuarenta y cinco (45) días, contados a partir de dicha aprobación.

En caso que la norma aprobada no estuviera en conformidad con el dictamen del Parlamento, o si éste no se hubiere expedido en el plazo mencionado en el primer párrafo del presente numeral, la misma seguirá su trámite ordinario de incorporación.

Los Parlamentos nacionales, según los procedimientos internos correspondientes, deberán adoptar las medidas necesarias para la instrumentación o creación de un procedimiento preferencial para la consideración de las normas del MERCOSUR que hayan sido adoptadas de conformidad con los términos del dictamen del Parlamento, mencionado en el párrafo anterior.

El plazo máximo de duración del procedimiento previsto en el párrafo precedente, será de hasta ciento ochenta (180) días corridos, contados a partir del ingreso de la norma al respectivo Parlamento nacional.

Si dentro del plazo de ese procedimiento preferencial el Parlamento del Estado Parte rechaza la norma, ésta deberá ser reenviada al Poder Ejecutivo para que la presente a la reconsideración del órgano correspondiente del MERCOSUR.

13. Proponer proyectos de normas del MERCOSUR para su consideración por el Consejo del Mercado Común, el que deberá informar semestralmente sobre su tratamiento.

14. Elaborar estudios y anteproyectos de normas nacionales, orientados a la armonización de las legislaciones nacionales de los Estados Partes, los que serán comunicados a los Parlamentos nacionales a los efectos de su eventual consideración.

15. Desarrollar acciones y trabajos conjuntos con los Parlamentos nacionales, con el fin de asegurar el cumplimiento de los objetivos del MERCOSUR, en particular aquellos relacionados con la actividad legislativa.

16. Mantener relaciones institucionales con los Parlamentos de terceros Estados y otras instituciones legislativas.

17. Celebrar, en el marco de sus atribuciones, con el asesoramiento del órgano competente del MERCOSUR, convenios de cooperación o de asistencia técnica con organismos públicos y privados, de carácter nacional o internacional.

18. Fomentar el desarrollo de instrumentos de democracia representativa y participativa en el MERCOSUR.

19. Recibir dentro del primer semestre de cada año un informe sobre la ejecución del presupuesto de la Secretaría del MERCOSUR del año anterior.

20. Elaborar y aprobar su presupuesto e informar sobre su ejecución al Consejo de Mercado Común dentro del primer semestre del año posterior al ejercicio.

21. Aprobar y modificar su reglamento interno.

22. Realizar todas las acciones que correspondan al ejercicio de sus competencias.

Artículo 5

Integración

1. El Parlamento se integrará de conformidad a un criterio de representación ciudadana.

2. Los integrantes del Parlamento, en adelante denominados Parlamentarios, tendrán la calidad de Parlamentarios del MERCOSUR.

Artículo 6

Elección

1. Los Parlamentarios serán elegidos por los ciudadanos de los respectivos Estados Partes, a través de sufragio directo, universal y secreto.

2. El mecanismo de elección de los Parlamentarios y sus suplentes, se regirá por lo previsto en la legislación de cada Estado Parte, la cual procurará asegurar una adecuada representación por género, etnias y regiones según las realidades de cada Estado.

3. Los Parlamentarios serán electos conjuntamente con sus suplentes, quienes los sustituirán, de acuerdo a la legislación electoral del Estado Parte respectivo, en los casos de ausencia definitiva o transitoria. Los suplentes serán elegidos en la misma fecha y forma que los Parlamentarios titulares, así como para idénticos períodos.

4. A propuesta del Parlamento, el Consejo del Mercado Común establecerá el “Día del MERCOSUR Ciudadano”, para la elección de los parlamentarios, de forma simultánea en todos los Estados Partes, a través de sufragio directo, universal y secreto de los ciudadanos.

Artículo 7

Participación de los Estados Asociados

El Parlamento podrá invitar a los Estados Asociados del MERCOSUR a participar en sus sesiones públicas, a través de miembros de sus Parlamentos nacionales, los que participarán con derecho a voz y sin derecho a voto.

Artículo 8

Incorporación de nuevos miembros

1. El Parlamento, de conformidad con el artículo 4, inciso 12, se expedirá sobre la adhesión de nuevos Estados Partes al MERCOSUR.
2. El instrumento jurídico que formalice la adhesión determinará las condiciones de la incorporación de los Parlamentarios del Estado adherente al Parlamento.

Artículo 9

Independencia

Los miembros del Parlamento no estarán sujetos a mandato imperativo y actuarán con independencia en el ejercicio de sus funciones.

Artículo 10

Mandato

Los Parlamentarios tendrán un mandato común de cuatro (4) años, contados a partir de la fecha de asunción en el cargo, y podrán ser reelectos.

Artículo 11

Requisitos e incompatibilidades

1. Los candidatos a Parlamentarios deberán cumplir con los requisitos exigibles para ser diputado nacional, según el derecho del Estado Parte respectivo.
2. El ejercicio del cargo de Parlamentario es incompatible con el desempeño de un mandato o cargo legislativo o ejecutivo en los Estados Partes, así como con el desempeño de cargos en los demás órganos del MERCOSUR.
3. Serán aplicables, asimismo, las demás incompatibilidades para ser legislador, establecidas en la legislación nacional del Estado Parte correspondiente.

Artículo 12

Prerrogativas e inmunidades

1. El régimen de prerrogativas e inmunidades se regirá por lo que se establezca en el Acuerdo Sede mencionado en el artículo 21.
2. Los Parlamentarios no podrán ser juzgados, civil o penalmente, en el territorio de los Estados Partes del MERCOSUR, en ningún momento, ni durante ni después de su mandato, por las opiniones y votos emitidos en el ejercicio de sus funciones.
3. Los desplazamientos de los miembros del Parlamento, para comparecer a su local de reunión y de allí regresar, no serán limitados por restricciones legales ni administrativas.

Artículo 13

Opiniones Consultivas

El Parlamento podrá solicitar opiniones consultivas al Tribunal Permanente de Revisión.

Artículo 14

Aprobación del Reglamento Interno

El Parlamento aprobará y modificará su Reglamento Interno por mayoría calificada.

Artículo 15

Sistema de adopción de decisiones

1. El Parlamento adoptará sus decisiones y actos por mayoría simple, absoluta, especial o calificada.
2. Para la mayoría simple se requerirá el voto de más de la mitad de los Parlamentarios presentes.
3. Para la mayoría absoluta se requerirá el voto de más de la mitad del total de los miembros del Parlamento.
4. Para la mayoría especial se requerirá el voto de los dos tercios del total de los miembros del Parlamento, que incluya a su vez a Parlamentarios de todos los Estados Partes.
5. Para la mayoría calificada se requerirá el voto afirmativo de la mayoría absoluta de integrantes de la representación parlamentaria de cada Estado Parte.
6. El Parlamento establecerá en su Reglamento Interno las mayorías requeridas para la aprobación de los distintos asuntos.

Artículo 16

Organización

1. El Parlamento contará con una Mesa Directiva, encargada de la conducción de los trabajos legislativos y de sus servicios administrativos.

Estará compuesta por un Presidente, y un Vicepresidente de cada uno de los demás Estados Partes, de acuerdo a lo que establezca el Reglamento Interno.

Será asistida por un Secretario Parlamentario y un Secretario Administrativo.

2. El mandato de los miembros de la Mesa Directiva será de 2 (dos) años, pudiendo sus miembros ser reelectos por una sola vez.
3. En caso de ausencia o impedimento temporario, el Presidente será sustituido por uno de los Vicepresidentes, de acuerdo a lo que establezca el Reglamento Interno.
4. El Parlamento contará con una Secretaría Parlamentaria y una Secretaría Administrativa, las que funcionarán con carácter permanente en la sede del Parlamento.

5. El Parlamento constituirá comisiones permanentes y temporarias, que contemplen la representación de los Estados Partes, cuya organización y funcionamiento serán establecidos en el Reglamento Interno.

6. El personal técnico y administrativo del Parlamento estará integrado por ciudadanos de los Estados Partes. Será designado por concurso público internacional y tendrá estatuto propio, con un régimen jurídico equivalente al del personal de la Secretaría del MERCOSUR.

7. Los conflictos en materia laboral que se susciten entre el Parlamento y su personal, serán resueltos por el Tribunal Administrativo Laboral del MERCOSUR.

Artículo 17

Reuniones

1. El Parlamento se reunirá en sesión ordinaria al menos una vez por mes.

Podrá ser convocado a sesiones extraordinarias a solicitud del Consejo del Mercado Común o a requerimiento de Parlamentarios, de acuerdo a lo que establezca el Reglamento Interno.

2. Todas las reuniones del Parlamento y de sus Comisiones serán públicas, salvo aquéllas que sean declaradas de carácter reservado.

Artículo 18

Deliberaciones

1. Las reuniones del Parlamento y de sus Comisiones podrán iniciarse con la presencia de al menos un tercio de sus miembros, en el que estén representados todos los Estados Partes.

2. Cada Parlamentario tendrá derecho a un voto.

3. El Reglamento Interno establecerá la posibilidad que el Parlamento, en circunstancias excepcionales, pueda sesionar y adoptar sus decisiones y actos a través de medios tecnológicos que permitan reuniones a distancia.

Artículo 19

Actos del Parlamento

Son actos del Parlamento:

1. Dictámenes;
2. Proyectos de normas;
3. Anteproyectos de normas;
4. Declaraciones;
5. Recomendaciones;
6. Informes; y

7. Disposiciones.

Artículo 20

Presupuesto

1. El Parlamento elaborará y aprobará su presupuesto, el que será solventado con aportes de los Estados Partes, en función del Producto Bruto Interno y del presupuesto nacional de cada Estado Parte.
2. Los criterios de contribución de los aportes mencionados en el inciso anterior, serán establecidos por Decisión del Consejo del Mercado Común, tomando en cuenta la propuesta del Parlamento.

Artículo 21

Sede

1. La sede del Parlamento será la ciudad de Montevideo, República Oriental del Uruguay.
2. El MERCOSUR firmará con la República Oriental del Uruguay un Acuerdo Sede que definirá las normas relativas a los privilegios, las inmunidades y las exenciones del Parlamento, de los parlamentarios y demás funcionarios, de acuerdo a las normas del derecho internacional vigentes.

Artículo 22

Adhesión y denuncia

1. En materia de adhesión o denuncia, regirán como un todo, para el presente Protocolo, las normas establecidas por el Tratado de Asunción.
2. La adhesión o denuncia al Tratado de Asunción significa, ipso jure, la adhesión o denuncia al presente Protocolo. La denuncia al presente Protocolo significa ipso jure la denuncia al Tratado de Asunción

Artículo 23

Vigencia y depósito

1. El presente Protocolo, parte integrante del Tratado de Asunción, entrará en vigor el trigésimo día contado a partir de la fecha en que el cuarto Estado Parte haya depositado su instrumento de ratificación.
2. La República del Paraguay será depositaria del presente Protocolo y de los instrumentos de ratificación y notificará a los demás Estados Partes la fecha de los depósitos de esos instrumentos, enviando copia debidamente autenticada de este Protocolo a los demás Estados Partes.

Artículo 24

Cláusula revocatoria

Quedan derogadas todas las disposiciones de carácter institucional del Protocolo de Ouro Preto que guarden relación con la constitución y funcionamiento del Parlamento y resulten incompatibles con los términos del presente Protocolo, con expresa excepción del sistema de toma de decisiones de los demás órganos del MERCOSUR establecido en el Art. 37 del Protocolo de Ouro Preto.

DISPOSICIONES TRANSITORIAS

Primera

Etapas

A los fines de lo previsto en el artículo 1 del presente Protocolo se entenderá por:

- “primera etapa de la transición”: el período comprendido entre el 31 de diciembre de 2006 y el 31 de diciembre de 2010.
- “segunda etapa de la transición”: el período comprendido entre el 1 de enero de 2011 y el 31 de diciembre de 2014.

Segunda

Integración

En la primera etapa de la transición, el Parlamento estará integrado por dieciocho (18) Parlamentarios por cada Estado Parte.

Lo previsto en el artículo 5, inciso 1, relacionado con la integración del Parlamento de conformidad a un criterio de representación ciudadana, aplicable a partir de la segunda etapa de la transición, será establecido por Decisión del Consejo del Mercado Común, a propuesta del Parlamento adoptada por mayoría calificada. Dicha Decisión deberá ser aprobada, a más tardar, el 31 de diciembre de 2007.

Tercera

Elección

Para la primera etapa de la transición, los Parlamentos nacionales establecerán las modalidades de designación de sus respectivos parlamentarios, entre los legisladores de los Parlamentos nacionales de cada Estado Parte, designando los titulares e igual número de suplentes.

A los efectos de poner en práctica la elección directa de los Parlamentarios, mencionada en el artículo 6, inciso 1, los Estados Partes, antes de la finalización de la primera etapa de la transición, deberán efectuar elecciones por sufragio directo, universal y secreto de Parlamentarios, cuya realización se hará de acuerdo a la agenda electoral nacional de cada Estado Parte.

La primera elección prevista en el artículo 6, inciso 4, tendrá lugar durante el año 2014.

A partir de la segunda etapa de la transición, todos los Parlamentarios deberán haber sido elegidos de conformidad con el artículo 6, inciso 1.

Cuarta

Día del MERCOSUR Ciudadano

El “Día del MERCOSUR Ciudadano”, previsto en el artículo 6, inciso 4, será establecido por el Consejo del Mercado Común, a propuesta del Parlamento, antes de fines del año 2012.

Quinta

Mandato e incompatibilidades

En la primera etapa de la transición, los Parlamentarios designados en forma indirecta, cesarán en sus funciones: por caducidad o pérdida de su mandato nacional; al asumir sus sucesores electos directamente; o, a más tardar, al finalizar dicha primera etapa.

Todos los Parlamentarios en ejercicio de funciones en el Parlamento durante la segunda etapa de la transición, deberán ser electos directamente antes del inicio de la misma, pudiendo sus mandatos tener una duración diferente a la establecida en el artículo 10, por única vez.

Lo previsto en el artículo 11, incisos 2 y 3, es aplicable a partir de la segunda etapa de la transición.

Sexta Sistema de adopción de decisiones

Durante la primera etapa de la transición, las decisiones del Parlamento, en los supuestos mencionados en el artículo 4, inciso 12, serán adoptadas por mayoría especial.

Séptima

Presupuesto

Durante la primera etapa de la transición, el presupuesto del Parlamento será solventado por los Estados Partes mediante aportes iguales.

HECHO en la ciudad de Montevideo, a los nueve días del mes de diciembre del año dos mil cinco, en un original en los idiomas español y portugués, siendo ambos textos igualmente auténticos.

POR EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA ARGENTINA

Néstor Kirchner – Jorge Taiana

POR EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA FEDERATIVA DEL BRASIL

Luiz Inácio Lula Da Silva – Celso Luiz Nunes Amorim

POR EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA DEL PARAGUAY

Nicanor Duarte Frutos – Leila Rachid

POR EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

Tabaré Vázquez – Reinaldo Gargano

Bibliografia

- Luis G. Benitez, *Historia Diplomática del Paraguay*, Asunción, Paraguay 1997
- Flavio Fiorani, *I paesi del Rio de la Plata: Argentina Uruguay e Brasile in età contemporanea (1865 – 1990)*, Firenze, Ed. Giunti, 1992
- Eduardo Galeano, *Le vene aperte dell'America latina*, Milano, Sperling&Kupfer, 1997
- Itaipu Binacional, *Relatório da Sustentabilidade 2006*
- Joan Martinez Alier, e Jordi Roca Jusmet, *Economía Ecológica y Política Ambiental*, Messico D.F., Fondo de Cultura Económica, 2001
- Federico Oliveri (a cura di), *Antologia minima di testi sulla governance*, manoscritto, Pisa, 2006
- ONU – The millennium goals development report 2005
- Massimo Panebianco, Armando Lamperti, Angela di Stasi, *Il G7 e il nuovo ordine economico internazionale*, Roma Salerno, Ledip – Elea, 1996
- Tullio Scovazzi, *The protection of the Environment in a context of regional Economic Integration*, Milano, Ed. Giuffrè, 2001
- Secretaria del Mercosur, *Medio Ambiente en el Mercosur – Relevamiento n° 001/06*, Montevideo, 20 Febbraio 2006
- Mario Trampetti, *Il Brasile: Tra imperativi economici ed aspirazioni di potenza (1945 - 2000)*, Milano, Ed. Franco Angeli il punto, 2006
- Angelo Trento, *Il Brasile – Una grande terra tra progresso e tradizione (1808 – 1990)*, Firenze, Ed. Giunti, 1992
- UNESCO. *Marco Estratégico da UNESCO no Brasil*. Brasília, 2006.

Riviste

- *Argentina – Brasile: guerra di dighe*, in “Relazioni Internazionali – Settimanale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale”, num. 9, 3 Marzo 1979
- *Controversia di Confine fra Brasile e Paraguay*, in *Relazioni Internazionali – Settimanale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale*, num.8, 19 Febbraio 1966

- Chávez – Castro *L'anti America*, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, num. 2/2007
- Emir Sader, *Résistances et intégration - Alternatives latinoaméricaines*, in “Le Monde diplomatique”, Febbraio 2006
- Emir Sader, *Un acteur majeur de l'intégration régionale*, in “Le Monde diplomatique”, Dicembre 2006
- Gian Luca Gardini, *L'agenda esterna del Mercosur*, in “Affarinternazionali”, 29/05/2007
- *L'intégration régionale, un long processus*, in “Le Monde diplomatique”, Dicembre 2006
- Max Seitz, *Mercosur estrena Parlamento*, in bbcmundo.com – America Latina, 7 Maggio 2007
- *Mercosur and Regional Integration in South America*, in “International and Comparative Law Quarterly”, 2005
- *Paraguay – Argentina – Brazil: Hydroelectric Developments*, in “Keesing's Contemporary Archives”, 16 Novembre 1979
- *Une énergie verte?*, in “Le Monde diplomatique”, Giugno 2007

Sitografia

- <http://criancaesperanca.globo.com>
- <http://www.mercosur.int/msweb/>
- www.affarinternazionali.it
- www.ciranda.org.br
- www.ecovida.org.br
- www.itaipu.gov.br
- www.itaipu.gov.py
- www.lanacion.com.py
- www.pastoraldacrianca.org.br
- www.presidencia.gov.br
- www.ultimahora.com
- www.wilsoncenter.org